Anno 98 Numero 264

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 5750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 17 Novembre 1964

I problemi europei e la politica francese

Dopo [redacted] e mesi d'intense e faticose trattative, culminate in una seduta fiume di ventidue ore consecutive, domenica scorsa i sei ministri del Mec sono finalmente riusciti ad accordarsi sul *Kennedy round*: giusto in tempo per depositare ieri a Ginevra, a scadenza fissata, la lista unitaria delle eccezioni proposte dal Mec. L'accordo, preso in sé, è strettamente tecnico; considerato però, [redacted] si deve, su un piano più vasto, rivela tutta la [redacted] importanza, non solo economica, ma anche politica.

Già il cosiddetto *Kennedy round* è un fatto che investe, attraverso l'economia, l'insieme dei rapporti tra gli Stati Uniti, i sei paesi del Mec, i sette della «Zona di libero scambio» (Gran Bretagna ed associati) e nume[redacted] altri paesi; si tratta infatti di realizzare quella liberalizzazione degli scambi mondiali che dovrebbe tonificare le economie dei paesi interessati e così rendere più saldi anche i loro rapporti politici. Per giungere al risultato, il *Kennedy round* mira alla riduzione del cinquanta per cento delle tariffe doganali oggi [redacted]stenti tra le Comunità ed i singoli paesi impegnati nel negoziato; la difficoltà maggiore sta nel fatto che gli Stati Uniti hanno un'economia più forte e delle tariffe più alte di quelle dei paesi europei, i quali vogliono quindi cautelarsi contro un'eccessiva preponderanza americana.

Perciò si è fatto ricorso alle «eccezioni»: a liste, cioè, di prodotti che ogni paese o Comunità intende siano esentati dalla detta riduzione. I sei paesi del Mec, dovendo agire come una sola unità, hanno appunto concordato a Bruxelles le liste delle proprie eccezioni, che riguardano circa il diciannove per cento delle importazioni di prodotti industriali nell'area del Mercato comune. Ora queste liste saranno studiate dagli altri paesi e reciprocamente il Mec studierà le liste americane o di altri partecipanti; comunque è tolto l'ostacolo principale sulla via di una sempre maggiore integrazione politico-economica a raggio mondiale.

Considerato sotto questo profilo, quanto avviene a Bruxelles e a Ginevra si inquadra perfettamente nell'indirizzo che sembra acquistare prevalenza nel sistema europeo-atlantico: che è poi sempre il «grande progetto» di Kennedy, tendente ad accentuare l'integrazione atlantica di contro a certo angusto settorialismo europeo. Unificare e rafforzare l'Europa Occidentale, infatti, è una cosa necessaria e giustissima; tutt'altra cosa è, invece, cercare di costruire un'Europa chiusa su se stessa, che faccia da polo antitetico all'alleato americano. Il conflitto tra Washington e Parigi, in ultima istanza, si riporta proprio a queste due opposte visioni dell'Europa Occidentale e dei suoi rapporti con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti; e poiché la Germania rappresenta il fattore decisivo nella contesa, si spiega così che i rivali puntino essenzialmente sulla conquista di Bonn.

Non torneremo sui dissensi interni tra i dirigenti tedeschi, fra il partito «americano» di Erhard e Schroeder ed il partito «gollista» di Adenauer e Strauss; né sulle pressioni minacciose di De Gaulle ed i riflessi che esse hanno avuto oltre Reno. Il generale francese non era certo l'unico a giocare le sue carte; l'hanno fatto pure, negli ultimi giorni, l'America e l'Inghilterra, pare con carte migliori. Prima il ministro tedesco della Difesa, von Hassel, si è recato a Washington, do[redacted] ha stretto col collega McNamara quattro importanti accordi di cooperazione militare; subito dopo, a distanza di ore, sono venuti a Bonn il ministro inglese degli Esteri, Gordon Walker, ed il sottosegretario di Stato americano, Ball. Scopo di questi viaggi è uno solo: avviare col governo tedesco quei sondaggi che sono resi necessari dagli sviluppi inglese ed americano (vittorie dei laburisti e di Johnson) e così cominciare ad impostare una politica di solidarietà anglo-americano-tedesca, che faccia argine al gollismo, esterno ed interno alla Germania.

E' ancora troppo presto per entrare in particolari, i quali, del resto, non sono neppure formulati presso gli interessati; sembra comunque che sul punto critico della forza nucleare multilaterale si vada delineando un accordo di compromesso, sulle linee suggerite dal nuovo governo laburista. Se così fosse, la forza multilaterale, riveduta rispetto all'originario progetto, godrebbe della partecipazione inglese; ed è superfluo sottolineare la grande importanza del mutamento, sia per i buoni rapporti tra Londra e Bonn, sia sul piano generale della concordia fra tutti gli alleati.

Tutti, ovviamente, meno uno: la Francia gollista, che ha minacciato perfino di uscire dalla Nato se si farà la forza multilaterale. Ora, con gli sviluppi tra Washington, Londra e Bonn appena detti, il generale rischia veramente di restare del tutto isolato; la [redacted] visione angustamente europeista cede alla visione di maggiore respiro degli altri alleati. Dal *Kennedy round* alla politica di Bonn, insomma, qualche cosa si muove, nel senso dell'apertura e dell'integrazione, che sono sempre l'antidoto migliore contro ogni risorgente tentazione nazionalistica.

Ferdinando Vegas

I risultati ufficiali delle votazioni di domenica

Le elezioni nel Trentino-Alto Adige portano lievi variazioni nei partiti

La democrazia cristiana perde un seggio, ma conserva la maggioranza assoluta a Trento - I socialdemocratici migliorano rispetto alle precedenti amministrative e conservano press'a poco la percentuale delle «politiche» - I socialisti non risentono molto della scissione del psiup: questo non ha avuto neppure un seggio - I liberali migliorano ottenendo un seggio in più Regresso di comunisti e missini - Notevole affermazione delle liste locali - Sarà possibile una Giunta formata da dc e Volkspartei

(Nostro servizio particolare)
Trento, 16 novembre.

Sono stati resi noti stasera i risultati ufficiali delle elezioni svoltesi domenica nel Trentino-Alto Adige per eleggere i consigli provinciali di Trento e di Bolzano, i quali, uniti insieme, formeranno il consiglio regionale.

Quest'anno i seggi complessivi per l'intera regione autonoma erano 52 invece dei 48 precedenti, dato l'aumento della popolazione. Questi quattro seggi in più sono andati uno ciascuno alla Volkspartei, ai dissidenti della stessa Volkspartei, ai popolari-tirolesi di Trento e ai liberali. La dc ha perso un seggio a favore della lista dissidente «Alleanza Contadini», capeggiata dall'ottantacinquenne Luigi Carbonari, esponente della vecchia guardia democristiana e grande amico di De Gasperi.

La ripartizione dei seggi nelle due province è la seguente (diamo tra parentesi quelli della precedente amministrazione): A TRENTO: *la dc 16 (17); i socialdemocratici 2 (2); i socialisti 3 (3), i popolari-tirolesi 2 (1), i comunisti 1 (1), i liberali 1 (1), i missini 1 (1), l'alleanza contadina 1 (0).*

A BOLZANO *la democrazia cristiana 3 seggi (3), la Volkspartei 16 (15); i dissidenti moderati della Volkspartei «Patria Tirolo» 1 (0), i socialdemocratici 1 (1), i socialisti 1 (1), i liberali 1 (0), i missini 1 (1), i comunisti 1 (1).*

Come si vede dalla ripartizione dei seggi nelle due province, i motivi locali hanno prevalso, com'era logico, nelle preferenze degli elettori. I vantaggi, come seggi, sono andati alle liste regionali. I partiti nazionali, eccettuati il pli, sono rimasti fermi o in leggero regresso.

PARTITI	Regionali odierne			Regionali 1960			Politiche '63	
	voti	%	seggi	voti	%	seggi	voti	%
Dc	167.801	36,7	19	180.918	40,97	20	191.902	39,5
Volkspartei	134.172	29,2	16	132.346	29,98	15	135.457	27,8
Psdi	27.507	6,1	3	23.563	5,48	3	29.975	6,2
Pri	1.410	0,4	—	2.099	0,52	—	1.371	0,3
Psi	37.472	8,2	4	41.911	9,49	4	58.327	12,0
Pci	20.719	4,6	2	19.362	4,39	2	28.177	5,8
Psiup	6.079	1,4	—	—	—	—	—	—
Pli	17.760	3,9	2	10.268	2,30	1	19.598	4,0
Msi	18.218	3,9	2	20.954	4,85	2	16.044	3,3
Alleanza dei contadini *	6.292	1,3	1	—	—	—	—	—
Popolari Tirolesi	13.645	2,9	2	9.008	2,32	1	—	—
Dissidenti Volkspartei	5.285	1,1	1	—	—	—	—	—
Mdli **	1.828	0,3	—	—	—	—	—	—
Totale	458.188	100,0	52	440.829	100,00	48	480.853	98,9***

* I contadini sono dissidenti democristiani di destra - ** Il Mdli è un movimento di dissidenti socialdemocratici di destra - *** Il rimanente 1,1 % era toccato a partiti minori ed ai monarchici che ora non si sono presentati

Osservando le somme dei voti e le percentuali, si può compiere un'analisi più particolareggiata e si possono fare alcune prime osservazioni.

La democrazia cristiana, sottoposta agli attacchi delle due estreme, dei dissidenti di Carbonari, dei liberali e degli altoatesini di lingua tedesca, ha subito perdite specialmente a Trento dove era sempre rimasta sopra il [redacted] per cento, mentre ora ha il 57,8. Dalvit, ex presidente della regione, ha avuto le maggiori preferenze.

I socialdemocratici hanno migliorato notevolmente rispetto alle passate amministrative, conservando il forte incremento avuto nelle politiche del '63, con oltre il 6 per cento dei voti validi nella regione; hanno migliorato più a Trento **che a Bolzano**. *I repubblicani, che qui hanno* **poco seguito**, *sono sulle posizioni di prima.*

I socialisti, anch'essi sottoposti a violentissimi attacchi dal pci e, per la prima volta anche dal psiup, hanno retto abbastanza bene, conservando press'a poco le posizioni delle precedenti amministrative con l'8,2 per cento, ma in flessione rispetto alle elezioni politiche. Hanno resistito meglio a Bolzano che non a Trento. Il psiup non ha raccolto un seguito considerevole: appena l'1,4 per cento dei voti nella regione e neppure un seggio.

I comunisti, che da anni lottano spregiudicatamente in questa zona dove sono acuti i problemi etnici, [redacted] in notevole regresso rispetto alle politiche e press'a poco sulle posizioni delle precedenti regionali: il 4,6 per cento dei voti validi.

I liberali migliorano rispetto alle precedenti amministrative, conservano i voti delle «politiche» e guadagnano il secondo seggio, di cui si dicevano sicuri. I missini sono in regresso.

La Volkspartei che domina nell'Alto Adige, migliora le sue posizioni, nonostante l'affermazione del partito dei dissidenti moderati. Per la Volkspartei siederanno nel Consiglio regionale il presidente del partito dott. Magnago, che ha ottenuto un successo plebiscitario con 53.683 preferenze, mentre tutti gli altri esponenti del partito non hanno raggiunto la cifra di 16.000. Il dott. Magnago sarà affiancato da: Brugger (15.591 preferenze); Benedikter (14.831); signorina Gebert (13.224); Posch (con oltre 11.000 preferenze); Unterpertinger (10.927); Pupp (10.887); Spogler (10.848); Dalsass (10.674); Jenny (9.650 preferenze); Steger (9.370); Florschy (9.300); Kapfinger (9.146); Bernhard (8.870); ed infine da uno dei vice-presidenti del partito, il dott. Volgger esponente radicale, che ha ottenuto soltanto 8.332 preferenze.

I gruppi locali e precisamente, i popolari-tirolesi e l'«alleanza dei contadini» a Trento, e la «Patria Tirolo» a Bolzano hanno raccolto una notevole messe di voti. Il movimento dei lavoratori (mdli), guidato da un ex socialdemocratico non ha avuto seguito.

Per la formazione della Giunta, l'unica prospettiva è quella di un'alleanza tra democrazia cristiana e Volkspartei. Il centro-sinistra appare assai difficile da realizzare in quanto i quattro partiti della coalizione governativa dispongono solo di 26 seggi su 52.

r. s.

Saragat e Rumor: è confermata la validità del centro-sinistra

Roma, 16 novembre.

L'on. Saragat, commentando i risultati elettorali nel Trentino-Alto Adige, ha rilevato che l'avanzata del psdi e il consolidamento delle posizioni delle altre forze di centro-sinistra attestano che «*la pubblica opinione apprezza ed approva la linea politica responsabile e democratica del Governo*».

Il segretario della [redacted] on. Rumor ha dichiarato: «[redacted] risultati delle elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige [redacted] sostanzialmente soddisfacenti. La dc vede confermata la [redacted] posizione di maggior partito della regione: la lieve flessione era già scontata per la presenza di liste originate da interessi esclusivamente locali. Il partito comunista registra per la prima volta una significativa inversione di tendenza».

Risultati nella provincia di Trento

Partiti	Votazioni odierne		Provinciali '60		Politiche '63	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Dc	138.208	57,8	150.633	64,2	153.345	60,7
Pri	641	0,3	1.282	0,5	675	0,3
Psdi	19.149	8,0	16.411	7,0	19.346	7,7
Psi	25.585	10,7	29.697	12,7	39.019	15,4
Psiup	4.125	1,7	—	—	—	—
Pci	12.669	5,3	12.869	5,5	16.190	6,4
Pli	12.336	5,2	8.329	3,6	12.959	5,1
Msi	4.638	1,9	6.282	2,7	5.298	2,1
Contad.	6.292	2,6	—	—	—	—
Popol. Tirolesi	13.645	5,7	9.008	3,8	3.212	1,3
Mdli	1.828	0,8	—	—	—	—

Nella provincia di Bolzano

Partiti	Votazioni odierne		Provinciali '60		Politiche '63 *	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Dc	29.593	13,5	30.277	14,6	38.557	16,5
Volkspartei	134.172	61,3	132.351	63,9	132.245	56,6
Psdi	8.358	3,8	7.544	3,6	10.629	4,5
Pri	769	0,3	817	0,4	696	0,3
Psi	11.777	5,4	12.217	5,9	19.308	8,3
Psiup	1.954	0,9	—	—	—	—
Pci	6.698	3,7	6.514	3,1	11.987	5,1
Pli	5.444	2,5	2.839	1,4	6.639	2,8
Msi	13.580	6,2	14.687	7,1	10.746	4,6
Dissidenti Volkspartei	5.265	2,4	—	—	—	—

* Mancano i dati dei monarchici e altre piccole liste.

I colloqui anglo-tedesco-americani

Bonn ritiene indispensabile la forza atomica multilaterale

E' disposta a partecipare al progetto anche solo con gli Stati Uniti; ma spera che la Gran Bretagna accetti di farne parte Prossimi colloqui tra Washington, Londra e Bonn; Parigi è esclusa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 novembre.

Il governo della Germania federale spera che la Gran Bretagna parteciperà alla costituzione della forza atomica multilaterale (Mlf). Questo, in sintesi, è il risultato di due giorni di colloqui che il cancelliere Erhard e il ministro degli Esteri Schroeder hanno avuto ieri e oggi, separatamente, con il ministro degli Esteri del nuovo Governo laburista inglese, Patrick Gordon Walker, e con il sottosegretario di Stato americano George Ball. Al termine dei colloqui non è stato diffuso alcun comunicato.

Durante gli incontri anglo-tedeschi e tedesco-americani, avvenuti nella capitale flagellata dalla pioggia e da bufere di vento, l'atmosfera è stata sempre serena: non si sono prese decisioni, ma attraverso lo scambio di opinioni, i rispettivi punti di vista si sono avvicinati. Gordon Walker, venuto senza un piano preciso per la forza multilaterale avrebbe proposto di riformare il progetto facendovi partecipare anche le forze di terra e dell'aria.

Da parte della Germania federale, la quale ritiene indispensabile la formazione della «multilaterale» e sarebbe disposta a farne parte anche co[redacted] unico *partner* degli Stati Uniti, la proposta è stata giudicata con interesse. Il portavoce del governo, Von Hase ha precisato che fino a quando i piani inglesi non saranno più particolareggiati, Bonn non è in grado di dire se siano accettabili o no.

I problemi della difesa atlantica, rimessi in cammino in questi due giorni a Bonn, saranno trattati nelle prossime settimane con maggiore intensità attraverso contatti triangolari tra Bonn, Londra e Washington. Il programma è intenso: tra una settimana, il 23 e il 24 novembre, il ministro degli Esteri tedesco ne discuterà a Washington con il presidente Johnson e con il segretario di Stato Rusk; il 7 e l'8 dicembre, sempre a Washington, se ne occuperà il nuovo primo ministro inglese Wilson; l'11 dicembre Schroeder si recherà a Londra per incontrare Wilson e Gordon Walker appena reduci dagli Stati Uniti. Tre giorni più tardi, infine, verranno tirate le fila di questo gran lavoro, quando il discusso problema della forza atomica multilaterale verrà trattato a Parigi durante l'assemblea annuale dei ministri della Nato. Da questa febbrile attività di consultazioni e di visite la Francia rimane esclusa.

A Bonn si è riunito oggi il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Unione europea occidentale (i sei del Mec più gli inglesi), al quale l'Italia ha partecipato con il segretario generale del ministero degli Esteri, Cattani, e la Francia con il sottosegretario agli Esteri Fischbach. Il Consiglio dell'Ueo — secondo quanto è stato comunicato durante una conferenza stampa — ha esaminato i rapporti tra l'Europa e la Gran Bretagna, la situazione internazionale dopo la caduta di Kruscev, le conseguenze dello scoppio atomico cinese, il problema tedesco e le relazioni con i paesi del «terzo mondo».

Tito Sansa

La Francia ripete alla Nato d'essere contraria al progetto

Intervento mediatore di Brosio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 novembre.

(l. m.) Si è aperta stamane nella sede della Nato a Parigi la conferenza parlamentare atlantica. I lavori si concluderanno sabato.

Argomento principale della riunione di oggi è stato la «forza multilaterale» che Washington tenta faticosamente di creare con la collaborazione di Bonn (favorevole) e di Londra (ancora incerta), mentre la Francia è contraria. Il ministro degli Esteri di De Gaulle, Couve de Murville, ha ribadito stamane la ferma opposizione del suo [redacted] al piano americano.

Parlando del progetto egli ha detto che è essenziale «*evitare di imporre una soluzione a chicchessia*». Questa frase lascia prevedere, secondo gli ambienti della Nato, un veto francese qualora la «forza multilaterale» sia discussa dall'organizzazione atlantica.

Finora infatti — e lo ha ricordato Manlio Brosio, il nuovo segretario generale — le discussioni si sono svolte soltanto fra otto nazioni (tra cui l'Italia) e la Nato non è stata ancora informata ufficialmente delle conversazioni. Brosio è del parere che la forza nucleare multilaterale, [redacted] verrà creata, dovrà essere agli ordini del Comando alleato in Europa, e ciò, secondo lui, potrebbe costituire una soluzione accettabile per tutti.

Il comandante in capo delle truppe atlantiche in Europa, gen. Lemnitzer, non ha parlato della «forza multilaterale», ma ritiene «gravissimo» (con evidente allusione alla Francia) che certi Paesi abbiano ritirato una parte delle loro unità dal comando della Nato.



Il luogo dove è scoppiata la carica di esplosivo nell'interno della sede della dc a Roma (Telefoto Ansa)

Un attentato dinamitardo devasta la sede centrale della dc a Roma

Una bomba di oltre due chili scoppia nella notte davanti al cancello del cortile - Un guardiano è ferito - Un grande foro nel marciapiede, un pilastro lesionato - Il pianterreno e il primo piano sono sconvolti: calcinacci, vetri infranti, mobili e documenti distrutti - Danni per 30 milioni - Gli attentatori sono fuggiti: nessuno li ha visti - Rumor dice: «I responsabili sbagliano se pensano di intimidirci: continueremo la lotta contro tutti gli estremismi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa contro la sede centrale della democrazia cristiana, all'Eur. Il pianterreno e il primo piano di palazzo Beethoven (il moderno edificio di piazza Don Luigi Sturzo che da quattro anni ospita la sede della dc) sono sconvolti dalla violenza dell'esplosione. Una persona è rimasta ferita: il custode notturno Gabriele Simoni, di 50 anni, che al momento dello scoppio [redacted] trovava all'interno dell'edificio, e che è stato colpito al viso da schegge di vetro; guarirà in una decina di giorni.

L'attentato è avvenuto alle 2,50 della notte fra domenica e lunedì. Sembra che nessuno abbia visto i dinamitardi mentre deponevano l'ordigno davanti alla cancellata d'accesso al cortile interno. Tutto deve essersi svolto in pochi [redacted]condi. Giunti a bordo di un'automobile, gli attentatori hanno salito la breve rampa di scale e deposto l'ordigno; dopo aver acceso la miccia, [redacted] fuggiti velocemente. Avevano soltanto trenta secondi per allontanarsi.

Gli effetti dello scoppio sono gravissimi. Un grande buco nel cemento armato del marciapiede indica il punto esatto dov'è stata deposta la bomba. Uno dei pilastri principali appare lesionato e lunghi tratti di cancellata sono divelti. Anche all'interno i danni sono ingenti. Negli uffici del piano terra e del primo piano, fra cui quello del segretario politico del partito, on. Mariano Rumor, sembra che sia passato un ciclone. Librerie crollate sui pavimenti coperti di vetri, infissi e porte divelti, muri lesionati. Una confusione indescrivibile di suppellettili e di carte. I danni ammonterebbero, secondo i primi calcoli, ad una trentina di milioni.

Scene di panico sono avvenute in molte case prima che gli abitanti potessero rendersi conto di ciò che era accaduto. Poi è stato un accorrere di gente verso la [redacted] della democrazia cristiana. I primi arrivati hanno trovato l'agente di Pubblica Sicurezza Oreste Paolo (al momento dell'esplosione stava perlustrando la parte posteriore dell'edificio; lo spostamento d'aria [redacted] aveva scaraventato in terra producendogli leggere contusioni) che sorreggeva il custode Gabriele Simoni, il cui volto era una maschera di sangue. Il guardiano notturno, al momento dell'esplosione, stava scrivendo nel suo piccolo ufficio al pianoterra; è stato colpito da frammenti di vetro e di legno che gli hanno procurato ferite alla fronte, al viso, al collo ed uno stato di *choc*. E' stato dimesso stamane dall'ospedale Sant'Eugenio, dove era stato trasportato, con una prognosi di dieci giorni.

I vigili del fuoco si sono messi subito al lavoro per controllare i danni, rimuovere i vetri pericolanti e collaborare con gli esperti della direzione generale di artiglieria per gli accertamenti tecnici. Occorreranno quindici giorni per compiere i lavori più urgenti.

L'ordigno esplosivo sembra essere stato confezionato da esperti artificieri. Il maggiore Da Rienzo, dirigente dell'Ufficio munizioni ed esplosivi della direzione di artiglieria, ritiene che i dinamitardi abbiano impiegato per lo meno due chili [redacted] di esplosivo per mine. Come involucro sarebbe stata usata una grossa scatola di *cellophan*. Sul luogo dell'attentato sono stati trovati quindici centimetri di miccia a lenta combustione.

Le indagini della polizia sono difficili. Sarebbero emerse analogie con l'attentato dinamitardo compiuto giorni fa, sia pure con risultati estremamente più modesti, contro la ambasciata sovietica. I sospetti più gravi [redacted] rivolti verso quelle organizzazioni giovanili neofasciste che hanno sempre dimostrato con forme violente la loro intolleranza politica e la spiccata familiarità con gli esplosivi. Molte persone, note alla polizia e alla magistratura come autori di attentati del genere, sono state interrogate. Finora non è stato compiuto alcun fermo.

Il criminale episodio, che è venuto a turbare la vigilia elettorale, ha destato unanime indignazione ed è stato condannato da ogni parte politica ad eccezione, finora, dell'estrema destra. Il segretario politico della dc, on. Rumor, ha espresso tutto il [redacted] sdegno per il vile attentato che solo casualmente [redacted] ha provocato vittime e danni ancora più gravi. «E' un gesto insensato — egli ha detto — *che contrasta oltre tutto con la civiltà e la compostezza di cui sta dando prova in questa campagna elettorale il popolo italiano. Voglio aggiungere solo questo: quali che siano i responsabili dell'attentato, essi si sbagliano se pensano di intimidirci e di farci desistere dalla ferma e vigorosa campagna contro tutti gli estremismi, che andiamo conducendo nel Paese*».

Molti telegrammi di solidarietà e di esecrazione per il gesto dinamitardo sono giunti alla direzione della democrazia cristiana da parte [redacted] personalità di governo, esponenti politici [redacted] ogni tendenza ed organizzazioni sindacali di diversa ispirazione. Fra gli altri, hanno inviato messaggi il presidente del Consiglio on. Moro, i ministri Saragat, Colombo e Delle Fave, esponenti del [redacted] e del pri, il segretario del partito liberale, on. Malagodi, e quello del partito comunista on. Longo.

g. fr.

CRONACA CITTADINA

Una domanda a cinque giorni dalle elezioni

Come sarà la nuova Giunta?

La democrazia cristiana ed i socialdemocratici rimarranno la base della maggioranza che reggerà l'amministrazione - Gli elettori dovranno scegliere: continuare l'attuale convergenza con i liberali, oppure una nuova formazione con i socialisti - Il parere dei rappresentanti dell'attuale Giunta: l'on. Secreto, capolista del psdi, e il prof. Jona del pli

Come sarà formata la nuova Giunta dopo le elezioni del 22 novembre? E' prudente non fare mai previsioni alla vigilia del voto; ma nei limiti di quanto consente la logica si può tracciare a grandi linee un quadro della situazione di Torino.

Nella nostra città la posizione dei partiti è un po' diversa da quelle che si riscontrano in altri grandi comuni. Una cosa è certa: la dc e il psdi rimangono i due grandi pilastri su cui si fonderà l'amministrazione. La dc, dopo la morte del sindaco ing. Anselmetti, ha avuto la fortuna di affidare l'incarico di capolista al prof. Grosso, giurista, professore universitario; egli ha alle sue spalle 14 anni di esperienza alla guida della Provincia. Il prof. Grosso ha radici profonde nella nostra città e tutti sanno con quanta energia egli abbia sempre difeso gli interessi del Piemonte. Con ogni probabilità sarà il nuovo sindaco.

Il psdi è un partito di sicura tradizione; da circa 15 anni partecipa alla Giunta, ispirandosi a quelle concezioni di socialismo riformista che costituiscono una garanzia verso un ordinato progresso della società in favore delle classi lavoratrici. Dopo queste premesse, rimane un'incognita: è improbabile che la dc e il psdi raggiungano da soli la maggioranza; chi saranno i collaboratori di domani? I liberali oppure i socialisti?

Tra i liberali torinesi, almeno negli uomini che hanno partecipato all'attuale Giunta, ci sono personalità aperte a idee progressiste e a riforme sociali, come hanno dimostrato durante il periodo dell'amministrazione cittadina. Nel psi soltanto una parte degli aderenti segue con fiducia le direttive politiche di Nenni (anche se nella lista troviamo uomini che non solo provengono dalla Resistenza, ma da anni si battono per affermare l'autonomia dal comunismo); mentre una parte notevole è rimasta su posizioni lombardiane e carriste, tanto che Torino è uno dei centri dove i socialisti sono ancora divisi.

Esponiamo oggi il pensiero dei socialdemocratici e dei liberali che fanno parte dell'attuale Giunta. Nei prossimi giorni ci riserviamo di riportare anche il punto di vista dei socialisti.

* *

Il vice-sindaco on. Secreto fu eletto in Consiglio nel '51. Nel '56 e nel '60 è stato riconfermato. Alle elezioni del 22 novembre si presenta capolista del psdi con il sen. Magliano. E' nato nel '95 a Cigliano Vercellese ed ha conseguito la laurea in legge a Torino dove ha esercitato la professione per circa 40 anni. Ufficiale nella guerra del '14, ha partecipato alla lotta antifascista. E' alla Camera da tre legislature.

Sulle prospettive politiche per le future Giunte, l'on. Secreto ritiene che le situazioni varino da città a città. *«La nostra collaborazione a Torino con i liberali — ha detto — non ha creato contrasti di fondo. Quella con i democristiani ha dato esito positivo e credo che il dialogo potrà continuare. Quanto ai partiti di opposizione, lasciando da parte comunisti e paracomunisti, dobbiamo dire che i socialisti del psi hanno fatto per lo più una opposizione differenziata da quella del pci: ma troppo leggermente differenziata».* Ha aggiunto: *«Per la nuova Giunta il responso degli elettori, e l'impostazione della discussione sui problemi amministrativi, ci indicheranno la strada da scegliere. La buona volontà sarà l'unica base d'accordo per un'amministrazione efficiente».*

Sui problemi concreti l'on. Secreto è dell'avviso che occorra dare subito il via al piano di sviluppo cittadino, già predisposto dalla Giunta uscente *«con il fermo proposito di attuarlo e non di insabbiarlo».* Egli si è riferito in particolare al piano Torino-casa, all'assistenza ospedaliera, alle scuole, al mattatoio, all'Urbiochimica, alle strade tangenziali.

Quali saranno i criteri finanziari e fiscali? L'on. Secreto afferma che si deve proseguire sulla strada intrapresa: *«Sono molto contento che il prof. Grosso, capolista dc e designato futuro sindaco dal suo partito, intenda difendere il pareggio di bilancio. Ne sono evidenti i vantaggi morali e materiali: valga per tutti l'esempio del prestito inglese di 8 miliardi concordato dall'indimenticabile ing. Anselmetti. Ritengo che dovremo continuare anche nella politica tributaria in atto per trasferire (nei limiti del possibile) le imposte indirette su quelle dirette. Ciò consentirebbe di alleggerire le imposte di consumo e difendere il prezzo politico di qualche servizio. Negli anni scorsi abbiamo esentato dall'imposta di famiglia 180 mila nuclei, gravando sui ceti più abbienti e soprattutto su quelli privilegiati».*

L'on. Secreto ha concluso soffermandosi sulla situazione economica e sui problemi che ne derivano. *«La congiuntura sfavorevole — ha dichiarato — ha messo in difficoltà molte famiglie. Il Comune può contribuire ad un miglioramento incrementando i programmi di lavori pubblici e potenziando l'assistenza sociale. Secondo me, si deve dare la precedenza alla costruzione dell'Ospedale Martini in Borgo S. Paolo, agli asili nido, all'ospedale per i vecchi e agli ambulatori rionali».*

* *

Il pro-sindaco prof. Jona, che regge l'amministrazione civica dalla morte dell'ing. Anselmetti, è capolista dei liberali. Nato a Chieri nel 1897, fu ufficiale degli alpini nella guerra del '15-'18 ottenendo sul Grappa la medaglia d'argento al valor militare. Laureato in economia e commercio, professore universitario, è stato assessore alle Finanze della Provincia dal '45 al '56. A tutti sono note le sue qualità di oculato amministratore. E' pro-sindaco della città dal 1960 e assessore alle Comunicazioni e Turismo. Presidente dell'Istituto S. Paolo ha dato grande impulso a questa banca portandola in cinque anni dal 123° all'80° posto nella graduatoria mondiale.

Il prof. Jona cita i risultati delle elezioni politiche dell'anno scorso. *«Se si manterranno le posizioni raggiunte nelle elezioni del '63 — egli afferma — una Giunta di centro-sinistra non avrebbe più di 36 o 37 voti, mentre l'attuale convergenza ne avrebbe 42 o 43. L'anno scorso gli elettori torinesi hanno dato al pli 112.000 voti. Un ulteriore successo liberale, il 22 novembre, sarebbe il "no" definitivo al centro-sinistra a Torino».*

Egli ha voluto sottolineare che il pli non è un partito di élite. *«Siamo il partito tradizionale dei professionisti e degli imprenditori — dice — ma siamo anche, nella stragrande maggioranza, un partito di impiegati e operai, di artigiani, di piccoli risparmiatori e commercianti, di pensionati. Dal '60 ad oggi il numero degli iscritti alla sezione di Torino è raddoppiato. Fra i nuovi iscritti del '64, la composizione percentuale per categorie professionali è la seguente: 35 per cento di operai; 32 per cento di casalinghe, studenti e pensionati; 17 per cento di impiegati; 10 per cento di professionisti e insegnanti; 5 per cento di industriali, commercianti e proprietari terrieri».*

Come componente della maggioranza uscente il prof. Jona ha espresso un giudizio positivo sulle Giunte presiedute dai sindaci Peyron e Anselmetti. *«La città ha recentemente riscosso — egli ricorda — ampie attestazioni di fiducia nei più qualificati ambienti finanziari in Italia e all'estero. Questo deriva, a nostro giudizio, da due presupposti per i quali i liberali si sono sempre battuti: ferma difesa dell'area democratica di centro in sede politica; pareggio del bilancio municipale in sede amministrativa».*

Per il prossimo quinquennio il programma del pli si basa su alcuni principi che il prof. Jona ha così schematizzato:

— politica fiscale ispirata a criteri di moderazione soprattutto per l'imposta di consumo che grava in massima parte sugli strati più popolari;

— gestione industriale delle aziende municipalizzate, intesa a risanare e potenziare quelle esistenti piuttosto che a crearne delle nuove; ridurre i deficit delle aziende municipali per utilizzare le entrate del Comune in opere pubbliche; massimo impegno per l'edilizia scolastica, ospedaliera e per la viabilità;

— opposizione ferma ad ogni tentativo di requisizione urbanistica e ampio impegno in favore dell'edilizia sovvenzionata e della diffusione della proprietà popolare dell'abitazione.

Altri punti indicati dal prof. Jona sono lo sviluppo delle comunicazioni autostradali e dei trafori; la tutela del patrimonio culturale e artistico della città e l'appoggio ad iniziative come quella del Centro internazionale del Bit *«destinato a fare assumere a Torino il carattere di una metropoli moderna, centro d'incontri e punto di convergenza di una vasta area europea».*

Manifestazioni studentesche contro il piano della scuola

Un corteo nel centro della città

Anche gli universitari torinesi hanno partecipato alla giornata di «sciopero» decisa in sede nazionale «per protestare contro le insufficienze del piano della scuola presentato al Senato dal ministro on. Gui». Nella nostra città gli studenti all'Università sono circa 12 mila (senza i fuori corso), i professori assistenti 750 e gli incaricati 200; al Politecnico 4 mila studenti e circa 250 tra assistenti e incaricati.

Al mattino, gli universitari dell'Interfacoltà si sono radunati in piazza Carlo Alberto e hanno assistito a un comizio delle organizzazioni studentesche, concludendo la manifestazione con un corteo.

Nel pomeriggio le associazioni dei professori interessati e degli studenti si sono riunite al Circolo della stampa per spiegare i motivi della protesta. Presiedeva l'assistente prof. Pantassi. Il prof. Cetini ha dichiarato che i professori «non sono soddisfatti del documento, pur riconoscendo gli sforzi compiuti, specie per quanto riguarda le strutture». Il prof. Vitelli ha auspicato il miglioramento del piano, soprattutto con l'istituzione dei «dipartimenti» che meglio delle facoltà coordinerebbero le materie affini; l'applicazione del «pieno impiego» dei docenti e un'oculata distribuzione dei fondi.

Sulla strada Airasca-Pinerolo per eccessiva velocità

Una grossa auto sbanda in curva e piomba su un'utilitaria sfasciandola: due morti

Le vittime sono il parroco di Moriondo di Moncalieri e una sua zia - Feriti un nipote del sacerdote, che è vice parroco della chiesa del SS. Sacramento, e i due fidanzati che viaggiavano a bordo dell'auto investitrice - Il conducente di questa vettura ha dato ai carabinieri una versione inverosimile

Il parroco della frazione Moriondo di Moncalieri — don Roberto Pronello, 49 anni — è morto ieri pomeriggio in uno scontro automobilistico, assieme alla zia ottantatreenne Caterina Borlette in Favero. Nella sciagura sono rimaste ferite altre tre persone, tra cui un nipote del religioso, don Giuseppe Pronello, 27 anni, viceparroco della chiesa del SS. Sacramento a Torino, via Casalborgone 16.

L'incidente — secondo i rilievi eseguiti sul posto dai carabinieri di None — è stato provocato, ancora una volta, dall'imprudenza e dall'eccesso di velocità. Alle 15.15, proveniente da Torino, viaggiava verso Pinerolo una «2300» guidata dal carpentiere Giovanni Foglino, che abita a Vinovo in via Stupinigi 52. Al suo fianco era la fidanzata Giulia Rossato, 28 anni, domiciliata nella nostra città in via Galvani 33. I due giovani dovrebbero sposarsi tra un mese e mezzo, la Rossato è in attesa di una creatura.

Il Foglino, nell'affrontare l'ampia curva che precede il bivio Stupinigi-None, sulla strada Airasca-Pinerolo, non si è preoccupato di ridurre la velocità, che doveva essere abbastanza elevata come dimostrano le conseguenze della disgrazia. La macchina si è spostata a sinistra, per effetto della forza centrifuga, piombando contro una «600» che arrivava dalla direzione opposta. Al volante dell'utilitaria era don Roberto Pronello, accanto a lui sedeva la zia, sul sedile posteriore era il nipote, don Giuseppe. La «2300» colpiva la «600» sulla fiancata sinistra con tale violenza da sventrarla completamente, prima di scagliarla all'indietro per parecchi metri e mandarla a schiantarsi contro una pianta. Dal canto suo la «2300» rimbalzava sul lato destro, si raddrizzava prima di raggiungere il ciglio della strada, si portava nuovamente a sinistra, sradicava un alberello e infine rotolava nella scarpata arrestandosi su un fianco, nel prato.



Don Roberto Pronello. L'auto sulla quale viaggiavano i due sacerdoti e la loro zia, morta anch'essa nell'incidente

I primi soccorritori si trovarono di fronte ad una scena agghiacciante. Don Roberto Pronello era rimasto ucciso sul colpo, nella macchina fracassata. La stessa fine aveva fatto la zia, sbalzata sull'asfalto dove si era spezzata il cranio. Anche don Giuseppe era stato proiettato fuori — nell'urto contro la pianta — attraverso la capote, ma si era rialzato da solo ed aveva mosso barcollando alcuni passi, prima di accasciarsi esanime. Gli occupanti della «2300» se l'erano cavata con lesioni meno gravi. La Rossato, lanciata anch'essa sulla strada per l'apertura della porta, era caduta sul ciglio rotolando nel prato. Il Foglino, invece, era rimasto imprigionato nell'auto. Fu visto poi trascinarsi sull'erba da solo, stordito e sanguinante.

I tre feriti, a bordo di macchine in transito, venivano portati alle Molinette. A don Giuseppe Pronello i medici hanno riscontrato un grave *choc*, la prognosi è di 32 giorni. In altrettanti è stata giudicata guaribile la Rossato, in un mese il Foglino. Le salme di don Roberto Pronello e della zia sono state composte nel cimitero di None, oggi quella del sacerdote sarà trasferita a Moriondo.

Don Roberto Pronello aveva fatto il suo ingresso parrocchiale dodici anni fa, nel '60 aveva realizzato il suo sogno: costruire una nuova chiesa, modernissima e grandiosa. Come ogni lunedì, era venuto in mattinata a Torino per prelevare il nipote ed accompagnarlo dai familiari, che risiedono in località «Case vecchie» di Piscina di Pinerolo. Dopo il pranzo, erano andati a prendere la zia Caterina, che abita nella stessa borgata, e che avrebbe dovuto trascorrere qualche giorno a Moriondo, nella canonica. Al momento della sciagura stavano appunto rientrando dalla visita ai genitori del giovane sacerdote.

Quest'ultimo ignora la tragica morte dello zio e della zia, le sue condizioni non permettono ancora di interrogarlo. Il Foglino, invece, ha dato ai carabinieri una versione che contrasta con le tracce che l'urto ha lasciato sull'asfalto. Il guidatore della «2300» sostiene di aver rallentato nell'imboccare la curva, e di aver visto davanti a sé la «600» che procedeva in mezzo alla strada, sbandando verso sinistra. Per evitarla, si era spostato completamente a destra ma l'utilitaria gli è venuta addosso egualmente. Una tesi inverosimile, poiché i segni dello scontro si trovavano dal lato opposto, nella corsia dove viaggiava la «600».

Un agente in ogni banca per prevenire le rapine

L'ultima rapina alla banca di corso Regina ha indotto la polizia ad attuare nuove misure di prevenzione. Ormai la tecnica dei banditi si è perfezionata e i normali sistemi di difesa risultano inefficienti. Le sirene d'allarme azionate dai dipendenti servono solamente a creare confusione all'esterno della banca, facilitando la fuga dei banditi piuttosto che impedirla.

In attesa che si adottino più moderni mezzi di difesa, come si è fatto in alcune grandi città d'Europa e d'America (apparecchi televisivi che controllano l'interno dei locali e la strada, sbarre attorno agli uffici cassa, sistemi automatici che bloccano tutte le uscite), il Questore ha deciso di fare sorvegliare ogni banca e ogni ufficio postale da un agente o da un carabiniere armato. Avrà il compito non solo di controllare l'entrata e l'uscita dei clienti, ma soprattutto di dare l'allarme alla questura centrale al primo accenno di pericolo, in modo che possa subito entrare in azione il dispositivo di emergenza: blocchi stradali e caccia all'auto dei banditi.

In ogni commissariato, inoltre, sono stati installati impianti telescriventi, collegati con la Questura. Da oggi in poi i fonogrammi saranno trasmessi con questo mezzo, che semplificherà notevolmente il servizio di archivio e di ricerca. Prima il centralinista riceveva telefonicamente la comunicazione, scrivendola a mano e ricopiandola a macchina.

Alle 13 in una strada ai piedi della collina

La folla s'avventa su un bruto che aveva molestato una scolara

La bimba corre a casa e avverte il padre, che insegue l'individuo e lo blocca - Percosso a sangue dai passanti e arrestato

Una scolara di 11 anni, appena uscita da una scuola ai piedi della collina, percorreva, alle 13 di ieri, la strada del Lauro diretta alla propria abitazione. Nella via le case sono un po' rade e in quel momento c'erano pochi passanti. Un uomo in bicicletta ha superato la bambina e si è fermato poco oltre. Quando lei si è avvicinata, le ha fatto dei gesti osceni, senza tuttavia toccarla.

Mario Venturini, 62 anni

La bambina si è rapidamente portata dalla parte opposta della strada e si è messa a correre per raggiungere più celermente la propria abitazione. Giunta in casa, trafelata, ha raccontato ai genitori che cosa le era accaduto. Il padre si è fatto descrivere com'era vestito l'uomo, poi è uscito e, in macchina, è andato a cercarlo. Lo ha raggiunto un chilometro più avanti. Lo ha fermato, accusandolo di quello che aveva fatto. L'ignobile individuo sulle prime ha cercato di negare, poi ha confessato.

Intanto ha incominciato a fermarsi qualche passante. Il padre della bimba ha pregato qualcuno di telefonare alla polizia e intanto, nell'attesa della Volante, teneva stretto l'uomo ben saldamente. Via via il gruppetto dei curiosi andava aumentando. I nuovi arrivati si facevano ripetere come era successo e quando l'apprendevano inveivano contro il bruto. Il ricordo di recenti fatti del genere accaduti nella scuola elementare Cena ha contribuito ad eccitare ed esasperare i presenti. A un certo punto qualcuno si è lanciato sull'uomo e l'ha colpito con pugni e schiaffi.

E' poi arrivato il dott. Lanza con una pattuglia del Buon Costume e l'uomo è stato così sottratto all'ira della folla. Il funzionario lo ha portato all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari lo hanno medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. Quindi lo ha condotto in questura dove gli ha notificato l'arresto. Il bruto è stato identificato per il parrucchiere Mario Venturini, di 62 anni, abitante in via Garibaldi 11 bis.

— Un pazzo criminale, evaso tempo fa dal manicomio, è stato fermato da una pattuglia della Mobile. E' Guglielmo Rapezzi, di 36 anni. Arrestato il 18 aprile in seguito ad una serie di reati, era stato rinchiuso il giorno stesso nel manicomio di Collegno. Ma nella notte era fuggito eludendo ogni sorveglianza.

Ieri sera l'equipaggio di una «pantera» notava una «Giulietta» guidata da un individuo sospetto; dopo un breve inseguimento, l'automobile, che risulta rubata, veniva bloccata e il Rapezzi era così riconosciuto. Trovato anche in possesso di una pistola, è stato tradotto alle «Nuove». Le indagini sono ora estese per stabilire se l'evaso possa essere implicato nelle più recenti rapine.

Riunione dei presidenti delle aziende elettriche

Il consiglio nazionale della Federazione nazionale aziende elettriche municipali si è riunito ieri a Torino nella sala di Palazzo Civico. All'assemblea, presieduta dal sen. Magliano, hanno partecipato i presidenti ed i direttori delle maggiori aziende elettriche municipali italiane. Sono state discusse le modalità da suggerire alle amministrazioni civiche che intendono richiedere all'Enel la concessione per le aziende elettriche municipali. Il pro-sindaco prof. Jona ha recato agli ospiti il saluto di Torino.

Morto il contadino colpito con una sassata dal nipote

Tragica conclusione d'una lite

E' morto ieri mattina alle Molinette Giovanni Novero, l'agricoltore cinquantenne colpito con una sassata dal nipote Giovanni di 22 anni; era stato ricoverato in condizioni disperate venerdì pomeriggio nella clinica neurochirurgica del prof. Bolsi. La tragedia era scoppiata poche ore prima a Mappano sull'aia della cascina: il Novero, che aveva bevuto parecchio, si era messo ad inveire contro i congiunti perché voleva che andassero a tagliare l'erba. «Spacco la testa a tutti», gridava afferrando un'ascia.

Il nipote Giovanni, spaventato, gli aveva scagliato un sasso colpendolo alla nuca: l'uomo era stramazzato privo di sensi. Portato all'ospedale i medici gli avevano riscontrato la frattura della base cranica. Il feritore veniva arrestato poco dopo dal dott. Samale, del commissariato Madonna di Campagna. Sul suo capo grava l'accusa di omicidio volontario. Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Piscopo, assisterà all'autopsia.

Anche la Procura Generale presenta appello per il «giallo» di Chivasso

E' probabile che la decisione, in aggiunta a quella del Procuratore della Repubblica, preluda a un nuovo processo - Il condannato, che ora accusa la cugina, dice: «Le avevo giurato di non parlare»

La procura generale ha presentato appello contro la sentenza per il «giallo» di Chivasso. Il sostituto procuratore generale dott. Jannelli ha chiesto alla cancelleria dell'Assise gli atti del processo e la motivazione del verdetto per studiare la vicenda. La sua iniziativa è estranea alla nuova versione dei fatti fornita da Giuseppe La Bella, condannato a 21 anni per aver ucciso e tagliato a pezzi Ignazio Sedita. Valendosi dei suoi poteri il magistrato d'appello aveva deciso di ricorrere contro la sentenza dei giudici di primo grado prima ancora che il La Bella accusasse Lucia Montalbano di avere sgozzato il marito con una rasoiata.

In questo modo, l'appello della procura generale si aggiunge a quello della procura della Repubblica, già proposto dal sostituto dott. Toninelli. E' un caso non comune e quindi indicativo. Molti, infatti, sono rimasti sconcertati dalla soluzione del «giallo» di Chivasso, nato da un processo dominato dalle menzogne e dalle reticenze.

E' probabile che la decisione del dott. Jannelli preluda ad un rinnovo parziale del dibattimento. Parecchi punti rimangono oscuri, ma il La Bella, ora che ha cominciato a parlare, potrebbe recare un contributo decisivo alla ricerca della verità. Naturalmente le sue dichiarazioni dovranno esser controllate e vagliate con la massima cura. Non bastano, infatti, le sue tardive accuse per provare la colpevolezza di Lucia Montalbano e, forse, dei suoi fratelli. In ogni caso dovranno essere ascoltati ancora una volta i periti, soprattutto per stabilire se il nuovo racconto del La Bella non sia in contrasto con le risultanze degli esami necroscopici. Il giovane, innamorato della cugina, aveva sempre taciuto durante il processo in Assise, limitandosi a dire che «qualcuno, forse con un rasoio» aveva sgozzato Ignazio. Nella scorsa settimana, finalmente, diede anche una spiegazione di quell'atteggiamento: «Avevo giurato a Lucia, subito dopo il fatto, che non avrei mai parlato».

Che cosa gli ha fatto cambiare idea? La prospettiva di una lunga detenzione, il fatto di essere rimasto solo a pagare, hanno certamente avuto un peso sulla decisione del La Bella. E' stato lui, infatti, a sollecitare il colloquio con un magistrato ed ha personalmente dettato, con parole sue, la maggior parte del verbale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,2

MINIMA + 4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8,3; pressione 742,0; umid. 69%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuvoloso. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +12,8; min. +0,8; media +8.

Precipita dal tetto un impresario fallito che lavorava come manovale in un cantiere

Morente - Aveva investito 100 milioni nei terreni attigui alla panoramica collinare, ora vincolata - Dopo il dissesto aveva un posto presso un ex dipendente

Per un incidente di lavoro, è stato ricoverato in fin di vita al S. Giovanni Maurillo Cresta, 50 anni, corridore motociclista e fino a qualche mese fa titolare di una impresa edile. E' caduto da un muro sul quale stava lavorando come manovale: fallito, aveva dovuto ricominciare dal nulla.

Il Cresta abita a Pino Torinese, in via Camandona 17, con la moglie Ines di 44 anni e i figli Giovanni, di 17, studente e Daniele di 8. E' conosciuto soprattutto negli ambienti sportivi: ha vinto la Sassi-Superga e ha sempre ottenuto buoni piazzamenti nelle principali gare motociclistiche. Nel '47, aveva costituito un'impresa edile che, durante gli ultimi anni, si è ingrandita: contava 80 dipendenti e ha costruito un centinaio di ville. Le recenti difficoltà creditizie l'hanno messa in crisi e una speculazione sbagliata le ha dato il colpo di grazia. Il Cresta aveva investito un centinaio di milioni nei terreni lungo la panoramica Pino-Superga, poi vincolati a zona verde su richiesta della Soprintendenza ai monumenti. Ridotto in miseria, il Cresta ha chiesto il fallimento il 26 settembre scorso ed è tornato ai lavori più modesti, nella piccola impresa di un suo ex dipendente.

Ieri stava demolendo lo stabile che ospita un reparto della tipografia Garino, in via Perugia 20, danneggiato da un incendio la sera di giovedì scorso. Con una leva, cercava di scalzare una trave del tetto, incastrata sulla sommità di un muro a cinque metri d'altezza. Alle 15, ha sentito la voce del figlio Giovanni, che era venuto a cercarlo e aveva chiesto di lui a un compagno di lavoro.

«Tuo padre? — ha risposto l'operaio — Eccolo, è lassù». Maurillo Cresta si è voltato e ha messo un piede in fallo. E' precipitato sulla copertura di eternit del contiguo magazzino di una ditta di ferramenta, l'ha sfondata e si è abbattuto su una catasta di putrelle metalliche. Lo hanno raccolto gravemente ferito e privo di sensi: è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, per la sospetta frattura del cranio, ferite al capo e commozione cerebrale.

Sospesa l'agitazione dei medici mutualisti

La vertenza tra i medici e le mutue è terminata. Domenica mattina alle 5 è stato raggiunto un accordo, che ieri è stato ratificato dal Consiglio nazionale della Federazione dei medici con 60 sì, 5 no e 6 astenuti. L'agitazione indetta nella nostra provincia dalla federazione sindacale medica, che avrebbe dovuto cominciare domenica, è stata quindi sospesa. Era stato deciso di passare all'assistenza indiretta, con grave disagio per gli oltre 700 mila mutuati torinesi. Fortunatamente, questa eventualità è stata scongiurata.

La Uil contro gli scioperi dei lavoratori della gomma

Motivo: le agitazioni incidono negativamente sul salario

Presso la Uil è stata esaminata ieri la situazione del settore gomma, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Mercoledì scorso i dipendenti delle aziende locali hanno partecipato al primo sciopero nazionale.

In considerazione del particolare momento e delle riduzioni d'orario in parecchie fabbriche, i sindacalisti hanno «invitato gli organismi nazionali di categoria a tener conto che eventuali agitazioni intese a smuovere l'opposizione degli industriali ad allacciare trattative, non producono attualmente gli effetti desiderati, mentre incidono negativamente sul salario dei lavoratori». «Le aspettative dei lavoratori della gomma devono trovare soddisfacimento — conclude il comunicato — e le azioni più opportune dovranno essere intensificate a partire da gennaio».

Specchio dei tempi

Per 180 ore di lavoro un operaio-artigiano riceve un salario netto di 41.000 lire. Ma quanto fanno pagare gli artigiani padroni? - Scrive la moglie di un ferroviere che ha scioperato - La pensione per i commercianti - Da Marsiglia, da Helsinki si cercano corrispondenti

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Ti leggo ogni mattina, caro "*Specchio dei tempi*", ed oggi vedo che vuoi conoscere quanto percepisce un operaio dipendente in una ditta artigiana. Penso che questa busta paga, qui allegata, sia da sola sufficientemente eloquente: 180 ore a 250 lire = 45.000 lorde. Ritenute 4024. Paga netta, lire 40.976.

«Aggiungo solo che l'intestatario ha quattro figli (la voce assegni familiari L. 25.194 ne fa fede) e moglie a carico. Paga 15 mila lire di pigione mensili.

«Scusa se la busta è stropicciata ma è così ridotta da uno scatto di rabbia che il mio collega — l'intestatario — sfogò su di essa. Io invece non ho prove (busta paga o altro) di ciò che percepisco perché lavoro senza libretti per prendere qualche lira in più, ma ti assicuro che anch'io mi sento umiliato ogni qualvolta il padrone mi dà i soldi della settimana. Ti abbiamo scritto per informarti e per sfogarci un poco. Noi siamo imbianchini ed abitiamo ad Imperia.

«Ti ringraziamo per lo sfogo che ci hai permesso e ti salutiamo augurando tanta fortuna a te».

Seguono le firme

P.S.: Se ti capitasse di pubblicarci non fare i nostri nomi.

Una lettrice ci scrive:

«Quel signore di Savona si stupisce per le tariffe praticate dagli artigiani della sua città. Forse potrà consolarlo l'apprendere che qui a Torino la situazione, al riguardo, è ancora peggiore. Tempo fa mi è scivolato un nocciolo di pesca dentro al tubo del lavandino, otturandolo. Naturalmente ho dovuto rivolgermi ad un idraulico che per eseguire il lavoro ha impiegato esattamente 20 minuti più 10 minuti per compiere il tragitto, poiché l'idraulico in questione, abita a non più di cento metri da casa mia.

«Ora, caro signore di Savona, vuol sapere quanto ha avuto il coraggio di beccarsi per quella semplice mezz'ora di prestazione? La bellezza di 4000 lire. Ah, già, dimenticavo. Ha sostituito un pezzo di tubo del valore di L. 150. Forse ha scambiato il piombo per oro.

«Non ho forse ragione, caro «*Specchio*», se dico che, anche a distanza di un anno, quell'osso di pesca mi è rimasto ancora in gola?».

Stella Giacone

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Caro "*Specchio*", scusami se mi sfogo un po' con te in merito agli scioperi dei ferrovieri. Sono la moglie di un ferroviere e prendo parte anch'io al grave disagio e danno che questo sciopero, non da tutti ritenuto necessario, porta a molte famiglie di ferrovieri. Mio marito ha scioperato in passato e ora, non perché lo abbia ritenuto legale o giusto, ma semplicemente per non essere mal visto e sfottuto dai colleghi scioperanti. Da notare che ogni qual volta si sciopera, anche per poche ore, ci tolgono mezza giornata di paga.

«Ci pensino gli organizzatori, i promotori di questi scioperi, pensino al danno che arrecano a queste famiglie, oltre quello del pubblico che deve viaggiare per necessità. Negli ultimi scioperi dei ferrovieri, indetti prima dell'avvento del fascismo, questi sfegatati con la loro propaganda incitavano i nostri padri a scioperare. In seguito chi fu licenziato per sfollamento e chi per scarso rendimento, questa è stata la loro sorte. Ciò che è avvenuto ieri, potrebbe accadere domani. Sono una madre di famiglia che come tante altre non approva queste cose».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«E' di oggi la notizia su "*La Stampa*" che finalmente il governo chiederà alla Camera, entro l'anno, l'estensione della pensione ai commercianti. Era ora che da parte autorevole venisse formulata tale richiesta per una categoria che ha sempre "sgobbato" ventiquattr'ore su ventiquattro, in mezzo a difficoltà sempre più sentite e pesanti. Era ingiusto che nulla avesse dopo aver sempre e solo dato. Ci auguriamo però che questa non sia solo pubblicità per le elezioni vicinissime.

«Grazie se mi pubblicherai».

Giovanni Chiabotti

Un gruppo di studentesse ci scrive da Marsiglia:

«Siamo un gruppo di allieve di 3ª media presso l'Institution Notre Dame, rue Augustin Fabre 19, Marseille (Francia), e studiamo in pari tempo la lingua italiana. Per completare e perfezionare il predetto studio, gradiremmo poter corrispondere con altre allieve od allievi d'Italia.

«Consigliate dalla nostra professoressa di italiano, ci preghiamo rivolgerci a te, caro "*Specchio dei tempi*", affinché tu voglia cortesemente e possibilmente metterci in contatto con qualche scolara o scolaro di Torino che consenta ad appagare il nostro desiderio.

«Grate per quanto vorrai fare in proposito e ringraziandoti anticipatamente, ti porgiamo i nostri più distinti saluti».

Seguono le firme

«N.B. - Pregasi inviare la risposta al seguente indirizzo: M.lle Baron, Institution Notre Dame, rue Augustin Fabre 19, Marseille».

Una lettrice ci scrive da Helsinki:

«Una signorina finlandese che è stata molto volte in Italia e ha studiato l'italiano vorrebbe corrispondere con donne o signori italiani per potere sviluppare la sua conoscenza della lingua. Le risposte amichevoli al seguente indirizzo».

Marja Kilgast - Sepänkatu 7 A 16 - Helsinki (Finlandia)

Una ventina di aerei dirottati a Caselle libera dalla nebbia

Provenivano da tutto il mondo - Dovevano atterrare a Milano, Venezia e Genova

Più di venti aerei di linea italiani o stranieri sono stati dirottati ieri a Caselle, l'unico scalo dell'Italia settentrionale sul quale non era calata la nebbia. I primi apparecchi sono giunti a mezzogiorno, è atterrato anche un quadrigetto Boeing «707» dell'americana Twa proveniente da Kansas City, Chicago e New York. Gli arrivi sono diventati più fitti dalle 16 quando la caligine ha reso proibitive le condizioni di visibilità anche a Venezia e a Genova.

Personale e attrezzature hanno fronteggiato il traffico eccezionale, sbrigando con la massima celerità le complesse operazioni previste dall'arrivo di ogni apparecchio, dal suo «accompagnamento» sino alle soglie della pista, allo scarico dei viaggiatori e dei bagagli, ai rifornimenti in carburante e vettovaglie.

Società piemontese di chirurgia — Domani alle 17,30, nell'aula della clinica chirurgica di corso Polonia 14, avrà luogo la seconda parte della seduta sulla «Responsabilità professionale del medico».

Celebrazione della Resistenza — Stasera alle 21 nel cinema di via Chiesa della Salute, l'on. Fusi presenterà il film «Esecuzione in massa». L'ingresso è gratuito.

A MOSCA, QUANTO FANNO DUE PIU' DUE?

Un comunista italiano nella Russia di Kruscev

Un mese dopo la caduta di Kruscev, e la scomparsa dei suoi ritratti in tutta l'Unione Sovietica, viene pubblicato un libro d'un comunista italiano che riproduce in copertina l'immagine del dittatore contadino. Il libro s'intitola *Mal di Russia* (editrice Leonardo da Vinci, Bari). L'autore è Maurizio Ferrara, redattore politico de *l'Unità*, già biografo di Togliatti e corrispondente a Mosca per tre anni.

La figura di Kruscev, che appena dieci anni fa prendeva clamorosamente il posto di quella solenne di Stalin e ora è già fuori della storia, viene descritta nel libro di Ferrara attraverso un apologo che si racconta a Mosca.

Una volta c'era un vecchio zar, molto autoritario e prepotente. Egli chiamò a sé un gruppo di sapienti e domandò: «Sapienti, quanto fanno due più due?». «Quattro», risposero in coro i sapienti. «No, disse lo zar, *due più due fanno sei*», e ordinò che ai sapienti fosse tagliata la testa. Poi il vecchio zar autoritario morì. Il suo successore un giorno chiamò a sé un altro gruppo di sapienti. «*Sapienti*, domandò, *quanto fanno due più due?*». «*Quattro*», risposero in coro anche questi sapienti. «*No*, rispose il nuovo zar, *due più due fanno cinque*». I sapienti cominciarono a protestare: «*Ma piccolo padre*, gridarono, *due più due fanno quattro*». Lo zar rispose: «*Sapienti miei, siate buoni. Per ora è meglio che due più due facciano cinque. Altrimenti c'è anche il rischio che tornino a fare sei*».

Con questo apologo si vuol dire che la verità è sempre storica, non è mai statistica, aritmetica, obbediente alla «ragione dei lumi». E così, per esempio, Ferrara osserva che se la «morte civile» inflitta da Kruscev a Molotov e Malenkov non è stata certo un esempio di «costume socialista», tuttavia gli s'è avvicinata di più che la «morte fisica» già inflitta agli oppositori di Stalin. La stessa osservazione può essere fatta sulla «morte civile» di Kruscev medesimo. Ma questa è la storia dei russi. Ci si può domandare quanto tempo i comunisti di altri paesi debbano aspettare prima che, almeno per loro, due più due facciano quattro, e che ragione c'è di aspettare.

A tali domande, Maurizio Ferrara non risponde nel libro in modo esplicito. Ha risposto invece con una lettera apparsa su *Rinascita*, sotto il titolo: «Contro la paziente attesa». In essa, si affacciano due tesi. Prima tesi: l'internazionalismo proletario non può ridursi «*a una questione di solidarietà nei momenti difficili o di partecipazione ai successi nei momenti di trionfo cosmonautico*», ossia i russi devono discutere per tempo e rispettare almeno le ragioni e la aritmetica degli altri. Seconda tesi: i comunisti occidentali devono praticare nei loro partiti «*un dibattito politico che si svolga su termini divergenti*», ossia devono accettare l'organizzazione del dissenso, i congressi in cui si vota a maggioranza e minoranza, per mozioni separate.

Le teste, si diceva una volta, o si tagliano o si contano: non c'è una mediazione possibile fra i due termini. Dopo quarantasette anni di comunismo sovietico, tutti i discorsi di Suslov e Ponomarev non possono venire a capo di questo dilemma, che imprigiona i comunisti occidentali, figli d'una logica e d'una storia diverse da quelle russe.

E' dinanzi a questi dati che nasce la crisi dei comunisti occidentali. Si può essere occidentali e accettare il leninismo? Esiste una terza scelta fra leninismo e socialdemocrazia? La Russia ha una sua dimensione storica. Lenin non fece che tradurre il socialismo marxista in termini russi. Prima di Lenin c'era, semplicemente, la socialdemocrazia. L'Urss è tuttora un paese in cui la storiografia non menziona Trotzkij («*Questo gatto morto tra i piedi*», come diceva Kruscev) se non in nota. «E' come se ad uno storico della rivoluzione francese — ha osservato un critico — fosse antipatico Danton». Anche fisicamente l'Urss è diversa dall'Europa: i piani quinquennali sono stati sovrapposti alla «Russia di legno» di Esenin, ma vi regna sempre, come dice bene Ferrara, «*l'odore della terra, la più antica e intatta che ancora abbia l'Europa, appena scalfita dalla mano dell'uomo, materna e implacabile*». I suoi spazi e le sue masse umane sono fuor di misura. Viaggiando in treno, scrive Ferrara, «*sentii la curvatura della terra, tant'era sconfinata la linea dell'orizzonte*». I popoli sovietici formano «*una specie di valanga lenta*».

Quando arrivò nell'Urss, nel 1958, la prima impressione che turbò questo comunista italiano mentre procedeva in automobile oltre il Bug, da Brest a Mosca, fu l'immensa strada che corre per 1054 chilometri, nella quale si contavano solo tre pompe di benzina. A Minsk non c'era carburante; ne ottenne un po', come favore personale, in un'austera caserma dell'Armata rossa (quasi mungere latte dalla lupa del Campidoglio). A 80 chilometri da Minsk gli si forò una gomma, tentò di deviare dalla strada maestra verso un villaggio per farsela riparare, ma fu sorpreso da un poliziotto in flagrante reato di «itinerario indebito».

Tuttavia Maurizio Ferrara affrontò con tenacia il laborioso compito di vivere in Russia e mantenersi comunista. «*In Urss* — egli scrive — *la professione di giornalista è stata, per lungo tempo, assolutamente "tollerata". Se si aggiunge poi che nel mio caso si trattava di giornalismo straniero (appena un gradino, nella valutazione popolare e burocratica, al di sopra del mestiere di spia), la inflessibilità con la quale mi sentivo opporre dei "no" era spiegabile*». Eppure, anche questo ammette Ferrara, ci si sente un po' spie, poiché per capire le cose occorre una costante osservazione di dettagli, giorno per giorno. «*Non è detto che la lenta erosione della crosta massiccia di usanze e pregiudizi, la impercettibile liquefazione di stratificazioni che sembravano eterne, sia meno importante della rottura impetuosa. In questo senso, l'abolizione del più piccolo e burocratico dei divieti in Urss vale oro*».

Il disgelo è lento, anche se in certi momenti sembra che la storia russa «si metta a correre». L'osservatore è combattuto fra il tentativo di capire le cose dall'interno e la necessità di non perdere la propria identità, ossia le proprie ragioni, estranee alla dimensione storica della Russia. Di qui nasce ciò che Ferrara definisce il «mal di Russia». Egli osserva: «*Tutte le pieghe del vivere quotidiano in Urss sono condizionate dai motivi. Ciò vale tanto per i dettagli quanto per le cose grandi. Davanti a un ascensore fermo, a un rubinetto che non tiene, è possibile filosofare, in Urss. Ciò è affascinante; ed è anche logorante*».

E' verissimo: in quel mondo remoto dal nostro, si capisce presto che «*tutto è politica, anche se sopra non c'è scritto*», ogni dettaglio coinvolge tutti i problemi, compresi quelli del rapporto fra Oriente e Occidente: si è perennemente a contatto con la storia del passato e dell'avvenire, frammiste ad una carica ideologica che scuote i nervi. Noi viviamo male in Russia, ma c'è di che discutere: affiora una speciale sensibilità, in quel clima ideologico, persino di fronte all'ubriaco che dice ai poliziotti: «Non potete arrestarmi! Sono un lavoratore che ha bevuto un po', e non un ubriacone che non fa niente!».

Il «mal di Russia» non colpisce solo i comunisti, ma qualsiasi straniero che metta piede in quel vasto paese; è un male che dura a lungo, che insinua le sue sollecitazioni febbrili anche in chi si considera dall'altra parte. Esso durerà fra i comunisti italiani anche quando saranno divisi in tre partiti: uno «russo», uno «cinese» e uno «memoriale di Yalta». Il «mal di Russia» è apartitico poiché, per qualunque verso, più si discute di quel mondo e meno se ne viene a capo, a parte il fascino naturale del paese. Gli uomini sono quieti di fronte a ciò che capiscono, oppure di fronte a ciò che non capiscono affatto: ma restano inquieti dinanzi a ciò che capiscono a metà. Racconta Ferrara d'un diplomatico italiano, che a Mosca gli diceva: «*Devo andar via di qui. E' un paese che ti ingoia. La mattina, mentre mi faccio la barba, già ci penso. Ci penso sempre. Iddio lo maledica*».

Alberto Ronchey

UN ABISSO DIVIDE ANCORA I NIPPONICI DALLA CIVILTÀ OCCIDENTALE

Con il benessere nel Giappone «americanizzato» riprendono vita le tradizioni ed i costumi antichi

Le abitudini del nostro mondo sono state accolte soprattutto per esigenze pratiche: vestiti più comodi, metodi commerciali più efficienti - Ma la prosperità consente ora un ritorno al passato anche nell'abbigliamento e nelle consuetudini sociali - Molte donne riprendono il kimono, costoso e raffinato (che nasconde le gambe storte e corte di tante giapponesi) - Si dedica una più larga attenzione all'arte di preparare il tè, di disporre i fiori; centinaia di circoli si dedicano alla contemplazione della luna piena, allo studio della fragranza dell'incenso - Chi meglio ne indovina i tipi ed i profumi, è premiato con una raffinata poesia disegnata su carta preziosa da un valente calligrafo

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, novembre.

Credo di avere già detto che ho trovato Tokio ben diversa dalla città che vidi quattro anni fa, più disordinata, più informe, quasi del tutto americanizzata. I suoi quartieri nuovi si salvano dall'apparire una brutta copia delle città impersonali e squallide del Middle West solo per il superstite elemento decorativo delle scritte e delle insegne in caratteri giapponesi alternate agli ideogrammi cinesi pennelleggiati in nero in bianco in oro su pannelli variamente colorati e verticalmente disposti, al da creare un allegro alternarsi di sporti e di guizzi lungo facciate di case che sarebbero altrimenti di un'uniforme monotonia. Bastano quelle insegne a colorare di esotico le nuove strade; assumono vaghezza poetica ai nostri occhi felicemente analfabeti e si vestono di mistero parole e frasi della più trita vita quotidiana, «Si riparano pneumatici», «Roclnosa offerta di elettrodomestici», «Accessori per dentiere della ditta Shirokuso importazione ed esportazione».

Ma sono sempre più frequenti scritte in caratteri latini che annunciano prodotti e mode e usanze forestiere; le automobili di produzione giapponese, Toyota, Nissan, Isuzu, Hino, Prince, che si incalzano in tumulto disordinato, sono copia conforme delle automobili tedesche italiane americane; quasi del tutto scomparsi i kimono e i yucata tradizionali, le fogge delle vesti accettate dall'Occidente dànno alla folla l'aspetto anodino di tutte le altre folle d'Europa e d'America, che pensano e vivono e s'affannano secondo schemi e necessità uguali per tutti. Sì che allo straniero Tokio appare sulla via d'una rapida occidentalizzazione; ed è indotto a pensare che il Giappone stia alacremente perdendo quei suoi caratteri peculiari che ce lo hanno fatto finora così diverso e sconcertante ed amabile. Giudizio che a me pare superficiale, o per lo meno troppo precipitoso.

Vi sono ancora città e luoghi che conservano ancora più o meno intatto il fascino dell'antico Giappone, se non proprio quello dei Samurai, almeno quello del principio del secolo, Kyoto, Nara, Nagasaki, il Parco nazionale del Monte Fuji ecc.; ma anche restando a Tokio basta allontanarsi una mezz'ora di tassì dal centro cittadino e cercare, per esempio, il quartiere di Asakusa, caro agli scrittori realisti contemporanei, per notare che sono ancor vive usanze ed aspetti popolari; e le mode forestiere, non che subite, sembrano accettate soltanto per curiosità, quando non appaiono allegramente caricaturate.

In una strada tutta dedicata agli spettacoli, giganteschi cartelloni annunziano pellicole di fabbricazione orientale, le spropositate immagini di gunmen con la pistola puntata e di vampire nude e discinte appaiono come i più importanti prodotti della nostra cultura; presso l'ingresso ad un teatrino di strip-tease l'enorme ingrandimento fotografico di una biondina non meglio ricoperta a cavalcioni di un cestino per la carta straccia. L'amico giapponese che mi accompagnava l'ha definito simbolo d'una Europa tanto degenerata quanto ridicolmente puritana. «Anche da noi in Giappone c'è una censura, mi ha detto, ma certamente non perde il suo tempo a vietare immagini di donne nude».

Ho l'impressione che si vedano nelle vie più kimono femminili che nel 1960; forse perché c'è più denaro in giro, e un maggior numero di donne può permettersi finalmente, dopo anni di restrizione, il costoso indumento nazionale: che fa parer graziose anche le brutte, e vale soprattutto a celarne le gambe troppo spesso corte e storte. (Come le hanno del resto anche gli uomini; e se ne addita la ragione nel fatto che i giapponesi non seggono come noi, ma stanno accoccolati sul pavimento con le gambe incrociate, e le madri portano tuttora i bambini fino all'età di due anni a cavalcioni sulla schiena. Altri invece danno la colpa delle gambe corte alla dieta vegetariana imposta per lunghi periodi storici dalla dottrina buddista alla popolazione, o necessaria conseguenza della carestia durante e dopo l'ultima guerra; dieta che ritarderebbe lo sviluppo fisico, e secondo alcuni medici anche mentale, della gente).

Ma chi indaghi con attenzione certi fenomeni della vita contemporanea, magari sotto la guida di giapponesi intelligenti che hanno viaggiato e conoscono il mondo occidentale, si accorge quanto ancora questi isolani siano vincolati da una tradizione di quindici secoli, con radicate superstizioni, con cerimonie familiari e sociali divenute istintive nella ripetizione dei secoli, con una concessione arcaica della famiglia e con un atteggiamento di assoluta indifferenza per la morte per un antico fatalismo, prodotto di secoli di soggezione rassegnata alla tirannia di imperatori, di reggenti, di signori feudali.

Venne di recente in Giappone un professore italiano che si era proposto di appurare le reazioni dei giovani giapponesi in confronto dei «kamikaze»; quegli aviatori che nel corso dell'ultima guerra, con inevitabile sacrificio della vita, si gettavano con l'aereo carico di esplosivo contro la nave nemica. Per quanti ne interrogasse, non ne ottenne mai una risposta sodisfacente. Tutti trovavano naturale che avessero ottemperato all'ordine di sacrificarsi che gli veniva da chi aveva il diritto di farlo per l'autorità di cui era investito; o d'altra parte il governo aveva provveduto ai bisogni delle loro famiglie. Non uno espresse orrore per il gesto o ebbe parole di compassione per le vittime.

Data questa accettazione della morte, è chiaro perché i giapponesi considerino ovvio, o l'abbiano considerato tale fino alla metà del secolo scorso, il suicidio del capofamiglia per restituire ai discendenti l'onore perduto per una sua irreparabile infrazione al costume, per non aver vendicato un'offesa, per aver mancato ai suoi doveri verso il suo signore e padrone. (E' inutile che dica che questa idea che hanno i giapponesi dell'onore familiare non ha nulla che fare con la concezione che ne hanno gli italiani. Ma se anche da noi il cosiddetto delitto d'onore prendesse la forma del suicidio? Il marito si accorge di essere stato ingannato? Si uccide. Il padre viene a sapere che qualcuno ha attentato all'integrità della figlia? Si uccide. Non sarebbe una buona idea?).

Tuttora un abisso divide i giapponesi dai popoli e dalla civiltà occidentale. Come appare da costumanze e atteggiamenti e credenze che ne condizionano tuttora la vita secondo la dottrina buddista nell'interpretazione dello zen: una setta fondata da un patriarca del VI secolo, Buddhidharma, che negò valore ad ogni tradizione scritta della dottrina del Buddha, affermando che la via per giungere alla verità è sempre e soltanto quella della meditazione silenziosa.

Risalgono allo zen certe cerimonie come quella del tè; e il culto dei fiori recisi che si insegna a disporre secondo complicatissimi principi ispirati al Cielo, alla Terra e all'Uomo; e la contemplazione della Luna piena, che si esegue in numerosa compagnia, bevendo sakè tiepido e improvvisando poesie: cerimonie tuttora molto diffuse e spesso imposte a turisti che non ci capiscono nulla.

Un giorno comparve al villaggio olimpico una graziosa ragazza in kimono, srotolò nel centro dell'atrio dell'edificio del Circolo internazionale una stuoia, vi si inginocchiò sopra, e lentamente e meticolosamente incominciò ad eseguire i gesti codificati da secoli della cerimonia del tè; per l'iniziativa di alcuni valentuomini che intendevano far conoscere alcuni aspetti della cultura del paese agli atleti olimpici. I quali, incuriositi sulle prime, dopo una decina di minuti cominciarono ad annoiarsi davanti all'incomprensibile rituale; finché una nuotatrice americana esclamò ad alta voce, «possibile che ci vogliano tante complicazioni per fare una tazzina di tè?»; e si alzò, e lasciò la sala, e dietro a lei gli altri, e i giapponesi si dolsero amaramente dello scarso interesse per la cultura dimostrato dagli atleti.

Altre costumanze del passato si cerca di far rivivere: come il kodo, o «arte di ascoltare la fragranza dell'incenso», che risale al secolo XV ed è considerata un'attività intellettuale assai superiore alla cerimonia del tè. Si tratta di imparare a fiutare l'incenso, e a distinguere i diversi aromi di diverse bacchette successivamente bruciate in un incensiere di cui è prescritta la forma e la qualità. Del kodo vi sono due scuole: ciascuna con un centinaio di gruppi di adepti nelle varie città che aumentano di numero ogni anno, come mi dicono; si radunano in circolo, a luci attenuate, in silenzio, si passano l'un l'altro l'incensiere ed annusano, smarrendosi in immagini delicatamente voluttuose, un profilo azzurro di montagne, un giardino notturno, l'interno oscuro d'un tempio, ma non dimenticando di cercar d'indovinare la qualità dei vari incensi che gli passano sotto il naso; e chi vince la gara gli viene offerta una poesia di altissimi concetti trascritta sulla migliore carta del Giappone da un eccellente calligrafo.

Dicono gli scrittori moderni del kodo che esso era passatempo degli aristocratici signori reduci dalle guerre e fonte di ispirazione poetica. Ma una forma più popolare di venerazione dell'incenso ho veduto nel citato quartiere di Asakusa presso il tempio della dea Kannon il 3 novembre scorso, festa nazionale, che aveva prima della guerra un colore imperialista celebrando la nascita dell'illuminato imperatore Meigi, ed oggi si chiama «Giorno del progresso e della cultura».

Non credo che la folla che si dava bel tempo e si godeva il pomeriggio tiepido nell'allegro mercatino che circonda il tempio della dea si desse molta premura di progresso e di cultura. Davanti ai gradini che adducono al tempio, gente faceva ressa intorno ad un enorme braciere fiammeggiante, nel quale immergevano a gara bastoncelli d'incenso genitori col figlioletto sulla schiena e vecchioni con la yucata nera e tremule vecchine rapate e giovani e giovinette nelle vesti copiate dai turisti americani, tendevano le mani fino a sfiorare le fiamme, si ventilavano addosso le dense volute dell'incenso, se ne toccavano il petto e il viso per tradizionale augurio di buona fortuna.

Paolo Monelli

Attrici italiane al Festival messicano



Virna Lisi, a destra, l'ambasciatore messicano a Roma, Antonella Lualdi, e Gabriella Giorgelli ieri alla partenza per il Messico dove parteciperanno al Festival cinematografico di Acapulco (Tel. «Associated Press»)

Sulle donne tedesche di oltre cortina ricade il peso più grave del regime

Perdite in guerra e fuga di lavoratori in Occidente hanno imposto un'intensa mobilitazione della manodopera femminile - Ma per le donne la carriera rimane assai più difficile che per gli uomini, in fabbrica come nella politica - Uscite dal lavoro, debbono affrontare i soliti compiti domestici, mentre le riunioni di partito rubano altro tempo - Né trovano, nel tono squallido dell'esistenza quotidiana, alcun compenso che possa rallegrarle

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, novembre.

Queste donne della Germania comunista non sembrano più le sorelle di quelle di Bonn. Tra gli uomini tedeschi, venti anni di separazione e di appartenenza a due mondi non sono stati sufficienti a creare due tipi troppo diversi: di qua e di là del Muro, si vede, si sente subito che (politica a parte) si è sempre tra fratelli sia pur divisi in ricchi dell'Ovest e poveri dell'Est. La differenza di benessere è la prima a colpire anche tra le donne: non ostante i non trascurabili progressi materiali, in terra comunista ci si batte sempre e soltanto per assicurare alla gente l'essenziale, non c'è ancora né tempo né modo di occuparsi di qualcosa in più. Le ragazze della Karl Marx Allée devono rassegnarsi ad invidiare nel segreto dei loro sogni l'eleganza delle loro sorelle occidentali della Kurfürstendam.

A restare più a lungo nell'altra Germania, ci si accorge che non è solo questione di eleganza, che qualcosa di più profondo differenzia ormai le donne delle due parti. Per tutte le tedesche valeva un tempo il vecchio detto che limitava la loro vita alle tre «K» di *Kirche, Küche e Kinder*, andare in chiesa, far cucina, badare ai bambini: sconvolgere questa mentalità arcaica toccò proprio ad un antifemminista come Hitler, con la sua mobilitazione massiccia della mano d'opera femminile al servizio dello sforzo di guerra nazista.

Tornata la pace, e dopo gli anni duri e ormai lontani, la situazione è andata normalizzandosi nella Germania Occidentale: l'alto grado di benessere economico consente alla donna una posizione di privilegio; i tre «K» sono tornati ad essere importanti ma non costituiscono più un limite, la presenza femminile in ogni settore della vita nazionale è forse più forte che negli altri paesi più progrediti.

Le donne della Germania Orientale si ritrovano invece ad essere ancora una volta oggetto delle più pressanti attenzioni da parte del regime: «Ci sono rimasti sulle spalle i vecchi tre "K" — mi dice qualcuna con un sorriso triste — ma se n'è aggiunto tutto e solo per noi un quarto ben più pesante, quello di *Kommunismus*». Col paese svuotato dalla fuga in Occidente di milioni di cittadini, con un bisogno disperato di mano d'opera, Pankow ha condotto specie negli ultimi due anni una campagna a fondo per la mobilitazione delle donne, e — sia per la pressione politica sia per la generale necessità di aggiungere qualche altra entrata ai magri bilanci familiari — è riuscito ad ottenere risultati cospicui.

Anche se le autorità comuniste non se ne dichiarano soddisfatte e puntano ad una mobilitazione totale delle donne, la percentuale della mano d'opera femminile nella Germania Orientale è paragonabile solo a quella toccata durante il massimo sforzo bellico del Terzo Reich: essa si aggira infatti in media sul 46%; le lavoratrici sono, cioè, in numero quasi pari a quello dei lavoratori. In certe aziende o settori, si registrano punte sorprendenti: a Lubbenau, grande centro per l'estrazione e la lavorazione della lignite, mi dicono che nell'ottanta per cento delle famiglie lavora anche la donna, e qualche volta, soltanto la donna; a Weisskessel, vicino alla frontiera polacca, ho visitato una cooperativa agricola dove, su centottanta associati, le lavoratrici sono centoquarantacinque.

A sentire Pankow, la Germania comunista è diventata il paradiso terrestre femminile. Ma proprio a Weisskessel, mi colpisce il fatto che, non ostante la loro assoluta maggioranza sul lavoro, le donne sono solo cinque su tredici nell'esecutivo della cooperativa, e che non ce n'è una fra i molti dirigenti schierati ad illustrarmi i pregi dell'agricoltura di Stato. Quando lo faccio notare ai miei interlocutori, ne ho in risposta una bella e franca risata, uno strizzar di occhi tra uomini; con l'aggiunta o no del quarto «K» è soprattutto del lavoro la vecchia mentalità dei tre «K» non è scomparsa in terra comunista.

Poche sono infatti le personalità femminili di rilievo in ogni settore, e tanto meno quelle che ho occasione di incontrare durante un viaggio di una ventina di giorni attraverso tutto il paese. L'unico nome che sembra godere di una vasta, e [illegible], popolarità è quello di Ingrid Kroemer Engel, campionessa di tuffi, due primi posti a Roma una medaglia d'oro ed una d'argento a Tokio. In campo culturale spicca sempre, e sola, Anna Seghers, alla quale le pubblicazioni ufficiali tributano, lasciandoci perplessi, l'elogio «di avere creato nelle sue opere eroi che sono diventati veri modelli per la popolazione della Repubblica democratica tedesca e soprattutto per la gioventù».

Sul piano politico le cose vanno in altro modo, il partito fa ogni sforzo per «agganciare» le masse femminili, riserva alle deputatesse un quarto dei seggi al parlamento, potenzia in ogni modo un'«Unione democratica delle donne tedesche» che ha più di un milione di iscritte. Ed alla base, in tutte quelle complesse strutture collettive nelle quali, come ho detto, l'individuo è costantemente avvolto e vagliato, tipo commissione di fabbrica o di caseggiato, si invita la donna a far sentire la sua voce anche contro il marito, il padre, il figlio.

E' quanto meno dubbio che questi ritrovati possano venire considerati come un soddisfacente compenso. E' certo che tutta questa pressione del partito viene soltanto subita come un ulteriore aggravio di una vita già tanto difficile. L'uomo può tentare di ignorare l'ambiente che lo circonda sprofondandosi, dote tipicamente tedesca, nel lavoro per il lavoro; la donna, oltre alla nuova fatica della fabbrica, deve continuare ad occuparsi dei suoi vecchi, eterni compiti. Vede poco i bambini che deve lasciare negli asili all'educazione di Stato; poco il marito, col quale si ritrova la sera unita dalla stessa stanchezza; spesso ha la madre, la sorella, la figlia, lontane, tagliate fuori dalla frontiera tra le due Germanie.

Ecco, a restare più a lungo oltre il Muro, ci si accorge che non è tanto la mancanza di abiti eleganti, di case lussuose, a far sì che queste donne della Germania comunista non sembrino più le sorelle di quelle dell'Ovest. Forse l'elemento che più rende ormai diversi i loro volti, amari i loro sorrisi, è un senso di grande, desolata, disperata solitudine.

Giovanni Giovannini

Assegnato ieri a Parigi

Il Gran premio delle lettere al «ribelle» Jacques Audiberti

Parigi, 16 novembre.

Jacques Audiberti, uno degli ultimi scrittori ribelli di Francia, ha ottenuto il Gran premio nazionale delle lettere, per l'insieme della sua opera. Il premio, istituito quattordici anni fa, gode di grande prestigio nel mondo letterario francese, ed è stato assegnato negli anni scorsi a scrittori di grande fama come Alain, Valéry Larbaud, Gabriel Marcel, Saint John Perse. L'anno passato lo aveva vinto Jacques Maritain. Con Jacques Audiberti, la giuria ha voluto coronare un talento indipendente, che ha esercitato una chiara influenza sul teatro, la poesia e il romanzo contemporanei.

Conosciuto dal gran pubblico francese soprattutto come autore drammatico originale e fecondo, Audiberti è anche un romanziere che si rifiuta di appartenere a qualsiasi scuola e un poeta dal lirismo barocco, dotato di una sua particolarissima «verve».

Nato nel 1899 ad Antibes, cominciò a interessarsi giovanissimo di letteratura, e divenne amico di Apollinaire e di Paul Valéry, che influenzarono la sua prima opera poetica.

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Omaggio postumo a Gariazzo con cento ritratti e paesaggi

L'ampia retrospettiva conferma il giudizio sul vivace pittore scomparso: le sue qualità più alte si manifestarono nel disegno e nell'incisione - Le altre mostre nelle gallerie torinesi

Le nostre prime note, in questo giornale, sulla pittura di Pier Antonio Gariazzo risalgono a una trentina d'anni fa, e furono poi replicate ad ogni esposizione del fecondo artista torinese. Poco o nulla vi sarebbe dunque da aggiungere, almeno secondo il nostro giudizio, alla sua definizione, se l'omaggio dedicato alla memoria del marito (scomparso nel gennaio scorso all'età di 85 anni) dalla vedova signora Antonietta con una mostra d'oltre 100 opere al «Circolo degli artisti», alla quale ha dato un prezioso contributo scegliendo dipinti, incisioni e disegni e curando esemplarmente il catalogo Angelo Dragone, non riproponesse a intenditori e collezionisti la figura di questo cordiale, vivace ed intelligentissimo pittore.

Apertura d'animo e di mente, cultura vasta assorbita, si potrebbe dire, con lievitante letizia e mai fatta pesare sulla sua produzione artistica (Gariazzo fu anche scrittore elegante in italiano ed in francese, e trattatista esperto dell'arte incisoria), sono infatti le qualità che questa mostra seducente ancora una volta rivela, ben note, del resto, ad innumerevoli amici ed estimatori di lui. E poiché per l'occasione s'è pubblicata, sempre a cura d'Angelo Dragone, una grande cartella di dieci splendide acqueforti, alla cui stampa s'è interessato il prof. Franco, edita da «L'Impronta» in soli trenta esemplari venali, ci sembra che il miglior elogio di Gariazzo sia quello di ricordarlo soprattutto come incisore e illustratore squisito, come un disegnatore dal tocco così vibrato ed eloquente, che l'inchiostro di china numero 70 del catalogo sarebbe degno di prender posto fra certi schizzi scenografici di Filippo Juvarra.

Ciò basti a sottolineare quanto Gariazzo risentisse, nella sua apparente facilità ed estemporaneità, dei più alti valori della tradizione, pur tendendo a un gusto moderno che talvolta compromise la sua briosa favolezza.

Ambiva alla ritrattistica insistente sul dato psicologico, e la misura della sua capacità ci è data dal magnifico ritratto di *Amalia Guglielminetti* e dalla finissima immagine della *Sorella*. Ma il primo è un'acquaforte e puntasecca dal tratto di una mirabile sicurezza; la seconda è un pastello delizioso da paragonarsi a uno Zandomeneghi felice. Viceversa nel trattare ad olio il ritratto, tolti alcuni momenti di fervida ispirazione forse connessa con un particolare sentimento per il modello (si veda in proposito *Maria Antoinette in costume*), gli accadeva spesso di scivolare in un «effetto» un po' troppo piacevole, quasi salottiero, e quindi di fermarsi alla «superficie» della pittura. Così anche nei grandi quadri ispirati a scene bibliche, al poema cervantesco, a temi religiosi. Sembrava allora che l'idea non trovasse più il mezzo adatto ad esprimerla, e la pittura si dissolveva in un impianto e in un'atmosfera da scenografia. Perciò le cose migliori, e veramente bellissime, di questa mostra, ci sembrano alcune piccole rapide impressioni di paesaggi, d'una sincerità così evidente da testimoniare a distanza d'anni la poetica emozione provata dal pittore. Citiamo *Marina a La Panne* (1932), *Il Po a Torino* (1937), *Pays noir* (1930), *Piazza Aranci a Massa Carrara* (1948), *Canale di Newport* (1964).

Ma, ripetiamo, le qualità più alte del Gariazzo si manifestarono nel disegno (anche illustrativo) e nell'incisione. Le acqueforti e le puntesecche ricordate, *I Pioppi a Grugliasco* (circa 1905), le due versioni del *Bufali a Terracina*, parecchie delle stampe contenute nella cartella menzionata, recano l'impronta di un maestro che ha il suo peso nella grafica moderna italiana.

Un acquarellista spontaneo, esperto della sua tecnica lieve eppur intensamente espressiva, si appare Alberto Bricoli che espone nella «Galleria 25» di via Po: fiori, nature morte, paesaggi ■■■ da lui toccati con finezza ed anche con un senso vivo della composizione (acquarellando le ■■■ *Mele* egli s'è ricordato di Cézanne). Pittura irruente, tumultuosa, tessuta su un telaio fortemente espressionistico ■■■ sommarietà del segno e nella impetuosità d'un colore tutto «gridato», quella che si vede a «L'Approdo», del trentunenne triestino Carmelo Zotti, discepolo di Saetti. Un suo quadro farebbe l'effetto d'una esplosione al tritolo nella magnifica mostra di pittori ottocentisti della galleria «Narciso». Ma essendovi in questa selezione dei capolavori assoluti, da Favretto a Mancini, da Fontanesi a Ranzoni, Spadini, Reycend, che vogliono spazio anche soltanto ■ citazioni, ne rimandiamo ad altra volta un adeguato esame.

mar. ber.

L'«Arte della fuga» di Bach in due concerti al Conservatorio

Ieri la prima serata per il «Collegium Musicum»

Poiché lo Scherchen presentò ai pubblici europei l'arrangiamento orchestrale dei *Contrappunti* di G.S. Bach compiuto da Roger Vuataz (nato a Ginevra, il 1898, organista, direttore, compositore, critico), e lo diresse anche a Torino nel '49, altre proposte di attuare sonoramente la così detta *Arte della fuga* ridestarono e sollecitarono iniziative di esecutori (per esempio quella integrale, sul pianoforte, dello Scarpini), quindi rinnovarono le discussioni sulla convenienza, sia di affidare agli archi soltanto, o all'organo, a due pianoforti o a uno solo quelle tra le ultime composizioni degli anni lipsiensi, sia di disporle in diversa successione, di escluderne alcune, di aggiungere un corale, eccetera.

E' da prevedere che tentativi siffatti e contrastanti opinioni mai cesseranno, e non perché necessari, ma per la curiosità, tra scientifica e fantasiosa, di immaginare e veder compiuta un'opera di autore famoso, o anche per la ricerca delle probabilità d'un'ipotesi, o anche per interessi pratici e praticissimi; avvertendo inoltre che, se trascrizioni ed *arrengements* d'ogni sorta avvennero più o meno opportuni in ogni tempo, la contemporanea e crescente tendenza alla arbitrarietà nella riproduzione di un'opera di musica favorisce le più sconsigliabili trasposizioni.

Basti al pubblico il ricordo che Bach non designò gli strumenti che avrebbero potuto e dovuto intonare i *Contrappunti*, poi intitolati, quasi per antonomasia, *Arte della fuga*. Perché? Non si sa. Ma è verisimile supporre che, lontano dai preconcetti moderni dell'*Augenmusik* e dell'astrattismo nella musica senza suono, abbia inteso di provare teoricamente la sua scienza compositiva, offrendola allo studio dei competenti. Avesse pensato altrimenti, le indicazioni strumentali gli sarebbero venute leste nella penna.

I suoi contemporanei concordavano in tale parere. Il Mattheson, annunciando la splendida pubblicazione, 1753, scrisse esplicitamente: «Non si tratta di suonare, ma di penetrare e comprendere». Dei nostri contemporanei uno cerca di immaginare come Bach avrebbe strumentato, un altro fa a suo modo. Archi? Legni? Ottoni? Clavicembalo? Organo? Chi può essere certo di fare press'a poco quel che Bach avrebbe fatto, se l'avesse fatto?

In ogni caso è bene rifarsi, ascoltando, alla costruzione, all'architettura, agli svolgimenti, e poco badare alla speciale sonorità. Nella costruzione infatti si coglie, oltre la forma erudita, l'emozione, per così dire, del comporre. E anche accade, come nell'ascolto di molte fughe per organo, di essere avvinti dalla fluviale eloquenza, che talvolta procede con ferrea logica, e talvolta, liricamente divagando, canta le mirabili immagini del mondo bachiano.

Istruttiva udizione, questa, nell'elaborazione del Vuataz, utile in ispecie ai giovani, opportunamente scelta e ben curata dal maestro Massimo Bruni, e dall'orchestra da camera, di cui è primo violinista Virgilio Brun. Grati e calorosi applausi. La seconda parte del ciclo sarà eseguita il 25 corrente.

a. d. c.

Si è iniziata la selezione

Inviate 242 canzoni per il Festival di Sanremo

Sanremo, 16 novembre.

(b.) Duecentoquarantadue canzoni sono giunte entro i termini previsti alla società Ata, organizzatrice del Festival di Sanremo, per concorrere alla prossima ■■■. Lo scorso anno ne erano arrivate 217.

La selezione ha avuto inizio questa mattina a «Capo Nero».

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Teatro Nuovo terzo concerto dedicato alle nove Sinfonie di Beethoven. In programma la quarta Sinfonia in si bemolle op. 60, la ottava Sinfonia in fa maggiore op. 93 e la quinta Sinfonia in do minore op. 67. L'Orchestra Sinfonica di Praga è diretta da Vaclav Smetacek.

CRONACA TELEVISIVA

Ercole va in riposo

Acuto «reportage» sull'ex campione ciclista Baldini in «Tv 7» Stasera un film con Claudette Colbert e un ricordo di Kennedy

C'è, puntualmente, il servizio notevole in «Tv 7». Ieri sera è stato l'ultimo della fila, quello che in fondo pareva il meno appassionante: un incontro con Ercole Baldini, l'ex campione del mondo che in questi giorni ha annunciato il suo ritiro definitivo dal ciclismo. In genere incontri del genere sono scontati: un po' di rievocazione del passato, un po' di sentimentalismo e tutto è finito lì.

Questo *reportage*, invece, ha voluto scavare nel «fenomeno» Baldini e ha disegnato con proprietà e acutezza la vicenda — il dramma, potremmo addirittura dire — di un uomo che dopo aver riportato dei formidabili successi iniziali, dopo essere stato paragonato in termini epico-lirici ai più grandi campioni del pedale, è declinato rapidamente ed ha arrancato per anni a gomito a gomito con ciclisti mediocri od oscuri, denigrato da chi prima l'aveva esaltato, schiacciato dal ricordo di trionfi che non si sarebbero mai più ripetuti. Hanno interloquito, e spesso con sfumature polemiche, giornalisti, medici, tifosi, amici: ma soprattutto ha parlato l'ex campione, intervistato nella sua casa di campagna; ha fatto capire di aver avuto sempre paura di quello spropositato successo di avvio e di quelle lodi esagerate che lo accompagnavano; sin d'allora sentiva che non avrebbe mai potuto tenere un ritmo simile; e gli altri, invece, pretendevano da lui vittorie su vittorie.

«Mi sono ritirato perché ero stufo di prendermi dei fischi — ha detto alla fine con semplicità e serenità. — Adesso devo pensare seriamente ad un mestiere che mi permetta di guardare all'avvenire»; e la macchina da presa l'ha lasciato mentre, sotto la pioggia, con un ombrello in mano, pedalava su una sgangherata bicicletta, tra i prati e i campi della Romagna, contadino ritornato alla sua terra.

* *

A «Tv 7» è seguito un ampio e vivace dibattito sul tema «Storia e prospettive dell'Unione Sovietica»: al dibattito, diretto da Vecchietti, hanno preso parte gli ambasciatori Luca Pietromarchi e Ambrogio Donini, l'avv. Vittorino Veronese, che è stato direttore generale dell'Unesco, il giornalista Giovanni Spadolini e lo scrittore Ignazio Silone.

Sul secondo canale è cominciato il ciclo dedicato al regista Huston con l'avventuroso e tragicissimo film, già comparso in tv, «Il tesoro della Sierra Madre».

* *

Stasera, al contrario, il «nazionale» offrirà un filmetto comico-sentimentale con Claudette Colbert. Sull'altro fronte, il documentario «Io ricordo Kennedy» di Enzo Biagi, del quale abbiamo parlato nei giorni scorsi, e musiche di Respighi.

* *

Tra i programmi pomeridiani della domenica merita un breve cenno il debutto del romanzo sceneggiato per ragazzi «Le avventure della squadra di stoppa», tratto dall'omonimo racconto del giornalista sportivo Emilio De Martino e realizzato a Torino dalla regista Alda Grimaldi. La prima puntata era essenzialmente di introduzione e preparazione, ma abbiamo già notato la freschezza e la spontaneità con cui si muovono i giovanissimi attori e la suggestiva efficacia delle riprese in esterni che eliminano i fondali di cartapesta e di legno degli studi, intollerabili per le storie che vogliono essere «vere». Ci sembra, almeno a giudicare dall'inizio, che il romanzo non abbia nulla da invidiare ai filmati per ragazzi che di continuo la tv compera dall'estero.

* *

E' in allestimento a Napoli una trasmissione in sei puntate dal titolo *Motivi e personaggi shakespeariani* a cura di Gerardo Guerrieri, con la collaborazione di Giacomo Colli che ne sarà il regista; presentatore Carlo D'Angelo. La trasmissione ha carattere antologico e ogni puntata avrà un suo titolo: «La ruota del re», «L'amore», «Il capo e il popolo», «La vendetta», «La foresta di Arden», «La notte di re Lear». I brani saranno interpretati da un folto gruppo di attori tra cui Carlo D'Angelo e Roldano Lupi.

Oblomov, il famoso romanzo di Gonciarov, è stato ridotto in quattro puntate e la lavorazione prenderà il via nel mese di dicembre a Milano. La regia sarà di Claudio Fino. La parte del protagonista, l'apatico sognatore Oblomov, sarà affidata ad Alberto Lionello.

u. bz.

Pronta la nuova legge per il cinema italiano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre.

(l. f.) *La nuova legge cinematografica, che sostituirà quella scaduta il 30 giugno scorso e prorogata a tutto il 31 dicembre, sarà probabilmente presentata nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. Così ha dichiarato stamane il ministro dello Spettacolo, on. Corona, al termine di una seduta a Palazzo Chigi, presieduta dall'on. Moro e dedicata all'esame del provvedimento.*

Nella riunione di oggi sono stati analizzati in particolare gli aspetti finanziari del progetto legislativo. L'on. Corona ha illustrato le richieste degli esercenti e dei produttori per una riduzione fiscale e ha osservato che esiste una proposta di legge per l'adeguamento dell'aliquota erariale rispetto a quella del 1959. I ministri presenti non hanno escluso la possibilità di rivedere i pesi fiscali sugli spettacoli cinematografici, pur nell'attuale congiuntura.

Nel pomeriggio e in serata si è svolta al ministero dello Spettacolo una riunione, presieduta dall'on. Corona, cui hanno presenziato i dirigenti delle organizzazioni interessate alla nuova legge sulla cinematografia.

Sullo schermo

Silenzioso dramma di poveri in un poetico film giapponese

(Romano) - *Con notevole ritardo rispetto ad altre grandi città italiane giunge sui nostri schermi L'isola nuda («Hadaka no Shima») del giapponese Kaneto Shindo, di cui si vide a Venezia, nella Mostra dello scorso anno, il film spiccatamente simbolico «L'uomo». Ma delle dieci opere firmate fino ad oggi da Shindo, già assistente di Mizoguchi e collaboratore di Yoshimura, l'odierna è certamente la più notevole, perché sul paradigmi d'un quasi riesumato cinema muto (non vi si parla infatti, sebbene non vi manchi la colonna sonora), tenta, e in parte ci riesce, di riportare il cinema a quei valori essenziali d'immagine e gesto cui già si ispirò Flaherty nell'«Uomo di Aran».*

Lo spettatore d'oggi, avvezzo alle verbosità dei film problematici, può anche esserne sconcertato da una storia così semplice e disadorna, salvo che non serbi, come noi gli auguriamo, il gusto delle cose naturali dette naturalmente (che è poi un gusto squisitissimo, che solo i veri artisti possono soddisfare). L'isola nuda non solo non porta intreccio, ma l'unico suo accadimento è la morte di un bambino, fatto tanto doloroso quanto poco peregrino. Qui non abbiamo altro che la cronistoria di un anno della vita d'una famiglia di contadini giapponesi, che vive poveramente su un'isola del mare interno, arida e spesso devastata dal vento. Padre, madre e due bambini vivono dei frutti di un'ostinata ricerca d'acqua su un'isola vicina: la bilancia dei secchi pesa sulle spalle scarne, i volti sono increspati dalla fatica, i gesti corti e affranti. La luce, il sorriso che talvolta i giochi innocenti dei figli richiamano sulle labbra dei genitori, mentre non appena si spande una gocciola di melliflua preziosa e la dura necessità torna a premere.

Un giorno il bambino più grande è colpito da febbre: il fratellino richiama e genitori che sono sul mare; ma quando il padre, trovato finalmente un medico, giunge al soccorso, il piccino è già morto. Dopo i poveri funerali, padre e madre tornano alla loro fatica giornaliera: la donna ha bensì un tremendo scatto di rivolta contro l'ingiustizia della vita e contro quell'avara natura: ma l'esempio del marito, pazientemente rimessosi alla bisogna, la placa. E che può fare l'uomo se non portare avanti il suo dovere fino all'ultimo dei suoi giorni?

Asciutto e casto il film vive delle sue emozioni figurative sotto le quali si nascondono altrettanti significati morali. Non si nasconde che specie nella prima parte questa coincidenza appare qua e là un po' voluta e ricercata; e che, facendo e ripetendosi ossessionalmente nelle stesse cadenze visive, il film si mette talvolta in istato di sforzo. Ma più spesso non cenno di celda commozione umana, cui davvero bastano le immagini, ha ragione del virtuosismo: e l'isola nuda perde ogni carattere di scommessa formale per diventare l'accorato e pudico scorcio di una condizione umana senza tempo, concorrendo a questo effetto anche i bravissimi interpreti Nobuko Otowa e Taiji Tonoyama e l'operatore Kuroda, squisito nel riprendere quel paesaggio di mare e di scogli abitato e sofferto da umili creature.

l. p.

Si apre la stagione del Nuovo Cine Club

La stagione '64-'65 del Nuovo Cine Club si aprirà domani sera alle 21 nella sala del cinema Esedra (via Bagetti 30) con un programma di comiche di Harold Lloyd. Saranno poi proiettati, nel corso dell'anno, cinque cicli di film: cinema e nazismo; selezione da Chukrai, cinema e narrativa italiana, selezione da Kazan, «gli ultimi» (serie dedicata ai film sui diseredati).

Teatro delle dieci — Stasera al Ridotto del Romano, alle ore 22, la compagnia del Teatro delle dieci aprirà la nuova stagione con «Aspettando Godot» di Beckett.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.** Seconda e terza classe.
12,05: **Scuola media.** Prima classe.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Giramondo», cinegiornale col cartone animato «Il marinaio Wally»; b) «Il pericolo è il mio mestiere: Piloti collaudatori».
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
19,50: **Alle soglie della scienza:** «I raggi cosmici», a cura del prof. Giampietro Puppi. Quarta trasmissione.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna elettorale:** Conversazioni dell'on. Covelli, segretario del pdium e dell'on. Vecchietti, segretario del psiup.
21,30: «**Non c'è tempo per l'amore**», film di Mitchell Leisen. Interpreti Claudette Colbert e Fred Mac Murray. E' una commedia rosa, imperniata sul difficile idillio fra una giornalista e un meccanico disoccupato, da lei assunto come aiutante nei reportages fotografici.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Io ricordo Kennedy**», servizio di Enzo Biagi.
22,15: **Concerto di musiche da camera dedicato a Ottorino Respighi.** Esecutori: Uto Ughi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte; ■■■ Dominguez, soprano e il Quartetto Brahms. In programma la Sonata in si minore per violino e pianoforte, quattro «Liriche» e il «Quartetto dorico».
23,15: **Notte Sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: I tre moschettieri, di A. Dumas; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da N. Wyss: Liadow, Boccherini, Schoeck, Ibert; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: M. Gould e la sua orchestra; 21: Tribuna elettorale: on.le Alfredo Covelli (pdium) e on. Tullio Vecchietti (psiup); 21,30: «I prigionieri», di Plauto; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri - Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Lino Toffolo canta Venezia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo. Gioco musicale a premi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angelo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia musicale: Settecento italiano; 13: Un'ora con G.F. Haendel; 14: Pianista V. Horowitz; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di G. de Machaut e G. Dufay; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Jacchini, Wieniawski, Hindemith; 20,40: Musiche di B. Martinu; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Richard Strauss, a cura di V. Levi; 22,15: «Pastorale», racconto di H. Brodkey; 22,45: La musica, oggi: Stockhausen.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, t. 55.313

Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonocore.
Gobetti: ore 21,10 il Teatro Stabile presenta fuori abbon. «Gli Ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Rid. spec. per abbon. 1300 - 900. Ultimi 6 giorni.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 pres. «Aspettando Godot».
Teatro Nuovo, Unione Musicale: ore 21,15, Beethoven: 4ª, 8ª, 5ª sinfonia.
Teatro Stabile: al Carignano ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Ultimi 6 giorni.

Alcione: Compagnia Rivista M. Breccia - Ira King 16,15 - 21,15.
Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: ore 21 Complesso Borgione - canta Grazia Galassi.
Arlecchino Danze: 21 Fausto Leali.
Augustus Nuovo: 21 serata azzurra.
Castellino Danze: 21 Jean Courcier.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Campioni».
Gay Sole: ore 17-21 Compl. VR. 5.
Gaudio: 16,30-21 Golden Boys.
Hollywood Danze: 21 compl. Bavione.
La Perla: ore 21 Eddie Caruso.
La Serenella: ore 21 I Farsoni.
Le Roi Dancing: 21 Piero Focaccia.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-che.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Piero Giorgetti - I Mister.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco (Manc. 145, 683-666): 21.
Anaconda Gogo (Martinetto 259-497)
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-976: Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93-301).
Club 84: corso Massimo d'Azeglio 9, telefono 60-560: ore 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido (Manc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, t. 341-087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 852-827): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, v. Goito, 687-563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Conchiglia (v. Vanchiglia 40 - t. 787-265): Pers. Clotilde Magnani. Sino al 28 nov. Or.: 10-12; 14-19.30.
Art Ancien (Matteotti 40): Mostra cat. stampe originali sec. XV-XX.
Caver (Gall. Sub., t. 519-152): Pers. R. A. Vercelli (Ap. anche festivi).
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
Galleria Viotti (via Viotti 6, telef. 553-810): Person. di Sergio Sarri.
Galleria 25 (via Po 25): esp. Bricoli.
La Bussola (via Po 9): Adami - Del Pezzo - Romagnoni. Orario: 10-13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Alle 17 e 21,15 «Omaggio al cinema indipendente americano»: «La ■■■ del delitto» con M. Murphy, F. Silvera (Stati Uniti 1959 - minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy, tech. panavision.
Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, technic.
Cristallo: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, tech.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tech. Viet. anni 14. Orario spettacoli: 14,30-17,20-19,50-22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «Le ore nude» Rossana Podestà, Keir Dullea, Philippe Leroy. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18.
Reposi: «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.
Romano: «L'isola nuda» 1° premio festival di Mosca.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, technicolor, scope.
Arlecchino: «Il gaucho» V. Gassman N. Manfredi, S. Pampanini, Nazzari.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tec.
Metropol: «Le schiave esistono ancora» technicolor. Viet. minori 18.
Torino: «Becket e il suo re» Peter O'Toole, R. Burton, tec. Ap. 10.

Alexandra: «Castello dei morti vivi» Christopher Lee, P. Leroy.
Faro: «Castello dei morti vivi» con Christopher Lee, Philippe Leroy.
Fiamma: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee, A. Amber.
Hollywood: «La nave del diavolo» C. Lee, Andrew Keir, technicolor.
Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Vietato minori anni 18. Film: «Il ranch della violenza».
Massimo: «Per una valigia piena di donne» technicolor, scope. Viet. 18.
Orfeo: «La nave del diavolo» techn. Christopher Lee, Andrew Keir.
Principe: «La nave del diavolo» tech. Christopher Lee, Andrew Keir.
Statuto: «Per una valigia piena di donne» techn. scope. Viet. min. 18.

Adriano: «I corsari del grande fiume» Tony Curtis, Colleen Miller.
Alcione: «Il ritorno di Jess il bandito» e Rivista M. Breccia - Ira King 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi: «Tuttamusica» con Domenico Modugno, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor.
La Perla: «I razziatori dell'Arizona» techn. Dan Duryea, J. Richards.
Regina: «L'ultima ■■■».

Asti: «L'ultima cavalcata» Anthony Quinn, Lita Milan. Apert. ore 10.
Milano: «Martedì grasso» e «Congo vivo». Apertura ore 10.
Olimpia: «Agi Murad, diavolo bianco» technicolor, con Steve Reeves.
Po: «Una corda per un pistolero» Jim Davis, Barton Mc Lane.
P. Nuova: «Tempo di vivere» e «A est di Rio Finito». Apert. ore 10.
S. Felice: «Assassino viene ridendo» scope, Pat Boone, Barbara Eden.

Esperia: «Storia di un disertore».
Giardino: «Mare matto» con Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo.
Mirafiori: «La vergine di ■■■» con Boris Karloff. Vietato minori a. 18.
Vinzaglio: «Il re della prateria» sc. techn. Don Murray, S. Withman.

Eliseo: «Edgar Wallace n. 3» M. Redmond, J. Cagney, apert. ore 17.
Frejus: «Sangue bianco» con Anthony Steel, Claudette Colbert.
Nuovo: «Porci, geishe e marinai». Vietato ai minori di anni 16.
S. Paolo: «Furia africana» techn. sc. Segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Artisti: «Il principe dei Vichinghi» A. Vilar, technicolor, scope.
Belgio: «La tradotta».
Corallo: «Riso amaro» con Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Eridano: «Il grande agguato», R. Cameron.
Oropa: «Va e uccidi».
V. Veneto: «Lemmy Caution, operazione dollari» con Eddie Constantine.

Astra: «Scotland Yard, mosaico di un delitto» J. Werner, R. Lewis.
Bernini: «L'occhio del diavolo» tech. di Ingmar Bergman. Vietato anni 16.
Cibrario: «La sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.
Eliso: «Notte brava». Viet. min. 18.
Massaua: «I tre da Ashija» techn. Yul Brynner, Richard Widmark.
Odeon: «F.B.I. chiama Istanbul» con Kent Clark, Bella Cortez.
Star: «Ursus gladiatore ribelle» scope colori, D. Vadis, Anthony Steel.

Adua: «Le sultane di Saffire» Maria Frau. Varietà 15,30-21,30.
Aurora: «Vie segrete» R. Widmark.
Brescia: «Il marmittone» J. Lewis.
Eri-Dan: «Leone di Castiglia».
Fortino: «Supersexy 64» Vietato 18.
Males: «Il braccio sbagliato della legge» colori, con Peter Sellers.
Nord: «Twist, lolite e vitelloni» con Gino Bramieri, Peppino di Capri.
Palermo: «Il vizio e la virtù» A. Girardot, R. Hossein. Vietato 14.
Sociale: «Giovani fucili del Texas».
Zenit: «Serengeti non morirà» tec.

Cabiria: «Il Cardinale» techn. Tom Tryon, R. Schneider, R. Vallone.
Colosseo: «Passo Oregon» John Ericson, Lola Albright, scope.
Continental: «La giungla della droga» K. Tsurita, T. Tamba.
Flora: «Maciste all'inferno» technic. scope, con Kirk Morris.
Italia: Dio è con noi (Gott mit Uns).
Moderno: «La legge del fucile» e «Labbra rosse» Gabriele Ferzetti.
Piemonte: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, Françoise Fabian.
S. Carlo: «Sherlock Holmes» Christopher Lee, Thorley Walters.
Spezia: «Ultima cavalcata» Anthony Quinn, Rita Moreno.

Diana: «Il monocolo nero».
Dora: «La saga dei pionieri».
Roma: «L'uomo senza paura».

Alba: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Anthony Quinn.
Ambra: «3 passi dalla sedia elettrica» B. Gazzara, S. Withman.
Apollo: «Scotland Yard non perdona» Michael Craig, F. Prevost.
Lucento: «Bastogne» Van Johnson.

Lutrario: «Pony Express» technic.
Splendor: «Il laccio rosso» con Heinz Drake, Corny Collins.

BEINASCO

Italia: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» con Totò.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Ideal, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu: biglietti ridotti all'Enal per giovedì 19. - Accademia Corale S. Tempia e Teatro Stabile di Torino: abbonamenti ridotti all'Enal.

ECHI DI CRONACA

Vendita benefica

In casa Bertocchi, via Oddino Morgari 35, domani 18 e giovedì 19 al mattino ed al pomeriggio avrà luogo l'annuale Vendita Benefica a favore dei 150 bimbi assistiti dal Comitato Difesa dei Fanciulli.

Il concorso vetrine C.G.E. vinto dalla Ditta Aschieri

La Cge Compagnia Generale di Elettricità, consociata della General Electric, recentemente ha indetto un concorso presso tutti i propri Rivenditori che premiava, nell'ambito di ogni Filiale Cge, la miglior realizzazione di vetrina pubblicitaria reclamizzante i frigoriferi Cge. L'apposita Commissione composta da esperti pubblicitari e alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano ha premiato la vetrina della ditta Aschieri di Torino.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camere da 110.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli da 40.000, approfittatene. 20 rate, ritiro mobili usati.

Per giovinette

soprabiti e paltò in modelli esclusivi appositamente creati. Mantelli, loden, impermeabili, giacconi, tailleurs e abiti di classe, pronti o su modello, per la Signora elegante. Prezzi equi. Elegant Lady, via B. Buozzi 5, angolo via Amendola (di fronte al cine Torino).

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.450 - 651.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22.30. Accettazione sino alle 20.30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Nuova carta del Piemonte

L'Istituto Geografico Centrale, via Giannone 1, tel. 524.850 comunica che è pronta la nuova Carta del Piemonte amministrativo, coi confini provinciali e comunali.

"Blue Star"

è una moderna cucina a gas della Philco, con termostato Robertshaw. In vendita esclusiva a prezzo veramente eccezionale, presso i negozi della Propaganda Gas.

Platino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 530.237.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Contro la congiuntura

le calzature con modelli di gran classe a prezzi veramente eccezionali. Qualità e prezzo da Raviola, via S. Tomaso 20 e corso Orbassano 240. Visitateci, comprerete.

Da strumento di morte a farmaco prezioso

Che cos'è il curaro

Il tremendo veleno di caccia e di guerra impiegato dagli indigeni sudamericani, fu descritto dagli esploratori all'inizio del '500 - Solo dopo oltre tre secoli ne fu chiarito il modo d'azione; nell'ultimo ventennio, prodotto sinteticamente, è entrato in medicina ed in chirurgia - Ma esso conserva tuttora un «alone di mistero»: dosarlo, e individuarlo dopo l'impiego, presenta serie difficoltà

Nel processo contro il dottor Nigrisoli a Bologna, la «battaglia dei periti» sul curaro occupa un posto di primo piano. Perciò abbiamo chiesto al prof. Daniele Bovet, Premio Nobel della medicina, nostro collaboratore, un articolo chiarificatore sulla natura, gli effetti, la terapia del terribile veleno. Proprio gli studi sul curaro hanno contribuito alla celebrità del prof. Bovet come esperto di farmacologia e tossicologia. Con viaggi in Brasile e lunghe ricerche di laboratorio, il prof. Bovet ha compiuto un lavoro decisivo sia per illustrare gli effetti di quel veleno, sia per consentirne l'applicazione in medicina (per la cura del tetano, ad esempio), in chirurgia e nell'anestesia.

Quando nel 1941, con geniale intuito, due clinici americani, Griffith e Johnson, ebbero il coraggio d'introdurre il curaro in chirurgia umana, si aprì una nuova èra in questo campo della terapia.

In effetti, per il suo particolare modo d'azione, il curaro determina un rilasciamento muscolare — non una paralisi — e permette di diminuire in modo imponente la dose dell'anestetico centrale ottenendo al tempo stesso una trattabilità delle pareti muscolari, la cui resistenza e rigidità negli interventi rappresentano un ostacolo all'opera del chirurgo. Proprio per questo «sonno muscolare», che accompagna quello centrale volto ad abolire la sensibilità, gli interventi di alta chirurgia (quali quelli cardiaci o polmonari) sono ormai divenuti abituali.

Di curaro si parla da quasi cinquecento anni e poche ricerche dànno più di questa l'idea di una conquista interdisciplinare a cui hanno contribuito gli scienziati più diversi, dagli esploratori e gli etnologi ai botanici, dai chimici ai farmacologi e ai clinici, concorrendo a chiarire definitivamente un problema pluricentenario e a scrivere una delle più appassionanti avventure dello spirito umano.

Il curaro è un veleno di caccia e di guerra adoperato dalle tribù indiane del Sud America. Gli indigeni, con riti vari e formule diverse, lo estraggono dalle liane della foresta tropicale appartenenti a due famiglie botaniche del genere *Strychnos* e *Chondondendron*. La distribuzione geografica di queste piante segue un arco ben definito a centro-nord del continente sud-americano e nella Guyana inglese e francese: sono state riconosciute e studiate più di 200 *Strychnos* e un minor numero di *Chondondendron*.

Per l'abilità con cui alcune tribù lo preparano, il veleno è stato per secoli una abituale moneta di scambio fra gli indiani e fra loro e le popolazioni vicine. Ancora oggi il suo commercio è attivissimo e le trattative più importanti hanno luogo nella città di Inquitos, nel Perù.

Che cos'è la curarizzazione? Dalla descrizione dei morti-vivi dei primi esploratori del '500 quali Pietro Martire d'Anghera che ne riferisce a Giovanni dei Medici nel 1516 nella seconda Decade delle sue «*De Orbe Novo decades*», son dovuti trascorrer più di tre secoli finché il fondatore della farmacologia moderna, Claude Bernard, in Francia, pervenisse ad elucidare lo straordinario modo d'azione del curaro.

Esso non è un paralizzante, ma un veleno ad effetto periferico, dotato dell'eccezionale potere di interrompere la trasmissione neuro-muscolare e cioè di impedire che l'«ordine» trasmesso dal nervo sia eseguito dal muscolo, mentre la sensibilità e l'intendimento restano intatti, pervenendo a farci immaginare quell'«uomo murato vivo» di cui dette una descrizione ormai classica e di un'estrema efficacia.

Si deve a King nel 1935 l'aver identificato la struttura del primo principio attivo contenuto nelle liane impiegate per il curaro, con la descrizione di un nuovo alcaloide che egli chiamò *tubocurarina* proprio perché estratto dal veleno che gli indigeni conservavano e portavano in alcuni segmenti di rami o di bambù, in forma di tubo.

La formula era complessa, ma rappresentava un modello di struttura interessante: sotto la guida del mio grande maestro Fourneau iniziammo subito, già nel 1941, una serie di ricerche per riprodurre, con prodotti di sintesi, gli effetti della sostanza naturale. La fortuna ci è stata amica e, dopo l'individuazione di prodotti curarizzanti ma senza possibilità di applicazione pratica, pervenimmo al tri-ioduro di gallamina, che va in commercio sotto vari nomi e in Italia sotto quello di *sincurarina*.

Il successo clinico fu immenso benché si trattasse ancora di una sostanza dalle caratteristiche troppo simili a quelle del prodotto naturale e con gli stessi inconvenienti: durata della curarizzazione, lentezza dell'eliminazione.

Ma è in Italia che dovevamo mettere un punto finale a questi studi, arrivando dopo molti tentativi, con la collaborazione del prof. Fusco e del mio gruppo, a descrivere nell'Istituto Superiore di Sanità le proprietà curarizzanti della *succinilcolina* (Myotenlis, Midarine, Scoline etc.) che nel 1949 l'amico Valdoni portò trionfalmente in camera operatoria. Con questo prodotto, che dà una curarizzazione rapidissima e si elimina in pochi minuti, i chirurghi dispongono ormai di tutta una gamma di muscolo-rilascianti, che ha permesso di affrontare interventi di altissima chirurgia ma anche di rendere agevoli molte operazioni ambulatorie quali le endoscopie.

Malgrado il rilevante numero di composti studiati, forse cinque o sei sono oggi di uso corrente in pratica chirurgica, classificati come curari ad azione prolungata o breve. Nel primo gruppo abbiamo l'alcaloide naturale ed alcuni derivati semi-sintetici, la sincurarina, l'allitossiferina e il benzochinonio che curarizzano per circa quarantacinque minuti e provocano effetti collaterali.

Per curarizzare un individuo medio sono necessari da 15 a 30 mg di alcaloide naturale e da 80 a 160 mg di sincurarina. Del tutto diverse sono le caratteristiche dei curari ad azione breve: con la succinilcolina si ottiene una curarizzazione con mg da 30 a 50, che non si protrae oltre 5 minuti. Utilizzando il farmaco in perfusione si può procedere anche a lunghi interventi.

Come l'organismo elimina i veleni di tipo curarico? In maggior parte nelle escrezioni urinarie benché, anche per ciò che riguarda la loro eliminazione, permangano, le differenze dei due gruppi di curari. Infatti le massicce molecole molto stabili della tubocurarina e della sincurarina si ritrovano in parte nelle escrezioni e nel plasma con vari metodi, di cui i più adoperati sono quelli cromatografici e spettrofotometrici; non è invece possibile rinvenire la succinilcolina, che si distrugge per opera di un enzime diffusissimo nell'organismo, la colinesterasi.

In quanto al dosaggio ci si urta qui, come nel caso di farmaci ad altissima attività, contro la difficoltà di rinvenire quantità quasi infinitesimali, poiché tali sono quelle che bastano a determinare l'azione farmacologica. Sono anche stati preparati, senza tuttavia ottenerne i risultati sperati, dei curari radioattivamente marcati per misurare nell'animale a vari livelli dell'organismo l'eliminazione a mezzo della radioattività connessa. Molto spesso si ricorre come orientamento alle prove biologiche che sono di una grande sensibilità anche se non sempre del tutto specifiche.

Quasi un secolo fa Claude Bernard iniziava una delle sue famose lezioni su questo straordinario veleno dicendo: «*Le curare est une drogue assez rare qui s'est toujours présentée à nous avec un cortège de merveilleux*».

Ed infatti appare straordinario che popolazioni così primitive siano pervenute nell'America precolombiana a preparazioni così elaborate, e non meno eccezionale appare il destino di questo terribile veleno di guerra che, dopo aver appassionato per secoli esploratori e ricercatori, è improvvisamente uscito dalla leggenda e dai libri di avventure della nostra adolescenza per diventare, nelle mani dei chirurghi, un potente mezzo nella tecnica operatoria.

Come la maggior parte dei farmaci efficaci in sommo grado, il curaro può tuttavia rappresentare un pericolo: ma questo è il prezzo di molte delle conquiste a cui siamo pervenuti, che però nulla toglie al loro immenso valore né può diminuire l'ansia della nostra ricerca.

prof. Daniele Bovet
Premio Nobel di Medicina

Quattrocento espositori alla Mostra dell'automazione

Si apre giovedì a Milano

Milano, 16 novembre.

(p. m.) Il prof. Antonio Todisco, presidente del Comitato organizzatore dell'VIII Convegno mostra internazionale dell'automazione e strumentazione, che si terrà nel recinto della Fiera campionaria di Milano dal 19 al 25 novembre prossimi, nel corso di una conferenza stampa ha illustrato gli scopi e le caratteristiche della rassegna.

Si prevede che il Convegno-mostra internazionale dell'automazione e strumentazione, organizzato dalla Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche di Milano, verrà visitato da un pubblico di oltre 60.000 persone, prevalentemente composto da tecnici, esperti, operatori economici, dei quali circa 3000 provenienti dall'estero.

Per questa edizione gli espositori sono oltre 400 in rappresentanza di 20 nazioni tra cui tutte quelle dell'Europa occidentale, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Ungheria. Saranno inoltre presenti delegazioni ufficiali provenienti dalla Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria e Spagna.

Quasi raddoppiato a Londra lo stipendio dei parlamentari

Passa da 3 milioni all'anno a 5 milioni e 680 mila lire - L'annuncio dato ai Comuni da Wilson - Aumentata anche la retribuzione ai membri del governo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 novembre.

Deputati e ministri saranno meglio retribuiti: lo ha annunciato stasera ai Comuni il primo ministro Harold Wilson, il quale ha detto che il governo presenterà fra breve in Parlamento le leggi necessarie per migliorare questi stipendi. Gli aumenti, una volta approvati dalle due Camere, saranno retroattivi a partire dall'inizio dell'attuale sessione parlamentare, il 3 ottobre di quest'anno. E' dal luglio '57 che le remunerazioni sono invariate.

I deputati riceveranno quasi il doppio: da 1750 sterline l'anno, il loro stipendio balzerà a 3250, ovvero, da poco più di tre milioni di lire, a 5 milioni 680 mila lire. Gli onorevoli avranno inoltre una indennità di 35 lire per ogni miglio (km 1,609) percorso sulla propria automobile durante l'attività parlamentare. I Pari non hanno stipendio, ma ricevono tre ghinee — 5600 lire — per ogni «presenza»; questo gettone salirà a 8300 lire.

La retribuzione annuale del *premier* assomma oggi a 10 mila sterline, più l'indennità parziale di deputato, la «parliamentary pay», altre 750, per un totale di 10.750 sterline, pari a quasi 19 milioni di lire. Con l'aumento annunciato stasera andrà a 15.250 sterline, ovvero 14.000 di stipendio più 1250 di «parliamentary pay»; il nuovo totale equivarrà a 26 milioni e mezzo nella nostra valuta. I ministri, i quali hanno 5000 sterline l'anno più 750 di «parliamentary pay», ne riceveranno 8500 più l'indennità di 1250, quindi 17 milioni di lire.

Qui anche il *leader* dell'opposizione il conservatore e Sir Alec Douglas Home vedrà salire il suo compenso annuale da 4500 sterline (3750 più 750 di indennità) a 5750 (4500 più 1250), circa dieci milioni.

Tutti questi stipendi sono soggetti alle imposte e notevole sarà la parte ingoiata dal fisco. Un deputato, sposato con due bambini, dovrà restituire allo Stato, in tasse, circa 700 delle sue 3250 sterline: cioè oltre un milione dei suoi cinque milioni e mezzo di lire. Il *premier* sarà tassato su 11.250 sterline, essendo 4000 escluse da ogni imposta; Wilson, sposato con due figli grandi, dovrebbe pagare pertanto sulle 4000 sterline. E' una grossa aliquota, ma enorme è lo sbalzo nell'imposta quando il reddito supera le 8000 sterline l'anno. Ovviamente, deputati e ministri potranno far togliere dall'imponibile le «spese professionali», ma, d'ora in poi, come preannunciato dal cancelliere dello Scacchiere, il fisco vorrà, per tutti i cittadini, una particolareggiata documentazione di tali spese e le valuterà con principi più severi.

Gli aumenti sono cospicui e non mancheranno le lagnanze del pubblico, ma deputati e ministri inglesi erano tra i peggio pagati del mondo e un miglioramento era necessario: tant'è vero che la commissione, nominata lo scorso anno per studiare il problema, aveva consigliato aumenti, netti, dalle 1500 alle 8000 sterline.

«*Nell'attuale situazione economica* — ha detto oggi Wilson — *non ritengo opportuno applicare questi suggerimenti. Il costo per lo Stato sarebbe eccessivo, d'altra parte qualcosa occorre fare; propongo pertanto di dare la metà di quanto consigliato dalla commissione*». Wilson ha annunciato inoltre che è all'esame un progetto di pensione per i deputati con oltre dieci anni di vita parlamentare.

m. ci.

Montgomery in clinica per un controllo medico

Alla vigilia del 77° compleanno

Londra, 16 novembre.

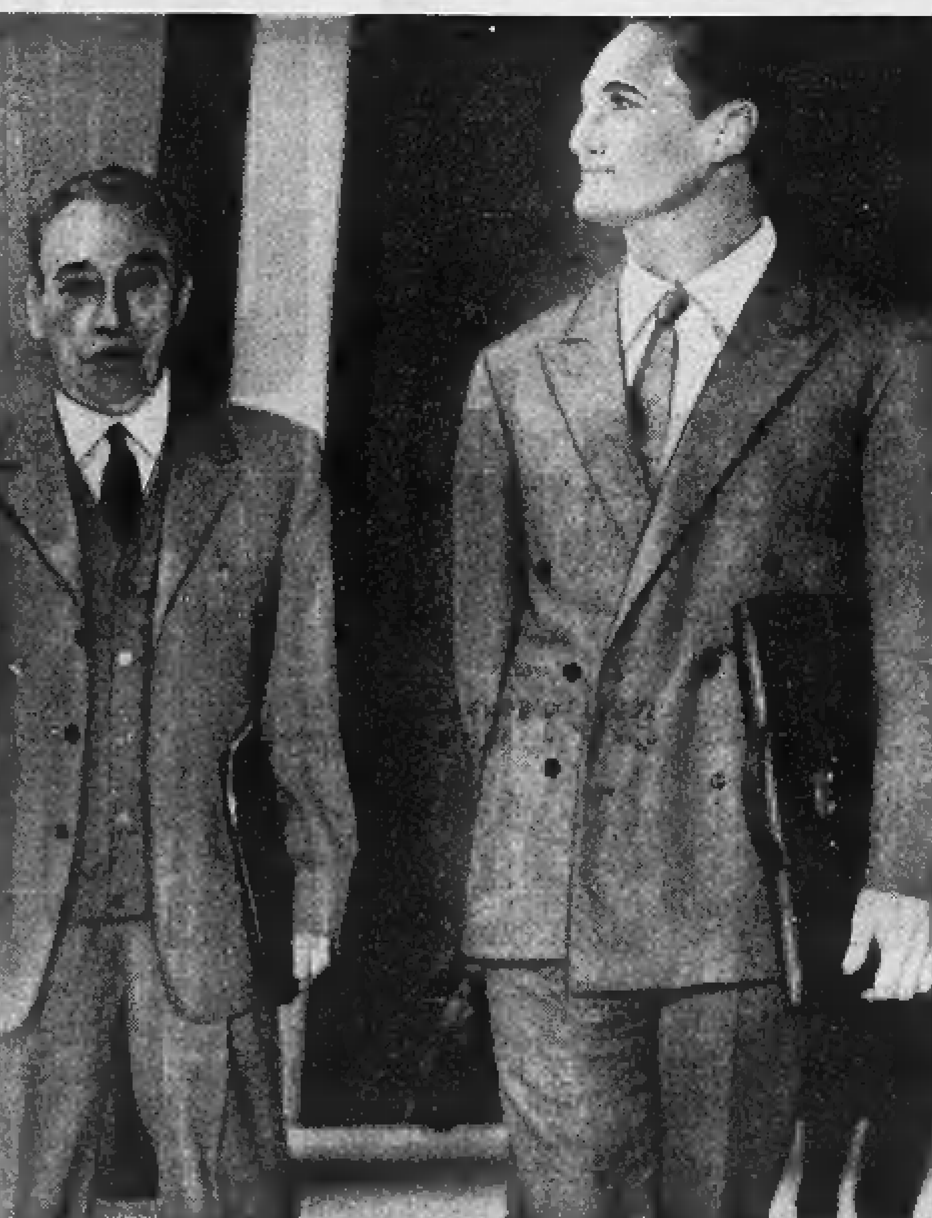
Il feldmaresciallo Montgomery, visconte di El Alamein, è entrato oggi in una clinica di Londra alla vigilia del suo 77° compleanno, per un controllo medico. Durante la notte un medico era stato chiamato a casa del visconte. Successivamente egli è stato ricoverato all'ospedale Edoardo VII.

Un membro della famiglia Montgomery ha dichiarato: «*Il feldmaresciallo sarebbe molto contrariato se dovesse mancare al pranzo del compleanno di Sir Winston Churchill il 30 novembre*».

Ripresa la battaglia dei periti al processo Nigrisoli

«Ombretta agonizzò dieci minuti prima di morire uccisa dal veleno»

Questo ha detto il medico legale, prof. Paolo Manunza, che esaminò il cadavere della signora - Egli ha spiegato ai giudici le ragioni scientifiche per cui esclude che la donna possa essere deceduta per cause naturali o per una iniezione di Micoren, come sostiene la difesa - Violento scontro del perito con un difensore che lo accusa di pronunciare una requisitoria - Il prof. Trabucchi, consulente della difesa, afferma di potere scoprire senza possibilità di errore la presenza del curaro - Oggi altra udienza scientifica



I professori Manunza, a sinistra, e Ricci a Bologna al termine dell'udienza (Tel. A.P.)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 16 novembre.

Il processo a Carlo Nigrisoli è ripreso oggi dopo una settimana di interruzione ed è proseguita la polemica fra i periti. Il caso, superata ormai l'indagine sui personaggi e sui loro stati d'animo, si è ridotto praticamente ad una interpretazione scientifica. Se Ombretta Galeffi è davvero morta, improvvisamente ed inaspettatamente, la notte del 14 marzo 1963 perché avvelenata con una forte dose di curaro.

Il tossicologo incaricato dal giudice istruttore, prof. Pietro Niccolini di Firenze, e quello al quale si è affidata la difesa, prof. Emilio Trabucchi, sono giunti sull'argomento a due conclusioni diametralmente opposte: «E' curaro la sostanza trovata nei resti della moglie di Nigrisoli», *ha detto il primo.*

«Non lo è affatto» *ha replicato il secondo. Chi ha ragione e chi ha torto? Si potrebbe arrivare alla verità attraverso un nuovo metodo: quello gas-cromatografico. Ma anche su questo gli scienziati non sono d'accordo. E i giudici, prima di prendere una decisione sul problema, hanno preferito chiedere nuovi chiarimenti ai tecnici e soprattutto ai medici legali per sapere da loro quale potrebbe essere stata la causa della morte di Ombretta Galeffi.*

Oggi, dunque, è stato il turno del medico legale al quale il giudice istruttore affidò nel marzo dell'anno scorso il compito di diradare il mistero della morte di Ombretta Galeffi: il prof. Paolo Manunza. Le sue conclusioni alle quali è giunto dopo avere studiato il caso insieme all'anatomo-patologo prof. Pier Ludovico Ricci sono servite all'accusa per ritenere che Carlo Nigrisoli ha ucciso la moglie.

«I reperti osservati — *hanno spiegato i due medici nella loro perizia* — nei vari organi e gli aspetti istologici indicano in modo indubbio che la signora Galeffi è deceduta per asfissia rapida con paralisi respiratoria. Inoltre possiamo precisare che i quadri anatomici ed istologici osservati rientrano senz'altro nelle morti da curaro».

Per una intera udienza, questa mattina, il prof. Paolo Manunza ai giudici ha fornito dei chiarimenti alle sue conclusioni ed ogni sua parola, ogni sua spiegazione ha avuto uno scopo preciso: dimostrare che Carlo Nigrisoli ha ucciso la moglie con una iniezione di curaro, anzi di sincurarina.

Il prof. Paolo Manunza è stato l'unico con il prof. Ricci a studiare il cadavere di Ombretta Galeffi sul tavolo anatomico dell'Istituto di medicina legale di Bologna del quale è direttore. Erano le 23 del giorno 15 marzo 1963: la sventurata signora era morta da ventiquattro ore. Da un esame superficiale della salma si accertò che esistevano le tracce di due iniezioni: una intramuscolare sul gluteo sinistro ed una endovena alla piega del gomito destro.

«La prima — *ha sottolineato oggi il prof. Manunza* — era stata praticata certamente dopo la morte perché il liquido non risultava essere stato assorbito». *(E' questa la iniezione di spartocanfora con la quale l'infermiera della clinica del prof. Pietro Nigrisoli cercò di rianimare inutilmente Ombretta Galeffi. L'accusa ha sempre sostenuto che Carlo Nigrisoli dette l'allarme soltanto quando ebbe la certezza che la signora Galeffi era morta e le spiegazioni del prof. Manunza confermano questa tesi).*

Il medico legale nella sua indagine non trovò nulla che richiamasse la sua attenzione in modo particolare: né una lesione esterna, né una interna. Soltanto i polmoni si presentavano notevolmente aumentati. E questo dettaglio lo ha portato a stabilire senza possibilità di equivoci che la morte è stata la conseguenza di una asfissia rapida. E' noto che il curaro determina proprio questo tipo di morte: il veleno provoca prima la paralisi dei muscoli del viso, poi quella dei muscoli del collo, degli arti, del torace, dell'addome e infine quella del muscolo diaframmatico.

Ma la causa della morte di Ombretta Galeffi potrebbe essere stata di origine naturale? Il consulente tecnico della difesa, prof. Caio Mario Cattabeni, direttore dell'Istituto di medicina legale a Milano, ha prospettato alcune ipotesi.

«E' da escludere — *ha replicato, invece, categoricamente il prof. Manunza* — che la signora Galeffi sia morta per una causa naturale. Non si muore improvvisamente e rapidamente quando tutti gli organi, dal cuore al fegato, dal cervello al pancreas, non sono lesi».

La difesa ha una ipotesi sulla quale non ha mai nascosto di fare molto affidamento: che, cioè, Ombretta Galeffi possa essere stata uccisa da quella iniezione di Micoren che, la notte del 14 marzo 1963, il marito sostiene di averle praticato nel tentativo di rianimarla. Il consulente tecnico della difesa prof. Trabucchi ha ricordato che nel corso di alcuni esperimenti a Milano taluni cani che fungevano da cavie sono stati uccisi perché sottoposti ad una iniezione di questo prodotto.

«Innanzi tutto — *ha spiegato polemicamente ai giudici il prof. Manunza* — debbo ripetere che il cuore della signora non mostrava alcuna lesione. Poi sento il bisogno di dire che il Micoren non è pericoloso e tanto meno mortale e si può introdurre persino per via endocardica...».

Presidente — In quale quantità?

Prof. Manunza — Persino due o tre fiale.

Presidente — Ed ogni fiala quanto liquido contiene?

Prof. Manunza — Un centimetro cubico e mezzo. Per via normale poi possono essere introdotte persino 10 fiale.

«Ma poi — *ha proseguito il prof. Manunza* — si può dire davvero che il dott. Nigrisoli abbia praticato questa iniezione di Micoren? Mi consenta, signor presidente, di dire qualcos'altro. In quest'aula si è parlato molto del sistema gas-cromatografico come quello sicuro per accertare la esistenza della sincurarina. Io non sono d'accordo. Inoltre: ammesso che non si trovasse la sincurarina nei resti di Ombretta Galeffi sarebbe necessario stabilire se esistono tracce di destro tubocurarina...».

Prof. Delitala (interrompendo) — Ma signor presidente, il prof. Manunza sta illustrando la sua perizia o sta svolgendo la requisitoria?

Prof. Manunza — Io sto spiegando...

Prof. Delitala — No, no: lei sta facendo una requisitoria.

Presidente — Il prof. Manunza come esperto sta esprimendo un suo giudizio.

Prof. Manunza — Io non ho alcuna fiducia nel sistema gas-cromatografico a differenza, invece, della prova biologica. In ogni modo a proposito del Micoren e dell'iniezione che il dott. Nigrisoli sostiene d'avere praticato alla moglie per rianimarla dovrei aggiungere un chiarimento. Quando il corpo è rantolante praticare una endovena è molto difficile. Il sangue, infatti, circola malamente e non si riesce a trovare le vene. Da questa premessa, io giungo alla conclusione che nelle condizioni in cui Carlo Nigrisoli dice d'avere trovato la moglie quella notte quando, secondo la sua versione, si sarebbe svegliato, è da escludersi che egli possa avere praticata un'iniezione endovenosa.

Ma quella che il difensore prof. Delitala ha definito essere una vera «requisitoria» non si è conclusa su questo dettaglio. Il prof. Manunza è andato avanti nelle sue accuse. «Il dott. Nigrisoli — *ha aggiunto* — sostiene che la moglie la sera del 14 marzo 1963 andò a dormire presto perché aveva dei disturbi gastrici. Non è vero. Noi abbiamo accertato che la signora aveva regolarmente mangiato e digerito. Il dott. Nigrisoli ha detto che la moglie è morta in pochi minuti. Neanche questo è esatto. Dall'esistenza di un edema polmonare si deduce che l'agonia si è prolungata per almeno dieci minuti.

«Ho sentito dire qui dalla mancanza di eventuale sporcizia nelle lenzuola si dovrebbe trarre la conseguenza che la signora non è stata avvelenata con il curaro. Ma questo non significa nulla. Che il tono dei muscoli si abbassi non vuol dire che si notino delle tracce sulle lenzuola. Noi periti d'ufficio, signor presidente, abbiamo giurato mentre i colleghi che hanno fatto le consulenze per la difesa no...».

Prof. Delitala (alzandosi e battendo i pugni sul tavolo) — Ma come si permette? La sua è un'affermazione che non è davvero di buon gusto. I suoi colleghi, nostri consulenti, sono degli illustri scienziati.

Prof. Manunza — Noi periti d'ufficio siamo legati ad un giuramento...

Prof. Delitala: Non le consento di fare certe affermazioni.

La polemica si è fatta aspra, difensore e perito hanno continuato a gridare, è intervenuto il presidente della Corte che ha sospeso l'udienza, la polemica fra il prof. Delitala e il prof. Manunza è proseguita per qualche minuto ancora, poi i due sono giunti ad un chiarimento e la calma è tornata in aula.

Ultima domanda al prof. Manunza. «Si è avanzata la ipotesi — *ha chiesto il presidente quando dopo qualche minuto la Corte è rientrata in aula* — che possa essersi verificato nella signora uno *choc* da calcio. Qual è la sua opinione?».

Prof. Manunza — Avrei dovuto notare delle manifestazioni precise durante la indagine medico-legale. E' una ipotesi che escludo categoricamente.

Domani altri medici: il prof. Pier Ludovico Ricci che, come anatomo-patologo, ha collaborato alla perizia del prof. Manunza, e il prof. Chiodi di Firenze, consulente tecnico della parte civile.

Questa mattina si sono presentati anche i due tossicologi prof. Niccolini, perito d'ufficio e prof. Trabucchi, consulente tecnico della difesa con i risultati sugli esperimenti in bianco compiuti per indicare alla Corte se sia opportuno compiere l'indagine con il sistema gas-cromatografico per identificare il curaro.

Il prof. Niccolini ha spiegato di non avere individuato l'elemento caratteristico della sincurarina. Il prof. Trabucchi ha insistito formulando la proposta di analizzare 10 campioni sicuro di stabilire con esattezza in quali di questi è stata diluita della sincurarina.

Guido Guidi

Scarcerato dopo solo 4 anni l'aggressore di due fidanzati

A colpi d'accetta ferì il giovane, a Cavoretto - Condannato a dieci anni, torna in libertà per buona condotta

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 16 novembre.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha concesso la liberazione condizionale al trentaseienne Angelo Varsalona, residente a Testona di Moncalieri, che la Corte d'Assise di Torino nel febbraio del 1960 aveva condannato a dieci anni per tentato omicidio.

Nell'aprile del '59, aggredì una coppia di fidanzati nei boschi di Cavoretto. Dopo aver ferito a colpi d'accetta il giovane, il perito Giorgio Ragazzoni, 22 anni, di Genova, assalì la ragazza, Bernardina Ravera, che riuscì a stento a sfuggirgli. Il giovane, ferito alla testa, si salvò per miracolo.

Il Varsalona, scarcerato oggi, ha raggiunto immediatamente la stazione per ritornare a casa dove lo attendevano la moglie e due bambine.

Nel febbraio scorso il detenuto aveva inoltrato domanda di liberazione condizionale. Il direttore del penitenziario, dott. Giuseppe Ortoleva aveva dato parere favorevole e la domanda del Varsalona, che negli anni di reclusione aveva lavorato nel reparto di fabbricazione di penne a sfera, era stata accolta.

v. i.

Cacciatore spara per rabbia contro il proprio cane e l'acceca

Napoli, 16 novembre.

(a. l.) Un cacciatore, di Pianura, presso Napoli, per la rabbia di essere tornato con il carniere vuoto, ha sfogato la sua ira, sparando una fucilata alla testa del suo cane, un bracco di tre anni, dal manto bianco e nero.

L'uomo, che era andato a caccia con il signor Ciro Ciciola, di 50 anni, ha rischiato di colpire la figlia del compagno, una ragazza di tredici anni, che si trovava a poca distanza dal cane.

E' stata la ragazza che, impietosita per i disperati guaiti del cane, ha telefonato al commissariato.

Il cane è stato soccorso da dipendenti dell'ente per la protezione degli animali. Sottoposto ad un delicato intervento e a continue trasfusioni, è stato dichiarato fuori pericolo. La rosa dei pallini lo aveva raggiunto alla testa accecandolo, ma non gli aveva prodotto lesioni mortali. Ora la polizia ricerca il poco umano cacciatore che si è reso irreperibile.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Serecco, corso Vercelli 68, telefono 851-636.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione? Lest, Cairoli 32.

ARBUSTI, piante, tappeti erbosi nuovo vivaio. Strada del Pascolo 36, telef. 240-897. A117993

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipstor, via Cigna 5, telefono 461-012.

CAUSA malattia vendo pala Fiat cingoli, compressore, L. 4000 perforatrice Atlas. Scrivere: « Pubblicità Stampa 214 — Milano ».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

MACCHINE cucire industriali, tagliacuce, liquido azienda. Tel. 852-926.

MACELLERIA vendesi attrezzatura completa: frigo, bilance Berkel, tritacarne, marmi, gancere ecc. vera occasione per sgombro locale. Telefonare 779-651 A117977

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Velro, Perugia 46, telefono 287-850. O509

OCCASIONE vendo arredamento completo quasi nuovo rivendita panetteria. Telefonare 41-772.

OCCASIONE vendo mobili negozi uffici [illegible]. Telefonare 588-339.

OCCASIONE vendo torni trapani cesoia troncatrice pressa pulitrici. Telefono 750-080. A118421

PER cessazione articolo blocchiamo a prezzo irrisorio cartoline e auguri Buon Natale e Pasqua, Torino, telefono 546-713. A118354

SOCIETA' per finanziamento costruzioni nuovi alberghi pensioni Sardegna, importante zona balneare turistica internazionale, cerca tutta Italia agenzie agenti veramente introdotti. Alte provvigioni. Calmi, Plasticopoli, Milano, telefono 9060-297.

STUDIO tecnico geometri assume lavori amministrazione stabili et progettazione, prezzi onesti, Telefonare 399-264. A117997

TECNICO progettista con vasto laboratorio ricerche attrezzabile piccole produzioni meccanica chimica esaminerebbe proposte lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7624 — Torino ». A118524

TERMOPLASTICI, pressa [illegible] 60 vendesi. Telef. 736-622.

TESSUTI foderami magazzino liquida azienda. Telefonare 852-926.

VENDESI caldaia Buderus seminuova superficie radiante mq. 2,50. Telefonare 377-518. A117483

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE artigiano edile convenientemente ripara sopraeleva costruisce preventivi gratis. Telefon. 488-178.

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni murarie tetti imbiancatura, prezzi minimi. Telefonare 80-162.

ATTREZZATA verniciatura spruzzo e puntatrice elettrica accetta lavori serie. Telefonare 278-394.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio è a vostra disposizione. O297

PER il giardino nella vostra casa telefonate 240-897. Impianti manutenzioni. A117993

RISCALDAMENTO, aspirazione, bruciatori, caldaie, refrattari aria calda. Bosco, telef. 595-580.

SARTA signora confezione serie fine o genere boutique esamina lavoro domicilio. Tel. 681-095.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. [illegible] p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grande aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto) Telef. 760-203, 779-826 O425

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italildi, Principe Tommaso 6, telef. 683-301. O688

A. PRATICI cercano gerenza negozio rivendita pane panetteria pastificio. Telefonare 791-617. O519

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

ACCONCIATURE signora avviatissimo zona grande sviluppo cedesi 2.200.000, Telefonare 338-418.

AFFARE carrozzella passeggini grandioso, 6.000.000 annui netti, vendesi 14.000.000. Telef. 687-023.

AFFARONE cause divisione soci cedismo ferramenta. Telefonare ore pasti 730-713. A118474

AFFARONE cedo calzoleria con negozio calzature o senza. Tel. 665-135.

AFFARONE salumeria avviatissima zona Francia motivi familiari cedesi. Rocco, S. Tommaso 6, tel. 537-058.

AFFARONE vendesi macelleria zona sviluppo. Telef. 362-406.

ANGOLARE caffè osteria superalcoolici cedo eventuale licenza 1 milione 900.000. Telefon. 885-962.

ANTICHITA', oggetti arte negozio avviatissimo cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3410 — Torino ».

AUTORIMESSA attrezzatissima ottima posizione adatta rappresentanze auto cedesi. Telefonare 321-622.

AUTORIMESSA 300 macchine tariffa media 7000 macchine cedesi o gerenza. Telefonare 581-894.

AVVIATA azienda profumi cedesi causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 — Torino ».

AVVIATISSIMO bar ristorante cedesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 660-567. A117592

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento bambini cedesi, Torino. Telefono 721-220. A118369

AVVIATISSIMO primizie frutta verdura centralissimo causa malattia cedesi. Telefonare 53-132.

AVVIATO negozio pettinatrice tre posti annesso alloggio posizione ottima cedesi. Telefonare 553-624.

BAR angolare biliardo, redditissimo 6.000.000 permutasi alloggio casetta. Ucrec, Cavour 28. O336

BAR avviatissimo 5 vetrine, 2 biliardi, causa impegni vendesi dilazionando, Troglia, corso Regina 168.

BAR centrale nuovo reddito annuo 7.000.000 vendesi 15.000.000. Telefono 779-568. A118397

BOTTIGLIERIA bar super, ampi locali, fronte grande stabilimento, Totocalcio, alloggio, cantine attrezzatissime, licenza trattoria, forte incasso dimostrabile, cedesi motivi salute 6.700.000. Telefonare 690-701.

CALZATURIFICIO cedesi 1.800.000 attrezzatissimo paia 150 giornaliere. Telefonare 380-561 ore pasti.

CARROZZERIA avviata causa divisione soci vendesi. Telef. 284-100.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI bar torrefazione centralissimo motivi familiari esclusi intermediari. Telefonare 546-246.

CEDESI centrale negozio biancheria maglieria. Tel. 683-836.

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 50.000. Telefonare 768-931.

CEDESI macelleria salumeria commestibile trenta chilometri da Torino con alloggio, prezzo conveniente, lavoro per persone, prezzo 3.200.000 dilazione pagamento. Tel. 918-324.

CEDESI merceria avviatissima zona commerciale. Telefonare 654-810.

CEDESI merceria avviatissima zona S. Donato. Telefonare 487-605 ore 15-17. A117779

CEDESI orologeria oreficeria retro abitabile zona forte sviluppo. Telefonare 666-474. A118427

CEDESI rivendita pane paste dolciumi via Vandalino 11 Grugliasco vicino Torino. A117141

CEDESI salumeria gastronomia zona Crocetta. Telef. 582-297.

CEDESI salumeria ottima posizione, affarone. Telef. ore negozio 398-117.

CEDESI tintoria retro abitabile Lire 400.000. Telefonare 734-393.

CEDO albergo 13 camere con acqua corrente calda e fredda, vera occasione, 4.800.000 irriducibili. Telefonare 385-215. A117660

CEDO negozio calzature con laboratorio riparazione corso Vittorio. Telefonare 779-130. A117772

CEDO salumeria causa trasferimento 2.600.000. Telefonare 663-358.

CENTRALISSIMO avviato ampio negozio d'arte cedesi. Telefonare ore ufficio 674-966. A118766

CERCASI prestito L. 10.000.000 buon interesse restituibile 2 anni garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino». A117369

CERCO finanziatore con discreto capitale per finire casa zona sviluppo 8 alloggi 10 km. Torino. Telefonare 330-822. A118347

CERCO gerente bar tre persone possibilmente intenzionato rilevare. Telefono 287-278. A118263

CHESSA vende stesse casa negozi panetteria, bar bottiglieria commestibili. Telefonare 388-161.

COMMESTIBILE frutta verdure polli conigli, alloggio, cedo affarone. Telefonare 683-087. A117805

CONIUGI giovani praticissimi cercano bar in gestione. Telefonare 667-548.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede confetteria annesso laboratorio industria dolciaria, facilitazioni pagamenti. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede in provincia Torino panificio rivendita 240 kg. giornalieri 6.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede autorimessa 400 macchine attuali 280. O415

DISPONENDO terreno fabbricabile, progetto approvato permesso costruzione, zona signorile, impresa cerca finanziatori o soci per vantaggiosa combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino».

DROGHERIA avviatissima cedesi 2.500.000, eventualmente cambiasi con alloggio. Telefonare 758-949.

FORMIDABILE pensione centralissima arredatissima 7 camere redditizia vendo. Telefonare 885-962.

GARAGE centrale affitta officina attrezzatissima forte lavoro. Telefonare 581-694. O415

LATTERIA arredatissima, forte lavoro, fronte scuole, cede privato. S. Rita. Telefonare 471-524.

LATTERIA caffè S. Paolo 180 litri, alloggio, 3.500.000. Troglia, corso Regina 168. O512

LATTERIA centrale alloggio, incasso 45.000, cedesi 4.500.000 trattabili. Telefonare 543-305. A117806

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA nuova apertura cedesi. Telefonare 664-710 dopo ore 13.

LAVASECCO Mestrelli avviato cedesi gerenza o vendesi, offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino».

MERCERIA causa malattia vendo 2.000.000 forte lavoro. Casalegno, telefono 885-962. O369

MERCERIA, maglieria, biancheria, chincaglieria, Barriera Orbassano, trasferibile, buon reddito, cedo. Telefonare 255-754 ore pasti.

MITI pretese cedo pastificio buona posizione, fornito. Telef. 553-404.

NEGOZIO fiori avviatissimo cedesi motivi salute 1.700.000 contanti. Telefonare 760-595. A117678

PRIVATO vende pastificio. Telefonare 758-813. A117486

RIMINI zona Stella Polare vendesi affittasi pensione 25 camere. Scrivere: Tamburini, via Laurentini 44, Rimini. A118279

RIVENDITA pane alimentari, alloggio, incasso 100.000, altare 4 milioni 800.000. Telefonare 758-949.

RIVENDITA [illegible] pasticceria 2 vetrine incasso 35.000 giornaliere, alloggetto, cedesi. Troglia, corso Regina 168. O512

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede pensione centrale 16 camere attrezzatissima, ottimo reddito, 7.500.000; altra medesima casa 4.000.000 trattabili. O620

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede drogheria avviatissima 70.000 giornaliere, alloggio, 4.000.000 trattabili.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede commestibile grandioso avviatissimo alloggio 2.700.000 trattabili.

SALUMERIA gastronomia, bellissima, grandiosa (60.000 giornaliere, convenientissimo gerenza. Telef. 650-503

(Continua a pag. 10)

I comunisti mascherano l'imbarazzo con le violenze verbali

Il pci a Milano non sa come liberarsi dal disagio della destituzione di Kruscev

Si sente isolato e attacca con asprezza soprattutto i socialisti - I temi della campagna elettorale sono l'urbanistica, l'edilizia popolare, la viabilità - Polemica tra i partiti del centro-sinistra e il pli: tutte le sere nei cinema viene proiettata una scena dove un bimbo chiede: «E' vero che papà resterà presto senza lavoro?». E la mamma risponde invitando a votare per i liberali

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 novembre.

Sui grandi schermi dei cinematografi milanesi si ripete ogni sera una breve scena, a colori. Un ragazzino domanda alla mamma che lo accompagna. «E' vero che papà resterà presto senza lavoro?». La mamma, portata in primo piano, si rivolge con il viso duro al pubblico: «Se volete evitare questo pericolo per le vostre famiglie votate liberale». (La trovata non è del partito ma di un singolo candidato, che ha fatto tutte le spese). Nelle sale del centro (un posto 1500 lire) la scenetta suscita qualche risata, seguita da isolati applausi e da qualche sibilo; la reazione, che sembra costante, dà a un fatto marginale, di cattivo gusto, una certa utilità orientativa. Alla tragedia incombente su Milano non crede una buona parte del pubblico che si voleva suggestionare con questo schema: la città è in crisi, è alla vigilia di un inverno durissimo, con industrie stagnanti e disoccupati nelle strade. Per rovesciare la situazione, si diceva, si deve combattere a Milano la battaglia nazionale.

Oggi la polemica ha preso altri indirizzi, in molti casi più seri. Non che la situazione di Milano sia rosea; è risaputo che le banche hanno disponibilità di denaro, ma che i privati esitano a utilizzarla per nuovi investimenti; certe aziende lavorano esclusivamente per l'esportazione, con seri sacrifici, mancando la richiesta sul mercato interno. Molte hanno ridotto gli orari di lavoro, altre hanno licenziato un 10 per cento degli operai. Però Milano non ha affamati nelle strade. I disoccupati veri e propri sono meno di 8000, esattamente quelli degli «anni del benessere». C'è stato un ricambio, assicurato da una grande metropoli che ha un'infinita gamma di attività: su 754 mila milanesi occupati, ben 240 mila sono impiegati in servizi che non hanno sofferto sensibili riduzioni, 80 mila sono imprenditori o lavoratori in proprio, 35 mila sono dirigenti e liberi professionisti. Fra gli operai licenziati molti erano meridionali e si sono trasferiti in Germania o sono ritornati nel Sud, trovando lavoro grazie alla specializzazione acquisita a Milano.

Ne sono partiti più di trentamila negli ultimi dieci mesi. L'edilizia è veramente in crisi: 40 mila muratori hanno dovuto lasciare i cantieri, ma in parte sono stati riassorbiti dalle vecchie attività, meno redditizie, dei paesi di provincia da cui venivano ogni giorno in città (ad esempio l'agricoltura), in parte si trattava di altri meridionali, ritornati ai paesi d'origine in un momento di rarefazione della mano d'opera a Sud e di saturazione del mercato edilizio milanese. Saturazione causata dallo squilibrio fra il numero di alloggi di lusso (costruiti su aree dai prezzi pazzeschi, fino a un milione e 500 mila lire al mq.) e la richiesta di alloggi economici. Un dato storico. Negli anni del *boom* a Milano si costruirono in media dieci alloggi di lusso e costosi contro due alloggi popolari, benché decine di migliaia di famiglie aspettassero un'abitazione civile a poco prezzo. Certi prati della periferia, dove erano le baracche zavattiniane, furono acquistati e rivenduti con guadagni di 30 ed anche 50 mila lire al mq. per costruirvi alloggi da affittare a 120 mila lire al mese.

Non dirò che la congiuntura abbia lasciato immune Milano. Basta andare in periferia, verso Sesto, verso Lambrate, e si avvertono i segni della depressione. Le famiglie hanno dovuto ridurre i consumi; le automobili utilitarie, acquistate a rate, sono ferme o si muovono poco. Le capacità di ricupero sono però evidenti; in alcuni settori dell'industria si hanno aumenti di produzione del 20-30 per cento rispetto al 1963 (in aumento, ad esempio, gli elettrodomestici). E' questa la cornice concreta della battaglia elettorale milanese. Ed ha quel minimo di serenità sufficiente per consentire discussioni serie nell'elettorato più maturo, che rifiuta scelte emotive, preferendo riflettere sui grandi problemi di fondo di Milano. In molti casi problemi che ripetono, come in uno specchio, quelli nazionali. Qui si parla molto di urbanistica, di piani di edilizia popolare, di viabilità (più di 8 miliardi già spesi in 2 anni e 23 miliardi impegnati dal piano di centro-sinistra), di più efficienti sistemi di amministrazione, di scuole (42 miliardi per l'istruzione e la cultura), di trasporti e via di seguito. Il tutto sotto il segno di una polemica che vede da una parte il centro-sinistra impegnato a rompere fratture di classe, per un esteso progresso economico-sociale (24 miliardi per l'edilizia popolare, 8 miliardi per il verde e 92 per acquisire aree al comune), dall'altra i liberali impegnati a dimostrare che un progresso si può avere senza venature socialiste e (detto meno esplicitamente) senza allargare la partecipazione diretta delle masse al potere. Isolati, i comunisti negano qualsiasi volontà e capacità di rinnovamento sostanziale al centro-sinistra, attaccandolo con una violenza che aumenta di giorno in giorno, tanto più nei confronti dei socialisti, che a Milano hanno una solida tradizione democratica e un forte potere di attrazione sia negli strati operai più evoluti sia nella parte di borghesia che ha superato posizioni fideistiche e che valuta l'anacronismo di una difesa di casta.

Milano affronta questa discussione con maturità nuova, sommata alla proverbiale laboriosità, anche a fermenti ideologici e culturali che hanno prodotto un fenomeno di grande interesse: la partecipazione attiva dell'alta borghesia, dei dirigenti industriali, degli alti responsabili dell'economia locale, alla lotta politica. Si sono formate nuove classi dirigenti, mediatrici fra la massa operaia - impiegatizia e le forze intellettuali; la democrazia cristiana milanese ha imboccato una strada «kennediana», con un certo rischio di sconfinare nella tecnocrazia o nell'astrazione, ma indubbiamente con spirito innovatore. In campo opposto, fra i candidati liberali, ecco gruppi di studio che esaminano le questioni urbanistiche, quelle dell'istruzione, dei trasporti con l'apporto di esperienze fatte da alti dirigenti industriali in Inghilterra o negli Stati Uniti. Uno dei candidati, erede di un grande nome lombardo, mi intrattiene nella sua casa, arredata con preziosità quasi astratta, citando gli economisti inglesi studiati a Cambridge e verificati in molti anni di lavoro a Londra. La necessità di dare un ordine alla città, di regolarne lo sviluppo, di dare scuole e mezzi di trasporto a tutti, è ormai impegno comune, pur con la barriera di impostazioni dottrinali diverse.

«Ci dicano quali leggi e quali programmi hanno in mente, e con le idee chiare tutta la macchina di Milano si metterà in moto», sento ripetere da ogni parte. L'orgoglio per la capacità di improvvisazione ambrosiana, frammisto alla diffidenza per le teorizzazioni e per le idee generali, per gli studi preventivi, cede oggi al riconoscimento della necessità di sforzi comuni e più ordinati. Le grandi speculazioni sulle aree sono ormai condannate come un male per la comunità. Con la capacità di assimilazione che lo distingue, il milanese è pronto ad adottare nuovi sistemi. Mi raccontano un episodio colorito: un gruppo di esportatori avrebbe deciso di donare agli uffici tributari dello Stato un calcolatore elettronico per sveltire le pratiche. *«Almeno si sa subito quel che ci tocca pagare o ricevere, e si lavora, sul sicuro».* Efficienza, produttività; si critica la stessa Metropolitana, orgoglio dei milanesi, perché arrivata in ritardo, ma soprattutto perché non è adeguata ai bisogni di una grande città in espansione.

La Metropolitana è silenziosa, curata, per alcuni elegante; ma è un tram sotterraneo di lusso, con fermate ogni 500 metri; non collega la città con la cornice di quartieri periferici. Avrà una funzione risolutiva soltanto quando verrà ampliata e integrata in un grande sistema di comunicazioni interurbane, esteso fino ai 94 comuni vicini che sono ormai parte viva del tessuto sociale ed economico milanese. Interminabili le polemiche sulle responsabilità storiche per la concezione della Metropolitana, tracciata nel 1955. Più importanti le discussioni sul piano intercomunale, strettamente legato al problema dei trasporti. Intercomunale o addirittura interregionale? Si parla di «articolare le comunità minori per uno sviluppo unitario», di programmare in accordo con i 94 comuni aderenti al piano le future opere pubbliche (dalle strade alle scuole, dalla sistemazione delle aree industriali ai trasporti); nell'ambito della metropoli si progettano «consigli di quartiere» per legare la periferia alla vita comunitaria. Le difficoltà finanziarie sono enormi, ma non insuperabili per una Milano che ha varato un piano quadriennale (verrà esteso per altri 5 anni con previsioni di spesa di 800 miliardi, di cui 92 per acquistare nuove aree al demanio comunale). Più gravi quelle politiche: gran parte dei comuni che circondano Milano sono amministrati da giunte social-comuniste. La lotta per conquistarli al centro-sinistra è durissima, estesa, dal suo risultato dipenderà la realizzazione dei piani che tutti vogliono, con impostazioni diverse, e con fini politici diversi.

Nelle cellule comuniste e nelle cooperative socialiste della periferia, immerse nel nebbione grigio-nero appesantito dalle «marcite» e dai fumi delle fabbriche, si discute ancora su Kruscev. Si ripetono astrazioni e scontri ideologici; ma nelle cellule del pci si tende ad accentuare l'interesse per le rivendicazioni di ordine pratico, sminuendo le preoccupazioni di ordine morale causate dalla caduta di Kruscev e dalle polemiche sulla democrazia interna del partito. Non soltanto la «base», anche i quadri comunisti mostrano a Milano un disagio che spesso viene mascherato con la violenza verbale. Pochi, però, prevedono un calo di voti comunisti. C'è una certa tradizione di pragmatismo nella filosofia ambrosiana, e potrebbe aiutare gli attivisti del partito a distogliere gli elettori da esami di coscienza. Resta l'incognita del psiup. Se i liberali indebolissero la dc nella misura che essi sperano, riducendo a 30 i consiglieri di centro-sinistra (su 80) i due consiglieri previsti per il partito di Basso sarebbero arbitri della maggioranza a Palazzo Marino. Inevitabile la gestione commissariale, con infiniti problemi insoluti.

Mario Fazio

Spedita dalla stazione di Innsbruck la bomba che doveva fare saltare il treno del Brennero

Il nazista si era presentato con falso nome all'ufficio pacchi della città austriaca - L'impiegato lo descrive un giovane sui 25 anni, dall'accento non tirolese - Se il bagagliaio con l'ordigno non fosse stato isolato, ci sarebbe stato un grande numero di vittime - Sul convoglio viaggiavano 540 passeggeri



Un agente accanto al carro postale squarciato dallo scoppio nella stazione di Bressanone (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 16 novembre.

L'attentato dinamitardo compiuto ieri mattina alle prime luci dell'alba sul bagagliaio del «Brenner Express» ha suscitato una viva indignazione nella regione Trentino-Alto Adige. Quando la notizia si è diffusa, cittadini di lingua italiana e di lingua tedesca hanno manifestato sentimenti di viva esecrazione contro i criminali nazisti che hanno messo in pericolo tante vite umane. Se la bomba fosse esplosa mentre il direttissimo Roma-Monaco era in corsa, il treno — secondo il parere dei tecnici — sarebbe deragliato in conseguenza del fortissimo effetto sussultorio impresso alla carrozza. Poiché sul convoglio viaggiavano 540 passeggeri, la catastrofe avrebbe potuto avere conseguenze inimmaginabili.

La polizia ha avviato indagini per conoscere l'identità del misterioso Günther Müller, di Monaco di Baviera, che aveva spedito la bomba occultata in un pacco postale ad Innsbruck, poco prima della partenza del treno. L'individuo ovviamente si è celato sotto false generalità e la sua identificazione risulta quindi particolarmente difficile.

Le autorità, com'è noto, hanno comunicato ufficialmente che l'esistenza della bomba era stata «sentita» da un agente della polizia ferroviaria alla stazione del Brennero durante una sosta del direttissimo. L'agente non aveva fatto in tempo ad avvertire i suoi superiori, è stato detto, per cui il convoglio, che era in ritardo di mezz'ora, aveva ripreso la sua corsa verso il sud.

A causa di questa circostanza era stato dato l'allarme telefonicamente alla stazione ferroviaria di Bressanone, ove il bagagliaio, sul quale si trovava l'ordigno esplosivo, è stato tempestivamente sganciato dalle altre carrozze e portato su un binario morto, mentre il capotreno che si trovava a bordo assieme ad altri due ferrovieri prendeva posto su un'altra carrozza. A proposito di questa versione però da qualche parte sono stati avanzati dei dubbi.

Alcuni giornali d'oltre confine infatti hanno avanzato l'ipotesi che la segnalazione sia giunta da agenti del controspionaggio.

e. p.

L'attentatore del Brennero ricercato in tutta l'Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 novembre.

Il vicecancelliere federale austriaco Bruno Pittermann, rispondendo alle domande dei giornalisti sull'attentato all'espresso del Brennero, ha detto: *«La nostra posizione è chiara. Noi socialisti respingiamo ogni attività terroristica e ogni forma di collaborazione con il Berg Isel Bund, mentre la Volkspartei permette che il presidente di questa lega, l'on. Kronebitter, pronunci pubblici discorsi in occasione di raduni di irredentisti sul tipo di quello inscenato qualche tempo fa alla Sofiensaal. Se il capo dei candidati popolari del Tirolo può tenere discorsi di tale tenore, è chiaro che ciò non può essere considerato come freno alle attività dei terroristi».*

Al raduno del Berg Isel Bund cui ha fatto riferimento il vicecancelliere, l'on. Kranebitter aveva chiesto fra l'altro l'aiuto del Papa e dell'America per ottenere la riannessione del Sudtirolo alla «madrepatria», sollevando violente immediate reazioni da parte degli organi democratici del Paese.

Continuano in tutta l'Austria le ricerche del misterioso attentatore che s'è presentato alla stazione di Innsbruck con la valigia contenente l'esplosivo spacciandosi per Günther Müller, da Monaco di Baviera. Il nome è risultato falso. L'impiegato dell'ufficio pacchi lo ha descritto come un giovane sui 25 anni, dall'accento non tirolese.

r. g.

Il terrorista Klotz scarcerato a Vienna

Vienna, 16 novembre.

La polizia ha annunciato che il terrorista altoatesino George Klotz è stato scarcerato oggi con l'ordine di rimanere a Vienna in attesa di una decisione su un'*«eventuale espulsione dall'Austria»*.

Klotz ha scontato nove settimane di carcere, pena inflittagli per possesso illegale di armi e attraversamento illegale del confine tra l'Italia e l'Austria.

Un portavoce ha detto che comunque Klotz non verrà inviato in Italia dove nello scorso agosto fu condannato a 16 anni e due mesi di reclusione dal Tribunale di Milano.

Un marchese che si presenta in lista come "artigiano"

Pucci, il sarto di Jacqueline e della Callas è il nemico numero uno dell'ascetico La Pira

Capolista dei liberali, si propone di impedire una giunta di centro-sinistra - Meglio un commissario, dice, che almeno sa far rispettare le leggi - I socialisti pronti ad entrare al Comune con la dc e alla Provincia con il pci - Ma i socialdemocratici dichiarano che non accetteranno una simile bigamia politica

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, novembre.

Un arbitro dell'eleganza femminile è il nemico numero uno del prof. Giorgio La Pira in questi giorni che precedono le elezioni amministrative. E' un avversario aggressivo, attivissimo, pieno di fiducia. Si dichiara certo di rendere impossibile la costituzione di una giunta di centro-sinistra a Palazzo Vecchio e di migliorare a Firenze per il suo partito i risultati delle elezioni politiche del 28 aprile 1963. Piuttosto che assistere ad una netta vittoria dei democristiani, dei socialisti, dei socialdemocratici, preferirebbe veder tornare la città nelle mani di un commissario straordinario, eventualità per la quale i fiorentini d'ogni ceto fanno tutti gli scongiuri possibili.

Dopo La Pira, questo personaggio, che nella lista dei candidati si è fatto qualificare come «artigiano» ed è insieme al sen. Eugenio Artom capolista del Partito liberale, fa un notevole spicco nelle ultime sequenze della campagna elettorale. Si tratta del marchese Emilio Pucci, pontefice massimo della moda internazionale, creatore di «boutiques» inconfondibili a Roma, Firenze, Capri, consigliere ascoltatissimo di Jacqueline Kennedy e di Maria Callas, quando si tratti di scegliere una stoffa, un'acconciatura, un accessorio.

Pucci appartiene a una delle più antiche ed illustri famiglie fiorentine, per quanto sia nato a Napoli il 20 novembre 1914. Risiede, qui a Firenze, in via Pucci 6, nel palazzo costruito un migliaio d'anni fa dai suoi antenati e restaurato in epoche successive da Filippo Brunelleschi e da Bartolomeo Ammannati. La sua bisnonna fu, per parte di padre, nipote di Caterina di Russia. Sua nonna, Barbara Nariskin, apparteneva alla famiglia di Pietro il Grande. I Pucci furono immortalati in famose tele di Botticelli, Raffaello e Leonardo da Vinci.

Il futuro creatore d'alta moda conseguì la prima laurea di «master of arts» in scienze sociali nel 1937 al «Reed College» di Portland, nell'Oregon. Quattro anni dopo si laureò in scienze politiche a Firenze con l'idea di darsi alla carriera diplomatica. La guerra lo trasformò invece in un intrepido pilota di aerosiluranti, che meritò medaglie al valore. Il 10 gennaio 1944, alla vigilia della fucilazione di Galeazzo Ciano, Pucci arrivò a Verona e consegnò a frau Beetz, la misteriosa tedesca che assisteva per ordine dei nazisti il prigioniero nel Carcere degli Scalzi, tre lettere scritte poco prima in un albergo di Viggiù da Edda Mussolini: una per il «duce», l'altra per Hitler, la terza per il comandante della Gestapo. Fu l'estremo tentativo compiuto da Edda per salvare il marito, prima di fuggire con i figli in Svizzera, portando indosso, cuciti in una cintura, i diari dell'ex ministro degli Esteri. Il marchese Pucci non poté salvare Ciano, ma aiutò Edda nello spericolato espatrio e riuscì ad evitare che i diari cadessero nelle mani dei nazisti.

Oggi Pucci pensa contemporaneamente alla moda e alla politica. Nel 1950 organizzò la prima presentazione a Firenze di modelli italiani su scala internazionale, che si ripete ogni anno. Nel 1954 ebbe l'Oscar della moda di Neiman Marcus; nel 1958 andò nell'Unione Sovietica insieme con altri maestri della moda e in cinquanta sfilate presentò i modelli italiani a duecentocinquantamila donne.

Quest'artigiano della moda decise di darsi alla politica in occasione delle ultime elezioni. Candidato liberale per la circoscrizione di Firenze-Pistoia, ottenne 2780 voti di preferenza. Quando il 6 agosto dello stesso anno morì il deputato Vittorio Fossombroni, Pucci prese il suo posto alla Camera. Oggi si batte per le sue idee con l'energia di quando scorrazzava per il Mediterraneo in cerca di navi da mandare a fondo con i siluri. Vuol rosicchiare voti alla Democrazia cristiana e bloccare ogni giunta di centro-sinistra predicando che a Firenze occorrono più ordine, più autorità, più rispetto per la legge.

Il Partito liberale ha effettivamente qualche probabilità di migliorare le posizioni a Palazzo Vecchio, dove nell'ultimo Consiglio comunale occupava tre seggi. Nelle elezioni del 10 novembre 1946 ne ebbe due; in quelle del 10 giugno 1951, quattro; in quelle del 27 maggio 1956 due. Nelle elezioni politiche del 28 aprile 1963 passò a Firenze da sedicimila a trentaquattromila voti. Se si fosse trattato di «amministrative» il pli avrebbe conquistato altri quattro seggi a Palazzo Vecchio a tutto danno della dc.

Il centro-sinistra aveva attualmente 22 seggi democristiani, 8 socialisti, uno socialdemocratico, dopo la crisi del novembre 1963 durante la quale tre consiglieri del psdi si dimisero in segno di protesta contro il lapirismo: possedeva cioè la maggioranza — 31 seggi su 60 — contro i 20 comunisti, i 3 liberali, i 2 missini, ventisei in tutto. Se le elezioni politiche hanno valore come unità di misura per le amministrative di domenica, la dc dovrebbe conquistare 16-17 seggi, il psi sette-otto, il psdi cinque, il pci venti, il pli sette, il msi due. Il centro-sinistra perderebbe in tal caso la maggioranza e potrebbe al massimo arrivare ad una situazione paritaria — 30 seggi contro 30 — in forza dell'avanzata dei liberali in ripresa.

Un'altra caratteristica di questa vigilia elettorale è la situazione ambivalente dei socialisti, che potrebbero trovarsi ad amministrare Firenze da Palazzo Vecchio con i democristiani e la provincia da Palazzo Riccardi con i comunisti, se i pronostici desumibili dalle «politiche» avranno il loro peso. Nel 1960 dei 36 seggi di Palazzo Riccardi 15 andarono al pci, 5 al psi, 12 alla dc, 2 al psdi, 1 al pli, 1 al msi: il centro-sinistra ebbe 19 seggi, la maggioranza. Secondo i risultati del 28 aprile, i comunisti potrebbero guadagnare un seggio e andare a 16, i socialisti restare a 5, i democristiani scendere da 12 a 10, il psdi rimanere a 2, il pli andare da uno a 2, il msi restare a uno. I seggi del centro-sinistra sarebbe in tutto 17. Per evitare il temuto commissario, i socialisti dovrebbero allearsi con i comunisti.

L'avvocato Lelio Lagorio, capolista dei socialisti, dice: «Se sarà necessario, manterremo il frontismo a Palazzo Riccardi e il centro-sinistra a Palazzo Vecchio. L'importante è governare, anche a costo di una bigamia politica». *Il deputato Antonio Cariglia, capolista con Giulio Maia dei socialdemocratici, ribatte:* «Sia ben chiaro che non faremo la giunta a Palazzo Vecchio, se non potremo fare altrettanto a Palazzo Riccardi».

Di fronte ai liberali capeggiati da Pucci, che invocano per Firenze forti iniezioni di autoritarismo, i socialisti osservano: «Nessuno più di un commissario può esprimere meglio l'ordine e la legge. Come mai i fiorentini non vogliono tornare ad alcun patto a fare una tale esperienza, dopo quella deprimente di pochi anni fa?». *E aggiungono:* «Dove sono in corso esperienze di sinistra, abbiamo interesse che proseguano. Appoggeremo il centro-sinistra, purché non sia imbrigliato dai cosiddetti moderati, dai liberali».

In tono pacato e civile così si svolge la polemica elettorale degli ultimi giorni. Ma serie previsioni non sono possibili. Tutto galleggia in una dissolvenza piena d'interrogativi e d'incertezze, di cui l'ermetico silenzio dei comunisti, l'ottimismo di La Pira e il mordente dei liberali costituiscono gli aspetti essenziali.

Arnaldo Geraldini

Il pri a «Tribuna elettorale» attacca comunisti e liberali

L'ing. Terrana, uno dei tre segretari del partito repubblicano, afferma che «il pci non dà garanzie di comportarsi in modo diverso dai sovietici» e «il pli tende a creare confusione politica a danno della ripresa economica»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Nella seconda serata di «Tribuna elettorale», aperta ieri sera dal presidente del Consiglio Moro, ha parlato stasera l'ing. Emanuele Terrana, uno dei tre segretari del pri. Dopo aver detto che il suo partito rappresenta in Italia la democrazia «*senza aggettivi, non marxista, non confessionale*», ha rilevato che il programma repubblicano si fonda sul diritto di ciascuno di far valere la propria volontà organizzando il dissenso. E' proprio il diritto che manca nei regimi totalitari, ad esempio nell'Urss dove i cittadini non possono né opporsi né protestare, pur essendo «*vittime di errori paurosi*» attribuiti al loro capi destituiti, come Kruscev.

L'ing. Terrana, domandandosi quali garanzie esistono che il pci si comporterebbe in modo diverso dai *compagni sovietici*, ha dichiarato che le «*risposte dell'on. Longo e di Pajetta non convincono*». Le riforme sostenute dai repubblicani non cedono a *tentazioni statalistiche*, a differenza delle dottrine socialiste, ma tendono a sviluppare la partecipazione dei lavoratori alla produzione e a risolvere con la programmazione democratica gli squilibri economici. Dopo aver ricordato che le vittorie di Johnson e dei laburisti dimostrano la tendenza dei popoli verso una democrazia progredita, Terrana ha detto che il pri si è fatto promotore della riforma agraria, della liberalizzazione degli scambi e dell'europeismo, tutte iniziative avversate dai conservatori.

Anche la politica di centro-sinistra è stata proposta dai repubblicani quando «*ancora gli stessi partiti che ora ne fanno parte erano indifferenti, se non addirittura ostili*». Dopo aver difeso la programmazione e la politica dei redditi, dissentendo dai comunisti che promettono «tutto a tutti», l'ing. Terrana ha polemizzato con i liberali che, a suo giudizio, tentano di creare confusione politica a danno della ripresa economica in atto, definita «*raddrizzamento spettacolare*» dal vice presidente della Cee, Marjolin.

Le misure anticongiunturali hanno consentito di superare alcune difficoltà, come dimostra l'abolizione della sovrattassa sulle automobili. Pur restando altri problemi contingenti, i punti fondamentali del programma repubblicano sono la moralizzazione pubblica, una legislazione più adeguata, la legge urbanistica, l'ordinamento regionale, la scuola efficiente. Perciò, ha concluso l'ing. Terrana, «*il voto per il pri è un voto ragionato*».

l. f.

Ergastolo per i tre fratelli che massacrarono i genitori

(Nostro servizio particolare)
Matera, 16 novembre.

(a. c.) La Corte di Assise di Matera ha condannato oggi all'ergastolo i tre fratelli Carmine, Domenico e Giovanni Tremamunno, accusati dell'uccisione dei genitori. La stessa pena è stata inflitta a Michelina Panarella, moglie di Giovanni Tremamunno. A 35 anni di reclusione è stata invece condannata Anna Genovese, moglie di Domenico Tremamunno, alla quale sono state concesse le attenuanti generiche. Le due donne erano anch'esse accusate di duplice omicidio aggravato e premeditato.

CRONACHE DELLO SPORT

Tre punti di vantaggio, massimo dei goals segnati, minimo delle reti subite

Il Milan domina in campionato dopo il netto successo sull'Inter

L'esito dell'incontro di San Siro avrà a lungo un peso nella lotta per lo scudetto - Le difficoltà dell'Inter si erano già notate nella gara con il Mantova - A Roma il pareggio di due squadre che avevano soprattutto paura di perdere - Crisi generale di attacchi: undici compagini su diciotto non hanno ottenuto neppure una marcatura - Si preparano ora i derby di Torino e Genova

La serie degli incontri stracittadini di andata — concentrata tutta nello spazio di quindici giorni — ha avuto inizio con un risultato che ha sorpreso tutti quanti. Il più importante fra di essi — più importante ai fini della classifica e per il valore dei contendenti — ha visto il Milan battere l'Internazionale per ben tre reti a zero. L'Internazionale ha un gran nome al momento attuale. E' la squadra che si ammanta del titolo di «campione del mondo», la squadra che, teoricamente, dovrebbe imporsi a tutte le altre, tutte soverchiare, ed essere maestra in fatto di giuoco spettacolare ed efficiente. Essa è stata battuta — nettamente e giustamente — dal proprio vicino di casa.

A dire il vero i segni precursori di un certo rilassamento — vorremmo quasi dire di un decadimento — di forma, non erano mancati, alla vigilia. Ancora otto giorni prima, i nerazzurri non avevano battuto l'unità che occupa l'ultimo posto della classifica, il Mantova, se non per una autorete di un difensore avversario. Se questo rilassamento sia un fenomeno temporaneo o di lunga durata, nessuno è in grado di dire al momento attuale. Fatto sta ed è, che la compagine non funziona in questo periodo a pieno ritmo. Principalmente la sua prima linea ha perso forza penetrativa. In nove partite essa ha segnato undici volte solamente, mentre il Milan ne ha collezionate venti di reti. Ben cinque attacchi di altri sodalizi sono stati più prolifici di quello nerazzurro. E nemmeno come difesa gli interisti stanno al primo posto: Milan, Juventus ed Atalanta stanno meglio in materia di reti subite. Questa la situazione.

Il Milan merita la posizione che occupa. E' l'unica squadra nostra imbattuta fino al giorno d'oggi. E' prima in classifica con tre punti di vantaggio. E' quella che ha segnato di più ed incassato di meno. L'unica che si trovi in attivo come media inglese. E domenica ha vinto in tono franco e sicuro.

L'undici si batte bene. Ha il vento in poppa, ed ogni tanto emerge in esso un uomo che detta legge e decide di tutto. Questa è stata la volta di Lodetti, un attaccante-mediano che ha neutralizzato Suarez e che ha trovato tempo e modo di segnare le due prime reti, quelle che hanno messo il risultato della giornata al sicuro. Il traguardo finale è ancora lontano, lontanissimo. Ma è indubbio che l'esito di questa partita di San Siro lascia una traccia, magari duratura, nella storia del campionato di quest'anno. Ora i due contendenti si separano — per non ritrovarsi che a primavera — e mentre il Milan rimarrà a San Siro ad attendere la Fiorentina, l'Internazionale dovrà recarsi a Bologna. Due prove difficili.

L'altro derby — quello che aveva per protagoniste la Lazio e la Roma — si è chiuso in bianco. I due contendenti si sono presi paura l'uno dell'altro, e nè l'uno nè l'altro ha segnato.

Ora rimaniamo in attesa dei due rimanenti incontri stracittadini: il Torino contro la Juventus, ed il Genoa contro la Sampdoria. Le due unità torinesi si trovano ad una lunghezza di distanza l'una dall'altra: il Torino davanti e la Juventus subito di dietro. Ambedue sono reduci da una vittoria: il Torino, che aveva fatto il gran balzo dal gelo di Helsinki alla calura di Messina, per uno a zero, e la Juventus, operando in casa, per due a zero sulla Sampdoria, per un'autorete di un avversario e per un «rigore». La rivalità fra le due squadre non è nella nostra città minore che a Milano. Dovrebbe essere un incontro appassionante.

Sul rimanente del fronte la Fiorentina ha piegato il Bologna per due reti a una, e l'Atalanta, battendo il Cagliari in Sardegna, è stata, assieme al Torino, la sola squadra che abbia incamerato i due punti di classifica in trasferta. Il Mantova, pur pareggiando a Genova, si trova sempre ad occupare, lontano da ogni concorrente, l'ultimo posto della graduatoria. Undici compagini su diciotto non hanno segnato nemmeno una volta, nella giornata: si tratta del Cagliari, del Genoa, del Mantova, della Sampdoria, del Catania, della Lazio, della Roma, del Messina, dell'Internazionale, del Varese e del Foggia. Elenco nutrito. Segno che il vecchio e moderno male che affligge il calcio italiano continua ad infierire.

Neppure a San Siro, dove la partita è stata avvincente dal lato agonistico e da quello spettacolare, le due prime linee non hanno prodotto un gran giuoco di assieme. Hanno brillato di più i singoli individui che non le due orchestre.

Vittorio Pozzo

Festoso ritorno dei granata dalle vittoriose trasferte di Helsinki e Messina: il centravanti Hitchens, autore del goal decisivo in Sicilia, riabbraccia i suoi tre figli

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-*Cagliari	1-0
Fiorentina-Bologna	2-1
Genoa-Mantova	0-0
Juventus-Sampdoria	2-0
Lanerossi V.-Catania	2-0
Lazio-Roma	0-0
Torino-*Messina	1-0
Milan-Inter	3-0
Varese-Foggia	0-0

Questa la classifica

Milan, punti 16; Inter 13; Torino e Fiorentina 12; Juventus 11; Roma, Atalanta, Catania, Sampdoria e Lanerossi V., 10; Bologna, Varese, Foggia 8; Cagliari e Messina 6; Lazio e Genoa 5; Mantova 2.

I marcatori

8 reti: Amarildo (Milan), Facchin (Catania); 5 reti: Angelillo (Roma), Vinicio (Lanerossi V.); 4 reti: Ferrario (Milan), Haller (Bologna), Jair (Inter), Maschio (Fiorentina).

Prossimo turno (X giornata)

Atalanta-Catania; Bologna-Inter; Foggia-Lanerossi V.; Genoa-Sampdoria; Lazio-Cagliari; Mantova-Roma; Milan-Fiorentina; Torino-Juventus; Varese-Messina.

Totocalcio

«13» punti: vincenti 7 (0 in Piemonte), quote di L. 29.626.000; «12» punti: vincenti 257 (22 in Piemonte), quote di L. 806.900. Monte premi L. 414.772.194. Colonna vincente: 2-1-x; 1-1-x; 2-1-x; 2-x-x-1.

Totip

«12» punti: vincenti 39 (4 in Piemonte), quote di L. 210.693; «11» punti: vincenti 455 (43 in Piemonte), quote di L. 16.838; «10» punti: vincenti 3254 (229 in Piemonte), quote di L. 2437. Colonna vincente: 1-x; x-1; 1-x; 1-2; 1-2; x-2.

L'autore di due goals contro l'Inter

Lodetti è costato al Milan soltanto 50 mila lire

Il rossonero ha segnato le reti decisive disobbedendo all'ordine di controllare Suarez

Milano, 16 novembre.

Il trionfo del Milan nel derby con l'Inter ha preso l'avvio da una disobbedienza agli ordini, da parte di un giocatore rossonero. «Durante l'intervallo» — ha spiegato Lodetti, l'«eroe» del 145° derby ambrosiano — «mi sono preso una solenne romanzina da Viani e da Liedholm perché dovevo dedicarmi esclusivamente allo stretto controllo di Suarez, senza concedermi mai alcun diversivo: questo era l'ordine e dovevo osservarlo. Ma all'inizio del secondo tempo, visto che l'avversario affidato alla mia custodia era calato alquanto ed aveva il fiato grosso (forse anche in conseguenza dello sforzo sostenuto a metà settimana giocando contro la Dinamo), non ho saputo resistere e mi sono spinto avanti, anche a costo di prendermi un altro rabbuffo. Mi è andata bene ed ora non diranno più che sono capace soltanto di correre».

In quanto ai suoi due goals che hanno messo k. o. l'Inter, il ventiduenne attaccante rossonero è stato schietto e piuttosto schivo.

«Sul primo pallone» — ha detto — «sono entrato d'incontro come una catapulta ed in casi del genere sapete che cosa succede: o si tramortisce qualche spettatore in piedi sugli spalti che sono dietro la rete o si infila la porta per direttissima. Non è improbabile che il pallone sia "sfiitato" sulla testa di Suarez, ma sono convinto che per Sarti non c'era niente da fare: ci avevo pestato dentro una gran legnata e sono stato fortunato».

Anche per il secondo goal il portiere nerazzurro è stato esentato da qualsiasi responsabilità: «Avuto il pallone da Ferrario» — ha precisato Lodetti — «l'ho poi colpito a regola d'arte col collo del piede sinistro e la potenza e la precisione del tiro hanno reso il goal inevitabile. Avrete scusato le mie scene di gioia: non mi era mai capitato di segnare due volte in una partita di campionato, e poi si trattava del derby».

Giovanni Lodetti è un ragazzo modesto, figlio di un falegname che morì l'anno scorso. Vive con la madre a Caselle Lurani, il piccolo paese del Lodigiano dove è nato. Ha un fratello ed una sorella che hanno però lasciato la famiglia dopo i rispettivi matrimoni. Prima di affermarsi come calciatore faceva il meccanico. Fu segnalato al Milan da un sacerdote e costò 50 mila lire subito ed altre 50 mila lire quando Liedholm accertò che «ci sapeva fare».

Leo Cattini

Il segreto del ginnasta Menichelli quattro ore di allenamento al giorno

La Medaglia d'oro di Tokio si trova in vacanza a Torino presso suo fratello calciatore della Juventus - Anche qui non trascura la preparazione - Ieri ha lavorato a lungo nella palestra della Ginnastica - Il 5 dicembre gareggerà a Berlino e il 12 prenderà parte ai campionati italiani a Napoli

Il ginnasta Franco Menichelli, olimpionico a Tokio, impegnato ieri agli anelli nella palestra di via Magenta,

Le Olimpiadi di Tokio si sono concluse da un mese, quelle di Città di Messico si svolgeranno fra quattro anni, ma un atleta, Franco Menichelli, non intende perdere nemmeno un minuto di tempo, nè venir meno alla rigida tabella di allenamenti giornalieri cui si attiene da qualche anno in qua.

Il ginnasta romano, medaglia d'oro nel corpo libero, d'argento agli anelli e di bronzo alle parallele nei Giochi giapponesi, si trova da qualche giorno a Torino in visita al fratello Gian Paolo, ala sinistra della Juventus. Ebbene, ieri pomeriggio, in maglietta e calzoncini, era nella moderna palestra della Società ginnastica, in via Magenta, a compiere acrobatici volteggi agli attrezzi, circondato dall'ammirazione di un gruppo di giovani colleghi e di ragazzine in costume nero che ogni tanto interrompevano i loro esercizi per osservare una «figura» particolarmente difficile.

Di media statura, il viso simpatico e minuto sorretto da un collo muscoloso piantato su due altrettanto muscolose spalle, Menichelli ha il corpo snello e proporzionato dell'atleta in perfetta forma. Con estrema disinvoltura, apparentemente senza il minimo sforzo, ieri ha eseguito per un'ora una lunga serie di volteggi, alternandosi dalle parallele alla sbarra, dal cavallo agli anelli.

«Per mantenermi in allenamento — spiegava — a Roma compio esercizi su esercizi tutti i giorni, per quattro ore, perfino a Natale e Capodanno. Non solo lavoro agli attrezzi ripetendo e curando ogni più piccolo movimento, ma faccio anche il cosidetto "interval-training", ossia corro i 100 metri, mi riposo 30 secondi, poi compio 30 flessioni del busto, 1 minuto di intervallo e 30 piegamenti di gambe, e così via».

«Tutto sommato — proseguiva — non è molto facile la professione di campione. Meno male che non fumo e sono astemio, altrimenti il sacrificio sarebbe stato anche più grave. I miei primi veri giorni di riposo li ho presi in Giappone, dopo le gare di ginnastica, andando in giro a fotografare per le strade di Tokio i soggetti più interessanti».

Menichelli ha 23 anni ed è prossimo a diplomarsi geometra, secondo il desiderio dei suoi genitori. Poi si iscriverà all'Isef (Istituto superiore di educazione fisica) per diventare professore. Ma professore lo è già adesso. Ieri, per esempio, ha curato lungamente gli esercizi di un giovanissimo esordiente torinese, Franco Vione, mostrandogli sul tappeto i movimenti da eseguire e realizzandoli poi agli attrezzi. Giravolte, staccate, giri di pianta senza appoggio dei piedi, gran volte dorsali si susseguivano in una vorticosa sarabanda: i muscoli distesi nello sforzo, il volto impassibile e concentrato, Menichelli sembrava ripetere con passione una lezione già ripetuta infinite volte.

«Il segreto del successo — diceva — sta forse proprio nel non stancarsi mai di rifare le stesse cose. Quando compio un esercizio, anche in un allenamento, cerco di concentrarmi al massimo; e la mia mente pensa soltanto ai movimenti che il corpo deve compiere. Le luci, la folla, i rumori scompaiono e rimango io solo, con le parallele o la sbarra».

I successi di Tokio, i festeggiamenti e l'ammirazione di tutti gli sportivi, non hanno guastato Menichelli, che arie davvero non se ne dà. Terminata una serie di esercizi ad un attrezzo, correva a preparare l'altro, trascinandovi e disponendovi attorno egli stesso i consueti tappeti imbottiti.

Franco Menichelli è stato invitato in Germania, dove il 5 dicembre parteciperà alle Feste federali. Il 12 dello stesso mese, a Napoli, sarà il favorito dei campionati italiani. «Il ruolo del favorito è sempre un po' scomodo in tutti gli sports, ma penso che saprò tenerlo con onore». Alla fine dell'allenamento Menichelli ha ricordato con affetto il fratello Mario: «E' il meno famoso di noi tre: modesto e tranquillo conduce il bar dei miei genitori a Roma. Ma è a lui che Giampaolo ed io dobbiamo il successo. Se non avesse lavorato quand'eravamo più giovani non avremmo potuto dedicarci al calcio e alla ginnastica».

m. fe.

Si prepara il 138° confronto cittadino

I granata Brighenti e Moschino pronti per il derby con la Juventus

Soltanto a metà settimana Rocco deciderà se utilizzare i due giocatori - Tra i bianconeri Salvadore e Sacco riprendono ad allenarsi

Il Torino e la Juventus, reduci entrambe dai convincenti successi in campionato ottenuti rispettivamente sul Messina e sulla Sampdoria, si preparano al *derby* che domenica prossima le porrà di fronte per la 138ª volta. Le condizioni delle due squadre sono soddisfacenti. In particolar modo quelle dei granata i quali, superando con un goal di Hitchens la difficile trasferta siciliana, hanno consolidato il terzo posto in classifica e si trovano direttamente alle spalle del Milan capolista e dell'Inter che segue i rossoneri in seconda posizione.

Le tre vittorie consecutive conquistate dal Torino nello spazio d'una settimana (con il Genoa al Comunale, a Helsinki con l'Haka Valkeakoski nel secondo turno della Coppa delle Coppe ed infine a Messina) hanno cancellato la delusione derivata dalla sconfitta riportata nella finale di Coppa Italia con la Roma ed hanno contribuito a risollevare l'entusiasmo tra i sostenitori granata.

Dopo una settimana di assenza per la duplice trasferta finnica e siciliana, la squadra torinese è rientrata in sede ieri pomeriggio. Ad attendere i granata, al campo Filadelfia, vi era una folta rappresentanza di tifosi e di giocatori o ex giocatori a conferma che gli sportivi torinesi sono ormai entrati in pieno clima del *derby*.

Del gruppo non faceva parte Bearzot il quale era a Milano presso il figlioletto di sei anni ricoverato in gravi condizioni in una clinica milanese. Operato d'urgenza ieri mattina dal prof. Morello, il bambino nel pomeriggio è stato miracolosamente dichiarato fuori pericolo.

Tornando alla squadra il *trainer* Rocco si è incontrato ieri per la prima volta con il suo acquisto Sergio Brighenti. L'ex modenese si era allenato nei giorni scorsi insieme con Moschino, Fossati, Teneggi e Lancioni e non ha risentito del leggero infortunio al ginocchio destro lamentato l'altra settimana. Anche Moschino, guarito dalla distorsione alla caviglia, è da considerarsi recuperabile per l'incontro con la Juventus. Una decisione relativa al debutto in maglia granata di Brighenti ed al rientro di Moschino in prima squadra verrà presa dopo la partita di collaudo che i due atleti, insieme con gli altri titolari, sosterranno a metà settimana.

Per quanto riguarda la Juventus, distanziata di un punto in graduatoria dai tradizionali rivali, il successo conseguito sulla Sampdoria ha destato un diffuso ottimismo in vista dell'appassionante confronto di domenica prossima. I bianconeri ieri hanno riposato limitando l'attività a cure di bagni e massaggi e stamane riprenderanno gli allenamenti settimanali. Contro il Torino appare improbabile il rilancio di Salvadore anche se questi ieri ha proseguito la preparazione essendo ormai rimesso dal torcicollo lamentato sabato scorso.

Sacco, anch'egli guarito dalla contusione al polpaccio sinistro, potrà intensificare l'attività preparatoria mentre Sivori, le cui condizioni sono in netto miglioramento, ritornerà sui campi di gioco a fine settimana.

b. b.

Genoa e Samp in difficoltà

Genova, 16 novembre.

Il *derby* ligure in programma domenica prossima arriva in un momento difficile per le due squadre.

La Sampdoria che non potrà ancora riavere Lojacono, il suo miglior elemento nel momento attuale, è ancora alle prese con problemi di formazione che Ocwirk non ha saputo risolvere a Torino domenica scorsa; il Genoa ancora in condizioni peggiori, perché Lerici ha da mettere in sesto una squadra disorientata e piuttosto demoralizzata, e non potrà disporre di Locatelli, messo fuori uso ieri da una ginocchiata del portiere mantovano Zoff.

Come Lerici se la caverà, per l'occasione, non lo sa ancora neppure lui, probabilmente. Per togliersi dall'ambiente infuocato ed irritato dei tifosi, il Genoa ha pensato bene di trasferirsi in ritiro fin da giovedì prossimo, anziché il sabato, come di consueto. Anziché andare ad allenarsi a S. Margherita se ne andrà ad Alassio.

Circa la formazione della Sampdoria è pure troppo presto per prevedere quale potrà essere, ma sembra che Ocwirk intenda, sulla base della prova contro la Juventus, apportare qualche ritocco. Forse rientra Da Silva o forse verrà affidato a Toschi il comando della prima linea.

Il Palazzo del ghiaccio di Genova inaugurato con Italia - Ungheria

Giovedì la partita di hockey - Programma dei torinesi

E' stato inaugurato recentemente un nuovo, moderno Palazzo del Ghiaccio a Genova, che viene ad aggiungersi a quelli di Milano, Torino, Cortina, Bolzano e di altre località italiane.

La prima grande partita internazionale a Genova avrà luogo giovedì: la squadra azzurra affronterà l'Ungheria nella gara di qualificazione al torneo mondiale 1965. La formazione magiara sarà per quella italiana un ostacolo molto duro, perché in Ungheria il campionato è in pieno svolgimento mentre nel nostro paese avrà inizio fra circa un mese.

A Torino l'hockey ha perso un po' di popolarità dopo la rinuncia del C. S. Fiat (nel 1956), che militava in serie A. Si è poi formata un'altra società, l'H. C. Torino, che ha disputato sette campionati fra i cadetti. L'anno scorso la squadra di Doglio (presidente) e Cicogna (vice-presidente ed allenatore), giunta al secondo posto, è riuscita ad ottenere la promozione in serie A grazie alla rinuncia dell'Alleghe. E' stato, però, un campionato sfortunato: la squadra torinese, che per mancanza di fondi non è riuscita ad assicurarsi nessun forte canadese (com'era nelle intenzioni dei dirigenti), ha collezionato sconfitte in serie finendo così all'ultimo posto. L'H. C. Torino è stato perciò costretto a rinunciare al torneo di serie A e quest'anno tornerà «volontariamente» fra i cadetti.

Doglio e Cicogna, che ancora una volta non hanno trovato validi finanziamenti, hanno ritenuto meglio disputare un buon torneo in B piuttosto che continuare a subire sconfitte nella divisione maggiore. I dirigenti torinesi, però, non hanno dimenticato i giovani e per farli «maturare» hanno creato, appunto con elementi presi dal vivaio giovanile, l'H. C. Piemonte, iscrivendo anch'esso al torneo di serie B.

Gli hockeisti torinesi inizieranno la preparazione il 25 novembre, giorno di apertura del Palazzo del Ghiaccio, e successivamente, prima dell'inizio del campionato, affronteranno in amichevole il S. Gervais (10 dicembre) ed i Diavoli di Milano.

E' morto Moeskops, il «Maspes del 1920»

Il ciclista olandese, cinque volte campione del mondo, era ai suoi tempi un colosso di 93 kg, velocissimo malgrado il peso - Aveva conquistato la sua ultima maglia iridata al Vigorelli - Si era ritirato nel 1931 - Aveva 71 anni

L'Aia, 16 novembre.

All'età di 71 anni è deceduto all'Aia Piet Moeskops, ai suoi tempi notissimo campione di ciclismo.

L'ex corridore olandese era stato cinque volte campione del mondo di velocità su pista, dal 1921 al 1926.

Si era ritirato dall'attività, per motivi di salute, nel 1931.

Il destino lo ha accomunato all'altro ex grande campione della bicicletta che fu Hugo Koblet ultimamente scomparso, ma questi di cui si annuncia la morte quanto era diverso! Più anziano (il tempo del suo maggior splendore risale giusto a una quarantina d'anni fa); specializzato non nelle lunghe corse su strada, ma nella velocità su pista (fu cinque volte campione del mondo); atleta ammirato non per la venustà e la grazia delle forme quanto per la possanza di membra scultorea e, che se per il bell'Hugo la prima impressione ricevuta era di vedere un Apollo, questo rude, e alto, e grosso olandese pesante novantatrè chili faceva piuttosto pensare ad Ercole — l'Ercole della mitologia di cui le statue classiche ci hanno tramandato il simulacro.

Un gigante che non s'era mai visto l'uguale sui velodromi ma un gigante tutt'altro che tardo e lento a mettersi in azione, non era lo sprinter alla Kaufmann, alla Piani, alla Spears, ai quali necessitava partire ai trecento metri per trovarsi lanciati negli ultimi duecento e così fronteggiare l'attacco degli scattisti; no, Moeskops lasciava partire di lontano gli altri, e poi, sue, nelle ultime pedalate gli saltava davanti lasciandoli lì — a inutilmente rincorrerlo. Era in quei finali travolgenti che la sua enorme, straripante forza bruta aveva agio di eccellere, sviluppando, dalla grande moltiplica da lui azionata (otto metri e mezzo) una velocità alla quale nessuno poteva opporsi. E quale souplesse, agilità, armonia in quel momento in cui si decideva lo sprint... Sotto i colpi delle sue muscolosissime gambe pari a due tronchi d'albero, non un sussulto aveva la sua leggera bicicletta nè uno scarto nè un ondeggiamento. Moeskops non aveva bisogno di ricorrere alle manovre care ai velocisti per impedire all'avversario di farsi luce, ed esporsi ai fulmini delle giurie. Quando dall'alto della curva piombava sul rettilineo d'arrivo — nessuno poteva resistere a quella catapulta cui il maggior peso dava una rapidità di saetta.

Faceva regolarmente piazza pulita nei campionati del mondo della sua epoca e nei Gran di Premi classici delle capitali europee, lasciando i secondi posti ad avversari pur astutissimi nelle cento malizie del mestiere. Portavano nomi, allora, celebri: Poulain, Schilles, Moretti, Bailey, Spencer, i già nominati Piani, Kaufmann, Spears. Avesse condotto una vita più regolata, si fosse allenato con metodo, se avesse fatto meno sciupìo delle sue fenomenali energie, sarebbe rimasto campione mondiale chissà quanti anni ancora...

L'ultima volta fu nel '26 al velodromo Vigorelli di Milano. Dopo aver battuto Michard nella sua semifinale, s'incontrò con Moretti nelle due prove decisive. Il nostro campione era per chiunque un osso durissimo, Moeskops ne fece un boccone entrambe le volte. Lo ricorderò sempre, il giro d'onore che fece appena Geo Davidson, presidente dell'Uci, lo aiutò a indossare la maglia iridata. Quel giorno il titolo dei dilettanti era spettato a un italiano venuto dall'estero, si chiamava Martinetti e di nome Avanti, perché figlio di socialisti, diceva che glielo aveva imposto il suo padrino Mussolini — allora profugo a Ginevra.

Martinetti era di piccola statura, ma i suoi cinquanta chili certo li pesava. Moeskops gli va vicino, lo afferra letteralmente per la collottola, come fosse un giocattolo, se lo mette cavalcioni sulle spalle e via in bicicletta, come niente fosse — sotto lo scroscio d'applausi degli spettatori in visibilio. Su nessuna pista del mondo s'era mai visto uno spettacolo simile.

Vittorio Varale

L'incontro s'era svolto a Torino

Annullato il verdetto per Del Papa-Vogrig

Roma, 16 novembre.

Il consiglio di presidenza della F.p.i. ha ratificato la decisione presa dalla Commissione nazionale arbitri-giudici, con la quale si annulla il verdetto dell'incontro valevole per il titolo italiano dei mediomassimi tra il detentore Del Papa e lo sfidante Vogrig svoltosi il 16 ottobre a Torino.

Tale confronto si era concluso con la vittoria di Del Papa per squalifica alla decima ripresa, ma la Cnag ha annullato tale verdetto «per non esatta applicazione, da parte dell'arbitro, dei vigenti regolamenti tecnici», proclamando di conseguenza il «no contest».

Fornirà energia a tutta la rete italiana

In funzione da ieri a Trino Vercellese la più potente centrale elettronucleare

Il suo generatore ha una potenza di duecentomila chilowatt - Tra pochi mesi ne sarà pronto un secondo - Come, in questo moderno complesso, viene prodotta l'elettricità - L'efficace difesa contro i pericoli della radioattività

Qualche mese fa, il 21 giugno, abbiamo riferito di una prova preliminare fatta presso la grande centrale atomoelettrica di Trino Vercellese. Tale prova riguardava la «criticità» della parte nucleare, e cioè il prodursi e il mantenersi della catena di fissioni nella massa d'uranio del reattore. Oggi l'impianto è a punto in ogni sua parte: turbine, condensatori, generatore di corrente; e poi i circuiti e le pompe per assicurare la circolazione dell'acqua, un impianto per il trattamento dell'acqua medesima che dev'essere immune da impurezze, il laboratorio di chimica e di radiometria, l'edificio di smaltimento dei rifiuti radioattivi, la stazione di trasformazione elettrica. Il generatore ha una potenza di duecentomila chilowatt, e perciò ieri si è potuto allacciare questa generosa sorgente di elettricità alla rete nazionale e farvela fluire a beneficio degli utenti. Tra qualche mese sarà pronto anche un secondo generatore, cosicché la potenza complessiva dell'impianto ammonterà a trecentomila chilowatt, una proporzione consistente del totale dell'energia elettrica istallata in Italia.

E' appena necessario ricordare ai nostri lettori che, in una centrale nucleare, l'elettricità viene prodotta tramite una catena di eventi che, nel caso specifico, è la seguente: l'intensa ma regolabile tempesta di fissioni nell'uranio del reattore produce calore (in misura senza confronto maggiore di quel che sarebbe prodotto da un ugual peso di combustibile ordinario); l'acqua, in cui l'uranio è immerso, si riscalda e si muterebbe in vapore se non fosse tenuta sotto pressione in una caldaia di eccezionale robustezza; quest'acqua è mandata, con pompe, a trasmettere una parte del suo calore a un altro circuito, contenente altra acqua, la quale ne viene vaporizzata; il vapore così prodotto (in pieno esercizio, sono 1500 tonnellate di vapore all'ora) dà moto alle turbine, e queste mettono in rotazione gli alternatori, che sono appunto le macchine che producono la corrente elettrica.

L'impianto di Trino è, al momento attuale, il più potente del mondo di questo tipo (cioè con reattore ad uranio arricchito, moderato e raffreddato con acqua in pressione). Esso presenta inoltre alcuni perfezionamenti, per cui la sua potenza, prevista all'inizio in 130 mila chilowatt, è stata portata (mantenendo lo stesso reattore) alla più che doppia misura attuale; circostanza che ha reso necessario l'apprestamento di un secondo gruppo turbogeneratore. Notevole soprattutto, tra le migliorie introdotte (una vera primizia), la adozione di una regolazione supplementare di natura chimica: immettendo una soluzione di boro nel circuito primario del reattore, e regolandone la quantità, si può variare l'intensità della catena di reazioni (il boro ingoia i neutroni che propagano a catena, da un nucleo all'altro, le fissioni).

Abbiamo potuto interrogare un eminente tecnico, che ha diretto la parte nucleare dell'impianto, sugli eventuali pericoli che la presenza di una così grande macchina radioattiva può presentare per il vicino abitato di Trino, le belle campagne circostanti e il corso del Po, sulle cui rive l'impianto è collocato e da cui, con una traversa appositamente costruita, si deriva l'acqua per il raffreddamento del condensatore. La sicurezza, ci viene detto, è assoluta. Esclusa la possibilità fisica di una esplosione tipo bomba, nulla viene scaricato fuori dell'impianto che non passi attraverso un sistema di decontaminazione. Da questo, l'acqua esce demineralizzata, purissima, non radioattiva (tal che viene di nuovo immessa in circolo); i gas che — ogni tanto — sono dispersi tramite un alto camino, sono già diluiti in una misura tale da risultare respirabili senza danno; e anche la dispersione di questi scarichi viene fatta nelle condizioni più favorevoli, rilevate da un'apposita torre meteorologica. I pochi detriti solidi radioattivi prima sono inceneriti, poi le ceneri vengono impastate con abbondante calcestruzzo, con cui si fanno dei barilotti al tutto innocui a chi li avvicini o li tocchi. Fosse anche praticato presso altre industrie un così alto grado di sicurezza, un così radicale impegno ad evitare contaminazioni delle acque e dell'aria!

Come è noto, questa centrale trae origine da un'iniziativa presa nel 1955 dalla Società Edison, che venne trasferita poi alla Società elettronucleare italiana (Selni), con la partecipazione di altre imprese elettriche e industriali. Per effetto della legge sulla nazionalizzazione, essa passa ora all'Ente nazionale per l'energia elettrica.

Didimo



Il sottosegretario Valsecchi ieri durante la cerimonia inaugurale della Centrale elettronucleare di Trino

La Centrale inaugurata dal sottosegretario Valsecchi

Alla cerimonia erano presenti numerosi tecnici stranieri

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 16 novembre.

Oggi, alle 12,15, la centrale elettronucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese, costruita dalla Società elettronucleare italiana (Selni) e attualmente dell'Enel, ha iniziato la sua fase produttiva. Mediante un pulsante, il sottosegretario alle Finanze on. Valsecchi, che rappresentava il governo, ha messo in funzione i turbogeneratori, ponendo automaticamente in «parallelo» l'energia prodotta dalla centrale con la linea nazionale.

La cronistoria che portò alla realizzazione della centrale è stata illustrata dal presidente della Selni, ing. Valerio, nel corso della cerimonia svoltasi alla presenza d'una folla numerosissima di autorità e di tecnici italiani e stranieri. L'ing. Valerio ha voluto sottolineare come la realizzazione di Trino rappresenti la prima iniziativa nucleare italiana, perché anche se la centrale è stata preceduta da quelle del Garigliano e di Latina, essa le ha anticipate entrambe, e di molto, nella nascita. Ha avuto poi parole di apprezzamento per i tecnici che hanno collaborato all'iniziativa.

Dopo aver ringraziato infine gli enti finanziatori e le autorità di governo per l'apporto dato alla realizzazione, ha così concluso: «*Abbiamo lavorato per il progresso del paese, perfettamente consci di operare del tutto disinteressatamente, mentre altri avrebbe raccolto il frutto del nostro lavoro. Ma siamo fieri dell'opera compiuta, fieri di aver dato una nuova prova delle nostre capacità realizzatrici, fieri di avere fatto ancora una volta e fino in fondo, come sempre, il nostro dovere. Alla centrale "Enrico Fermi", che inizia la sua vita di lavoro, l'augurio che questa possa essere lunga e feconda, ultima e duratura testimonianza di quanto, nel settore dal quale è stata estromessa, ha saputo fare l'iniziativa privata*».

All'iniziativa privata, ed in particolare ai realizzatori della centrale «Fermi», ha dato ampia e chiara testimonianza il rappresentante del governo. L'on. Valsecchi nel suo breve intervento ha espresso l'apprezzamento a quanto imprenditori, tecnici e maestranze hanno saputo fare per il progresso industriale del paese, operando talvolta fra grosse difficoltà, nel solo interesse della comunità. Mons. Danna ha poi benedetto a nome dell'arcivescovo Imbarti gli impianti.

Hanno presenziato alla manifestazione l'ex presidente del Consiglio, on. Pella, l'on. Franzo, il prefetto di Vercelli, il presidente della Provincia, il generale Rambaldi, comandante la regione militare Nord-ovest, il generale Petitti di Roreto, comandante del presidio militare di Vercelli, il dottor Cicogna, presidente della Confindustria, il prof. Angelini, direttore generale dell'Enel, l'ing. Castelli, direttore centrale dell'Enel, mr. Ailleret, vice direttore generale della società Electricité de France, mr. Ramadier, vice direttore dell'Euratom, mr. Cuomo, rappresentante dell'Ambasciata degli Stati Uniti, mr. Johnson, della missione Usa presso l'Euratom, nonché i rappresentanti delle società americane Westinghouse e Yankee Atomic Electric Company.

Al termine della cerimonia autorità e invitati hanno visitato gli impianti accompagnati dal direttore della centrale «Fermi» ing. Bortolotti, il primo straniero a conseguire in America la licenza di operatore di reattori nucleari del tipo ad acqua in pressione.

v. n.

Manifestazioni di protesta in tutto il Paese

Studenti e professori incaricati contro la riforma dell'Università

A Roma, invece di assistere all'inaugurazione dell'anno accademico, dopo un corteo, hanno tenuto un'assemblea in un teatro - Perché sono contrari al piano Gui

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

In tutta Italia si è svolta oggi la manifestazione organizzata dalle associazioni dei professori universitari incaricati, degli assistenti, e degli studenti per protestare contro il piano di sviluppo presentato recentemente al Parlamento dal ministro Gui.

A Roma la manifestazione coincideva con l'inaugurazione dell'anno accademico; è accaduto, fatto nuovo nella storia della nostra università, che l'inaugurazione si è svolta senza la presenza degli studenti. Dopo una assemblea all'interno dell'università, gli studenti hanno sfilato per le vie di Roma fino a raggiungere, a via Nazionale, il Teatro Eliseo dove era prevista la manifestazione di protesta. Erano presenti numerosi professori universitari di ruolo che hanno voluto esprimere la loro solidarietà, delegazioni di quasi tutte le università italiane hanno partecipato alla manifestazione o avevano inviato la loro adesione.

I presidenti nazionali delle tre associazioni (Anpui, Unau, Unuri) prof. Franconi, prof. Tecce e Nuccio Fava hanno illustrato i motivi del loro dissenso sul piano della scuola. Secondo le tre associazioni il «piano» non risolve il problema della democratizzazione dell'università perchè lascia inalterata la struttura di governo ed esprime la grave affermazione che l'autonomia universitaria si esplica maggiormente attraverso i professori di ruolo. Inoltre non vi è alcuna innovazione sulla composizione e la funzione dei consigli di amministrazione e di facoltà e non prende in considerazione la proposta per l'elezione del rettore.

Non è ritenuto sufficientemente adeguato l'aumento dell'organico del personale docente, previsto nel quinquennio di 9600 unità, perché tale aumento potrà, al massimo, accrescere il numero dei laureati annui a 15.000, lasciando costante il rendimento percentuale globale delle nostre università, già fermo da quindici anni sul 30% (su tre immatricolati uno solo arriva alla laurea).

Anche i tre livelli universitari (diploma, laurea, dottorato di ricerca) non soddisfano le tre organizzazioni; si sostiene che dando al primo grado di diploma universitario una funzione di specializzazione e qualificazione tecnico-professionale, e ai gradi successivi (laurea e dottorato) un obiettivo di preparazione culturale e scientifica, si creerebbe all'interno dell'istruzione universitaria una frattura tra due strutture relativamente incomunicabili. In altri termini si avrebbe una struttura di massa e l'altra d'«élite» con danno alla preparazione professionale dei primi e alla formazione scientifica dei secondi.

Si critica l'istituzione dei dipartimenti che verrebbero visti solo in funzione dell'istituzione del dottorato di ricerca; il piano dei finanziamenti per il «diritto allo studio» viene ritenuto inadeguato alle necessità. Inoltre si chiede una nuova legge per il pre-salario.

Le tre organizzazioni si propongono di far pervenire ai segretari dei partiti, al governo, ai parlamentari e al ministro Gui un documento contenente le richieste più urgenti.

f. f.

Contabilità di Stato proposta materia d'esame all'Università

Nelle facoltà di Economia e Commercio e Scienze Politiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

(r. s.) La contabilità di Stato diverrà materia fondamentale di esame per le facoltà di Scienze politiche e di Economia e Commercio. Gli on.li Ferri e De Pascalis, del psi, hanno presentato alla Camera una proposta di legge, sottolineando l'importanza dell'insegnamento di tali materie in due facoltà, come quella di Scienze politiche e di Economia e Commercio, che dànno accesso ad una gran parte degli incarichi di pubblica amministrazione.

Nel presentare la proposta di legge l'on. Ferri rileva che la necessità dell'adeguamento degli studi universitari alle moderne esigenze della vita del Paese si fa ogni giorno più impellente. In queste esigenze si inquadra il problema della «contabilità dello Stato», che sarà bene chiamare «contabilità pubblica». E' evidente l'urgenza di dare inizio ad un rinnovamento degli studi di tale materia, in modo che venga fin da ora attratta l'attenzione generale sull'importanza della medesima.

Il processo a Vienna all'ex collaboratore di Eichmann

Nega con spavalda sicurezza il nazista che mandò a morte 400 mila prigionieri

Franz Novak, 51 anni, organizzava con meticolosa precisione il trasporto dei detenuti nei campi di sterminio - L'imputato sostiene che "non sapeva" quale sorte attendesse gli infelici: pensava che fossero portati al lavoro - Una dichiarazione dell'ing. Wiesenthal, l'uomo che scoprì Eichmann

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 16 novembre.

L'ex maggiore austriaco delle SS, Franz Novak, collaboratore di Eichmann, è comparso questa mattina dinanzi ai giudici viennesi per rispondere di collaborazione nello sterminio di 400 mila ebrei. Dà l'impressione di essere molto sicuro di sé. Le sue risposte sono precise, esatte, formulate in quel pedante tedesco che caratterizza l'ex ufficiale del Reich. E' apparso al fianco del secondino, vestito con un corretto monopetto grigio, cravatta chiara, scarpe marrone. Non dimostra nè i 51 anni che ha nè di aver passato già tre anni in carcere.

La lettura dell'atto di accusa — sessantasette pagine dattiloscritte — ha tenuto impegnata la Corte per tre ore. L'imputato, impassibile, ha ascoltato attentamente l'elencazione di tutto ciò che gli viene contestato scuotendo il capo ogni qual volta il suo «lavoro» veniva qualificato «di alto concetto». Nega recisamente di essere stato un «protagonista» dei massacri essendosi occupato unicamente del trasporto di quegli ebrei che dovevano essere avviati, per conto dell'ufficio IV di Berlino, Judenrat, ai campi di concentramento. Agli atti risulta però che Novak conosceva la sorte che attendeva i prigionieri affidati alle sue cure, schedati e registrati nell'agghiacciante libro mastro delle entrate e delle uscite della morte.

Come precisa il testo dell'accusa, l'imputato sarebbe stato sicuramente inviato al fronte di combattimento se il suo lavoro — che egli insiste nel definire di secondaria importanza — non avesse pienamente soddisfatto tanto Eichmann quanto il comandante supremo della Gestapo tedesca Heinrich Müller, probabilmente deceduto dopo la guerra in località sconosciuta.

«Novak divenne uno dei migliori esperti della tecnica dei trasporti di massa e negli ultimi tempi dipendeva unicamente da lui far partire un gruppo o un altro verso le destinazioni fissate. Aveva carta bianca e poteva disporre».

Il problema dei trasporti divenne ad un certo momento particolarmente difficile causa la carenza di mezzi. Si dovettero fare domande continue di aiuto al ministero competente per autorizzazioni speciali. Le trattative in questi casi erano sempre condotte da Novak, assistito dai fratelli Guenter (Rolf e Hans Guenter), accusati entrambi dalla Procura generale di Stato di Francoforte sul Meno di aver attivamente collaborato con Eichmann alle azioni di sterminio degli ebrei, non compariranno mai dinanzi al giudice; Novak al momento del suo arresto, nel gennaio del '61, ha affermato che negli ultimi giorni della guerra i due fratelli, che lavoravano nel suo stesso settore, si sarebbero tolti la vita seguendo lo stesso metodo che per anni avevano impiegato nell'eliminazione di centinaia di migliaia di ebrei: la camera a gas).

L'imputato concepì piani tecnici talmente perfetti che permisero il trasporto di ebrei a scaglioni di mille per volta, anche nei momenti più difficili. Egli ha già dichiarato in istruttoria di non aver mai saputo che cosa avveniva degli ebrei che salivano sui convogli. Non ha negato, tuttavia, di aver sentito parlare a quell'epoca dell'esistenza di camere a gas. La Procura di Stato sostiene invece che ha saputo fin dall'inizio ciò che il Reich voleva e che ha avuto anzi al riguardo vari colloqui di ordine tecnico organizzativo con Eichmann. Sapeva anche che gli organi di polizia dei Paesi di occupazione ponevano la stampiglia «emigrato» o «sconosciuto» al fianco delle liste di nomi di ebrei che venivano affidati al suo ufficio, con l'indicazione che il sostentamento doveva durare solo fino al luogo di destinazione, ed essere ridotto al minimo.

Il giudice ha citato vari esempi a conferma del fatto che Novak «sapeva». Ma egli nega. «Tuttavia Novak ha provveduto alla consegna dei prigionieri al boia, ed è ritenuto da noi responsabile di collaborazione ai massacri di massa».

Al termine della lettura del lungo documento il presidente della Corte, dott. Leithe, ha chiesto all'imputato se si ritiene responsabile ai sensi dell'accusa. «Nein — no — in nessuna forma». *Il magistrato non ha fatto commento alcuno. Non ha iniziato neppure l'interrogatorio perchè la Corte era rimasta in seduta oltre quattro ore per ascoltare l'atto d'imputazione, ed ha rinviato l'udienza a domattina alle 9.*

Contrariamente alle previsioni, nell'aula si trovava oggi un numero relativamente ridotto di curiosi, mentre la rappresentanza di giornalisti austriaci e stranieri era invece massiccia. Sui banchi riservati alla stampa era presente questa mattina anche l'ingegner Wiesenthal, l'uomo che scoprì Eichmann e contribuì all'arresto di Novak, Rajakovic, Verbelen e numerosi altri nazisti. «Sapevo fin dal momento dell'arresto — *ha detto Wiesenthal* — che anche Novak si sarebbe dichiarato innocente. Dicono tutti così, scaricando le colpe sui superiori, mentre è noto, e ampiamente provato, che molti di costoro avevano massima autonomia nella questione della "liquidazione della razza", ed avanzavano anzi di grado in funzione del numero degli omicidi che commettevano. Novak è responsabile quanto Eichmann, anche se in forma diversa».

v.



Il criminale nazista Franz Novak, ex ufficiale delle «SS», ieri in Tribunale (Tel. A.P.)

Un carrello spinto da 4 operai tocca i fili dell'alta tensione: tre morti

A Bassano del Grappa - Le vittime avevano 21, 20 e 16 anni: folgorate da una scarica di diecimila volt - La sciagura in un cantiere edile

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 16 novembre.

Tre giovanissimi operai sono morti in una sciagura sul lavoro avvenuta oggi in un cantiere edile di Bassano del Grappa, a 35 km. da Vicenza.

Rainiero Menegotto di 16 anni, da Resana, Germano Galdino, di 20 da Loria e Tonello Innocenti, di 21, da Castel di Godego (tutti paesi della provincia di Treviso) stavano spingendo una incastellatura metallica montata su ruote quando, nel passare sotto ad una linea elettrica ad alta tensione, l'estremità dell'impalcatura toccava i fili.

I tre sono stati investiti da una scarica di 10 mila volt. Un quarto operaio, Tiziano Bradagnolo di 23 anni, abitante a San Martino di Lupari (Padova), il quale svolgeva le mansioni di capo gruppo e spingeva con gli altri l'armatura metallica, è stato colpito dalla corrente ma scaraventato a qualche metro di distanza. Ciò lo ha salvato: è ricoverato nell'ospedale di Bassano, in preda a choc.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio a «Spin» di Bassano del Grappa, dove un'impresa edile di Resana sta eseguendo i lavori di tinteggiatura e rifinitura di uno stabilimento per impianti idraulici.

I tre giovani ed il Bradagnolo avevano appena terminato di pitturare la facciata posteriore dell'edificio e stavano spostando l'impalcatura mobile per cominciare il lavoro di messa a punto dell'ingresso principale.

l. f.

Muore a Pescara avvelenato da un panino con il tonno

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 16 novembre.

(l.) Un uomo è morto avvelenato da un panino imbottito con del tonno avariato. Il signor Antonio Recinella, di 39 anni, dopo aver mangiato un panino con tonno, acquistato al mercato coperto di Pescara, è stato colto da forti dolori addominali.

Ricoverato all'ospedale, dapprima è migliorato rapidamente in seguito alle cure dei sanitari, ma nelle prime ore di stamane il Recinella è morto. E' stata ordinata l'autopsia per accertare con sicurezza la causa del decesso.

La Fort ha chiesto il perdono dei parenti delle sue vittime

Nel 1946 uccise la moglie e i tre figli dell'amante

Catania, 16 novembre.

(s. l. p.) E' tornato all'improvviso alla ribalta il nome di Rina Fort, che il 29 novembre 1946 uccise a Milano in via S. Gregorio la moglie e i tre figli del suo amante, il commerciante catanese Giuseppe Ricciardi. Il signor Antonino Pappalardo, fratello di Franca, la donna assassinata, ha ricevuto infatti una lettera dalla Fort, che sta scontando la pena dell'ergastolo nella casa penale di Firenze. La donna invoca il perdono dei congiunti delle vittime, necessario per ottenere la grazia.

Il signor Antonino Pappalardo proprio oggi le ha risposto, anche a nome del fratello Giuseppe e della sorella Santa, ch'essi sono disposti a concedere il perdono a patto che riveli il nome dell'uomo che — secondo la Fort stessa — uccise i tre bimbi.

Come si ricorderà, la donna nei vari processi sostenne di aver ucciso soltanto Franca Pappalardo, mentre un complice, un certo Carmelo, avrebbe assassinato i tre bimbi. Dal canto suo, Giuseppe Ricciardi, che si è sposato a Catania ed ha avuto dalla seconda moglie un figlio, si è dichiarato contrario alla richiesta della Fort.

COMUNE DI CALUSO

Concorso per titoli ed esami ad un posto di applicato in seconda.

Stipendio annuo L. 630.000 suscettibili di aumenti biennali in numero illimitato del 2,50%, 13a mensilità, assegno temporaneo, indennità integrativa ed eventuali quote aggiunte di famiglia, se dovute. Dette competenze sono soggette alle ritenute di legge. Scadenza ore 12 del 31-12-1964. Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Il Segr. Comunale
L. SARTO

Il Sindaco
G. PASSERA

per la
PUBBLICITA'
su **LA STAMPA**
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.

TORINO
Via Roma 80, telefono 57.78

MILANO
Via Borgogna 2, [illegible] 790.122

ROMA
Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

GENOVA
Via XII Ottobre 186 r, tel. 595.632

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")

MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ottagono)

GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 69r

ROMA
Via del Tritone 152

NAPOLI
Via Posillipo, 181

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

SVENDO il più tipico ristorante del Piemonte 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7529 — Torino».

TABACCHERIA semicentrale levate 1.200.000 reddito netto comprovabile 5.000.000 annuo cedesi convenientemente non potendo più gestire. Quirico, Garibaldi 3. O711

TINTOSTIRERIA centrale cedesi con senza alloggio causa ritiro. Telefonare 528-493 ore pasti.

TRENTADUENNE pratico distributori benzina offresi come gerente. Telefonare 233-114. A118464

TV laboratorio avviatissimo cedesi, causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino».

VENDESI avviatissima pensione, richiesta 5.000.000, centrale, facilitazione pagamento. Telef. 511-243.

VENDESI [illegible] negozio avviato frutta verdura scatolami. Telefonare giorni feriali 389-378. A117791

VENDESI officina attrezzatissima con concessione primaria casa europea zona barriera Milano. Tel. 852-803.

VENDO negozio commestibile frutta verdura avviatissimo incasso lire 120.000, lire 4.000.000 trattabili. Telef. 793-975. A118494

VENDO a gerenza latteria, Parella, occasione. Tel. 767-968, 521-828.

VENDO salumeria modernissima motivi familiari. Telefonare 82-915 ore servizio. A118444

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi [illegible] privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTA privato alloggetto, pagamento contanti. Telefonare 525-634. [illegible]

A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente fra privati. Tel. 515-241.

A.A. ALLOGGIO reddito annuo 720.000 vendesi 7.000.000. Telefono 775-568. A118397

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. IN Orbassano centro vendo alloggio camera, tinello, cucinino e servizi, 1° piano in stabile nuovo. Telefonare ore ufficio 513-425.

A. NICHELINO alloggio 2 camere cucina terrazzo servizi 3.950.000 vendesi affittasi. Ucrec, Cavour 28.

A. 2.300.000 più mutuo vendesi 2 camere cucinino casa nuova piano rialzato, libero subito, piazza Sabotino. Telefonare 542-266.

A. 6.000.000 vendo 4 camere servizi libero o affittato Settimo. Telefonare 273-571. O815

A Loano Borghetto S. Spirito alberone vendesi bellissimo terreno mq. 2000 circa, zona collinare vista mare, divisibile quattro lotti. Progetti villette economiche già pronti. La Riviera, corso Roma 50, Loano.

A Montoso meravigliosa zona panoramico, alt. 1200 metri, vendiamo ultimi alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Telefonare 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi moderni. 1.200.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420. O436

A 1.750.000 [illegible] vendo [illegible] residenziale Nichelino alloggi bellissimi. Telefonare 779-831.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vicinanze Imperia e Aurelia, appartamento nuova costruzione, vista mare, pineta, due vani ingresso cucinino bagno balcone, garage, 4.900.000. La Torinese Pizzorno, via S. Maurizio 51, Porto Maurizio Imperia, telefono 78-885.

ABITABILE subito vendesi Pozzo ultimo alloggio signorile tre camere cucina 5.400.000 facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendo alloggio camera cucina garage Boringhieri. Telefonare 753-133. A119649

ABITABILI signorili 5-6 camere doppi servizi soffitte garage vendonsi Vidua 17. Telefonare 774-271.

ACQUISTASI terreno industriale zona Torino fino mq. 8000. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7587 — Torino». A117838

ACQUISTEREBBESI terreno semicentrale 60 camere circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 289 — Torino».

ACQUISTEREI in palazzo signorile o villa quattro cinque e servizi se divisibile contanti, zona Crimea, Valentino, Vittorio adiacenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino». A118423

ACQUISTEREI terreno ovunque centro pagamento capannoni industriali metallici. Telefonare 326-297.

ACQUISTO alloggetto libero subito oppure camera cucina. Tel. 555-349

ACQUISTO alloggio centrale, casa vecchia possibilmente con servizi. Telefonare 555-382. O336

ACQUISTO magazzino mq. 150-250 luminoso idoneo sistemazione apparecchi precisione, possibilmente riscaldato, con alloggio due camere servizi comunicanti magazzino, paraggi corso Brescia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7601 — Torino».

ACQUISTO zona Porta Nuova alloggio massimo II piano. Tel. 693-060.

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AFFARONE: 2 alloggi di 2 camere, cucina servizi (Martinetto) 5.200.000 facilitazioni. Telefonare 41-078.

ALL'ELBA vendo villette. Miorin, corso Regina 188, Torino.

ALLOGGETTO libero subito 2 camere cucina terrazzo centrale vendesi 3 milioni 900.000. Telefonare 555-349.

ALLOGGETTO meraviglioso (S. Paolo) affittato 25.000 vendesi 5 milioni facilitando. Telefonare 41-419.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telef. 393-106.

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140. A117344

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi uffici magazzini vendonsi Vidua 17. Telefonare 774-271. A117496

ALLOGGIO libero (Crocetta) tre camere cucina servizi 5.200.000. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGIO libero panoramico (via Fréjus) tre camere cucina, 9.250.000. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO nuovo fotteggiato via Carlo Alberto, entrata e studio indipendente oltre 2 camere cucina tinello 2 bagni vendesi. Telef. 545-278.

ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino ingresso bagno vendesi 5 milioni 300.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino veranda garage vendesi. Telefono 527-030. A118026

ALTO reddito privato realizza proprietà muri calle angolare, reddito 7,80%. Inintermediari. Tel. 524-152.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente. via Boston 22-8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta), signorili, tre camere, cucina, salone, due, quattro camere, [illegible]. Mutuo. Visite loco. Telefonare 547-502. O421

APPARTAMENTI: una, due camere, tinello, signorilmente rifiniti, vendiamo via Tripoli 10 interno 21. Mutuo. Visite cantiere. Telef. 547-502.

APPARTAMENTI: via Gradisca 88 (S. Rita), una, due camere, tinello vendiamo a prezzi eccezionali. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTO lussuosissimo quattro camere salone triservizi, salone giochi, doppio garage, giardino privato, parco, Valsalice, vende-affitta proprietario. Telefonare 771-457.

APPARTAMENTO 1-2 camere servizi vendiamo prezzi assoluta concorrenza, mutuo dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telef. 528-821, 527-496.

ATTICO panoramico signorile appena ultimato zona Boringhieri, [illegible] tre camere, camera donna, doppi servizi, soffitta, cantina, box, vendesi convenientemente. Telef. 524-159.

ATTICO soleggiatissimo salone due camere cucina servizi vendesi convenientemente. Zona Francia. Telefonare 553-706 ore ufficio.

AUTORIMESSA centrale 160 macchine, reddito 4.800.000, vendesi 70.000.000. Telefonare 758-949.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita affittata alto reddito, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AUTORIMESSA reddito 7.800.000 vendesi 100.000.000 permutasi parzialmente con terreno. Tel. 758-949.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi finitissimi con-senza mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O658

CAPOLINEA tram vendo terreno mq. 1200 costruzione bassi fabbricati. Telefonare 553-683.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CAVORETTO, viale XXV Aprile, vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Tel. 53-601.

CHESSA vende terreno Leumannincantevole posizione progetto approvato. Telefonare 389-161.

CONTANTI acquisto casetta solida tutte comodità, giardino, 25 km. Torino. Scrivere: Crosetti Giuseppina, via Piazzi 33, Torino. Telefonare 550-150. A116518

COLLINARI vendo alloggi signorili 2 camere salone doppi servizi. Valpiana 30. Telef. 325-950.

COMPRO casetta 4 camere giardinetto collinare isolato Aosta 6. Telefonare 285-150. A118506

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O396

CORIO Canavese vendonsi appartamenti panoramici. Informazioni geom. Vella. A118276

CORSO Massimo d'Azeglio vendesi, affittasi appartamento signorile quarto piano, 4 letto, salone, tripli servizi. Telefonare 60-387.

CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

CORSO Siracusa vendo ottimo prezzo spazioso signorile alloggio tre vani. Telefonare 779-831. A118225

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale periferico. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 vende terreno zona 5. Paolo, progetto approvato 24 camere più 800 mq. autorimessa. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti villetta o terreno precollinare. O415

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-566. O76

IMPRESA vende alloggio due camere tinello via Gorizia; mutuo, facilitazioni. Telefonare 321-671

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI: 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA LIRE 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-428, 511-356 FERIALI, OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPRESA vende alloggi signorili nuova costruzione pronti subito pagamento stipulazione atto L. 2 milioni 300.000. Telefonare 293-735.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3, servizi corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visitateci, acquisterete. O747

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi, 5 camere doppi servizi. Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756.

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone, 2 camere, doppi servizi e 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214. O417

LIBERO corso Francia 3 camere cucinotta bagno 4.500.000. Telefonare 888-181. A118000

LOCALE industriale Stazione Dora vendo mq. 400 coperti 200 scoperti. Telef. 890-392. A118041

LOCALE mq. 360 vendesi o affittasi. Telefonare 655-646.

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale, Comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio. Telefonare 41-292. O840

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O658

MURI negozio alimentari affittato 40.000 mensili vendesi 7.200.000. Telefonare 581-694. O415

MURI negozio (via Alessano) affittati 30.000 mensili, 4.500.000. Telefonare 515-318. O636

NEGOZIO angolare 8 vetrine [illegible] lissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28, mutuo, vende affitta impresa. Telef. 331-756.

NICHELINO vendo alloggi pronti subito bellissimi 1.500.000 camera. Telefonare 655-913. A117022

OCCASIONE Grugliasco vendo casa nuova, alto reddito, 25 camere servizi, box. Telefonare 545-281.

OCCASIONE terreno Gargano lottizzabile riva mare posizione incantevole fronte Tremiti vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3415 — Torino».

PERMUTO alloggio o negozio, con lottino terreno strada Pianezza o Rivoli. Telef. 757-746.

PALAZZINA nuova costruzione 16 camere 6 alloggi 3 garages paraggi Piazza Campanella vendo direttamente inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino».

PALAZZO Monginevro 125, prenotansi alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi, alloggio custode, autorimesse, negozi, riscaldamento Sartorio; telef. 338-410, 60-361.

PATRONATO scolastico per costruenda colonia marina estiva invernale, acquista contanti terreno Liguria, ottima esposizione solare, non ventoso, prospiciente mare o immediate vicinanze, mq. 6-8000 o più, con possibilità concessione spiaggia fronte minimo 50 metri. Scrivere: Patronato Scolastico, Monza. 26623

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscina, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Comadis» S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, telef. 794-056; Torino, corso Re Umberto 6, telef. 553-616; Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.

PRIVATAMENTE vendesi in villetta semicentrale appartamento due camere tinello cucinino. Tel. 386-578.

PRIVATO vende alloggi (corso Grosseto) 1.680.000 per camera. Telefonare 70-612. A118036

PRIVATO vende alloggio Rivoli o permuta in Riviera ligure, oppure con negozio Torino. Tel. 685-839.

PRIVATO vende in Torino belle camere e cucina. Telefonare 555-483 ore 8 e ore 20. A118481

PRIVATO vende o affitta muri autorimessa bellissima posizione. Telefonare 732-909. A118266

PRIVATO vende terreno centralissimo mq. 3090 camere 320, inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7605 — Torino». A118257

PRIVATO vende zona centrale alloggio nuovo, 6° piano, 3 camere cucinotta ripostiglio servizi, mq. 22 terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 279 — Torino». 26623

PRIVATO vende zona S. Rita alloggetti tutti confort. Telef. 391-286.

S. MARGHERITA Ligure vendonsi appartamenti 2-3-4 locali più servizi in nuovo condominio piazza San Siro, finiture accurate, prezzi convenienti. Telefonare 708-747 Milano.

SANREMO compro contanti sul mare bellissimo alloggio tutte comodità non periferico. Scrivere: Nicola, corso Regina Margherita 101, Torino. A118466

SPOTORNO vendesi alloggio due camere servizi 5.500.000; 60% contanti 40% mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino».

SVENDESI 2 camere tinello servizi attico zona Francia. Tel. 389-417.

TERRENO corso Roma Moncalieri ampio fronte stradale superficie quasi mq. 3000 vendesi, inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino». A119517

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO industriale 20 km. Torino strada statale, metanodotto, vendesi 1200 mq. Telefonare 327-591.

TERRENO Nichelino vendesi occasione mq. 3600 anche dilazionando. Telefonare 770-909. A117919

TERRENO per media costruzione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». O590

TERRENO Rivalta-Indesit, nuovo villaggio residenziale, strade, acqua, luce, vendonsi lottini lire 8000 mq. Telefonare 41-292 oppure 902-591.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio tre camere, servizi, paraggi Chiesa Salute. Telefonare 887-508. A118440

VENDESI alloggio via S. Marino camera cucina servizi cantina, mutuo, esente tasse. Telefonare 487-118.

VENDO affitto alloggetto sul mare Noli. Telefonare 770-874.

VENDO alloggetto camera cucinino servizi casa nuova via Venaria. Telefonare 233-992. O432

VENDO camere libere ammobiliate, altro reddito 12%. Portinaio, Bunive 11. A117559

VENDO casa nuova camere 19 magazzino seminterrato mq. 100 capolinea tram Borgata Lesna affittata, tratto impresa. Telef. 790-043.

VENDONSI locali uso ufficio mq. 200 piano rialzato corso Vinzaglio. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino».

VENDONSI via Abrogna tre appartamenti 2 camere, cucina, servizi costruzione 1952. Telef. 775-120.

VILLETTA pressi Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Telef. 655-782.

ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

ABBISOGNAMI Torino alloggio 2 camere servizi cauzionando. Telefonare 510-220. O677

AFFITTEREBBERO referenziati 1-4 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

BORGHESE gentiluomo torinese solo 70enne affitterebbe non urgente tre quattro camere casa tranquilla preferibile via Napione, referenze reciproche, esclusi mediatori. Indicare località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino».

CERCASI alloggio due camere tinello cucinino. Specificare zona, condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3424 — Torino». A118008

CERCASI locale centrale per tavola calda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3411 — Torino». A117595

CERCASI locale piano rialzato o terra per deposito paraggi corso Francia. Telefonare 230-347. A117850

CERCO 4 camere più servizi. Telefonare 84-259. A118037

CONIUGI torinesi cercano alloggio cambio pulizia scala. Tel. 770-709.

DUE camere cucina servizi riscaldamento zona semicentrale cercano settentrionali referenziati. Tel. 578-477.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

INSEGNANTE affitta-acquista alloggio 2 camere tinello. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino».

MASSIME referenze cerco signorile alloggio 4-6 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino». A118264

PICCOLA famiglia cerca camera cucina anche senza servizi, massimo 15.000 mensili. Telef. 255-306 (ore 13-15). A117981

PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio 6-7 camere cucina tripli servizi zona centrale o signorile. Scrivere dettagliando tutte condizioni: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino».

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera, tinello e cucinino. Telefonare ore pasti 490-890. A118307

SIGNORA cerca camera servizi. Telefonare 752-006 dopo 19.

SIGNORINA sola referenziatissima cerca alloggetto camera cucina anche mansarda. Telefonare 570-815.

SPOSI torinesi cercano alloggetto vicinanze tram 8, F. Telef. 267-432.

USO ufficio geometra affitterebbe 1-2 camere indipendenti o con altro professionista, preferibilmente zona Statuto o adiacenze. Tel. 487-588 pomeriggio. A118537

(Continua a pag. 12)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Gemelle, [redacted] di doversi separare

Il suicidio a Sanremo delle due professoresse

Il tragico caso ripropone un problema che è necessario affrontare: l'assistenza e la [redacted] dei malati di mente - Occorrono ospedali diurni e notturni che possano facilitare il rientro nella società degli infermi in via di guarigione

Il suicidio delle due professoresse gemelle di Sanremo ha riproposto il problema dell'assistenza e della [redacted] degli ammalati di mente e nello stesso tempo la necessità di chiarire alcuni concetti relativi alla dinamica psicopatologica dei delitti degli ammalati stessi.

Il tentativo — [redacted] tutto comprensibile — di spiega[redacted] ricostruzioni di cro[redacted] i fatti delittuosi degli ammalati di mente, può ingenerare convinzioni erronee e pericolose. Tipico esempio è quello dei suicidi per i quali si vuole sempre trovare una causa ambient[redacted] psic[redacted] (dalla delusione di amore, alla caduta dei titoli in Borsa) mentre nel 90 % dei casi il suicida era un ammalato che con 20 giorni di cure appropriate sarebbe guarito e avrebbe dimenticato totalmente l'ideazione delirante triste che ha suggerito l'autosoppressione.

Questo dico indipendentemente dalle due gemelle di Sanremo che non ho avuto occasione di visitare e che con probabilità rappresentavano [redacted] caso patologico tutto particolare.

Le terapie delle malattie psichiche in questi ultimi [redacted] anni hanno compiuto progressi veramente notevoli, ma in questa nostra specialità i provvedimenti di prevenzione e di cura non possono essere applicati in modo efficace se lo psichiatra [redacted] i suoi coadiutori (esempio: assistenti sociali) non hanno la piena collaborazione del pubblico. Il pubblico pertanto deve essere istruito, consigliato, guidato e non invece terrorizzato da divulgazioni «ad effetto» che nella quasi totalità dei casi, a giudizio del competente, non corrispondono per nulla al vero.

Il pubblico deve sapere che i disturbi psichici nella grande maggioranza dei casi possono essere [redacted]ati e guariti consentendo un [redacted]pristino sociale valido dell'ex ammalato. Deve sapere inoltre che, in una certa percentuale di casi, l'ammalato psichico guarito può ripresentare ricadute.

Lo psichiatra non è in grado di stabilire a priori se nel singolo caso esiste pericolo di ricaduta e tanto meno [redacted] prevedere a quale distanza dalla guarigione (giorni, anni, decenni) la ricaduta potrebbe avere luogo. Di fronte a questo dato di fatto è ovvio che un ammalato, ricoverato in ospedale psichiatrico, dopo l'avvenuta guarigione deve essere dimesso. Il trattenere infatti in ospedale psichiatrico o reparto equivalente tutti gli ex ammalati che in teoria potrebbero presentare ricadute comporterebbe la necessità di mantenere, quasi in prigione, un'alta percentuale della popolazione e di provocare delittuosamente una malattia psichica cronica in individui del tutto ricuperabili.

Quali sono le soluzioni che si propongono per risolvere, in modo adeguato alle moderne possibilità terapeutiche ed assistenziali, il problema degli ammalati psichici?

L'argomento non può certo essere svolto in un breve articolo di giornale. Tuttavia [redacted] possibile, sia pure in forma del tutto schematica, ricordare che la terapia e l'assistenza dell'ammalato psichico e dell'ex ammalato psichico devono essere articolate in una se[redacted] di organizzazioni collegate — o meglio intercomunicanti — l'una con l'altra. Un esempio potrebbe essere il seguente:

1) Reparto psichiatrico chiuso di piccole dimensioni nel quale dovrebbero essere ricoverati soltanto ammalati pericolosi e quelli che non riconoscendo il loro stato di malattia rifiutano ogni cura.

2) Reparto psichiatrico aperto nel quale vengano ricoverati di loro volontà gli ammalati che riconoscono di avere necessità di cura e di assistenza.

3) Reparto psichiatrico diurno nel quale vengono ricoverati durante il giorno ammalati di forme lievi ed ammalati dimessi, perché guariti o migliorati, dal reparto psichiatrico chiuso o da quello aperto. I ricoverati nel reparto diurno alla sera, ed anche nel corso della giornata, si recano al proprio domicilio e si inseriscono gradualmente nella famiglia e nell'ambiente di lavoro. Questo inserimento viene appoggiato dalle assistenti sociali psichiatriche, dal medico psicologo, dal medico psichiatra i quali prendono contatto con l'ambiente del paziente, discutono ogni problema che può essere causa di trauma psichico, seguono e sostengono l'ammalato, o meglio l'ex ammalato, nel graduale progressivo ritorno alla vita normale.

4) Ospedali notturni nei quali l'ex ammalato, dopo avere svolto durante la giornata normale attività familiare e lavorativa, ritorna alla sera per perfezionare, con l'aiuto dello psichiatra, dello psicologo e dell'assistente sociale, l'avvenuto inserimento nella vita.

5) Reparto di visita ambulatoriale [redacted] ospedale e [redacted] di assistenza domiciliare dell'ex ricoverato eseguito da apposita *équipe* (psichiatra, psicologo, assistente sociale). Reparto e servizio che permettano di guidare e controllare anche a distanza di tempo l'ex ricoverato.

Tutti i servizi di cui sopra debbono essere collegati ed intercomunicabili.

In questo tema si inseriscono oggi le proposte e le attuazioni sperimentali già messe in pratica [redacted] varie nazioni (Francia, Stati Uniti, etc.) della cosiddetta psichiatria settoriale che dovrebbe ridurre al minimo «manicomi» vecchio stile creando invece comunità terapeutiche, b[redacted] schema sopra indicato, inserite nel cuore stesso della società; distribuite cioè [redacted] ogni centro o gruppo cittadino (una ogni 50-60 mila abitanti: psichiatria di quartiere, di fabbrica, etc.). Si riconosce così che la cura e la prevenzione psichiatrica vanno condotte proprio [redacted] dove i disturbi stessi nascono o vengono alimentati.

In Italia le lacune nelle organizzazioni per la terapia [redacted] l'assistenza psichiatrica sono gravi. Un [redacted] troppo elevato di provincie è privo di reparti psichiatrici e di servizi di igiene mentale; gli ospedali diurni o notturni mancano del tutto; una definizione legislativa che garantisca la istituzione e la formazione degli assistenti sociali psichiatrici è stata, [redacted] ad ora, inutilmente richiesta.

Queste lacune non possono essere colmate da un momento all'altro. Esiste però un'altra lacuna che a nostro parere potrebbe venire ridotta in un tempo relativamente breve. Alludo alla mancanza della coscienza del problema da parte della popolazione. Quando [redacted] ex ammalato psichico, dimesso guarito dall'ospedale psichiatrico, rientra nella società ritrova assai spesso sfiducia, freddezza, diffidenza, derisione ed odio proprio nel suo ambiente di lavoro, tra gli amici, e talora anche nella famiglia. Questo ritorno [redacted] adeguatamente preparato, seguito e protetto, rappresenta spesso per l'ammalato un trauma doloroso [redacted] può provocare la ricaduta

Invochiamo pertanto un movimento atto a creare nella nostra popolazione quella consapevolezza del problema che servirà ad esercitare costantemente una pressione sugli organismi politici ed amministrativi per la riforma ed il perfezionamento delle norme relative alle cure ed all'assistenza

prof. Cornelio Fazio
Direttore Clinica Malattie Nervose e Mentali - Università di Genova



— La natura ha proprio voluto scherzare!

[redacted] provocati da virus che prediligono l'inverno

Quando in un convitto di signorine [redacted] all'improvviso [redacted] colte [redacted]

Un tempo si pensava trattarsi di un fenomeno nervoso, quasi isterico, di imitazione inconscia - In realtà è [redacted] vera malattia "virale" che si trasmette con grande facilità e non è infrequente nei collegi, anche maschili - Non è grave

Siamo in piena opera d'avvento delle malattie virali. Ed ecco che si può rifare anche il processo a quel tipo di vomito che da solo, senza il corteo vistoso di altri sin[redacted] facilitanti la sua effettiva origine, a quasi [redacted] disturbo unico, può prorompere in un soggetto e rapidamente esplodere in un suo vicino ed in altri individui ancora, conviventi nella medesima comunità, un collegio ad esempio. Vomito collettivo, dunque, ma non quello che poche ore dopo un banchetto può cogliere tutti o gran parte dei convitati, quale primo sintomo esplosivo di quanto sarà poi il decorso di grave gastroenterite acuta provocata da [redacted] tossinfezione da cibi inquinati da quel famigerato germe che è lo stafilococco.

Quel vomito orfanello, in quanto non capace di dimostrare la sua reale causa genitrice, era stato comunque etichettato col termine di «vomito epidemico», per la facilità di propagarsi tra i componenti di piccole comunità. Però la sua contagiosità era marcatamente sottolineata di esclusiva natura psicogena. Cosicché aveva acquisito anche la definizione di «isterico», forse soprattutto a causa del suo ritenuto massimo serpeggiare tra gruppi di giovinette.

Ora nessuno nega la possibilità di forme di vomito dovute a moventi psichici; ma dopo la scoperta di tanti tipi di virus, molti dei quali ancora [redacted] attività precisata, era pur lecito e logico domandarsi se allo stato attuale delle cose ogni episodio di vomito collettivo a tipo isterico sia psicogeno veramente o se, invece, [redacted] maggioranza ritrovi la sua paternità in un virus.

Prima [redacted] sentenziare occorre l'istruttoria, occorre la raccolta ed il vaglio di prove e possibilmente l'individuazione del presunto responsabile. [redacted] è cominciato così con l'annotare che, a ben vedere, le epidemie di quella forma di vomito osservate a partire da poco dopo la [redacted] guerra [redacted]diale (si è andati assai indietro) in varie contrade di Europa e d'America, hanno avuto sempre un carattere stagionale, preferendo l'inverno («vomito a iperemesi invernale»); successivamente decadde il fatto della prevalenza in collettività [redacted] ragazze, essendosi visti colpiti in eguale misura gli insegnanti ed il personale maschile dei loro collegi, ed inoltre essendosi accertati larghi focolai tra operai di officine.

Premesse queste basi informative, gli inquirenti approfondirono l'inchiesta sull'eventuale carattere infettivo nel senso proprio del termine. Ne venne fuori un referto positivo, trasparente dal quadro sintomatologico ricostruito della sindrome morbosa; nella quale il vomito è effettivamente l'elemento cardinale, ma non il solo sintomo come prima sembrava attraverso una valutazione piuttosto sommaria, la cui sbrigatività era del resto perdonata se non giustificata dalla benignità del malanno.

Geyer, [redacted] maggiore inquirente del caso, allegando all'istruttoria anche la dettagliata descrizione di un'epidemia con centocinquanta casi divampata tra gli operai di una fabbrica e dilagata anche in quartieri di abitazione di una città della [redacted] Germania orientale, ci informa che il malanno insorge col predominante drammatico sintomo di una forte nausea ed immediato vomito di mucosità d'aspetto vitreo oppure di un contenuto gastrico e biliare. Le crisi di tal vomito si ripetono varie volte nel giro di dodici o ventiquattr'ore.

Quali sintomi occasionali possono entrare pure in scena mal di testa, vertigini, dolori di ventre, nistagmo (oscillazioni involontarie del globo oculare). Qualche brivido è seguito da un'elevazione termica corporea, che non raggiunge quasi mai grado febbrile. Con varia frequenza, a seconda delle diverse epidemie, in metà dei casi o poco meno si registra anche una diarrea di breve durata. Forte spossatezza segue; però all'allarmante sintomatologia iniziale fa contrasto la rapida guarigione entro due giorni. Talvolta, eccezioni, il male si protrae o recidiva. Il medico, impegnato a differenziare tale forma dalla succitata da tossinfezioni alimentari, può contare sulla negatività delle prove di laboratorio e basarsi sul fatto che essa dilaga facilmente al di là della collettività primitivamente colpita.

Accertata, dunque, l'origine infettiva ed esclusa la natura batterica, l'individuazione dell'agente responsabile si è rivolta al mondo dei virus. Ed a questo punto ecco i ricercatori orientarsi verso un tipo neurotropo, [redacted] tendenzialmente aggressivo del sistema nervoso, per il fatto che nella sintomatologia del malanno in questione l'impronta nervosa è evidente. D'altra parte si tenta di stanarlo tra certi enterovirus, ossia tra virus abitatori dell'intestino e di là muoventisi all'occorrenza per altri lidi, dato che nel quadro morboso [redacted] non mancano certi disturbi intestinali. Ma il processo resta per ora contro ignoti, visto che l'inchiesta tendente ad individuare il colpevole tra i tipi di [redacted] Coxsackie finora noti (e [redacted] cui più volte [redacted] qui scrivemmo) è rimasta muta. Comunque l'origine virale del vomito epidemico è ormai indiscussa, e mentre si ritiene di acciuffare presto a tale riguardo un nuovo virus specifico, vien da scusarci presso tutte quelle fanciulle d'allora, frettolosamente bollate a torto di isterismo durante le ancora enigmatiche conoscenze della medicina del tempo, in verità non tanto remoto.

prof. Angelo Viziano

[redacted]

Siate gentili [redacted] i sordi

La sordità è forse, tra le debolezze che affliggono l'umanità, quella che più influisce sulle condizioni psicologiche del malato - Si sente isolato dal mondo, «tagliato fuori»: bisogna comprenderlo [redacted] aiutarlo

Sullo «*Specchio dei tempi*» dei giorni scorsi vi è stato un invito: «Siate gentili con i sordi!» e sotto questo titolo [redacted] riportata la lettera [redacted] una signora, che invocando comprensione e gentilezza per quanti [redacted]no affetti da [redacted] infermità, [redacted] poche parole esprime lo stato d'animo ed i turbamenti che affliggono i sordi.

Tutte le malattie del cor[redacted] umano provocano una condizione particolare psicologica dell'ammalato [redacted] anzi qualche volta il substrato psichico ne [redacted] la causa determinante; questo vastissimo [redacted] di osservazione fa parte della psicosomatica.

La medicina psicosomatica mette in evidenza l'importanza dei fattori psicologici nell'insorgenza, nel decorso e nella cura delle malattie organiche e studia sperimentalmente i [redacted]nismi che agiscono quando una emozione scatena [redacted] crisi od uno stato di malattia. I fattori psicologici nelle loro tre forme [redacted] attività: conoscitiva, immaginativa e pratica corrispondenti alla recezione, elaborazione e risposta dell'individuo, condizionano le reazioni del medesimo nella [redacted] vita di relazione e nei suoi episodi morbosi.

Fra tutte le infermità, la sordità è forse quella che maggiormente influisce sulle condizioni psicologiche dell'ammalato, alterandone profondamente [redacted] carattere ed egli perciò più [redacted] ogni altro è bisognevole di com[redacted] e compatimento. Invece è purtroppo sovente il protagonista di spettacoli fareschi, [redacted] vignette umoristiche riferentisi specialmente all'epoca dei cornetti acustici e di barzellette più o meno spiritose per risposte non pertinenti all'interrogazione. Quest'ultimo inconveniente [redacted] dovuto, come dice l'autrice [redacted] lettera, in parte alla sordità ed in gran parte al fatto [redacted] il timore di non afferrare le parole ingenera una sensazione di timor panico tale [redacted] ridurre quasi a zero la capacità uditiva dell'ammalato già fortemente menomata.

Diversi sono i coefficienti che rendono difficili i [redacted]porti dei sordi [redacted] i loro simili, e ne ricordiamo qualcuno. Molte persone quando [redacted] di parlare con un debole di udito, [redacted] farsi com[redacted] alzano eccessivamente la voce e provocano nel sordo [redacted] sensazione dolorosa, alla quale egli reagisce pregando di [redacted] urlare a quel modo non [redacted]do così gravemente menomato nel suo udito. Questo avviene perché, quando [redacted] raggiunge [redacted] data intensità di voce, questa riesce a vincere la sordità del soggetto, ma la soglia di intelligibilità del sordo è però assai vicina alla soglia dell'audizione dolorosa, ne consegue quindi facilmente una reazione dell'ammalato dovuta ad una vera sofferenza fisica.

Quando la sordità raggiunge alti gradi, il sordo non riesce [redacted] controllare la propria [redacted] e la conversazione è per questo ostacolata.

Se [redacted] tratta di una sordità di trasmissione [redacted] cioè il processo patologico è localizzato alla membrana timpanica od alla catena ossiculare costituita [redacted] martello, dall'incudine [redacted] dalla staf[redacted] e le onde sonore non possono pervenire all'organo di percezione o chiocciola, che invece si mantiene ben funzionante, l'ammalato sentirà rimbombare la propria vo[redacted] nell'orecchio, fenomeno che prende il nome di autofonia, e quindi parlerà a voce bassa, spenta, quasi inintelligibile.

Se invece la sordità è dovuta ad alterazioni dei neuro-epiteli sensoriali della chiocciola o ad alterazioni del nervo acustico, [redacted] a una sordità di percezione, l'ammalato dovrà elevare enormemente l'intensità del tono per poter controllare la propria voce [redacted] urlerà anche discorrendo. Molte altre difficoltà ostacolano i rapporti dei sordi nella loro vita [redacted] relazione e tra queste anche l'incapacità di orientare esattamente nello spazio il punto d'origine di una [redacted]gente sonora, che può [redacted] causa di inconvenienti ed anche di incidenti. Per questi [redacted] molti altri motivi il sordo [redacted] tendenza ad isolarsi, [redacted] irascibile, teme il ridicolo ed acquista un carattere scontroso, e l'esempio storico più noto è quello del grande musicista Beethoven.

Va inoltre ricordato che, in una altissima percentuale di casi, alla sordità si accompagnano ronzii auricolari, detti acufeni, che [redacted] dai rumori endotici, i quali si originano nell'orecchio stes[redacted]. Li potremmo definire come una sensazione uditiva percepita dall'ammalato, indipendentemente [redacted] qualsia[redacted] rumore esterno. Gli acufeni possono essere di diversa tonalità e possono manifestarsi come fischi, ronzii, rumori soffianti o pulsanti ecc. e costituiscono [redacted] l'ammalato un inconveniente [redacted]lestissimo. Alcune [redacted] di forte carattere, come Jean-Jacques Rousseau, riuscirono a tollerare la loro infermità pur denunciando nei propri scritti il grave disturbo che le tormentava, altre invece [redacted] riuscirono a tollerarle al punto di giungere [redacted] mal[redacted]che [redacted] anche al suicidio.

Per il grosso pubblico, che non soffre di infermità di orecchio, [redacted] ronzio auricolare non desta alcuna preoccupazione, tanto che vi è l'abitudine popolare di chiedere un numero quando avviene un improvviso sibilo nell'orecchio! Invece [redacted] problema della cura dei [redacted] auricolari è assai difficile e mette a dura prova la pazienza e la perizia del medi[redacted]te, tanto che, in qualche [redacted], si deve ricor[redacted] a delle operazioni tutt'altro che semplici per cercare di ovviare a questa infermità. Non tocco l'argomento delle allucinazioni auditive che sono più di pertinenza dello psichiatra che [redacted] dell'otologo.

Mi è parso giusto per questi [redacted] l'invito [redacted] essere gentile con i sordi, che sono ammalati così abbisognevoli [redacted] aiuto. In molte n[redacted]me l'Inghilterra, la Svizzera e soprattutto nei paesi del Nord Europa, i governi aiutano economicamente le numerose [redacted] dei [redacted] che sono anche tutelate [redacted] disposizioni di legge. Tali leghe assistono i loro iscritti nel disbrigo [redacted] molte pratiche burocratiche, li assistono per l'acquisto, la riparazione, la manutenzione di apparecchi elettro-acustici; offrono loro circoli ricreativi, li aiutano a conseguire [redacted] patente di guida, ad ottenere particolari allacciamenti magnetici nelle chiese, nei teatri, nelle scuole onde [redacted]volare l'ascolto con gli apparecchi elettro-acustici; con provvidenze varie, tra cui anche un distintivo internazionale, fanno sì di ridurre per i sordi i pericoli che possono essere per loro rappresentati dalla [redacted] più intensa circolazione stradale. Queste leghe, in conclusione, hanno lo scopo di facilitare, per quanto è possibile, i rapporti sociali dei [redacted] sono resi difficili dalla loro infermità ed in talune circostanze pressoché impossibili.

prof. Emilio Liveriero
Primario Otoiatra Ospedale Molinette

RISPOSTE AI LETTORI

Perché la sciatica può guarire [redacted]a [redacted] intervento chirurgico

«Ho sentito dire che la sciatica è in ogni [redacted] dovuta ad un'ernia del disco. Se questo [redacted] vero, perché può guarire senza ricorrere [redacted] un intervento chirurgico? L'ernia del disco è una lesione che può regredire spontaneamente o con i soli mezzi della terapia medica?».

(Segue la firma)

Numerose cause possono irritare il nervo sciatico [redacted] una delle sue radici provocando la comparsa [redacted] una sciatica (tumori vertebrali, neurinomi, osteiti, artrosi apofisarie, scivolamenti vertebrali, ecc.). Quella [redacted] oggi [redacted] ritiene essere quasi senza eccezioni conseguente ad una protrusione o ernia discale è la cosiddetta «sciatica primitiva, o sciatica reumatica». In questa forma (la quale, in pratica, è di gran lunga la più frequente), la comparsa della sindrome dolorosa sciatica è normalmente dovuta all'associarsi di due fenomeni: uno meccanico (la compressione esercitata su una radice del nervo sciatico da parte del disco che protrude verso lo speco vertebrale) ed [redacted] infiammatorio, espressione della risposta della radice [redacted] alle sollecitazioni [redacted] citate su di essa dal disco protrudente. Nel «conflitto disco-radicolare» che sta alla base di questa situazione talora prevale la componente meccanico-compressiva, talora prevale invece la reazione dinamico-flogistica: sono questi i due fenomeni che sostanzialmente condizionano il programma terapeutico e la possibilità di guarigione con i soli mezzi della terapia medicamentosa.

Quando l'ernia discale è voluminosa oltre che irriducibile, l'intervento chirurgico è normalmente necessario, a meno che la radice nervosa rapidamente si adatti alla nuova situazione, così che i dolori scompaiono e soprattutto non vengono a complicarsi [redacted] progressivi fenomeni di deficit sensitivo [redacted] motorio, tali da rendere opportuna l'asportazione [redacted] disco anche in mancanza [redacted] dolori. La grande maggioranza delle sciatiche [redacted]tiche, però, può guarire [redacted] guarisce bene (se non sempre definitivamente) senza l'intervento del chirurgo: è ciò che avviene quando la protrusione discale spontaneamente [redacted] riduce (e cioè quando il disco rientra [redacted] sua sede abituale perdendo così il contatto con la radice), quando la protrusione discale è [redacted] voluminosa e la fenomenologia clinica è sostanzialmente dovuta [redacted] reazione infiammatoria [redacted] la radice nervosa (reazione che [redacted] avere carattere episodico, che [redacted] sempre regredibile e che può presentarsi per cause disparate, [redacted] sempre soltanto di ordine meccanico). Infine quando per una qualsiasi ragione (migrazione dell'ernia nel canale vertebrale, adattamento della radice nervosa a sollecitazioni discali di poca entità, spontanea riduzione di volume dell'ernia, ecc.) viene a cessare la causa prima dell'irritazione radicolare.

Anche [redacted] clinicamente molto grave [redacted] dolorosa, la sciatica reumatica può guarire quindi [redacted] i soli mezzi della terapia medica: è quanto avviene, come è noto, nella grande maggioranza dei casi. Il fatto che la guarigione possa essere raggiunta senza l'asportazione chirurgica del disco non autorizza però in alcun modo [redacted] mettere in dubbio l'importanza primiti[redacted] determinante della protrusione discale nella genesi della sciatica reumatica.

prof. A. Robecchi
Direttore Centro Reumatologia Ospedale Maggiore San Giovanni Battista di Torino

IL "CANCRO DEL SANGUE,, CHE FA TANTA PAURA

Che cosa sappiamo della leucemia

Ciò che l'opinione pubblica conosce, della leucemia, sta racchiuso in poche nozioni superficiali e in una forte, e incontrollata, tradizione di paura: si sa che si tratta di [redacted] malattia del sangue, di tipo tumorale diffuso, caratterizzata da [redacted] forte aumento dei globuli bianchi; che la diagnosi comporta quasi sempre un severo pericolo per la vita; e che l'efficacia dei farmaci — così spesso richiesti, [redacted] urgenza, attraverso i giornali — è solo parziale.

Un tumore maligno può nascere da [redacted] qualsiasi cellula dell'organismo, capace di suddividersi; quando l'elemento cellulare di partenza del processo tumorale è una cellula «madre» leucocitaria (progenitrice dei globuli bianchi del sangue), anche i suoi discendenti divengono gli elementi di una irruente e fitta popolazione di globuli bianchi, a impronta tumorale, circolanti nel sangue: di qui il termine di leucemia («sangue bianco») assegnato [redacted] questo gruppo di malattie (Virchow 1847). E' naturale che il quadro delle manifestazioni della leucemia, oltre che dall'aumento del numero dei globuli bianchi circolanti, sia caratterizzato dalla tumultuosa attività proliferativa degli organi e tessuti specializzati nella produzione [redacted] gli elementi sanguigni (midollo osseo, milza, linfoghiandole, timo ecc.): questo spiega perché i segni rivelatori della malattia siano (oltre a quelli generali del dimagrimento, della febbre, dell'anemia) i dolori ossei e l'aumento di volume della milza e delle linfoghiandole.

Tra i diversi tipi dei globuli bianchi del sangue i protagonisti del processo leucemico sono spesso i «polinucleati» (prodotti dal midollo osseo e incaricati delle funzioni difensive del sangue verso le infezioni) e i «linfociti» (prodotti dalla milza e dalle linfoghiandole, e incaricati della produzione degli anticorpi): la leucemia riceve il nome di «mieloide» o «linfoide», a seconda che il processo [redacted]bose origini da una cellula madre della serie dei polinucleati o della serie dei linfociti; ed è definita acuta o cronica a seconda delle sue caratteristiche cliniche.

La leucemia «mieloide cronica» colpisce soggetti di età media; si manifesta con dolori ossei, aumento di volume della milza e aumento dei globuli bianchi polinucleati (100.000 e più per millimetro cubo di sangue, contro i normali [redacted]). La leucemia «linfoide cronica» è invece piuttosto dei soggetti anziani: si manifesta [redacted] aumento di volume della milza e delle linfoghiandole e con un aumento, moderato o spiccato, dei linfociti del sangue (30.000-100.000 mmc); contrariamente alla forma mieloide cronica questa è, frequentemente poco evolutiva e raramente suscettibile di trasformarsi in forma acuta; e può permettere così un periodo di lunghi anni di relativo benessere.

Nel quadro delle forme acute, la leucemia «mieloide acuta» colpisce indifferentemente tutte le età, la «linfoide acuta» specialmente le età giovani: in entrambe le forme le manifestazioni sono pericolosamente violente, per rapida anemia (da *deficit* di produzione [redacted] globuli rossi) [redacted] per emorragia (da *deficit* di sostanze antiemorragiche) e per infezione (da *deficit* di globuli bianchi maturi).

Questo è solamente un elementare accenno alle principali e più frequenti varietà di questi tumori circolanti, per i quali, ovviamente, non esistono cure chirurgiche né terapie specifiche. Nei laboratori di ricerca scientifica si studiano oggi le anomalie del patrimonio cromosomico, si completano le osservazioni sulle leucemie da radiazioni ionizzanti (degli abitanti di Hiroshima e di Nagasaki) si indagano gli effetti dei farmaci nuovi; da ogni parte si affacciano ipotesi e si intravedono vie per cercare di stabilire quale sia la causa della «rottura di equilibrio» che sta alla base della malattia.

Le speranze degli scienziati e dei medici, intanto, [redacted]no orientate verso la chemioterapia e la immunoterapia. La chemioterapia ha moltiplicato, [redacted] questi anni, la serie dei prodotti chimici utilizzabili per l'uomo malato di leucemia: in questo modo, oggi, molte varietà della malattia sono frenate al punto di permettere un soddisfacente grado di sopravvivenza: e un certo numero di forme acute [redacted] malattia viene deviato verso la condizione, più benigna, di forma cronica. Le speranze della immunoterapia, dopo l'esperienza dei trapianti di midollo osseo dopo irradiazione totale corporea (al fine di donare nuove possibilità rigenerative del patrimonio sanguigno e di creare nuove capacità di resistenza alle recidive della malattia), stanno nei tentativi di immunoterapia passiva contro i virus che potrebbero essere alla base della malattia.

il dottor x

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua [redacted] pag. 10)

A.A. AFFITTANSI alloggetti medesima [redacted] 16.000-23.000. Telefonare 686-755. O409

A.A. AFFITTANSI alloggi 16.000, 40.000, medesima casa. Argus, Lagrange 40. O463

A.A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente centrale. Riva, via Mazzini 1. O519

A.A. AFFITTASI magazzino seminterrato luminosissimo [redacted]. 200 passeggio carraio, uffici, telefono, servizi, zona 100 metri oltre dazio corso Francia L. 65.000 mensili. Telefonare 795-963. A117775

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere [redacted] stabile. O404

A. NICHELINO affittasi subito alloggi [redacted] 15.000-27.000, Telefonare 673-318. A117599

A. REFERENZIATI affitto appartamento trivani. Telefonare 878-270 ore 9-12, 17-18. O715

A Settimo adiacenza casello Autostrada affitto 1-2 camere servizi. Telefonare 53-612. A117811

A sposi referenziati affittasi camera tinello S. Rita. Telefonare 510-220.

A sposi referenziati 25.000 affitto 2 [redacted] tinello [redacted] terrazzo capolinea D. Telefonare 355-533.

A [redacted] dentistico affittasi appartamento corso Sebastopoli 226. Telefonare 510-010. A117444

A 12.000-15.000 affittasi camera cucina stessa casa. Telefonare 769-800.

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Combe, [redacted] 14. Telefonare 528-939. O477

A 32.000, via Tunisi, due camere tinello servizi. Telefonare 546-439.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere tinello [redacted] 4-5 [redacted], negozi, magazzini affittiamo direttamente cantiere. Via Signorini 14. O395

AFFITTANSI abitazione ufficio camera cucina servizi, adiacente Politecnico. Telefonare 596-987.

AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, negozio. Corso Francia 229. Telefonare 580-926. A117793

AFFITTANSI alloggi tre camere termo garages [redacted], presso Gessino. Telefonare 981-618.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI appartamenti stesso [redacted], 3 [redacted] cucina servizi, zona Mirafiori. Telefonare 489-009.

AFFITTANSI Fiat Mirafiori [redacted] saloni anche separatamente luminosissimi 850 mq. ciascuno. Telefonare 342-750. A118002

AFFITTANSI [redacted] Mirafiori locali industriali [redacted]. 200-1200-2300 [redacted] tile. Telefonare 322-466.

AFFITTANSI [redacted] camera, Cascina Vi[redacted]. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI ad ufficio [redacted] rappresentanze, 4 camere servizi piano rialzato villetta semicentrale eventuale magazzino. Posteggio libero. Telefonare 546-025. A118213

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi Nichelino. Telefonare 342-722 ore 13-14.

AFFITTASI alloggetto nuovo [redacted] prossimi sposi. Telef. 366-995 negozio De Martino. A109259

AFFITTASI alloggio casa signorile zona piazza Bernini 3 grandi camere et piccolo vano doppi servizi. Telefonare 685-736 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 5 [redacted] via Frassineto. Telefonare 542-266.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi enorme terrazzo Orbassano. Telefono 544-825. A118460

AFFITTASI ampio negozio via Arcivescovado angolo via Amendola. Telefonare 765-825. A119499

AFFITTASI appartamento [redacted] villa [redacted] camere, doppi servizi, ampie terrazze, [redacted]one 50 mq., garage. Tel. 793-188 ore ufficio. A119687

AFFITTASI appartamento villetta ponte Isabella Valentino, 5 camere, doppi servizi, giardino, garage. Tele[redacted]nare 593-000. A118203

AFFITTASI bellissimo alloggio 3 [redacted] mere cucinino accessori, comodità pullman, scuole, ecc. Tel. 779-566 Pianezza. A117792

AFFITTASI borgo Vittoria alloggio 4 camere cucina servizi. Tel. 480-627.

AFFITTASI camera libera subito. Rivolgersi via Andorno 26.

AFFITTASI capannone mq. [redacted] nuovo adatto qualsiasi lavoro, strada asfaltata, tram, forza, borgo Vittoria. Telefonare 293-273.

AFFITTASI in Nichelino grandioso alloggio nuovo due camere tinello cucinino. Telefonare 677-465.

AFFITTASI La Loggia alloggio nuovo 3 camere tinello servizi 26.000. Telefonare 501-128. O637

AFFITTASI locale in Pino Torinese, su statale 10, mq. 200, illuminazione, ri[redacted], servizi, eventuale alloggio. Telefonare 681-656.

AFFITTASI LOCALE INDUSTRIALE NELLA [redacted] PIAZZA MASSAUA, 3000 MQ. COPERTI, FORNITO DI ENERGIA ELETTRICA, LUCE, ACQUA, GAS, UFFICI E SERVIZI. POSSIBILITA' DI LOCAZIONE QUINQUENNALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3413 — TORINO». A117911

AFFITTASI locale mq. 140 magazzino industria silenziosa borgata Parella. Telefonare 723-544.

AFFITTASI locale mq. 140 magazzino laboratorio silenzioso via Nizza 76. A118293

AFFITTASI locale [redacted] mq. centrale luminosissimo adatto laboratorio deposito. Tel. 851-821. A118341

AFFITTASI magazzino corso Maurizio mq. 35 L. 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 — Torino».

AFFITTASI Mirafiori due camere tinello. Telefonare 322-466.

AFFITTASI parzialmente ammobiliato camera cucina termo bagno. Telefonare 369-657 pasti. A117900

AFFITTASI negozio con retro anche ufficio via Rubiana. Telef. 693 083.

AFFITTASI Sacchi 16 uscita stazione ufficio sei camere. Telefonare ore ufficio 598-523. A118262

AFFITTASI seminterrato zona Nizza riscaldamento uso laboratorio [redacted]. 130. Telefonare 240-106.

AFFITTASI uffici mq. 65 con seminterrato mq. 45. Telefonare 332-138.

AFFITTASI via Mosca nuova costruzione 2 camere, tinello, cucinotto, servizi 35.000 mensili. Tel. 772-036.

AFFITTASI via Tronzano 15 capolinea 18, 1° dicembre, alloggio due camere cucina 32.000. Telef. 60-351, 542-310 ore pasti. A117942

AFFITTASI via Vicoforte 11, capannone industriale con uffici uso rimessa camion, magazzino, 600 mq. coperti, 200 cortile. Telef. 885-386.

AFFITTASI vuoto o ammobiliato zona Crocetta 2 [redacted] bagno libero subito. Telefonare 525-029.

AFFITTASI 2-4 camere stessa casa. Vignate, Pomba 29, telef. 510-220.

AFFITTASI 250.000 mensili seminterrato mq. 1000 adatto deposito. Telefonare 581-694. O415

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/8. Telef. 322-468.

AFFITTO negozio fronte corso, zona Porta Nuova, e sottostante magazzino sotterraneo con rampa di accesso per veicoli. Telefonare 510-666.

ALLOGGI tre vani, casa nuova Pianezza, comodità pullman Torino, affittansi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-636.

ALLOGGIO affittasi persone referenziate, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803

ALLOGGIO libero subito due camere cucina servizi completi zona Pozzo Strada. Telefonare 779-617 ore pasti. A118550

ALLOGGIO piazza Vittorio Veneto entrata, cucina, bagno, due camere mansarde, ripostiglio, terzo particolare, ascensore, 25.000. Telefonare 877-431 ore pasti. A117769

ALLOGGIO signorile ultimo piano, tripli servizi, posizione centrale su corso, 9 vani. Telefonare 779-943.

ALLOGGIO tre camere Madonna Campagna, altro due camere, affitto vendo facilitazione pagamento. Telefonare 388-015. A117501

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AMPIO seminterrato [redacted] carraio affittasi. Rivolgersi portineria via Cisi 4. A118375

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

[redacted] affittansi due [redacted] tinello servizi referenziati. [redacted] «Pubblicità Stampa 3572 — Torino».

BRANDIZZO due camere tinello servizi affittasi. Telefonare 683-002.

CAMERA soffitto centrali, affittansi referenziati, comodità [redacted] gas. Telefonare 653-442. A118333

CARMAGNOLA paraggi Fiat Fonderie casetta indipendente annesso basso fabbricato uso officina o magazzino affittasi. Telefonare 864-226.

CASA signorile centralissima c. Moncalieri affittasi alloggio mq. 150 giardino privato garage. Telef. 545-123.

CENTRALISSIMO due camere tinello servizi riscaldamento particolare, 2° piano libero [redacted] affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8[redacted] — Torino».

[redacted] RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 [redacted] TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 510-426.

CORSO Sempione 164 affittasi ampio negozio due luci con retro.

CORSO Traiano affittasi due camere tinello servizi, nuovo. Tel. 501-243.

CROCETTA affittasi piano rialzato 6 vani signorili doppi servizi, decorato nuovo per studio professionale. Telefonare 693-083. A117847

DUE-cinque [redacted] ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

GIULIO Cesare 20 cortile affittansi locali adatti deposito commercio grossista rappresentanze laboratorio silenzioso annessi uffici autorimessa capacità diversi automezzi media portata superficie complessiva mq. 500 eventualmente divisibili.

IN villetta affittasi a famiglia referenziata alloggio e garage. Telefonare 572-271. A117770

LIBERI subito affittansi alloggi. Rivolgersi portineria [redacted] Andrea Cisi 4.

LOCALE [redacted]. 250 uffici, forza, affittasi, libero. Tel. 783-116.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a dopolavoro, ecc., adiacente via Po affittasi. Telefonare 542-535.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici [redacted] da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 556-556 (pasti).

MAGAZZINI, tettoie, piazzale, uffici, abitazione, adatti imprese trasporti, piccola industria, affittansi Cascina Canonica km. 9,5 strada Torino Pi[redacted]. Telefonare 510-010.

MAGAZZINO mq. 400 moderno centrale raccordato possibilità fuori dazio affittasi. Telefonare 232-490.

NEGOZIETTO, retro S. Paolo, affittasi anche per ufficio, artigiano. Telefonare 761-719. A117945

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NEGOZIO due vetrine nuova costruzione via Nizza zona corso Dante, affittasi. Telefonare 595-945.

NEGOZIO libero subito corso Lombardia 144 affittasi. Telef. 773-757.

NICHELINO affittasi bellissimo due camere tinello servizi 25.000. Telefonare [redacted]. A118018

NICHELINO affitto 25.000 due camere [redacted] servizi. Telef. 323-741.

PIAZZA Castello adiacenze affittasi 3 vani uso studio, Tel. 327-667.

PINO affittasi alloggio ammobiliato riscaldato giardino panoramico. Telefonare 528-912 dalle 9 alle 13.

PROSSIMITA' Corte d'Appello affittasi appartamento 6 vani tripli servizi abitazione ufficio, Telefon. 545-332.

OCCASIONE, [redacted] trasferimento affittasi alloggio centralissimo [redacted] camere cucina [redacted] libero. Telefo[redacted] ufficio 587-647. A118531

[redacted] **Mappano** affittasi 2 camere cucina servizi [redacted]. Telefonare 580-036. A119837

S. PAOLO proprietario affitta negozio con retro. Telefonare 369-657 pasti. A117908

SANREMO pianeggiante affittasi piccolo meraviglioso attico ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7626 — Torino». A118530

[redacted] affitto negozio nuovo [redacted] lare 5 vetrine 110 mq. adatto bar. Telefonare 655-146. A118407

VIA Rubiana affittansi alloggi due tre camere cucinino servizi. Tel. 603-083.

ZONA centrale affittasi locale tre vetrine mq. 200 uso sede sociale esposizione, rappresentanze, deposito, laboratorio silenzioso. Tel. 521-054, 689-772. A118244

ZONA Gran Madre affittasi negozio libero 1° gennaio. Telef. 777-389.

ZONA Montecucco Peschiera affittansi box garage. Rivolgersi portineria Santambrogio 28.

SESTRIERE affittasi dal 15 gennaio in palazzo moderno con ristorante bar vicino funivia alloggio 5 letti in due camere cucina bagno telefono [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino». A118409

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati [redacted] piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola [redacted] rio, via Pio V 5, telefono 687-005.

PRATICA paghe contributi svolge vostre mansioni proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino». A118374

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

UNIVERSITARIA occuperebbesi studi ragazzi medie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI soffitte soleggiate centralissime [redacted]obiliate. Tel. 883-701.

AFFITTO grande [redacted] ammobiliata indipendente [redacted] cucina Portinaia, Bunive 11. A117959

AMMOBILIATA centrale due lettini vicino Politecnico prezzo mite. Telefonare 511-243. A118366

CERCANSI camere ammobiliate 2-3 posti letto sistemazione giovani zona compresa Stadio Comunale, Mercati Nuovi, ospedale Mauriziano, escluso pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3563 — Torino». A119601

FAMIGLIA piemontese affitta ammobiliata a signorina. Telef. 766-154 dopo ore 12. A118005

[redacted] SITA 3 camere tinello cucinino ampia entrata terrazzino subito volendo garage. Telefonare 694-960.

SETTE camere tripli servizi casa signorile zona Francia affittasi 120.000 mensili. Telef. 553-706 ore ufficio.

SOMMELLER 31 affittasi signorile 7 camere servizi cantina soffitte adatto professionista.

STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Pronda. Telefonare 389-417. O458

STABILIMENTO zona Vanchi Unica metri seicento nuovo luminoso adatto magazzino industria silenziosa affittasi. Telefonare [redacted] ufficio 793-186.

TRE [redacted] de comunicanti servizio interno solaio cantina affittansi subito 16 mila mensili. Telef. 41-778 ore 18-19. A117905

VALLE Susa 30 km. Torino affitto 3 camere cucina servizi garage, 25 mila. Telefonare 553-683

VANCHIGLIA affittasi mq. 30 et 55 uso magazzino laboratorio. Telefonare 760-441. A117960

600 metri 30 km. Torino esposizione tranquillità eccezionali, vendo affitto villetta giardino frutteto ideale week-end oppure sistemazione permanente famigliola. Telefonare 500-750.

LOCALI [redacted] L. 180 per parola

[redacted] affittasi ammobiliato 4 vani, bagno, frigo. Telefonare pasti 369-657. A117906

DARDONECCHIA affittasi Pineta alloggetto signorile. Telef. 633-016.

BEAULARD, affittasi annualmente alloggetto ammobiliato, riscaldamento centrale, garage, Telefonare 326-021.

BORGHETTO S. S. (Loano) affitto alloggio ammobiliato tre camere riscaldamento centrale. Tel. 389-015.

RAPALLO, appartamentino centrale camera tinello servizi termo 25 mila. Tel. 390-264. A118551

RAPALLO centralissimo ammobiliato riscaldato, 35.000, Sergentini, Fogazzaro 5, Milano, 396-219.

ACCONCIATORI, estetiste, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floren's, Andrea Doria 21, tel. 547-332

BERLITZ Torino, Pinerolo, Cuneo: in novembre inizio [redacted] di lingue, stenografia, dattilografia, cor[redacted] commerciale italiana. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970. O321

BOJOOCL, Nizza 27: dattilografia (mesi uno). Stenografia, dattilografia, paghe in tre mesi. Collocamento allievi. A115852

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O968

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni impartisce straniera. Traduzioni. Modicità. Telefonare 487-536.

A soltanto donne affittasi ammobiliata centralissima, volendo cucinare. Telefonare 60-272. A117966

AD universitaria offresi ammobiliata centrale, condizioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7563 — Torino». A117450

AFFITTASI [redacted] distinto ammobiliata elegante centralissima. [redacted]. 545-444.

AFFITTASI ammobiliata centralissima comforts moderni e stabili. Telefonare 553-267, 517-989.

AFFITTASI bella ammobiliata con pensione ambiente famigliare. Telefonare 583-462. A117588

AFFITTASI camera ammobiliata centrale con uso cucina. Tel. 650-574.

AFFITTASI [redacted] ammobiliata con lettini [redacted] operai. Telefon. [redacted]. A119614

AFFITTASI [redacted] ammobiliata con pensione paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente zona Statuto; acqua. Telefonare 485-326. A119554

CERCO giovane disposto condividere ammobiliata, serietà. Tel. 568-375.

VICINANZE Porta Susa affittasi camere ammobiliate modernamente arredate. Telefonare 544-283.

ZONA Bernini affittasi ammobiliata impiegato referenziato serietà. Telefonare 759-579 pomeriggio.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. SEDICENNE dattilografa pratica contabilità offresi. Referenze. Telefonare 734-225. A119635

A. LAUREATO matematica pieni voti militesente esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A119468

A. STENODATTILOGRAFA paghe contributi pratica ufficio offresi referenziando. Telefonare 382-641.

A. STENODATTILOGRAFA 16enne comptometer paghe contributi, primo impiego offresi. Telefonare 851-929.

ASSISTENTE edile veramente esperto lavori rustici, moderni, antichi, monumentali, offresi a seria impresa restauratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7669 — Torino».

A [redacted] offresi telegrafonista telescriventista velocissimo, profonda conoscenza apparecchiatura telegrafonica, diplomato, proveniente dalla M.M. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8057 — Torino». A119510

ASSISTENTE edile lunga esperienza offresi presso imprese seria. Telefonare 257-631. A119521

CAPO officina macchine utensili, energico, attivo, praticissimo attrezzature disegno, cicli lavorazione, tempi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8028 — Torino». A119249

CAPO ufficio commerciale pluriennale esperienza presso industrie esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 — Torino».

CAPOFFICINA esperienza ultra decennale meccanica precisione et serie, specializzato stampaggio et lavorazione OT.LL., stampi attrezzatura cicli, tempi, organizzazione libera, disposto trasferirsi offresi. [redacted]ivere: «Pubblicità Stampa 8029 — Torino».

CASSIERA, [redacted] anni, refer[redacted] offresi. Telefonare 381-573.

CASSIERA provetta, presenza, referenziata offresi subito. Telefonare ore 8-14: 630-294. A120051

CENTRALINISTA pe[redacted] contabilità meccanizzata fatturista referenziata offresi anche mezza giornata o domicilio. Telefonare 784-995.

COMMESSA o altro lavoro adeguato offresi, referenze. Telef. 381-573.

CONTABILE corrispondente offresi lavori ufficio proprio domicilio eventualmente mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino». A120016

DATTILOGRAFA veloce impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 8084 — Torino». A119799

DICIASSETTENNE licenza tecnica commerciale stenodattilografa, primo impiego offresi. Telef. 257-412.

DICIASSETTENNE studentessa stenodattilo impiegherebbesi pomeriggio, Telefonare 684-669 ore 14-16.

DICIOTTENNE licenza media 1 magistrale secondo impiego, veloce dattilografa, diploma comptometer paghe contributi, inizio stenografia, ottime referenze, impiegherebbesi anche subito. Telefonare 365-770.

DICIOTTENNE stenodattilo compto[redacted]r offresi apprendista. Telefonare 733-645. A120024

DINAMICO 17enne [redacted], scuole tecniche, referenze, cerca impiego. Telefonare 653-593. A119569

DIRIGENTE TECNICO LAUREATO QUARANTENNE, DECENNALE ESPERIENZA FORMULAZIONE MESCOLE ET LAVORAZIONE GOMMA CERCA ADEGUATA SISTEMAZIONE PRESSO SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8104 — TORINO». A120007

DISEGNATORE meccanico 23enne militesente referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7691 — Torino». A116923

ESPERTO settore automobilistico internazionale pratico trattazione usato, esperienza decennale offresi livello direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3554 — Torino».

EX finanziere 26enne referenziato, patente auto, offresi lavoro adeguato. Telefonare 329-706 Torino.

FONDERIA leghe metalli diplomato geometra cerca impiego come assistente, vice reparto, impiegato tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8113 — Torino». A120049

GEOMETRA 33enne auto propria offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8089 — Torino».

GEOMETRA 33enne pluriennale esperienza tecnico-amministrativa cantieri civili industriali, referenziato esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3539 — Torino».

GEOMETRA 36enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telef. 551-347.

GIOVANE 25enne conoscenza lingue inglese pratico ramo meccanico disposto viaggiare occuperebbesi. Telefonare 487-810. A118966

IMPIEGATA pratica fatturazioni e lavori ufficio aiuto contabile offresi. Telefonare 551-194. A115584

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefo[redacted] 294-183. A119561

IMPIEGATO concetto 54enne pluridecennale esperienza uffici magazzini, doti comando, serio, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino». A118790

IMPIEGATO di concetto 39enne ultradecennale esperienza presso uffici amministrativi commerciali, doti organizzative, libero subito offresi eventualmente come magazziniere. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino». A119862

IMPIEGATO piemontese tecnico amministrativo esperienza trentennale applicazione compiti magazzino spedizioni, tenuta giornali fabbrica disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

IMPIEGOMI, amministrazioni, impianti contabili, studi costi, controlli, incarichi Francia. Telefonare 580-630.

INDOSSATRICE, ragioniera 18enne, massima serietà, primo impiego offresi. Telefonare 516-659 ore 21.

INSEGNANTE 23enne offresi come istitutrice. Telefonare 796-931.

ISTRUTTORE di guida, lunga esperienza, perfetta conoscenza francese offresi presso seria scuola guida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3569 — Torino». A119644

LUNGA pratica contabilità corrispondenza lavori ufficio, signorina media [redacted] offresi, Telefonare 790-749.

MAGAZZINIERE 31enne licenza media inferiore, decennale esperienza ogni tipo movimento materiali importante industria nazionale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8095 — Torino». A119792

MARESCIALLO pensionato giovanile, dinamico, elemento provata fiducia, referenze elevate dimostrabili et controllabili, occuperebbesi mansioni ufficio, fiducia, varie. Telefonare pomeriggio 240-728. A120063

NEO laureato in farmacia offresi come collaboratore di farmacia. [redacted]vere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino». A119531

NEO ragioniere comptometer pratico lavori ufficio 1° impiego offresi. Telefonare 894-830. A119391

OFFRESI stenodattilografa anni 16 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino».

OPERATORE IBM, biennale esperienza U.R. e semestrale elaborazioni 1401, esaminerebbe proposte serie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino».

PENSIONATA, commessa abilissima pratica carico-scarico, 56enne, presenza, ottime referenze, altro decoroso lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8110 — Torino».

PERITO chimico, 24enne, militesente, pratico gomme materie plastiche offresi. Telefonare 285-877.

PERITO chimico industriale 1° impiego militesente disposto trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere Guccione Giuseppe, via P. Vito 28, Ragusa.

PERITO elettrotecnico esperienza decennale impianti industriali manutenzione scopo avvicinamento famiglia esaminerebbe offerte impiego Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino». A109579

PERITO elettrotecnico militassolto offresi. Telefonare 484-732.

PERITO elettrotecnico militesente offresi per lavoro sia tecnico che commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3513 — Torino». A119061

PERITO elettrotecnico, militesente, primo impiego offresi seria ditta, miti pretese. Telefonare 798-374.

PERITO elettrotecnico 25enne libero subito offresi. Telefonare 275-677.

PERITO meccanico lunga esperienza manutenzione impianti macchinari impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3550 — Torino». A119582

PERITO meccanico 28enne provata esperienza conduzione azienda, programmatore, analista tempi e metodi, organizzazione produzione esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino».

PRATICA ufficio acquisti vendite, corrispondenza, fatturazione, trattamento clienti fornitori, smistamento materiali carico scarico, signorina 36enne offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino». A119768

RAGAZZO 15enne bella presenza offresi apprendista commesso. Telefonare 336-392. A119390

RAGIONIERA 18enne 1° impiego conoscenza dattilografia stenografia Audit offresi. Telefonare 373-917.

RAGIONIERA 21enne, esperienza biennale contabilità paghe contributi industria offresi possibilmente proprio domicilio. Telefonare 258-876.

RAGIONIERA 26enne pratica libri [redacted] contributi contabilità, libera mezza giornata. Telefonare 543-852.

RAGIONIERE, esperienza quarantennale: contabilità (stesura completa, revisioni, aggiornamenti), legislazione, amministrazione, organizzazione, impiegherebbesi. Telefonare 793-824 (mattinate). A119395

RAGIONIERE [redacted] pratica aziendale impiegasi anche saltuariamente. Telefonare 580-630. A119545

RAGIONIERE 28enne libero offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 291-582. A119730

RESPONSABILE acquisti giovane matura esperienza mercato offresi adeguato incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino».

SEDICENNE dattilografa offresi lavori proprio domicilio. Tel. 381-342.

SEDICENNE stenodattilo paghe contributi libera subito offresi. Telefonare 643-106. A119251

SEDICENNE stenodattilografa, primo impiego, volenterosa, offresi. Telefonare 235-935. A119801

SEDICENNE volenterosa occuperebbesi [redacted] aiuto magazzino ufficio. Telefonare 211-018. A119611

SEDICENNE III commerciale turistica alberghiera cerca lavoro adeguato. Scrivere: Impalà Palma, via della Magnolia 20, Torino. A119574

SEGRETARIA stenodattilo madrelingua tedesca ottimo italiano offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8091 — Torino». A119785

SIGNORA ottimo francese inglese conoscenza russo stenodattilografa, presenza, offresi corrispondente interprete anche mezza giornata. Telefonare 546-422. A119689

SIGNORA 26enne, esperienza decennale lavori ufficio, corrispondente, fatturista, offresi seria ditta. Telefonare 663-846. A119816

SIGNORA 40enne stenodattilo corrispondente italiano esperienza ventennale servizio acquisti amministrativi impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A119706

SIGNORINA offresi per lavori ufficio a domicilio. Telefonare 287-809.

SIGNORINA 17enne secondo impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 890-757. A119804

[redacted] 17enne licenza commerciale stenodattilografa offresi. Telefonare 555-879. A119654

SIGNORINA 19enne primo impiego offresi commessa anche mezza giornata, presenza, referenze. Telefonare 775-005. A119786

SIGNORINA 40enne presenza perfetta francese inglese impiegherebbesi presso agenzia viaggi albergo o altro ufficio. Telefonare 579-237.

TECNICO, lunga esperienza, esperto calcoli camme, cicli lavorazione, attrezzature, torni semiautomatici, a disco programmatore, frese, trapani, scadenza contratto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino».

TECNICO 39enne diplomato esperienza quindicennale preventivi, cicli, tempi, programmazione, capo produzione, capo officina, medie e piccole industrie: meccanica stampaggio carpenteria, energico dinamico disposto subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3549 — Torino».

TRADUTTORE corrispondente inglese francese spagnolo impiegherebbesi primo impiego, militesente. Telefonare 342-540. A119849

UNIVERSITARIA ragioniera occuperebbesi mezza giornata o saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A120061

VENTENNE militesente offresi per lavoro esattoriale o impiego generico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8101 — Torino». A119820

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 892-861.

VENTICINQUENNE magazziniere volenteroso, [redacted] serietà, referenze offresi. Telefonare 382-446.

(Continua a pag. 17)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO

SEI NUMERI [redacted] c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di [redacted] aggiungere:	ITALIA	[redacted]
[redacted] L.	13.000	22.000 (°)	[redacted] L.	2.150	3.550
[redacted] L.	6.750	11.250 (°)	[redacted] L.	1.150	1.850
[redacted] L.	3.500	5.750 (°)	[redacted] L.	600	[redacted]

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI [redacted] SETTIMANALI c/c/p. [redacted] 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	[redacted]	ESTERO
[redacted]	13.000	22.000 (°)	[redacted]	2.150	3.550
[redacted] L.	6.750	11.250 (°)	[redacted]	1.150	[redacted]
[redacted]	3.500	5.750 (°)	[redacted] L.	600	[redacted]

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone [redacted] LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** [redacted] Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi [redacted] del giorno [redacted] della notte, telefonando al [redacted] 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in [redacted] tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro [redacted] ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con [redacted] distribuzione postale del pomeriggio; al [redacted] la prima distribuzione

[redacted] segreta nel [redacted] [redacted] Cremlino

[redacted] Comitato Centrale riunito [redacted] discutere gli errori [redacted] Kruscev

Non [redacted] escluso che alla seduta sia presente il capo deposto - Il dibattito è ristretto ai 170 membri effettivi, più i 148 supplenti che [redacted] hanno [redacted] di voto - Kruscev convocava anche i dirigenti economici, [redacted] [redacted] tremila persone in tutto - I giornali insistono [redacted] [redacted] cattiva amministrazione» del passato: 10 [redacted]di di rubli perduti nel '64 per la scadente qualità delle merci

(Dal nostro inviato speciale) Mosca, 16 novembre.

Il Comitato centrale del partito comunista sovietico [redacted] riunito da stamattina in seduta segreta. Contrariamente alle consuetudini [redacted] periodo kruscevlano, la riunione non è stata preannunciata dai giornali di Mosca e si svolge in un palazzo fra le mura del Cremlino: anche questa circostanza è nuova, dato che sede degli incontri negli ultimi anni fu sempre l'edificio del Comitato centrale. Alla discussione in [redacted] parteciperebbero soltanto i membri effettivi del Comitato (170 persone con diritto di voto) e 148 supplenti (senza diritto di voto), in tutto quindi 318 persone.

Nei tempi di Kruscev veniva ammesso al dibattito un numero più elevato di persone, che variava a seconda dei casi da mille a tremila. Erano le cosiddette riunioni «allargate», cui assistevano tecnici, ingegneri, dirigenti d'industria [redacted] di aziende agricole. Questo metodo di lavoro, che trasformava i dibattiti del Comitato centrale in una specie di comizio pubblico, è stato però criticato dopo la caduta di Kruscev [redacted] un elemento di confusione o, peggio, di ingerenza dei tecnocrati nella attività del partito, geloso delle sue prerogative.

Segretezza e limitazione del dibattito in seno [redacted] partito sono, [redacted] quanto pare, i caratteri del nuovo stile politico. L'impulso dato da Kruscev a quello sviluppo della democrazia interna, raccomandato anche dai comunisti italiani deve essere [redacted] eccessivo e controproducente. Le riunioni in corso vengono giudicate molto importanti, trattandosi del primo dibattito del Comitato centrale dopo la destituzione di Kruscev. Non si esclude anzi che agli incontri partecipi l'ex capo sovietico. La posizione personale [redacted] Kruscev, di Agiubei e di altri personaggi del vecchio regime sarebbe oggetto di discussione.

Non sappiamo ancora se ai cambiamenti avvenuti nelle alte cariche succederà ora un terremoto di vaste proporzioni, anche [redacted] i ripetuti accenni della stampa di partito negli ultimi tempi ce lo fanno apparire probabile. Nel Praesidium del Comitato centrale, la suprema autorità del Paese, tre dei dodici posti sono vacanti: quelli di Kruscev, [redacted] Kuusinen (deceduto) e di Kozlov (malato fin dallo scorso anno).

Secondo notizie non ufficialmente confermate, diffusesi nella tarda serata, Koslov sarebbe stato definitivamente allontanato dal suo incarico; [redacted] altri due posti sarebbero stati occupati da Scelest (che era membro supplente [redacted] Praesidium) e [redacted] [redacted] partito ucraino) e da Sciepin (questi era finora il capo della segreteria del partito e capo della commissione di controllo [redacted] partito stesso). Un numero ancora [redacted] imprecisabile di personaggi si trova tuttora esposto alle critiche: Titov, il segretario organizzativo [redacted] partito comunista sovietico; Demicev, l'incaricato per l'industria leggera; Poliakov, esperto di problemi agricoli (che, secondo le stesse notizie non confermate, sarebbe stato già allontanato dalla sua carica). Questi uomini rappresentano i tre settori che hanno maggiormente risentito della cattiva amministrazione imputata a Kruscev. Ai kruscevlani si imputa di aver messo a soqquadro [redacted] partito [redacted] riforme e metodi sbagliati. Fra i loro errori, c'è la suddivisione del partito in due branche, l'una per l'industria, l'altra per l'agricoltura.

Sugli insuccessi dell'industria leggera e dei beni di consumo, altro capo di accusa contro Kruscev, si insiste molto anche in questi giorni. A riprova degl'insuccessi dovuti alla preminenza dei principi burocratici e pianificatori sui criteri economici, la *Pravda* ha citato ieri dati molto sconfortanti: quest'anno, nei magazzini sovietici si sono accumulate merci per 2,1 miliardi di rubli (al cambio ufficiale, il rublo vale circa 700 lire), rifiutate [redacted] consumatori, per la loro cattiva qualità.

Lo Stato, informa a questo proposito il giornale *Commercio sovietico*, ha perduto quest'anno, per [redacted] scadente qualità delle merci, dieci miliardi di rubli. Ecco perché nella repubblica russa sono state adottate in pieno le riforme proposte da Liberman, l'autore del metodo economico contro il sistema burocratico. La denuncia degli errori è implacabile. Sta[redacted] la *Izvestia* danno notizia di un'altra grave scoperta: la metà dei dirigenti preposti all'industria leggera dell'Urss non hanno competenza tecnica. Non hanno cioè né lauree, né diplomi, né altri titoli di abilitazione: si tratta, [redacted] tutta evidenza, di burocrati o di gente [redacted] speciali meriti politici.

Altro tema di discussione al Comitato centrale è l'agricoltura. Degli insuccessi in que[redacted] campo [redacted] è parlato negli scorsi giorni. All'ordine del giorno del Comitato centrale, secondo buone fonti, vi sono ancora i rapporti con [redacted] Cina e l'unità del movimento comunista.

Massimo Conti

[redacted] prime [redacted]

«Riunificazione» del partito, destituiti tutti i kruscevlani, Agiubei rimosso da ogni carica

Mosca, 16 novembre.

Abrogata la divisione del partito in settori agricolo e industriale, voluta a suo tempo da Kruscev, e rimosse tre creature dell'ex primo ministro dalle alte sfere sovietiche, l'ex direttore della *Izvestia* Agiubei, l'ex delfino Frol Kozlov, e Vasily Poliakov, uomo di fiducia [redacted] Kruscev per [redacted] settore agricolo del partito: queste le decisioni più appariscenti della riunione del Comitato centrale.

Il Plenum ha approvato una risoluzione in cinque punti che [redacted] la riunificazione del partito, attraverso la fusi[redacted] delle due organizzazioni parallele volute da Kruscev nel 1962. «*Si è ritenuto necessario* — dice [redacted] risoluzione — *tornare al principio della costruzione delle organizzazioni di partito e dei lo*[redacted] *organi direttivi secondo linee produttive territoriali*». L'ordine andrà in vigore il mese prossimo. In conseguenza della decisione, molti segretari periferici nominati da Kruscev saranno destituiti.

Agiubei, già privato della direzione della *Izvestia*, è completamente scomparso con l'estromissione dal Comitato centrale per «*gli errori commessi nel suo lavoro*»; Vasily Poliakov è stato privato della carica di segretario del Pcus per i problemi agricoli; Kozlov è stato esonerato dalla carica di membro del Praesidium, ma il [redacted] sembra avere addentellati politici. L'ex delfino di Kruscev è malato da tempo.

Nella risoluzione del Comitato centrale non appare mai il nome di Kruscev. [redacted] capo deposto [redacted] continua ad [redacted] ignorato, ma [redacted] temuto perché non si parla affatto di una sua estromissione dal Comitato centrale di cui resta membro a pieno titolo. *(Ass. Press)*

[redacted] i caselli di Novara e [redacted]

Cento vetture si tamponano per la nebbia sull'autostrada

Venti i feriti - Morente una ragazza che scesa da un'auto danneggiata è stata travolta da [redacted] camion

(Dal nostro corrispondente) Novara, 16 novembre.

A causa della nebbia una serie impressionante di tamponamenti, nei quali sono stati coinvolti [redacted] centinaio di automezzi, è avvenuta verso le 20 sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Novara. Per alcuni chilometri, fra i caselli di Novara e di Galliate, la corsia per Torino era disseminata [redacted] veicoli danneggiati. Più di trenta hanno dovuto essere rimossi dai mezzi di soccorso.

La polizia stradale, accorsa in forze sul posto, ha svolto un duro lavoro specie per disciplinare gli automobilisti. Parecchi infatti, pur di allontanarsi, anche se con la macchina ammaccata, sono saliti sull'aiuola spartitraffico, creando un [redacted] infernale.

La ricostruzione dei vari tamponamenti si presenta pressoché impossibile, dato che i mezzi coinvolti sono un centinaio. Agli ospedali di Galliate [redacted] Novara sono state ri[redacted]rate, o comunque medicate, una ventina di persone.

I ricoverati all'o[redacted]dale Maggiore di Novara sono Saverio Palumbo, di 24 anni, che ha riportato la frattura del femore, ferite lacero-contuse sovraorbitali e contusioni multiple; Osvaldo Rovere, di 25 anni, che ha riportato una frattura ad un polso e contusioni vertebrali; i fratelli Elio e Sandro De Giorgis, rispettivamente di 19 e 17 anni, da Omegna.

Più grave di tutti una giovane di ventidue anni, Dina Dognini, [redacted] Como, che, stando al racconto di [redacted] testimone, dopo che la [redacted] macchina era stata tamponata, è scesa sull'asfalto, dove è stata travolta da un autotreno. Ha riportato la frattura di entrambi gli arti inferiori e la sospetta frattura della [redacted] cranica. La prognosi è riservata.

Altri feriti, medicati nell'ospedale [redacted] Novara, sono il torinese Giuseppe Russo, di 33 anni, rappresentante [redacted] commercio, residente in via Monginevro 192, che ha riportato ferite lacero-contuse al capo, e un altro viaggiatore di commercio, Giancarlo Bianchini, di 26 anni, residente a Grugliasco.

Altri tre feriti risultano ricoverati all'ospedale di [redacted]liate. Diverse persone, ferite leggermente, hanno però proseguito senza ricorrere alle cure dei medici novaresi.

p. b.

Incendio [redacted] Venezia in un antico palazzo

Una domestica bloccata dalle fiamme, salvata dai pompieri

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 16 novembre.

(g. g.) Un violento incendio ha parzialmente distrutto il sottotetto del Palazzo Papadopoli, [redacted] costruzione del XVI secolo affacciata sul C[redacted] Grande, [redacted] lontana dal ponte di Rialto, attualmente sede del Provveditorato agli studi di Venezia.

Le fiamme [redacted] [redacted] sprigionate nell'abitazione di Marily Adorno vedova dell'ing. Negri, situata al quarto piano [redacted] stabile. Immediatamente si [redacted]no recati sul posto i Vigili del fuoco che sono riusciti a trarre in salvo, attraverso una finestra, l'unica persona che si trovava nell'appartamento, la cameriera Ada Carnio, [redacted] anni.

Operaio [redacted] in Svizzera tenta [redacted] uccidere la moglie gettandola nel lago di Ginevra

Arrestato - La donna era stata [redacted] finita sulla riva

(Dal nostro corrispondente) Berna, 16 novembre.

Giovanni Matarazzo, di 29 anni, ha confessato oggi, dopo essere stato sottoposto a interrogatorio, di avere tentato di uccidere la propria moglie Dionisia di 32 anni gettandola nel lago di Ginevra al largo di Montreux. Il Matarazzo era stato arrestato domenica mat[redacted] in seguito ai g[redacted] sospetti emersi sul suo conto. Sia Giovanni Matarazzo sia la moglie [redacted] nativi della provincia [redacted] Caserta e si trovano [redacted] qualche anno a Montreux. Dionisia lavora come infermiera in un ospedale e Giovanni presso un giardiniere.

L'italiana era stata rinvenuta all'alba di sabato in gravi condizioni sulla spiaggia di Montreux, in prossimità dell'imbarcadero del piccolo [redacted]tro turistico. La donna presentava gravi ferite al capo e in un primo momento i sanitari temevano di non poterla salvare. Le sue condizioni sono notevolmente migliorate ieri.

l. f.

[redacted] nel Congo condannato [redacted]

E' il dott. Paul Carlson, [redacted] anni, un missionario protestante - [redacted] stato [redacted]sato [redacted] spionaggio - Non si sa [redacted] l'esecuzione (fissata [redacted] ieri) sia già avvenuta

Il medico amer[redacted] Carlson con la moglie e i due figli (Tel. «Associated Press»)

Léopoldville, 16 novembre.

Stamane, la radio della cosiddetta «Repubblica popolare congolese», ha annunciato che il medico missionario americano Paul [redacted], di [redacted] anni, sposato e padre di 2 figli, sarebbe stato giustiziato alle 13 [redacted] Stanleyville. La stessa radio [redacted] comunicato che Carlson era stato condannato a morte da un tribunale militare dell'«Esercito popolare di liberazione» sotto l'accusa di spionaggio. L'emittente di Stanleyville non ha più dato notizie per tutta la giornata. Col passare delle ore il pessimismo tra la colonia americana di Léopoldville e tra i diplomatici europei aumenta; e sono ormai pochi a sperare ancora che per il medico [redacted]ricano sia stata sospesa l'esecuzione [redacted] sentenza.

Prima di questo annuncio la radio dei ribelli aveva comunicato che [redacted] governo di Stanleyville era disposto a trattare con [redacted] autorità consolari americane la vita del Carlson. La notizia aveva alimentato, all'ambasciata degli Stati Uniti a Léopoldville, speranze anche per la sorte del migliaio di bianchi che sono trattenuti nel territorio controllato dai guerriglieri filocomunisti.

Il medico era stato catturato dai ribelli il 21 settembre scorso a Yakoma, [redacted] città situata [redacted] nord [redacted] Stanleyville sul confine tra il Congo e la Repubblica centrale africana. Prima di cadere nelle mani dei filocomunisti, [redacted] aveva comunicato via radio [redacted] intendeva rimanere al [redacted] posto per [redacted] i malati ed i feriti. Per circa [redacted] [redacted] di lui non si era saputo più nulla, ma agli inizi di ottobre Christophe Ghenya, [redacted] leader filocomunista autoproclamatosi presidente della «Repubblica popolare», annunciava che Carlson era incarcerato nella capitale ribelle in attesa di processo davanti [redacted] un tribunale militare.

L'ambasciatore americano Mcmurtrie Godley [redacted] dichiarato: «*Se* [redacted] *notizie sono esatte, e spero ardentemente* [redacted] *non lo siano, e se il dottor Carlson è stato davvero giustiziato, si tratta di un crimine barbaro e odioso e coloro che lo hanno perpetrato* [redacted]*ranno ritenuti responsabili da tutta l'umanità. Carlson* [redacted] *generoso medico missionario catturato dai ribelli perché, spinto soltanto dal suo ideale cristiano, era rimasto al suo posto per continuare ad aiutare il popolo congolese*».

Ieri, in [redacted] dichiarazione diffusa da radio Stanleyville, il ministro ribelle Gaston Soumialot aveva rivolto a Stati Uniti, Inghilterra, Belgio [redacted] Italia un minaccioso anche se indiretto avvertimento. Assicurando ai «paesi neutrali» la protezione dei loro sudditi residenti nella zona controllata dai ribelli, Soumialot aveva accennato [redacted] quattro paesi «amici di Ciombe». Invitandoli a rendersi conto che il Primo Ministro di Léopoldville [redacted] è il legittimo rappresentante del Congo. Il *leader* ribelle non lo aveva detto chiaramente [redacted] aveva lasciato capire che l'appoggio di quei paesi a Ciombe potrebbe risolversi in danno dei loro nazionali residenti nel territorio della Repubblica popolare.

Dietro [redacted] linee ribelli, [redacted] trovano [redacted] americani, oltre [redacted] belgi, un centinaio di italiani, una decina di britannici. Finora i ribelli hanno agito direttamente contro belgi ed americani, trattenendoli in ostaggio, e minacciando di ucciderli [redacted] l'aeronautica governativa continuerà le incursioni contro Stanleyville.

Il segretario di Stato Rusk ha rivolto un appello al primo ministro del Kenya, Jomo Kenyatta, perché intervenga personalmente per impedire l'esecuzione capitale del missionario americano Paul Carl[redacted] [redacted] Stanleyville. Rusk ha chiesto anche a Kenyatta, che [redacted] presidente della commissione per [redacted] Congo dell'Organizzazione dell'unità africana, di sollecitare i ribelli [redacted] ammettere a Stanleyville una dele[redacted] della Croce R[redacted] per la tutela degli stranieri.

a. [redacted]

Appello di Rusk [redacted] Kenyatta perché impedisca l'esecuzione

Washington, 16 novembre.

Il Segretario di Stato Rusk ha rivolto un appello al primo ministro del Kenya, Jomo Kenyatta, perché intervenga per impedire l'esecuzione capitale del missionario americano.

Rusk, nel messaggio a Kenyatta, ha definito l'intenzione dei ribelli congolesi di «*giustiziare*» il dott. Carlson «*una oltraggiosa violazione del diritto internazionale*» [redacted] ha aggiunto: «*Carlson* [redacted] *stato falsamente accusato di spionaggio. Egli è un uomo di pace che ha servito con dedizione e fiducia il popolo congolese per tre anni e mezzo, ha curato i malati e i feriti compresi quelli delle forze ribelli*». *(Ass. Press.)*

Ragazza col figlio in braccio aggredisce lo sposo in chiesa

Nel Veronese - Gli ha gridato: «Disgraziato questo è tuo figlio» - Sulla vettura degli sposi aveva deposto un [redacted] di crisantemi

(Dal nostro corrispondente) Verona, 16 novembre.

(g. m.) Sabato mattina, nella chiesetta di Corno di Bussolengo, mentre due giovani del luogo stavano per essere uniti [redacted] matrimonio, tra la [redacted] di parenti e invitati si è fatto largo una ragazza con in braccio un bimbo di due anni.

La giovane, sconvolta, dopo essere avanzata quasi di corsa si è fermata di fronte allo sposo e gli [redacted] detto: «*Disgraziato, questo è tuo figlio!*».

Accorre l'arciprete, si scompiglia il gruppetto degli invitati, mentre la sposa sembra sul punto di svenire. Subito la ragazza viene accompagnata fuori dalla chiesa, si spranga [redacted] porta e il rito può continuare.

Terminata la cerimonia, quando gli sposi escono, tra due file di invitati, trovano [redacted] altra sconcertante sorpresa: sul sedile della macchina inghirlandata di garofani c'è un mazzo di crisantemi legati con un nastro nero, mentre la giovane, appostata dietro alla vettura, riprende ad inveire contro la coppia.

Intervengono i carabinieri e la ragazza viene allontanata; però, non si dà per vinta. Accompagnata da alcuni amici, raggiunge il ristorante in cui si tiene il banchetto nuziale e tenta di irrompere nel locale. I camerieri glielo impediscono, ma lei caparbiamente si siede davanti alla porta ad aspettare la fine del ricevimento. I due sposini sono stati così costretti ad uscire da una porta di servizio per partire per il viaggio di [redacted].

Per[redacted] e rapinata [redacted] di notte in [redacted] campo [redacted] Pi[redacted]

La ragazza, di 22 anni, abita a Torino - L'aggressore le ha portato via la borsetta - Un passante, scambiato per [redacted] bandito, è stato picchiato duramente

Concetta Vita, 22 anni, la donna rapinata [redacted] Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, [redacted] novembre.

Una mondana è stata aggredita [redacted] notte da un occasionale cliente che l'ha percossa selvaggiamente e depredata della borsetta contenente 20 mila lire e i documenti. La vittima [redacted] Concetta Vita, [redacted] 22 anni, abitante [redacted] Torino in via Castagnevizza 9.

La giovane donna, che fa parte di un numeroso gruppo [redacted] «passeggiatrici» che scendono quasi ogni notte [redacted] Torino a Pinerolo e frequentano via Martiri del '21, verso le 1,30 si era intrattenuta a parlare con [redacted] occasionale amico, un tipo smilzo con un'ispida barbetta, che indossava un soprabito verde e aveva il capo coperto da un «basco». Vicino vi era un altro giovane, Giovanni Sarà di 27 anni, abitante [redacted] Vigone, il quale era giunto soltanto poco prima su una motoretta. La ragazza si era quindi appartata col primo dei due, dietro un cancello che immette in una tenuta agricola disabitata.

Pochi minuti dopo [redacted] giovane donna lanciava un urlo. Le compagne e alcune persone che si trovavano nei pressi accorrevano e trovavano la Vita che si contorceva a terra, comprimendosi con le mani l'addome dolorante. Fra i singhiozzi narrava che l'uomo l'aveva colpita violentemente a pugni e quindi le aveva strappato di mano la borsa che ella tentava di difendere, dan[redacted] poi alla fuga attraverso i campi e dileguandosi nella notte.

Fortunatamente per lei, gran parte [redacted] denaro (parecchi biglietti da 10 mila lire l'aveva nascosta in una scarpa evitando così che finisse nelle mani del suo aggressore. Tornata nella strada, la Vita scorgeva il Sarà e lo indicava alle compagne dicendo: «*Ecco l'amico del* [redacted] *rapinatore*». Sul giovane pioveva una gragnuola di pugni e per sua fortuna interveniva quasi subito, richiamata dal frastuono, una pattuglia di carabinieri al comando del brig. Voglino.

I militi ristabilivano la calma e accompagnavano in caserma la Vita e [redacted] Sarà: qui l'uomo veniva riconosciuto completamente estraneo al fatto [redacted] immediatamente rilasciato.

m. g.

Borse economia [redacted] finanza

Le trattative di Ginevra per ridurre [redacted] tariffe doganali

Diciotto Paesi pronti per [redacted] "Kennedy round"

Ieri scadeva il termine per presentare le liste [redacted] prodotti industriali che dovrebbero essere esclusi dal ribasso del 50 per cento sui dazi - Puntuali all'appuntamento gli Stati che detengono l'80 per cento del commercio mondiale - Per l'Italia, esclusi dai ribassi gli autoveicoli industriali, incluse le automobili, a condizioni di reciprocità - Un accordo per le parti staccate degli autoveicoli

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 16 novembre.

Nella pittoresca villa denominata «La Bocage», sede permanente a Ginevra del Gatt (Accordo generale per le tariffe [redacted] e il commercio), si è tenuta oggi una riunione che gli esperti non esitano a definire d'importanza decisiva per i cosiddetti negoziati del «Kennedy round»: infatti i Paesi membri [redacted] Gatt e che complessivamente detengono l'80 per cento del commercio mondiale hanno presentato oggi [redacted] segreteria di questo organismo le «liste d'eccezione» [redacted] di quei prodotti industriali che dovrebbero essere esclusi dalla riduzione del [redacted] per cento delle tariffe doganali. Come si sa, oggi scadeva il termine per la presentazione di tali liste.

Alla riunione, tenutasi [redacted] Ginevra nella sala «Venere» del[redacted] villa «La Bocage», erano presenti diciotto Paesi: i rappresentanti singoli di dodici Paesi oltre al delegato della Comunità Economica Europea. I 12 [redacted]esi, rappresentati ognuno [redacted] un proprio delegato, erano: Austria, Danimarca, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna (cioè i sette della Zona di libero scambio), Canada, Stati Uniti, Finlandia, Giappone [redacted] Cecoslovacchia.

L'odierna seduta non era segreta, nel senso che la televisione [redacted] numerosi Paesi europei, nonché fotografi e giornalisti sono stati autorizzati a parteciparvi. Quando la riunione è stata aperta il segretario esecutivo del Gatt, signor W. White, aveva sulla scrivania un'ampia documentazione, costituita dai diversi rapporti presentati dai Paesi membri del Gatt.

«Con l'odierna giornata — ha detto testualmente White — *si può dire che il "Kennedy round" è entrato nella fase concreta».*

L'odierna riunione non ha mancato [redacted] riservare un colpo di scena: infatti i rappresentanti dell'Austria, della Danimarca, della Norvegia, della Svezia e della Cecoslovacchia hanno dichiarato che [redacted] presentavano [redacted] «liste d'eccezione», poiché i loro Governi avevano deliberato di sottostare alle decisioni che saranno adottate nelle future trattative del Gatt, a condizione naturalmente che i loro Paesi possano ottenere condizioni di reciprocità da tutti i membri del Gatt.

Per il momento il contenuto delle «liste d'eccezione» non viene divulgato. Si hanno però sin d'ora varie indiscrezioni. Così risulta tra l'altro che gli Stati Uniti hanno deciso di escludere circa il 9 per cento delle loro esportazioni dalla progettata riduzione tariffaria [redacted] 50 per cento. Quasi analoga è la percentuale proposta dai Paesi che gravitano nella zona di influenza dell'Efta. Per quanto riguarda i paesi [redacted] Mec, [redacted] quota dei prodotti per i quali si chiede l'esonero da qualsiasi riduzione si aggira sul 19 per cento.

Inoltre il Mec chiede, per un altro venti per cento dei suoi prodotti industriali, riduzioni doganali inferiori al 50 per cento. Analoghe distinzioni sono contenute nelle liste d[redacted] altri Paesi.

Per quanto riguarda le singole voci, contenute nell'elenco del Mec, [redacted] sa che gli autobus, gli autocarri ed i trattori sono esclusi da qualsiasi riduzione doganale. Per [redacted] automobili, i dazi verranno ridotti (sempre nell'ipotesi che [redacted] «Kennedy round» abbia buon esito), ma i principali paesi del mondo dovranno egualmente ridurre, in «modo soddisfacente» i loro dazi, per permettere alla nostra industria di aumentare l'esportazione. Verrà ridotta al 4 per cento la differenza tra i dazi sull'importazione di auto montate e di pezzi staccati, il che favorirà la produzione comunitaria in confronto alla fiorente industria di montaggio delle auto costruite fuori dell'area del Mec. L'Italia ha ottenuto, infine, la possibilità di riduzione dei dazi su certi prodotti tessili, ai quali siamo interessati per l'esportazione.

i. f.

La scadenza: 15 dicembre

Il Mec inizia i colloqui per il prezzo del grano

Parigi ribadisce l'ultimatum. Precisazioni di Ferrari Aggradi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 novembre.

«Noi non possiamo interpretare il buon esito delle nostre discussioni sul Kennedy round — ha detto oggi Hallstein — *come [redacted] buon auspicio per l'altro grande e difficile problema che dobbiamo affrontare immediatamente, l'unificazione dei prezzi europei dei cereali».* La «maratona» agricola, infatti, è cominciata oggi; tutti i ministri dell'agricoltura sono riuniti a Bruxelles (per l'Italia è presente Ferrari Aggradi, oltre il sottosegretario Antoniozzi).

Dalle riunioni che si succederanno tra oggi e il 15 dicembre dovrà uscire una decisione sul prezzo unico del grano. Pisani, il ministro francese, ha voluto subito ripetere *l'ultimatum* [redacted] governo: *«Ho una pazienza infinita, fino al 15 dicembre»*, ha detto a un giornalista. E [redacted] aula di riunione ha aggiunto: *«Se [redacted] si arriva a un accordo per il 15 dicembre, non vi lascio andare a casa a Natale e a Capodanno sarete ancora qui. Vi strapperò l'accordo con la stanchezza».*

Battute un po' pesanti, per il Consiglio, tanto che il ministro italiano ha commentato la situazione generale dicendo: *«Il pugno sul tavolo io non lo accetto. Qui si decidono le sorti del reddito di milioni di agricoltori: ci vuole serenità, non atmosfera di ricatto».*

Ferrari Aggradi ha fatto queste dichiarazioni dopo aver nuovamente esposto la posizione italiana. Lo ha fatto in modo [redacted] ed energico, tanto che molti hanno interpretato il suo intervento come un irrigidimento della posizione del nostro governo, quasi una minaccia di rottura. Lo stesso Ferrari Aggradi, tuttavia, ha tenuto a voler dissipare questo allarmismo: *«Siamo entrati nella fase più delicata e difficile delle trattative. I problemi da risolvere sono numerosi e complessi. [redacted] a nostro avviso più che analizzare singoli aspetti si tratta di trovare l'accordo sulla impostazione e sulle linee fondamentali della soluzione da adottare. In questo senso, e con spirito costruttivo, abbiamo esposto con chiarezza il punto di vista italiano, ribadendo le considerazioni e le proposte da noi ripetutamente esposte».*

s. d.

[redacted] Londra ha [redacted] ieri 27 lire al grammo [redacted]

Il prezzo [redacted]'argento è in [redacted]

La produzione mondiale è poco più della metà della domanda: l'anno scorso circa 7760 tonnellate contro 13 mila - Il mercato chiede il metallo per le industrie, la gioielleria e la coniazione di monete - Negli Stati Uniti si propone di sostituire [redacted] dollaro d'argento con biglietti di carta

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 novembre.

Il mercato dell'argento continua ad essere estremamente teso. Gli ultimi prezzi fatti a Londra sono, per il metallo in barre: contanti 112 1/4 denari (pence) per oncia (circa 26,50 lire al grammo) consegna differita a due mesi 118 1/4 denari (pence) per oncia (circa 26,80 lire al grammo; l'oncia per i metalli preziosi pesa grammi 31,1034961).

E' da circa la metà del 1963 che [redacted] prezzo dell'argento continua ad aumentare. La causa immediata di questo stato di cose appare [redacted] la persistente domanda della speculazione che trova la [redacted] giustificazione nel fatto che la produzione annua a disposizione del mercato è sostanzialmente inferiore ai bisogni dell'industria e della monetizzazione.

A coprire la differenza provvede attualmente la Tesoreria degli Stati Uniti che, ritiratasi dal mercato nel settembre del 1961 (fino a quella data aveva venduto argento prelevato dalla scorta governativa al prezzo fisso [redacted] di 91 cents per oncia), vi è rientrata nel settembre 1963, data dalla quale essa vende argento sul mercato libero al prezzo [redacted] 129,3 cents per libbra. Questo prezzo corrisponde al valore del [redacted] tenuto in argento delle monete da un dollaro, ed è evidente che la Tesoreria deve vendere il metallo delle sue scorte al massimo a tale prezzo, per evitare che il rialzo eventuale dei prezzi renda conveniente fondere in moneta d'argento. Ma le scorte statunitensi di argento, per considerevoli che siano, non sono inesauribili e la speculazione precorre i tempi.

Il prezzo londinese che alla fine del 1963 era ancora sui 111 denari, è andato durante il 1964 continuamente crescendo e ora è equivalente appunto al prezzo americano di 129 cents, tenuto conto delle spese di trasporto e di [redacted].

La domanda continua ad aumentare: il solo fabbisogno industriale per gli Stati Uniti è cresciuto dal 1960 in poi di circa il 28-30 %, e supera attualmente i centodieci milioni di once all'anno. L'industria fotografica, l'elettronica e l'elettrica, sono altri forti consumatori, senza contare la gioielleria e la monetizzazione. La produzione, già insufficiente a coprire il consumo, aumenta molto più lentamente della domanda. E' evidente e inevitabile che la tensione dei prezzi si faccia sempre più forte.

Le scorte americane che costituiscono ancora il più formidabile stagno stock [redacted] argento esistente nel mondo, [redacted] stimate al principio del 1964 in un miliardo e [redacted] milioni di once, ma [redacted] calcolo che per la fine dell'anno ne saranno usciti duecento milioni di once. Di questo passo, che se non intervengono provvedimenti potrebbe anche accelerarsi, è chiaro che in cinque e sei anni delle scorte americane non rimarrebbe che il ricordo.

Il mercato questi provvedimenti li invoca, e il primo che vorrebbe vedere attuare sarebbe la sospensione definitiva da parte degli Stati Uniti della coniazione di monete d'argento. Ma alcuni [redacted] dell'Unione alle monete d'argento si sono particolarmente affezionati, e non accetterebbero volentieri di vederle scomparire dalla circolazione. Per di più una commissione finanziaria del Senato ha raccomandato al governo, non più tardi dello scorso giugno, la coniazione di 45 milioni di monete da un dollaro. All'obiezione che la coniazione di monete è molto più costosa che la stampa di biglietti «Silver certificates» dello stesso valore (e per i quali dovrebbe essere comunque sempre tenuta la copertura in metallo), la commissione ha risposto facendo rilevare che i biglietti hanno una durata media di 18 mesi, mentre le monete hanno una durata media fra i 25 e i [redacted] anni.

Ecco alcuni dati statistici che servono a illustrare bene [redacted] situazione: produzione totale mondiale di argento [redacted] nel 1963 (esclusi i Paesi comunisti) 249 milioni e mezzo di once (circa 7760 tonnellate), contro 241 milioni e 800 mila once nel 1962; consumo totale 419 milioni e 200 mila once (circa 13 mila tonnellate), contro 384 milioni e 200 mila once nel '62. Gros-[redacted] modo, dei 419 milioni di once consumati, 247 milioni sono andati per le industrie, 172 milioni per coniazione.

a. c.

In Piemonte: + 26,6%

La vendemmia ha dato il 16% in più del 1963

I dati, ancora non definitivi, sull'ultima vendemmia, permettono di registrare in tutta Italia un incremento complessivo del 16,1 per cento sulla produzione di uva dell'a[redacted] scorso, per un raccolto complessivo di 101 milioni di quintali. Tra [redacted] regioni che hanno registrato un aumento maggiore è il Piemonte, [redacted] il 26,6 per cento ed un raccolto di 10 milioni 361 mila quintali. Forti incrementi hanno pure avuto la Lombardia (che è in testa come tasso, con il 34,1 per cento), la Liguria, l'Emilia-Romagna, il [illegible], la Sicilia. La vendemmia è stata, invece, inferiore all'anno scorso nella Valle d'Aosta, nel Trentino-Alto Adige, nelle Marche, nella Campania, nella Basilicata ed in Sardegna.

Produzione di uva per regioni nel 1964

(dati provvisori [redacted] migliaia di quintali)

Regioni	Vend. 1964	Var. % su 1963
Piemonte	10.361	+ 26,6
Valle d'Aosta	73	− 8,4
Liguria	783	+ 23,3
Lombardia	4.802	+ 34,1
Trentino-A. Ad.	1.983	− 1,8
Veneto	13.183	− 22,6
Friuli-Ven. G.	4.382	− 13,2
Emilia-Romagna	9.334	− 47,5
Marche	3.778	− 8,8
Toscana	7.222	− 4,4
Umbria	1.346	− 12,5
Lazio	6.062	+ 13,7
Campania	4.779	− 8,1
Abruzzi	4.185	− 9,8
Molise	677	+ 21,4
Puglie	14.582	+ 3,7
Basilicata	1.238	− 5,7
Calabria	1.911	+ 10,3
Sicilia	10.484	+ 45,8
Sardegna	2.190	− 15,4
ITALIA	[redacted]	+ 16,1

Fonte: Italia, Istituto centrale di statistica.

Due economisti americani temono per la congiuntura

Washington, 16 novembre.

(a.r.) Due esperti americani — Walter Heller e William McChesney Martin — che [redacted] avuto un ruolo di primo piano nel formare la politica economica dell'amministrazione democratica — si [redacted] ritrovati d'accordo nel prevedere che la congiuntura in America dopo un periodo di «surriscaldamento» nei prossimi mesi, nel quale ci sarà una forte tendenza inflazionistica, rischia nella seconda metà del '65, [redacted] non saranno presi in tempo rimedi efficaci, [redacted] passare attraverso [redacted] qualche forma di recessione.

L'indice generale azionario passa [redacted] 62,96 [redacted] 62,61 (– 0,60 per cento)

Ieri lieve flessione dei titoli [redacted] accentuata povertà di scambi

La scarsa presenza del denaro ha permesso a poche offerte di deprimere i corsi - Chiusura calma - Ben tenuti i valori di Stato - Dopoborsa lievemente migliore a Milano

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[redacted] 70	− 0 20
» » con	103 60	− 0 20
Redimibile 3½	97 70	—
» con	97 60	—
Ricostruz. 3½	84 05	− 0 80
» con	83 975	−0 775
Ricostruz. 5%	94 70	—
» con	94 60	—
Rif. Fond. 5%	94 30	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	94 15	− 0 05
» '54	94 15	—
B.T.N. 5% '65	100 —	—
» » '66	99 90	—
» » '68	100 02	− 0 13
» » '69	100 10	—
» » '70	100 25	− 0 07
» » '71	100 35	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	99 70	− 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	96 —	—
» ('54) 6%	99 25	—
» sard. 6%	95 50	− 0 50
» ('56) 6%	95 30	− 2 45
» '57 G. 6%	95 30	− 0 85
» ('58) 6%	95 40	− 1 20
» ('74) 6%	95 35	− 0 65
» '59 5½%	90 —	—
» '60 5½%	89 59	− 0 50
» '61 5½%	[redacted]	+ 0 05
» '63 5½%	88 50	− 0 50
» Sid 6% spl.	96 65	—
» Elettr. 5½%	101 50	—
» » 5½% spl.	88 75	—
» Sider 5½	94 —	—
Elfer (III) 6%	96 —	—
Elfer (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	90 50	—
» » '55	90 —	—
» » '59	90 90	—
» 5% '60	84 50	—
» 5% '61	84 80	—
P.T.Ap. 5% I	83 60	—
» » 5% II	[illegible]	—
OO. PP. 5%	84 10	+ 0 10
» 5½%	87 90	—
» 6%	93 95	− 0 05
Ent Petrolio 6%	95 —	− 0 50
» » 6% '57	94 70	—
» » 6% '58	94 625	—
» Sp. 6% '58	95 70	—
» Sud 6%	94 25	—
» » 5½%	86 —	− 0 20
» » 5½ '61	86 —	− 0 50
» » 5½ 61 6a	86 10	+ 0 15
» » 5½ 62 5a	86 —	—
» » » 62 6a	85 80	—
» » » 63 7a	85 75	—
» » » 63 8a	89 —	—
» Gas 5½%	86 50	+ 0 15
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	16	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5%	85 —	—
» 5% '63	84 50	—
» Oliv. 5%	84 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 20	—
C.F.O.Nap. 5%	88 —	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4a	85 25	—
» » » 5a	85 25	—
» » » 6a	85 25	—
» » 63 7a	85 —	—
» » 63 8a	84 80	—
Cassa RPL 5%	94 775	−0 025
OO. PP. » 5%	95 —	—
Acqua vers. 6%	93 40	− 0 05
» Edison 6% 51	95 50	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	95 —	—
Acqua Cal. 6%	95 —	—
IMI XII 6%	98 50	—
» XV 1-2-3a	99 —	—
» XVIII 6%	95 70	—
» XIX 6%	95 70	− 0 30
» XX 6%	95 50	− 0 20
» XXI 5%	[redacted]	—
» XXII 5%	[redacted]	—
» XXIII 5%	84 35	—
» XXIV 5½	88 35	− 0 45
» XXIV 5½ 64	95 95	− 0 20
» Cr.N.6% 1a	93 80	—
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	97 10	− 0 90
» AEM 5½ 60	87 65	—
» » » 42	87 20	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% 61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 70	− 0 10
Fiat 6% '56	[redacted] 30	+ 0 20
Fiat 6% '57	96 55	− 0 15
Fiat 5½% '63	89 05	− 0 10
RIV 5½%	82 90	− 0 10
Pirelli 6% '48	85 50	—
» 5½% 62	88 50	—
Oliv. 68-69 7%	100 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	99 80	− 0 70
» 1958 7%	99 50	− 1 50
» '59 6½%	97 50	+ 0 50
» 62 5½ 1a	83 50	—
» » » 2a	[redacted]	− 0 20
» Bull 5½%	85 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	101 50	+ 0 50
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	92 [redacted]	− 0 90
Viberti 7% '56	95 50	—
» 7% '57	96 —	+ 2
» 7% '59 I	95 [redacted]	+ 0 60
» 7% '59 II	95 75	+ 0 75
GestCom. 7%	102 —	—

Titoli	16	Variaz.
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	93 25	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½% 62	83 —	—
Dalmine 6%	97 50	—
» 6% '58	93 90	+ 0 30
» 5½% '60	85 35	—
» 5½% '61	84 25	—
» 5½% '62	84 35	—
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	91 50	− 0 40
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	96 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	93 —	—
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	96 75	—
Pibigas 6½%	94 80	− 0 20
Mediofina 7%	94 50	+ 2
Fergat 8%	104 —	+ 0 50
C.Pozzi 5,75 59	83 75	—
» 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5½	83 75	—
» 5,50 62	82 25	—
Lanital 5½% 60	[redacted]	− 0 60
» » 62	79 50	—
Liquigas 6% 59	87 10	—
Cava-Sav. 5½	85 —	− 0 25
IBM Italia 5½	83 60	—
It. Gas 5½ '61	87 —	+ 0 40
Tr.G.S.Ber. 5½	86 50	—
Autostrade 5,50	85 15	+ 0 15
Finsider C. 5½	90 75	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6400	− 75
A. Ass. Tor. priv.	4350	− 50
Assic. Generali	60100	− 600
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1250	—
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Merid.	1642	—
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2465	+ 5
Invest	2900	− 210
Finaitalia	1108	− 2
Mediobanca	65150	− 100
La Centrale	9650	—
ELETTRICI		
SIP	1280	—
Terni	519	− 3
P.C.E.	972	—
Selt-Valdarno	2525	− 125
Meridelettrica	1900	+ 1
Unes	—	—
Sme	—	—
Vizzola	3020	—
E. Marelli	735	—
SADE	1118	+ 6
M. Marelli	940	—

Titoli	16	Variaz.
[redacted] ESTRATTIVI		
Monteponi	1000	—
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10145	—
METALMECCANICI		
FIAT	1799	− 12
FIAT privil.	1511	+ 4
Nebiolo	646	− 3
Moncenisio	1930	—
Finsider	790	—
Italsider	1046	—
Westinghouse	850	− 30
Ferrara	500	—
Dalmine	1860	− 20
Olivetti priv.	1975	− 25
TESSILI [redacted] MANUFATT.		
Borgosesia	8150	—
Viscosa	4081	− 33
Viscosa privil.	3430	− 100
Châtillon	5900	—
Cotonieri Mer.	135	—
Frap	255	—
Cir	3650	—
CHIMICI		
Italgas	1047	− 3
Paramatti	1000	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	40400	—
SAFFA	5805	− 95
ANIC	1202	− 13
Rumianca	1675	—
Montecatini	1606	+ 2
Liquigas	206	+ 0 50
Pibigas	86 125	+ 0 625
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	160	—
Fiorio	100	—
Venchi-Unica	206	− 1
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Siles	3300	—
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	545	—
Gilardini	2060	—
Fercet	139	—
DIVERSI		
[redacted]	5000	− 300
Acqua Potab.	722	− 8
C. Acqua Roma	530	—
Acq.DeFerr.-G.	1150	—
Cartiera Ital.	1880	+ 30
Cartiera Burgo	18850	− 150
Fornaci Riun.	13500	—
Eternit	6900	—
Pirelli	3525	—
Ceram. Pozzi	755	+ 7 50
Rinascente	488	—
Rinascente pr.	420	—

La settimana alla Borsa di Torino si è iniziata con [redacted] ulteriore contrazione di attività, che ha portato il mercato ad un'espressione puramente nominale. I prezzi, calmi in apertura, sono apparsi deboli a metà seduta, con qualche sintomo di miglior tenuta in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15 milioni c.n., obbligazioni per lire 30 milioni c.n., azioni n. 26.075. Diritti Invest lire 4.*

Genova, 16 novembre.
Industria agricola 3300; Navigazione Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 2010; Romana Zuccheri 148; Industria Zucchero 2820; Distilleria Italiane [redacted] Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 39.850; Italsider 1045; Aedes [redacted]

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 16 novembre.

La settimana si è iniziata in tono minore anche sul mercato libero delle valute, con una riunione assolutamente povera di scambi. I trasferimenti sono rimasti su basi abbastanza resistenti ma a corsi praticamente nominali.

Limitata attività nel settore delle banconote con assorbimento molto scarso del disponibile: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 156,50-158,50.

Stabile il comparto aureo con applicazioni quasi nulle sull'oro in lingotti, quotato 706-718 lire al grammo; argento 26-28 lire al grammo; scambi limitati per le monete auree, con fondo calmo; sterlina [redacted] vecchio e nuovo conio 5075-6175; marengo svizzero 5550-5750; id. francese 5300-5500; id. belga 5000-5300; id. italia-[redacted] 5300-5500.

Fabbrica del gruppo Finsider [redacted] accorda con la U. S. Steel

New York, 16 novembre.

Il prof. Manuelli, presidente della Finsider, e il dott. Capanna, condirettore generale, hanno firmato oggi a New York l'accordo con la U. S. Steel per l'assunzione, da parte di quest'ultima, del 50% della società italiana derivati Vergella - Deriver, che svolge la propria attività produttiva nello stabilimento, già Italsider, di Torre Annunziata (Napoli). L'accordo consentirà il potenziamento della produzione in cui già è specializzato lo stabilimento, quella cioè dei derivati della Vergella che sarà portata, per fasi successive, dalle attuali 50.000 a 100.000 tonnellate annue, con investimenti dell'ordine di tre miliardi di lire.

(Agenzia Italia)

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediolan.	[redacted]	Pirelli D.	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Sifir	
Centrale	[redacted]	Stet	2460
Invest	[redacted]	Italpi	1980
[redacted]	1640	Generali	79.801
Sviluppo	1445	Ras	32.870
[redacted]	500	Incendio	8180
Finelettr.	1115	Assicur.	55.400
Finsider	[redacted]	An. Ass.	6400
Breda	[redacted]	Ass. Milano	18.500
[redacted]	149,50	Fond. Vita	[redacted]
TRASPORTI			
N. Milano	895	Veneta	—
Nitor	1680	Ausiliare	5090
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.475	Gavazzi	1750
Val Ticino	32,50	Lanerossi	2401
Olcese	661	Tiberia	[redacted]
De Angeli	2150	Fisac	214
Cucirini	6975	Cascami	4060
Linificio	660	Bemberg	1500
Rossari	21.950	Châtillon	5920
Rotondi	24.075	Snia Visc.	4100
Tosi	2390	Pacchetti	618
Cot. Mer.	120,25	Santi	158
Unione M.	37.500	Marzotto	1872
MINERARI E METALLURGICI			
[redacted]	[redacted]	[redacted]	1851
Magona	[redacted]	Siele	7650
Metallurg.	4236	Broggi-Iz	1358
Amiata	10.130	Falck	4575
Montecat.	1609	Trafilerie	855
Monteponi	[redacted]	Ilva-Viola	626
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	68,25	Fr. Tosi	880
Fiat	1799	Westingh.	890
Fiat priv.	1515	Olivetti	1968
Nebiolo	652		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1115	Sip	1283
Cieli	2220	Vizzola	3020
Dinamo	—	Sme	1970
Edison	2087	Orobia	1855
Edisonvol.	—	Romana	2245
Bresciana	—	Terni	319,50
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2575	Marelli	890
Sarda	[redacted]	Magneti	910
Emiliana	1735	Tecnom.	1570
Sees	1290	Teti	2120
Ass. C.	3250	Alta Ven.	1538
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
[redacted]			
Ciwilladi	1830	[redacted]	1520
Eridania	2000	Motta	13.850
Ex. Molini	1398	R. Zucch.	153
CHIMICI			
Anic	1204	Mira L.	39.700
Saffa	5005	Ossigeno	1650
Italgas	1025,50	Rumianca	1675
Liquigas	203,25	Sarom	1082
Nap. Gas	700	C. Erba	7405
Pibigas	86	Ertacchi	14.000
Larderello	2240	Caffaro	154
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1637	Milano C.	28.050
Iniziative	[redacted]00	Siles	3310
Sagi	1445	Bon. Ferr.	[redacted]
Beni Stab.	2780	Risan. N.	5312
Con. Imm.	342,50		
DIVERSI			
Bereni	28	Rejna A.	1794
Ruda	48.450	Energiaio	114
Burgo	18.600	Lino[redacted]	
Ginori	479	Pir. SpA	3425
Ciga	[redacted]	T. Acqui	[redacted]
Italcem.	14.750	Rinasc.	490
Cementir	5300	C. Acqua	492
Car. Pozzi	344	De Ferrari	1080
Eternit	6400		

Milano, [redacted] novembre.

Privo assolutamente [redacted] [redacted] centivi il mercato azionario continua a vivere alla giornata. La settimana si è iniziata così in Borsa senza alcun sintomo di risveglio, con una seduta poverissima di scambi (circa [redacted] mila titoli trattati) e [redacted] scarsa partecipazione del denaro.

L'indice generale azionario [redacted] «24 Ore» passa da 62,96 di venerdì scorso a 62,61 con una flessione dello 0,60 %; calmi ma resistenti i valori di Stato; attività ridotta nel [redacted]tore delle obbligazioni.

Dopoborsa senza scambi, a fondo lievemente migliore. Prezzi informativi della sera: Fiat 1796-1800; Catini 1606-1612; Edison 2065-2085; Viscosa 4050-4110; Generali 79.800-80.000.

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted]

[redacted]ll Street in [redacted] rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali [redacted] 874,11 a 880,10 - Londra in ribasso - Francoforte debole - [redacted] Parigi e [redacted] Zurigo tendenza stabile

New York, 16 novembre.

Leggermente in rialzo già all'apertura il mercato ha continuato a migliorare per tutta la giornata; in chiusura le quotazioni risultavano sostanzialmente più alte di quelle [redacted] venerdì scorso. Particolarmente ricercate le azioni dei settori elettrico, petrolifero. In declino ferroviari e alcuni titoli dell'industria aeronautica.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): [redacted] industriali 880,10 (874,11); 20 ferroviari [redacted] (216,82); (40 obbligazioni interne 90,14 (90,04); 15 pubbliche utilità 154,75 (154,55).

Azioni scambiate n. 4.870.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,37 (14,24); American Cyanamid [redacted] (65,25); American Tel and Tel 67,75 (67,87); Bethlehem Steel 37,60 (37,60); Dupont 281 (276); Ford 56,75 (56,75); General Electric 88,25 (88,12); General Motors 97,60 (97,75); I.B.M. 433 (428,25); Kennecott Copper 95 (94,12); Standard Oil of N. J. 89,75 (89,37); U. S. Steel 55,60 (55,12); Woolworth 31 (31,[redacted]).

Londra, 16 novembre.

La Borsa londinese ha avuto oggi una seduta instabile, [redacted] perdite. I petroliferi hanno ceduto inizialmente, [redacted] poi hanno registrato qualche moderato recupero.

Indice valori industriali 435 (venerdì 430,4). Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti) — Snia Viscosa 53 (53); Snia Viscosa pref. 43 1/2 (43 1/2); Montecatini 21 (21); British Petroleum 59 (60 1/2); Royal Dutch Petroleum 18 1/8 (18 3/8); United Steel 28 1/4 (28 5/8); Tube Investments 62 1/2 (62 1/4); Vickers 24 5/8 (24 7/8); General Electric 38 1/2 (38 1/2); Dunlop 30 3/4 (30 1/8); Unilever 33 5/8 (33 5/8); Imperial Chemicals 43 3/4 (44); Bowater Paper 46 3/4 (47 1/2); Imperial Tobacco 44 1/4 (44 7/8); Rolls Royce 34 (34); Guiness Sons 19 3/4 (20 1/4); Woolworth 24 1/2 (24 3/4); Rank Organisation 20 1/2 (21); London Tin Corp 21 5/8 (21 7/8).

Parigi, 16 novembre.

Giornata calma, con una lievissima prevalenza di migliorie. Attivi i titoli [redacted] Stato con prezzi stabili.

Indice valori nazionali 94,8 (venerdì 94,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,50 (15,50); Finsider 6,10 (6,05); Pirelli 27,40 (27,50); Snia Viscosa 32,10 (32,50); Montecatini 12,60 (12,80).

Francoforte, 16 novembre.

Tendenza debole. Gli investitori sono stati frenati da notizie pervenute da Bonn secondo le quali la commissione finanze del Parlamento approverà probabilmente in settimana le nuove norme circa l'imposta cedolare. La Volkswagen ha perso 7 punti.

Indice generale industriali 127,09 (venerdì 129,57).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,10 (10,05); Fiat 11,35 (11,35); Fiat priv. 9,50 (9,70); Pirelli 21,75 (22,50); Edison 13,25 (13,50); Magneti Marelli 5,90 (5,90); Snia Viscosa 25,75 (26); Finsider 5 (5); Olivetti 12,60 (12,70).

A.E.G. 480,50 (486); Badische Anilin 544 (550); Bayer 577 (579); Hoesch 197 (200,75); Löwenbräu München 1050 (1030); Mannesmann 226 (230); Maschinen Fabrik Augsburg 553 (535); Metallgesellschaft [redacted] (784); Rhein Stahlwerke 215 (217); Schering 501 (502); Siemens 563,25 (542); Deutsche Bank 528 (527); Dresdner [redacted] (507); Volkswagen 528 (535).

Zurigo, 16 novembre.

Mercato generalmente stabile. Invariati anche i titoli di Stato con scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 52,75 (52,35); Rumianca 11,90 (11,90); Sade 7,95 (7,90); Italcementi 105,25 (105,50); Snia Viscosa 29,25 (29,25); Bastogi 11,60 (11,80); Condotte 3,45 (3,50); Fiat 12,85 (12,95); Immob. Roma 3,65 (3,90); Invest [redacted] (21); Ledoga priv. 34,25 (35,25); Magneti Marelli 6,40 (6,60); Pirelli 24,50 (24,75).

Unione Banche Svizzere 3365 (3365); Società di Banca Svizzera 2620 (2620); Credito Svizzero 2920 (2915); Electro Watt 1835 (1845); Interhandel 4530 (4505); Italo-Suisse 332 (324); Aare-Tessin 1065 (1085); Bally 1810 (1805); Adolph Saurer 1750 (1710); Brown Boveri 2215 (2235); Ciba 6740 (6760); Fischer 1740 (1740); Lonza 2250 (2285); Nestlé 3450 (3450); Sulzer 3300 (3315).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,25 (13,25); Montecatini 11,25 (11,25); Edison 14,25 (14,25); Finsider 5,25 (5,25).

A Lugano — Assic. Torino 45,65 (49,25); Assic. Torino priv. 31,50 (32).

FALLIMENTI

TORINO

Estensione del fallimento Berardi Francesco, lavoraz. legno, Brandizzo, a Berardi Renzo; [redacted] 10 novembre; curat. rag. Aghemio; verif. 21 dicembre; giud. dr. Pregno.

Sedici Ettore, già panetteria, Rivoli; sent. 11 novembre; curat. dr. Cossu; verif. 17 dicembre; giud. dr. Blanciotti.

Cerrato Franco, impresa edile, v. Monginevro 283; sent. 11 novembre; curat. dr. Cossu; verif. 17 dicembre; giud. dr. Blanciotti.

Reali Pier Luigi, ditta Chimica Piemontese, v. Chambéry 62; sent. 11 novembre; curat. dr. Locatelli; verif. 16 dicembre; giud. dr. Pregno.

Prossimo convegno [redacted] a Trieste

Gli [redacted] sociali in Italia [redacted] i più pesanti d[redacted]l Mec

Oggi le retribuzioni sono quasi allo stesso livello [redacted] tutti i paesi - I dazi doganali non hanno più efficacia protezionistica - Con contributi previdenziali a carico così elevati, [redacted] nostre industrie sono indebolite nella loro capacità di concorrenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Con l'avvicinamento dei salari italiani ai livelli europei il problema degli oneri sociali a carico delle imprese è diventato acuto. E noto infatti che, rispetto agli altri Paesi del Mercato Comune, il nostro sistema previdenziale impone alle industrie contributi percentuali assai più elevati. Se poteva avere scarso peso [redacted]ando le basi salariali [redacted] [redacted] diverse a vantaggio delle imprese italiane, questa differenza rischia di risultare intollerabile in fase di retribuzioni quasi livellate e di dazi doganali [redacted] privi di efficacia protezionistica.

La Comunità economica europea si occupa del problema sotto un duplice aspetto: sotto il profilo della distorsione della concorrenza che ne può derivare a danno delle imprese dei Paesi con costi previdenziali più alti e sotto il profilo della diversità di prestazioni che i lavoratori possono ottenere a parità di contributi nei vari Paesi del Mec.

La fiscalizzazione degli oneri sociali è [redacted] attualmente allo studio in Italia per giungere gradualmente all'armonizzazione — economica e sociale — col resto della Comunità. I provvedimenti presi in questo senso [redacted] governo nei mesi scorsi rappresentano solo un primo, parzialissimo avvio in tale direzione: essi tuttavia già consentono di rimborsare alle industrie esportatrici — per contributi previdenziali pagati — qualcosa come 70 miliardi per il quadrimestre settembre - [redacted]cembre 1964.

Nello stesso tempo, si applicano sulle importazioni (salvo materie prime e generi alimentari) tributi compensativi di analoga entità percentuale.

Si tratta di una grossa questione, anche per i complessi problemi di ordine più tecnico economico e sociale che vi sono connessi. Se ne occuperà a Trieste, il 28 e il 29 novembre prossimi, un apposito convegno, indetto dal Centro italiano di studi finanziari.

Il prof. Forte, dell'Università di Torino, illustrando oggi alla stampa i fini del convegno, ha promesso di fornire a Trieste la documentazione statistica delle difficoltà a cui va incontro l'economia italiana [redacted] un'adeguata politica di rapida armonizzazione fiscale col resto della Comunità.

ar. ba.

La produzione della Renault è diminuita rispetto al 1963

Parigi, 16 novembre.

(r.) Nei primi dieci mesi di quest'anno le officine Renault hanno prodotto 449.091 veicoli, di cui 378.626 vetture passeggeri e 62.068 veicoli industriali. Nello stesso periodo del 1963 la produzione Renault era stata di 557.987 veicoli complessivamente: nel mese di ottobre '64 la Renault ha prodotto 41.000 veicoli, contro 63.405 nell'ottobre 1963.

Ieri sera alla presenza del ministro Delle Fave

Tra i medici e gli enti mutualistici è stato raggiunto un pieno accordo

Con esso si applicano le intese fissate nel maggio scorso e si pongono le basi per le future trattative che dovranno essere concluse entro il 30 giugno 1965 - I medici che intendono lavorare per le Mutue dovranno iscriversi in appositi elenchi - Gli assistiti possono scegliere il medico per ogni malattia, oppure a tempo indeterminato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

L'accordo fra gli enti mutualistici e i medici è stato firmato questa sera ufficialmente alla presenza del ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Delle Fave. Esso prevede l'integrale accettazione delle intese raggiunte il 17 maggio scorso, e successivamente respinte dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici, e una serie di disposizioni applicative sia per la parte normativa che per quella economica.

A chiarimento della parte normativa, si è precisato che i medici, i quali desiderino prestare la loro opera a favore degli assistibili degli enti mutualistici, dovranno iscriversi in elenchi provinciali tenuti e regolamentati dagli Ordini provinciali dei medici. Un elenco riguarderà, presso ciascun Ordine, gli enti che consentono per i loro assistibili la scelta del medico per ciclo di malattia (scelta e compenso del medico per ogni malattia); un altro elenco concernerà gli enti che permettono la scelta del medico per ciclo di malattia (a tempo indeterminato). Sarà, comunque, ammessa l'iscrizione in entrambi gli elenchi.

Si è quindi precisato che l'applicazione del limite di due anni di anzianità di laurea per l'iscrizione negli albi mutualistici sarà differita al momento dell'istituzione delle borse di studio. L'elenco nominativo e complessivo delle scelte dovrà essere aggiornato a cura degli enti e trasmesso ad ogni singolo medico e, agli effetti del rispetto del massimale di scelte per ciascun medico, i relativi dati numerici saranno comunicati periodicamente agli Ordini.

In applicazione della norma per il modulario unico, gli enti provvederanno anche a prevedere la facoltà di «pluriprescrizione» farmaceutica e di «pluririchiesta» di esami specialistici ove possibile entro il 31 marzo 1965. In attesa della riforma delle commissioni provinciali Inam-medici, si provvederà sin da ora ad introdurre nella regolamentazione vigente la sospensiva delle sanzioni in pendenza di ricorso alla commissione centrale, salvo casi di particolare gravità.

L'albo unico provinciale per gli specialisti, previsto dall'accordo del 17 maggio scorso, sarà aperto a tutti gli specialisti che ne facciano richiesta, purché siano in possesso di idonee attrezzature e dei requisiti necessari. Per quanto riguarda gli enti con prevalenza di presidi a gestione diretta, una commissione effettuerà entro il 31 dicembre 1964 l'esame e la definizione del capitolato per i medici ambulatoriali, da valere per tutti gli enti, la regolamentazione dei convenzionamenti esterni, la revisione dei criteri per la formazione delle graduatorie dei medici specialisti, l'esame e la definizione delle voci e tariffe per le prestazioni extra eseguibili dai medici ambulatoriali.

Le norme applicative per la parte economica prevedono: *a)* per i medici specialisti convenzionati esterni alla data odierna, saranno mantenute *ad personam* le eventuali punte massime rispetto ai tariffari vigenti per tutti gli enti; *b)* saranno riveduti, in sede di commissione ministeriale, i criteri per la fissazione delle voci e delle tariffe radiologiche con decorrenza dal 1° luglio 1964; la revisione sarà fatta entro il 31 gennaio 1965; *c)* per i medici generici e ospedalieri, nonché per i medici specialisti convenzionati esterni, gli enti mutualistici verseranno all'ente nazionale di previdenza dei medici, a partire dal 1° gennaio '65, un contributo pari al 4 per cento sugli onorari corrisposti, da attribuirsi ai conti individuali. Tale contributo sarà concesso ai medici operanti nelle case di cura dal momento della classificazione delle case di cura stesse. Il contributo a carico dei medici a favore dell'ente è stato stabilito nella misura del 2 per cento e sarà versato in rate trimestrali posticipate.

L'accordo è stato firmato dal ministro Delle Fave, dalla rappresentanza dei medici, e dai presidenti dell'Inam, dell'Enpas, delle mutue commercianti, artigiani e coltivatori diretti, dell'Inadel, dell'Enpals, dell'Enpdep, dell'Inpgi, delle tre Casse marittime Adriatica, Tirrena e Meridionale.

g. f.

Dichiarazioni di Delle Fave sull'intesa medici-mutue

Roma, 16 novembre.

Il ministro per il Lavoro on. Delle Fave ha concluso questa sera la lunga serie di colloqui con i rappresentanti degli istituti mutualistici e con i rappresentanti dei medici prendendo atto — informa un comunicato — della manifesta volontà delle parti di aderire all'intesa raggiunta presso il ministero del Lavoro.

Grazie alla mediazione del ministro e alla buona volontà degli interessati è stata possibile una completa definizione dei vari punti in discussione in modo da assicurare l'applicazione dell'accordo del 17 maggio 1964 e porre così le premesse alla sua scadenza naturale per la stipulazione di un nuovo accordo, le cui trattative saranno iniziate entro il 10 dicembre 1964 e terminate entro il 30 giugno 1965.

L'on. Delle Fave — conclude il comunicato — ha ringraziato le parti per la reciproca comprensione dimostrata e ha dato atto a tutti, compresi i rappresentanti confederali dei lavoratori e dei datori di lavoro, del senso di misura e di responsabilità che hanno portato in una controversia quanto mai complessa e delicata.

Nenni presiede oggi l'incontro con i sindacati ferrovieri

Roma, 16 novembre.

L'attenzione degli ambienti sindacali è rivolta alla riunione che il vicepresidente del Consiglio on. Nenni presiederà domani per iniziare la discussione di merito sui problemi dell'azienda ferroviaria, compreso quello relativo alla sistemazione del personale.

Vi parteciperanno i ministri Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio), Jervolino (Trasporti), il direttore generale delle ferrovie Renzetti, il ragioniere generale dello Stato Marzano e i rappresentanti dei sindacati di categoria della Cisl, della Uil e della Cgil.

Si spera che da esso possa scaturire qualche elemento nuovo che consenta di superare la posizione assolutamente negativa della Confederazione di estrema sinistra ed evitare un eventuale ulteriore ricorso all'azione di sciopero.

Comunque, al termine della seduta che avrà luogo a Palazzo Chigi, si terrà a Roma una riunione di esponenti sindacalisti del psi per fare il punto della situazione con riferimento diretto alle vivaci polemiche sorte tra le correnti comunista e socialista all'interno della Cgil durante la recente astensione dei ferrovieri.

Per evitare scioperi anche nel settore dei postelegrafonici, è stata costituita oggi una commissione per lo studio dei problemi dell'amministrazione postale e telegrafica, analoga a quella già operante per le ferrovie. La presiederà il vicepresidente del Consiglio Nenni.

L'ergastolo di Santo Stefano soppresso dal primo febbraio

Inoltre saranno abolite la casa di pena a Casale e la colonia agricola di Finale Ligure

Roma, 16 novembre.

Con alcuni decreti il ministro di Grazia e Giustizia on. Reale ha emanato alcuni importanti provvedimenti relativi all'organizzazione penitenziaria.

Con il primo di essi è stato soppresso con effetto dal 1° febbraio 1965 l'ergastolo ordinario di S. Stefano (Ventotene). E' stato così risolto un problema che da tempo aveva richiamato l'attenzione non solo dell'amministrazione penitenziaria, ma della stampa, del personale penitenziario e in genere dell'opinione pubblica. Era diventata comune e fondata opinione che l'ergastolo di S. Stefano e per l'arretratezza degli impianti e per la posizione geografica dell'isola di Ventotene — che rendeva difficilissime e rarissime le visite delle famiglie ai condannati, facendo pressoché assoluto l'isolamento di questi e quindi estremamente difficile il loro riadattamento e lo sforzo di rieducazione — doveva considerarsi ormai superato.

Con altri odierni decreti ministeriali, sono state pure soppresse la casa di pena a Casale Monferrato (ex caserma Solaro) e la colonia agricola di Finale Ligure, abbandonando così fabbricati che per la loro struttura non consentivano più il soddisfacimento delle moderne esigenze della vita carceraria.

In allarme gli studiosi per la mobilità del celebre edificio

Ieri notte (per 4 ore) la Torre di Pisa ha oscillato sotto le raffiche di vento

Alle 2 gli apparecchi hanno registrato uno spostamento alla base della costruzione - Soltanto alle 6 il monumento è tornato in posizione normale - Sopralluogo del prof. Colonnetti: "C'è pericolo, dice. Occorrono provvedimenti urgenti"

Il prof. Colonnetti durante il sopralluogo alla Torre di Pisa (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Pisa, 16 novembre.

La Torre di Pisa, la scorsa notte, ha oscillato a causa delle forti raffiche di vento che si erano abbattute sulla città. Lo ha accertato oggi il professor Gustavo Colonnetti, presidente onorario del Consiglio nazionale delle Ricerche, giunto in città per un sopralluogo al celebre edificio. Il prof. Colonnetti, infatti, ha potuto leggere i dati forniti dal registratore di precisione installato alla base del campanile. E' stato accertato che durante la notte, presumibilmente verso le 2, la base della Torre si è mossa in conseguenza del vento. Sul diagramma è stato segnalato questo spostamento e l'apparecchio è ritornato in posizione normale soltanto verso le 6 di questa mattina.

Il prof. Colonnetti dopo contatti con il prof. Enrico Pistolesi, preside della Facoltà d'ingegneria della Università e presidente dell'Opera del Duomo che ha in custodia il monumento, e con il sindaco sen. Renato Pagni, ha ricordato i tre provvedimenti suggeriti nella sua comunicazione di alcuni giorni fa al ministero dei Lavori Pubblici come urgenti e indispensabili:

1) la sospensione immediata di ogni permesso di circolazione entro la Torre e attorno ad essa durante notevoli perturbazioni atmosferiche;

2) la rinuncia a qualsiasi operazione che, eseguita per qualche motivo sotto o nelle immediate vicinanze della fondazione della Torre, possa alterarne ulteriormente il già precario equilibrio;

3) la predisposizione d'urgenza di quelle apparecchiature di manovra che potrebbero offrire la possibilità di un intervento tempestivo qualora ulteriori ragioni di allarme si delineassero.

Gli apparecchi di registrazione, di estrema precisione, sono stati installati a cura del Consiglio nazionale delle Ricerche proprio al piano terreno del monumento e hanno consentito di accertare che la base della Torre subisce spostamenti giornalieri specie durante fenomeni atmosferici e tellurici.

Il prof. Colonnetti ha precisato che i tecnici non possono dire ovviamente quando la Torre cadrà, ma il lento inclinarsi di circa un millimetro all'anno la condurrà inevitabilmente verso la fine che potrebbe avvenire anche improvvisamente, a breve scadenza o fra molti decenni, quando il campanile supererà la fase critica dell'accrescimento del ritmo di pendenza: in quel preciso momento, per la Torre di Pisa non ci sarà più nulla da fare.

Dal canto suo il prof. Pistolesi ha precisato che «*i dati forniti dalle apparecchiature sono obiettivi, mentre non altrettanto può dirsi della loro interpretazione nelle deduzioni e dei suggerimenti che sono stati tratti, che sono opinioni personali del prof. Colonnetti, al quale, pertanto, spetta ogni responsabilità in merito*» e che «*i predetti dati costituiscono una novità soltanto nel senso di avere reso manifesti fenomeni sempre verificatisi, anche se su di essi non era stata finora posta particolare attenzione; pertanto, le condizioni di stabilità della torre non hanno subito variazioni rispetto al passato, restando oggi come ieri tali da destare ragionevoli preoccupazioni*».

L'ing. Giusti, ingegnere capo del genio civile di Pisa, il quale ha il compito di rilevare quotidianamente gli eventuali spostamenti della Torre registrati attraverso oscillometri, sismografi e livelle di precisione installati in una saletta posta al primo piano della Torre, pur non entrando nel merito degli studi del prof. Colonnetti, ha affermato che tali spostamenti sono a conoscenza del genio civile e dell'Opera del Duomo da molti anni, quasi da quando furono iniziati i rilevamenti ufficiali sulla pendenza della Torre con un teodolite Salmoiraghi anche oggi adoperato per tale genere di operazione.

r. s.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino molto nuvoloso con nevicate locali oltre i 1500 metri. Tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Sulle restanti regioni settentrionali, regioni tirreniche e isole irregolarmente nuvoloso con zone di sereno. Sulle regioni joniche e adriatiche irregolarmente nuvoloso con addensamenti temporanei su alto e medio versante adriatico. Nebbie in Val Padana. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati. Mari: Mar di Sardegna, basso Tirreno, canale di Sicilia molto mossi con moto ondoso in diminuzione; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	11	Pescara	6	15
Bolzano	−2	13	L'Aquila	3	15
Trento	1	12	Roma	10	19
Verona	4	11	Campob.	8	11
Trieste	10	14	Bari	8	16
Venezia	5	14	Napoli	10	19
Milano	3	9	Potenza	8	12
Genova	11	19	Catanz.	11	17
Bologna	6	12	Reggio C.	8	20
Firenze	6	15	Messina	13	19
Pisa	5	18	Palermo	13	18
Ancona	10	12	Catania	6	21
Perugia	7	12	Cagliari	12	20

Un aereo precipita in America con 29 persone a bordo: tutti morti

Si è schiantato contro un monte nel deserto del Nevada a 25 chilometri da Las Vegas - Per una tempesta di neve il pilota avrebbe tentato un atterraggio di fortuna

(Nostro servizio particolare)
Las Vegas, 16 novembre.

Il turboreattore *Fairchild* con 26 passeggeri e tre uomini di equipaggio, scomparso ieri sera mentre si accingeva ad atterrare all'aeroporto di Las Vegas, è precipitato sulla cima di una montagna a 25 chilometri dalla città, vicino all'autostrada che collega Las Vegas con Los Angeles. Tutte le persone che si trovavano a bordo sono morte nella sciagura.

L'apparecchio, appartenente alle *Bonanza Airlines*, era in normale servizio di linea tra Phoenix, nell'Arizona, e Las Vegas. Esso avrebbe dovuto fare scalo dapprima a Prescott e a Kingman ma, a causa di una tempesta di neve, era stato ordinato al pilota di proseguire per McCarran, l'aeroporto di Las Vegas, situato ad una quindicina di chilometri da questa città.

Verso le 20,37 di ieri l'aeroporto di Las Vegas perdeva però i contatti con l'aereo ed iniziavano immediatamente le ricerche, rese difficili dal maltempo. Un abitante del villaggio di Bluen Diamond, appresa dalla radio la notizia della scomparsa del turboreattore, segnalava alla polizia di avere scorto, verso l'ora in cui il velivolo aveva cessato di essere in contatto radar con l'aeroporto, un improvviso bagliore all'orizzonte.

Ma solo oggi, col miglioramento delle condizioni atmosferiche è stato possibile attuare una vasta ricerca impiegando anche gli elicotteri. I resti dell'aereo sono stati scorti su una vetta 13 chilometri a sud del villaggio di Arden. La sciagura è avvenuta a poca distanza dal luogo dove nel 1942 morì l'attrice Carole Lombard, perita anch'essa a bordo di un bimotore.

Le salme delle vittime vengono trasportate a valle per mezzo di elicotteri. Dalle prime indagini compiute sembra che il pilota, smarrita la rotta a causa della tempesta di neve, abbia tentato un atterraggio di fortuna; il carrello infatti è stato trovato abbassato.

r. s.

ULTIME NOTIZIE

Un severo discorso del premier inglese

Duro attacco di Wilson contro la politica di De Gaulle

«Nessuna nazione della Nato ha il diritto, per nostalgiche illusioni, di adottare sterili atteggiamenti che pongono in pericolo l'alleanza» - Il Primo ministro si è pronunciato «categoricamente» contro un «deterrente europeo separato» e contro «l'asse Parigi-Bonn»

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 16 novembre.

Nel suo primo ampio discorso di politica estera, il capo del governo Harold Wilson — pur senza far nomi — ha duramente criticato stasera le idee francesi ed ha respinto ogni progetto di un «deterrente europeo separato». Allo stesso tempo, Wilson ha indicato che il nuovo governo laburista non ha la minima intenzione di abdicare alle sue responsabilità e intende collaborare al massimo con gli Stati Uniti per rafforzare la Comunità atlantica. Le parole del premier — pronunciate al tradizionale banchetto offertogli dal sindaco della City di Londra — saranno sgradite a Parigi, ma non troveranno che consensi a Washington e nelle altre capitali europee.

Wilson ha esordito ricordando che le discussioni dei prossimi mesi *«saranno dominate dai problemi dell'Alleanza occidentale. Due devono essere i nostri obiettivi. Primo: irrobustire tale alleanza, fermando le tendenze al separatismo e alla debolezza che hanno caratterizzato gli ultimi due anni. Secondo: conseguire tale scopo ma senza nuocere alle nostre speranze di ottenere ulteriori accordi internazionali sulle armi nucleari».*

Premesso che, in un mondo atomico, la sicurezza non può essere che collettiva e fondata sull'interdipendenza, il premier — alludendo alla Francia — dichiarava: *«Nessuna nazione della Nato ha il diritto, o per nostalgiche illusioni o per qualsiasi altro motivo, di mettere a repentaglio la forza e la sicurezza dell'intera Alleanza. Nessuna nazione inoltre ha il diritto di adottare sterili atteggiamenti che pongono in pericolo l'Alleanza e le rendono incommensurabilmente più arduo il compito di raggiungere intese sulla proliferazione nucleare».*

Wilson proseguiva dicendo che i soli «sacrifici» che egli chiederà agli inglesi in politica estera esigeranno l'abbandono «di illusioni e di certe dottrine». Ma non sarà fatto nulla che «potrebbe indebolire in qualsiasi modo le vere difese nazionali», poiché «il primo dovere di ogni Governo, in questo mondo in cui oggi viviamo, è di proteggere il paese». Anzi, la Gran Bretagna non si limiterà a «serbare il proprio potenziale militare», ma riesaminerà, e già lo sta facendo, tutte le proprie difese «per sanare quelle debolezze di cui abbiamo scoperto l'esistenza».

«A mio giudizio — continuava il premier — il nostro obiettivo nell'Alleanza sarà soprattutto quello di rovesciare la tendenza al separatismo, di ottenere maggiori garanzie contro la proliferazione nucleare dentro e fuori la Nato e di far sì che la potenza atomica dello schieramento atlantico diventi argomento d'interesse e di consultazione per tutti i paesi membri. Non è vero che vogliamo un maggior numero di "dita sul grilletto". Non ne vogliamo affatto».

Wilson aggiungeva: *«Un punto voglio sottolineare. Noi respingiamo categoricamente ogni idea di un deterrente europeo separato, consideriamo una tale proposta pericolosa, poiché indebolirebbe e dividerebbe la Nato».*

Infine, con un riferimento all'«asse Parigi-Bonn», *«nulla è più debilitante di un'alleanza all'interno di un'alleanza. Se ciò avvenisse, gli Stati Uniti riesaminerebbero a fondo il loro atteggiamento verso l'Europa. Sarebbe un colpo fatale per ogni speranza di allentare ancor più la tensione Est-Ovest. Bisogna dunque rinvigorire l'Alleanza atlantica, tornando ai principi che ne ispirarono l'avvento».*

Mario Ciriello

Hussein giunto in Francia sull'aereo personale di De Gaulle

Parigi, 16 novembre.

Re Hussein di Giordania, accompagnato dalla principessa Muna, è giunto questo pomeriggio a Nizza proveniente da Amman a bordo del «Caravelle» della presidenza della Repubblica francese messo a sua disposizione dal generale De Gaulle.

Il sovrano e la principessa sono stati accolti all'aeroporto dal prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime Pierre-Jean Moatti, dall'ambasciatore di Francia in Giordania Lescot e dall'ambasciatore di Giordania in Francia, Abdallah Salah.

Re Hussein trascorre la notte a Nizza per raggiungere domani mattina l'aeroporto parigino di Orly dove sarà ricevuto dal generale De Gaulle.

«Le Monde» dedica un numero all'Italia

Elogi al nostro europeismo ed allo sviluppo dell'economia

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 16 novembre.

Un «numero speciale» di otto pagine dedicato all'Italia è inserito nell'odierno numero di *Le Monde*, che ha la data del 17 novembre. Oltre a dichiarazioni del ministro Giuseppe Saragat e del collega francese Couve de Murville, ed ai messaggi degli ambasciatori dei due Paesi a Roma ed a Parigi, il «numero speciale» comprende una decina di articoli che illustrano la storia e la situazione del nostro Paese.

«La Francia — dice tra l'altro **Saragat** — *è per noi molto più che una nazione amica. E' la sintesi di una cultura che, lungo i secoli, ha saputo adunare gli uomini sotto la luce della logica e della chiarezza».* E Couve de Murville osserva: *«Le relazioni di ogni specie tra i nostri due popoli e i nostri due governi sono diventate sempre più strette, sulla base dei vincoli millenari che ci uniscono nella comune appartenenza alla civiltà latina cristiana e occidentale, nella comune passione per la libertà e il diritto, nel nostro comune rispetto dei valori e della dignità umana».*

All'articolo del corrispondente romano, Jean D'Hospital, che esamina la politica italiana degli ultimi vent'anni constatando la rapidità della rinascita, fa riscontro un lungo articolo di André Fontaine che traccia la storia degli ultimi cento anni osservando che *«nessun popolo ha mai percorso con tanta rapidità la strada che va dall'unità nazionale all'accettazione dell'idea sopranazionale»* e che la politica italiana è *«aperta sull'Europa e sul mondo»*, dato il profondo convincimento dettato dalla meditazioni sugli *«inconvenienti del particolarismo»* e sulla *«pazzia della grandezza»*, che l'*«Europa deve unirsi per poter sopravvivere».*

«Tale unione — scrive André **Fontaine** — *i dirigenti italiani la concepiscono nel modo più largo possibile. L'Europa che desiderano è un'Europa aperta verso gli Stati Uniti com'è logico da parte di un popolo che ha, oltre Atlantico, dei milioni di cugini e che dipende in gran parte dal commercio estero per il proprio sviluppo».*

Lo sviluppo economico dell'Italia è illustrato da un articolo di Alain Murcier il quale, dopo aver constatato che nella corsa velocissima verso il benessere è stato necessario frenare per riprender fiato, contesta che vi sia una crisi della economia italiana e non vuol sentir parlare di «miracolo». La crisi è, secondo Murcier, soltanto una sosta inevitabile, e il «miracolo» è in realtà uno sviluppo normale dovuto alla competenza di uomini come Mattei, Valletta, Sinigaglia, Biasi, Giustiniani che hanno portato l'industria italiana al livello di quella dei grandi Paesi.

l. m.

Sarebbe stato intercettato dal «caccia»

Pechino ha abbattuto un aereo americano?

Annuncio della radio cinocomunista: l'apparecchio era teleguidato e volava ad altissima quota sulla Cina centro-meridionale

(Nostro servizio particolare) **Tokio,** 16 novembre.

Radio Pechino ha interrotto oggi le trasmissioni per annunciare che una squadriglia aerea cino-comunista ha abbattuto un ricognitore americano che volava ad alta quota nel cielo della Cina centro-meridionale.

L'annuncio di Radio Pechino ha precisato che l'intercettazione e l'abbattimento dell'aereo statunitense sono avvenuti ieri, 15 novembre. L'apparecchio non aveva uomini a bordo ma era telecomandato. Il ministro della Difesa, Lin Piao, ha diffuso un ordine del giorno in cui elogia la squadriglia aerea che ha colpito il ricognitore.

Radio Pechino non ha specificato se l'aereo era in dotazione all'esercito americano o se era uno di quelli che Washington fornisce alla Cina nazionalista di Ciang Kai-shek. In passato, tutte le volte che avevano annunciato l'abbattimento di qualche «aereo imperialista» che aveva violato lo spazio aereo cinese, le autorità comuniste avevano precisato che si trattava di ricognitori americani in dotazione all'esercito di Formosa. Dal 2 febbraio 1958, Pechino ha affermato di avere abbattuto dieci di questi aerei militari di fabbricazione statunitense, tra i quali sette ricognitori «U-2».

Attualmente gli Stati Uniti impiegano nella Corea meridionale aerei senza pilota di tipo «Drone» con compiti di ricognizione. Tali aerei, però, possono volare solo sino a 3300 metri di quota, alla modesta velocità di 290 chilometri l'ora ed hanno una autonomia di 50 minuti.

E' quindi assai improbabile che sia stato un «Drone» di base nella Corea del Sud a raggiungere la Cina centro-meridionale.

r. c.

Washington: «Non ci risulta che manchi alcun apparecchio»

Washington, 16 novembre.

Il Dipartimento della Difesa statunitense afferma questa sera che nessun aereo americano risulta mancante. Commentando la notizia secondo cui un aereo senza pilota sarebbe stato abbattuto al di sopra della Cina centro-meridionale, alcuni ambienti americani sono dell'avviso che si tratti di un «U-2» appartenente alla Cina nazionalista, il cui pilota, per ragioni ancora sconosciute, si sarebbe lanciato col paracadute.

I tecnici del Pentagono hanno infatti precisato che di aerei senza pilota ne esistono soltanto due tipi: il primo è «un aereo-bersaglio» a reazione per esercitazioni, mentre l'altro è un apparecchio di «sorveglianza del campo di battaglia» che ha una velocità inferiore ai 320 chilometri all'ora. Questi due aerei, benché possano essere forniti di apparecchi fotografici ad alta precisione, hanno un'autonomia di volo limitata ed è pertanto improbabile, aggiungono gli stessi ambienti, che uno dei due abbia potuto sorvolare la Cina centro-meridionale.

Le truppe arabe in allarme per gli scontri siro-israeliani

Il Cairo, 16 novembre.

Il giornale del Cairo «Al Akhbar» scrive oggi che il comando arabo unificato ha esaminato l'incidente avvenuto la settimana scorsa tra truppe israeliane e siriane ed ha ordinato alle Forze armate arabe di tenersi pronte ad intervenire qualora la situazione alla frontiera dovesse peggiorare. *(Ansa)*

Un piano per difendere i salari degli operai dell'auto in tutto il mondo

Presentato ad un congresso internazionale a Francoforte da Walter Reuther, capo del sindacato americano dell'automobile - Il progetto interessa 2 milioni di lavoratori

(Nostro servizio particolare) **Francoforte,** 16 novembre.

Walter Reuther, presidente del Sindacato lavoratori dell'auto americani, ha annunciato oggi un suo piano inteso a ottenere l'armonizzazione dei salari e delle condizioni di lavoro per circa due milioni di operai dell'industria automobilistica nel mondo libero.

Parlando nella sua veste di presidente del quinto congresso mondiale dei sindacati dell'automobile, Reuther ha spiegato ai 500 delegati di 30 Paesi che il suo progetto non prevede la creazione di *«un grande sindacato internazionale o trattative collettive congiunte». «Ciò che vogliamo* — ha detto — *è una maggiore cooperazione tra tutti noi affinché quei lavoratori dell'auto che non ricevono la giusta parte del benessere che producono, raggiungano un più alto livello di vita basato sulla armonizzazione dei salari, delle condizioni di lavoro e della assistenza sociale».*

Gli sforzi in tal senso saranno guidati da quello che Reuther ha definito *«il Centro di armonizzazione»* con sede a Tokio. Nel Centro saranno rappresentati i sindacati del Giappone, degli Stati Uniti, del Canada, della Germania Ovest e dei Paesi scandinavi.

Reuther non ha precisato i dettagli del suo progetto, limitandosi a dichiarare che esso si rende necessario *«per controbilanciare tentativi delle grandi società automobilistiche di mantenere un controllo centralizzato sui loro dipendenti. Questi produttori, con stabilimenti in tutto il mondo, tentano di mettere un gruppo nazionale di lavoratori contro l'altro, minacciando di trasferire i loro impianti in un paese vicino, allorché le rivendicazioni salariali vanno avanti troppo rapidamente per i loro gusti. Perciò dobbiamo fronteggiare il controllo centralizzato dei produttori internazionali d'auto con la forza unita dei lavoratori dell'auto di tutti i paesi».* Il piano è rivolto contro quei costruttori americani, come la *General Motors* e la *Ford*, che hanno stabilimenti in Europa e producono a prezzi più convenienti, essendo i salari più bassi).

Il primo passo, ha detto Reuther, sarà una riunione, in programma la settimana prossima a Vienna, per preparare il calendario di lavoro del centro di Tokio. Alla riunione interverranno rappresentanti sindacali delle società Ford, Chrysler, Simca, Rootes, Volkswagen e Daimler Benz.

a. p.

L'America annuncia di avere un potente missile anti-missile

Washington, 16 novembre.

L'esercito americano ha rivelato oggi l'esistenza del suo più moderno missile, costruito durante gli ultimi due anni nel massimo segreto all'arsenale militare di Redstone (Alabama). Si tratta dello «Sprint», che fa parte del sistema antimissile «Nike X»: esso è dotato di una testata nucleare sulla quale non si sono appresi particolari.

Lo «Sprint», destinato alla intercettazione dei missili intercontinentali ad alta quota, ha un'accelerazione superiore a quella di qualsiasi altro missile, che gli permette di distruggere ogni carico utile nel giro di pochi secondi.

Italiano in Germania uccide per gelosia l'amico della moglie

Ferisce anche la donna con due coltellate. La vittima: 24 anni

Bonn, 16 novembre.

Cosimo Miccoli, un lavoratore italiano di 24 anni, nato a Campi Salentina (Lecce), è stato ucciso dal marito della donna anch'essa italiana, con la quale viveva. Gaetano Cinardo nato nel 1925 a Mazzarino (Caltanissetta), dopo aver tentato invano di ricondurre a sé la moglie — Giovanna Di Rosa in Cinardo, nata 25 anni fa a Modica (Ragusa) — vistosi respinto, si è scagliato contro di lei colpendola con due coltellate, una alle spalle e l'altra al petto. Ha quindi aggredito il Miccoli, che cercava di difendere la donna, ferendolo a morte con diverse coltellate.

Il sanguinoso dramma della gelosia è avvenuto in una modesta abitazione nella periferia di Francoforte, dove il Miccoli aveva ospitato la moglie di Gaetano Cinardo. Il giovane è spirato dopo cinque ore di agonia all'ospedale di Santa Caterina, dove era stato ricoverato d'urgenza. La donna, benché in gravi condizioni, non versa in pericolo di vita.

Giovanna Cinardo aveva conosciuto il Miccoli in una piccola località del Württemberg dove lavorava con il marito. Benché madre di due figli, aveva abbandonato il marito trasferendosi con l'amico a Francoforte nel piccolo appartamento dove è avvenuta la tragedia.

ULTIME DI CRONACA

Rompe una bottiglia sul capo del vicino incontrato per via

All'Astanteria Martini è stato ricoverato ieri alle 19, con prognosi di sei giorni per una ferita al capo, il meccanico Umberto Salvatorelli, 23 anni, che abita presso un fratello in corso Taranto 152. Tra la famiglia del fratello e una che ha l'alloggio al piano di sopra — il giovane ha detto di conoscerne solo il cognome, Torre — da tempo i rapporti sono pessimi. Ieri sera il Salvatorelli era andato a comperare il pane, mentre rincasava aveva incontrato il Torre che — stando alla versione del ferito — gli si era scagliato contro rompendogli in testa una bottiglia.

— I medici del Maria Adelaide hanno giudicato guaribile in 25 giorni, il pensionato Ernesto Valle, 71 anni, via Napione 32. Il Valle ha raccontato che ieri, verso le 15, stava raccogliendo delle erbe in un prato, dietro al cimitero. Un gruppo di giovani, che tagliavano della legna, gli hanno intimato di allontanarsi. Alle sue rimostranze, uno di essi aveva tentato di dargli una bastonata in testa. Lui aveva alzato le braccia per ripararsi, il colpo lo raggiunse ad un polso, fratturandolo.

— I ladri hanno svaligiato, in borgata Volpetta di Chialamberto, la villa dell'industriale Sperito Stroppiana, abitante in via Le Chiuse 60. Entrati nell'edificio, dopo aver forzato la porta principale, si sono impadroniti di biancheria e oggetti per un milione e mezzo.

Narcotizzarono il cane e rapinarono il padrone

Due cugini, autori dell'impresa condannati a tre e due anni

In Assise sono comparsi ieri Salvatore Furfaro, 22 anni, da Reggio Calabria e suo cugino Salvatore Ridolfo, 27 anni, da Messina, accusati di rapina aggravata ai danni di Tommaso Schina, 57 anni, corso Novara 57.

La sera del 4 aprile scorso, tornando dal lavoro, lo Schina trovò in camera da letto due sconosciuti, identificati poi per Furfaro e Ridolfo. Quest'ultimo, con la testa infilata in una calza da notte, minacciò il padrone di casa: «Se fai ancora un passo ti uccido». Lo Schina lo colpì con un pugno e i due malviventi fuggirono. In un angolo del bagno lo Schina scoprì il suo cane lupo: narcotizzato.

I malviventi furono arrestati in via Bologna dalla «Volante»; il Furfaro aveva in tasca un orologio, un braccialetto, un anello d'argento con pietre rubate allo Schina. Tentarono di giustificare la loro presenza nell'alloggio dicendo che il Ridolfo aveva un appuntamento con la moglie del rapinato, conosciuta pochi giorni prima in una sala da ballo.

Il p.m. ha chiesto sei anni di reclusione per entrambi. I difensori, avv. Trebbi e Forchino, hanno sostenuto la tesi del furto. La Corte ha condannato, per rapina, il Furfaro a 3 anni e il Ridolfo a 2 anni e 3 mesi.

A Margrete di Danimarca rubati in Inghilterra i gioielli

Londra, 16 novembre.

Scotland Yard ha organizzato un'importante «battuta» diretta dall'ispettore capo Cecil Evans per rintracciare gli autori del furto dei gioielli della principessa Margrete di Danimarca, rubati nella notte di sabato scorso nel castello dei marchesi di Northampton, dove l'erede al trono di Danimarca era ospite.

Non è stato ancora annunciato il valore esatto dei preziosi, sottratti da un cofanetto lasciato su di un tavolo nella stanza da letto di Margrete, ma si ritiene che si aggiri attorno a parecchie migliaia di sterline. Gli esemplari rubati sono 18, tra collane, braccialetti, orecchini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

14 novembre 1964

NATI — Moretto Lorina; Matarazzo Annamaria; **Sarubbi** Vincenzo; **Tonnicchia** Michele; Menghini Valeria; **Baso** Esterina; Grand Gian Carlo; **Parisano** Luigi; **Fronterre** Gregorio; Peretti Sergio; **Rivetra** Francesco; **Bova** Stefano; **Depaoli** Antonella; **Nepote** Luca; **Gagliano** Sonia; **Cappio Baccanotto** Isabella; **Clarallo** Maddalena; **Spezanza** Edvige; **Lassa** Paola.

MORTI — **Milanaccio** Jolanda in Bergni, anni 63, nata a Pattinengo, abitante in strada Vallette 300; **Maffei** Giuseppe, a. 65, Como, v. Elba 18; **Mathamel** Emilio, a. 52, Verrayes, oper., str. Vallette 300; **Bertolotti** Michele, a. 78, S. Maurizio Can., c. Palermo 83; **Di Maro** Lucia ved. Antonacci, a. 87, Canosa di Puglia, v. Di Nanni 102; **Pregnolato** Rosa in Cavecchia, a. 70, Mezzogoro, oper., v. V. Carrera 85; **Ceola** Alfieri, a. 58, S. Bonifacio, v. Revello 4; **Duse** Oddone, a. 55, Tricerro, oper., p. C. Bozzolo 4; **Calabrese** Vincenzo, a. 40, Trieste, impieg., v. Mombarcaro 22; **Calcagno** Agostino, a. 60, Pianfei, c. Francia 93; **Tabbia** Ernesta, a. 77, Livorno Ferraris, v. Leinì 65.

Deceduti in ospedale: **Graziani** Giuseppe, a. 72, Pombia, agric.; **Ferno** Enrichetta ved. Bessone, a. 84, Torino; **Lacchio** Giuseppe, a. 66, Torino; **Cazzola** Anna ved. Poggi, a. 85, Torino; **Jacquemoud** Giuseppe, a. 55, Hône (Aosta); **Curcio** Saverio, a. 77, Lagonegro; **Dellemulle** Catterina, a. 92, Castello Tesino, relig.; **Veglia** Rosa ved. Franco, a. 67, S. Germano Verc.

Nati 19 - Morti 19

15 novembre 1964

NATI — **D'Alberti** Vincenzo; **Benesio** Paolo; **Perrone** Massimo; **Cavallari** Fedora; **Rutti** Rossanna; **Riviezzo** Nicola; **Fundoni** Fulvio; **Bongiovanni** Roberto; **Sipione** Corrado; **Balestra** Roberto; **Di Maggio** Luigi; **Di Maggio** Rosalia; **Genesio** Elena; **Parella** Sandra; **Decollanto** Pierangelo; **Ostorero** Sergio; **Savi** Franco; **Dotta** Michele; **Pittaluga** Alessandro; **Meini** Alessandro.

MORTI — **Cardellino** Agnese, anni 88, nata a Racconigi, abitante in via Milano 13; **Melchior** Giov. Battista, a. 70, Torino, c. Ciriè 34; **Griffone** Maria ved. Gay, a. 93, Lemie, v. Frassineto 8; **Malara** Giuseppe, a. 88, Reggio Calabria, v. La Salle 16; **Anderbegani** Irene ved. Belfiglio, a. 82, Tirano, c. Un. Sovietica 85; **Grasselli** Epimenio, a. 64, Brasile, v. Stelvio 62; **Marchetti** Francesco, a. 66, Vespolate, p. Rebaudengo 12; **Fiorio** Giovanni, a. 84, Monasterolo, v. Orbetello 89; **Rossi** Angelo, a. 78, Asti, commerc., v. Spontini 15; **Davì** Antonia ved. Bertuolo, a. 78, S. Bellino, v. Verres 29; **De Paoli** Luigi, a. 61, S. Maurizio, agricolt., str. Barbarina 42; **Colombo** Emilia, a. 69, Sumirago, relig., c. Francia 104; **Para** Domenica ved. Bogiatto, a. 70, Riva di Pinerolo, v. Pisacane 56.

Deceduti in ospedale: **Prelli** Margherita, a. 67, Casalvolone; **Cameletti** Giuseppina in Savio, a. 61, Villarboit; **Chaberi** Giovanni, a. 27, Beinasco, autista; **Surra** Giulia in Novara, a. 74, Torino; **Campari** Carlo, a. 71, Cassolnovo; **Ruffa** Luigina in Martinasso, a. 80, Torino; **Becchia** Oreste, a. 50, Torino, oper.; **Lopez** Pasquale, a. 78, Cerignola; **Baschier** Giovanna, mesi 2, Torino; **Garrone** Claudia, giorni 3, Torino; **Dall'Ara** Paola, giorni 17, Torino; **Lasagna** Francesco, giorni 6, Torino; **Sarritzu** Eliseo, a. 46, Quartu S. Elena, maresc. esercito.

Nati 20 - Morti 27

Tragico incidente ha troncato la vita del

N. H.
Fulvio Campolattaro di Tona

Affranti lo annunciano: la moglie **Maria Luisa Pesando** con i figli **Maria Grazia** e marito **Piero Pagella** e bimbo; **Alessandra, Fabrizio Nicolò** e piccolo **Alberto**; la mamma, la sorella **Mirta**, il fratello **John** e familiari, la suocera, i cognati **Simona** e **Franco Pesando** e famiglia, nipoti e parenti. Non fiori ma beneficenza. I funerali avranno luogo martedì 17 ore 14 all'Ospedale Mauriziano di Torino e ore 15 in San Carlo Canavese.
— Torino, 14 novembre 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia: gli zii **Ines** e **Antonio Canavero** e figlio **Gianni**; le zie **Giulia Mattioda** ved. **Tempo** ed **Eleonora Tempo**; i cugini **Maria Teresa** e **Carlo Dante** coi figli.

Guido Prato e **Dipendenti** della **Galleria d'Arte Codebò** partecipano al lutto del contitolare Franco Pesando per la tragica morte del cognato

N. H.
Fulvio Campolattaro di Tona
— Torino, 16 novembre 1964.

Pietro Arturo Streglio e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto per la tragica, immatura scomparsa del

N. H.
Fulvio Campolattaro di Tona
— Torino, 17 novembre 1964.

Dirigenti e **Colleghi** della **Alfa Farmaceutici SpA** prendono viva parte al lutto della famiglia, per la scomparsa del collaboratore ed amico

Fulvio Campolattaro
— Torino, 17 novembre 1964.

Il **Presidente** e i **Consiglieri** dell'**Associazione Pro Vicoforte** annunciano con profondo dolore la immatura scomparsa del signor

Matteo Caramelli

tenace animatore di tutte le iniziative rivolte al bene del paese e cui fu luminoso esempio, in ogni tempo, di alta rettitudine e di generosa laboriosità. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente a Vicoforte Fiammenga alle ore 9.
— Vicoforte, 16 novembre 1964.

L'Ing. **Giuseppe Fulcheri** e famigliari partecipano profondamente all'unanime vivissimo cordoglio per la scomparsa dell'amico signor

Matteo Caramelli
— Vicoforte, 16 novembre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Oria

Con infinito dolore lo piangono i figli **Teresa, Luciana, Gino**. I funerali in forma civile mercoledì alle 9 da via Rivalta 26. Per volontà dell'Estinto non fiori, ma devolvere all'Istituto Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1964.

Le famiglie **Giraudi-Neirotti** partecipano al dolore dei congiunti.

Maestranze, Impiegati e **Dirigenti** della **S.p.A. SAIPA** partecipano all'incolmabile dolore del loro Collaboratore Per. Ind. Guido Guerrazzi per la morte del papà

Agostino Guerrazzi
— Torino, 17 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maria Giovenale ved. Tolone

La annunciano con dolore la figlia, genero e nipotine.
— Savona, 10 novembre 1964.

Nel 6° anniversario della scomparsa del

Rag. Piero Fulcheri

la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.
— Torino, 17 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Adriano Alloati e famiglia, nella impossibilità di ringraziare personalmente amici, colleghi, Autorità Civili, Militari e Religiose, Università, Accademia B. A., Associazioni Artistiche, Enti pubblici e privati per la dimostrazione di stima ed affetto tributata allo

SCULTORE
Giambattista Alloati

commossi ringraziano.
— Torino, 11 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente il

COMM. AVV.
Enrico Barucchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Barberis**, i figli **Alfredo, Giuseppe, Luisa** col marito **Rodolfo Venditti** e il piccolo **Enrico**, le sorelle **Eugenia** ved. **Vallelli-Borgnini**, **Francesca** ved. **Musso**; parenti tutti. I funerali seguiranno in Torino il 17 novembre alle ore 14,30 da via Saluzzo 23; indi la cara Salma verrà tumulata in Vigone. Non fiori ma offerte ai Padri Giuseppini di Vigone.
— Torino, 15 novembre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Barucchi i cognati **Barberis: Giuseppe** e **Tina, Alberto** e **Piera; Cesare** e **Amalia, Carola** e **Lorenzo, Luigi** e **Giannina, Giovanni** e **Maria.**

Mario e **Maria, Sandro** e **Emma, Federica Braja** partecipano commossi al dolore della Famiglia Barucchi.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

COMM. AVV.
Enrico Barucchi

per lunghi anni apprezzato Dirigente dell'Istituto.
— Torino, 16 novembre 1964.

La **Direzione** della **Cassa di Risparmio di Torino** prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

COMM. AVV.
Enrico Barucchi
— Torino, 16 novembre 1964.

Partecipano al lutto:
Dott. Angelo Colombo
Dott. Mario Boldi
Dott. Carlo Zurletti
Cav. Uff. Domenico Massaia
Dott. Mario Canuto
Avv. Osvaldo Fino
Dr. Bernardo Grimaldi
Rag. Virgilio Vayra
Dott. Paolo Musso
Dott. Secondo Seppa.

Le famiglie **Quartara** e **Graffigna** partecipano al dolore degli amici Barucchi per la morte dell'

Avv. Enrico Barucchi
— Torino, 15 novembre 1964.

Il **Direttore**, i **Professori**, gli **Assistenti** ed il **Personale** dell'**Istituto Giuridico** dell'**Università**, prendono viva parte al dolore del prof. Alfredo Barucchi per la perdita del padre

Avv. Enrico Barucchi
— Torino, 16 novembre 1964.

Federico M. Pecco e **Giuseppina Treves** si associano al cordoglio del prof. Alfredo Barucchi.

Partecipano affettuosamente al dolore di Luisa, Alfredo e Beppe per la perdita del padre

Avv. Enrico Barucchi

Roberta Calliano
Carla e **Piero Rosso**
Lucy Villata
Carlo Vittorio e **Franca Villata**
Paolo e **Clara Villata.**
— Torino, 17 novembre 1964.

Si associano al dolore di Beppe per la scomparsa del

Padre

gli amici dell'Istituto di Fisica:
Corrado Agnes
Antonella Bastai
Giovanni Barreani
Dino e **Mariateresa Bosco**
Bruno Carasso
Emilio e **Alberta Chiavassa**
Guido Cocchetti
Marco e **Mariateresa Coltro**
Pierpaolo Delsanto
Luigi Favella
Mario Fiamberti
Sergio e **Marina Fubini**
Roberto Galliano
Alberto Giovannini
Ferdinando Gliozzi
Magda Jaksic Olivetti
Michel Lecombe
Alfredo Molinari
Bruna Mesconi
Paolo Nata
Giorgio Ponzano
Sandro Pozzo
Piero Quarati
Tullio e **Rosanna Regge**
Cesare e **Mariella Rossetti**
Giovanni Silvestro
Giulio Soriani
Giancarlo Teppati
Vladimir Walsghin
Albert e **Sissi Werbrouck.**
— Torino, 17 novembre 1964.

Pietro Bodda ed **Elio Casetta** partecipano al dolore del loro assistente prof. Alfredo Barucchi per la morte del padre

Avv. Enrico Barucchi
— Torino, 16 novembre 1964.

Claudio Dal Piaz, Carlo Ferrari, Franca Levi e **Luciano Orusa** sono vicini all'amico Alfredo nel dolore per la scomparsa del padre

Avv. Enrico Barucchi
— Torino, 17 novembre 1964.

Claudio e **Maria Adelaide Dal Piaz** prendono viva parte al dolore di Alfredo e famiglia per la perdita del padre

Avv. Enrico Barucchi
— Torino, 17 novembre 1964.

Le famiglie **Brunetti, Daviso di Charvensod, Meglioccа, Verna** partecipano al lutto per la triste dipartita del compianto

Avv. Enrico Barucchi
— Torino, 16 novembre 1964.

Giovanni Conso, Luigi Conti, Marcello Gallo, Marco Siniscalco sono vicini alle famiglie Barucchi e Venditti nel compianto per la scomparsa dell'

Avv. Enrico Barucchi
— Torino, 16 novembre 1964.

Carlo Sarasso e **Franco Vidotta** sono vicini all'amico Alfredo e partecipano al suo dolore per la morte del padre

Avv. Enrico Barucchi
— Torino, 16 novembre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Barucchi gli amici: **Dechigi, Ferrero, Gasperini, Rivolo, Testa, Viola.**

Cristianamente è mancata

Domenica Bono nata Barberis

Addolorati lo annunciano: il marito **Carlo**, il figlio **Ezio** con la moglie **Irvana Meccarie**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Tripoli 71.
— Torino, 17 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Benso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 16 partendo da via Salbertrand 79. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1964.

Cristianamente è mancato il 14 novembre 1964

Romano De Ciuliano

L'annunciano addolorati a funerali avvenuti, la moglie **Clotilde Lucchio**, la figlia **Ines** con il marito rag. **Giovanni Besso**, la nipote **Luisella**, e parenti tutti.
— Selvaggio, 16 novembre 1964.

Col conforto della Fede si è spenta serenamente

Elisa Ferraro ved. Feci

Addolorati ne danno il triste annuncio: la sorella **Amelia**, cognati, nipoti e parenti. Il funerale martedì 17 novembre ore 14,30.
— Montemagno, 16 novembre 1964.

Filippo Pogliano

Nel terzo triste anniversario della sua scomparsa, moglie e famigliari lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 17 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

La grande, spontanea manifestazione di rimpianto con la quale è stato accompagnato al suo eterno riposo il carissimo

Conte Vittorio Fissore di Montaldo

ha profondamente commosso la moglie, i famigliari e i congiunti tutti, i quali nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 9 dicembre alle ore 9 nella cappella del S. Cuore di Gesù, via delle Orfane n. 15.
— Torino, 17 novembre 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferrero
Funzionario SIP in pensione

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Marisa** con il marito **Luigi Vigliano** e la piccola **Maria Roberta**, **Luciano** con la moglie **Mirella Denis**, la sorella **Maria**, e l'affezionata **Maddalena**. I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 15 da via Roasio 16, quindi la Salma verrà tumulata nel Cimitero di Montanaro. Per desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 16 novembre 1964.

Gisella Denis con **Wilma, Dino** e il piccolo **Luciano** prendono parte al dolore di Luciano per la perdita del

Papà
— Torino, 16 novembre 1964.

Si uniscono al dolore di Luciano e Mirella gli amici:
Antonio Luciana Audagna
Paolo Catalano
Umberto Luciana Chiavlar Dovà
Alberto Ines Crotti
Pier Angela Fassino
Mario Renata Fissore
Carla Frus
Flavio Carla Ghibaudo
Filippo Luciana Mairone
Mario Luciana Milanesio
Giancarlo Angela Moretti
Domenico Enrica Marino
Carlo Angela Motta
Giuseppe Mariuccia Musso
Romano Angela Nardi
Teresina Novarino
Ettore Ester Pitet
Francesco Maria Rosa Pitet
Nando Giulia Pitet
Renato Maria Pitet
Giorgio Clac Ravella
Roberto Carla Rigoli
Sisto Claudia Vaudetti.

Emanuele Balisti di Saint Pierre
Giovanni Abrate
Antonio Aimone
Giuseppe Arduino
Stefano Canaparie
Rico Cardini
Emilio Cavazza
Alfonso Croce
Giovanni Crosetto
Sebastiano Dogliani
Vincenzo Fassone
Carlo Fazzone
Damiano Franco
Giovanni Francone
Francesco Ghiano
Giovanni Ghiano
Benedetto Ghiglia
Giulio Grasso
Evaristo Guerra
Renato Laborranti
Vincenzo Lamberelli
Cesare Ingaramo
Piero Manenti
Cesare Mastroianni
Renato Minghella
Anna Maria Negro
Fiorenzo Oschiena
Adriana Papone
Luigi Pellegrini
Giovanni Peyla
Luigi Piccablotto
Guido Pierucci
Francesco Puppione
Renzo Ravazzetti
Giovanni Regaldo
Romeo Rizzetti
Egidio Somà
Virginia Stella
Radio Zanchi
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Ferrero
— Torino, 17 novembre 1964.

La **Soc. S.I.G.M.A. s.r.l. Milano** partecipa vivamente al lutto del geom. Luciano Ferrero per la perdita del papà

Mario Ferrero
— Torino, 17 novembre 1964.

La famiglia **Ronco** partecipa vivamente al dolore della Famiglia per la perdita del carissimo Amico

Mario
— Torino, 16 novembre 1964.

Rita e **Franco Paleni, Angela** e **Piero Boravalle, Caio** e **Domenica Lisa, Carla** e **Flavio Ghibaudo** si uniscono al dolore di Luciano e Mirella per la perdita del papà Signor

Mario Ferrero
— Torino, 16 novembre 1964.

I **Condomini** di **corso Monte Cucco 125** partecipano al dolore del geom. Luciano Ferrero per la perdita del papà signor

Mario Ferrero
— Torino, 16 novembre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Desiderio Bertinaria (Erminio)
Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono la figlia, generi, nipoti, fratello, cognati e parenti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Vercelli 134. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1964.

Partecipano al dolore delle famiglia gli amici: **Andreone, f.lli Cavallo, Camoletto, Coba, Berzano, Bertolino, Delfilippi, Degiovannini, Goria, Panieli, Savoina, Salvaia, Verde, Zorra.**

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Eugenio Vinci
Maresciallo Capo Carabinieri a riposo

Ne danno il mesto annuncio la moglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30, Parrocchia San Bernardino. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di beneficenza. Sentiti ringraziamenti al Dottor Carmelo Manganaro per le assidue cure. La presente è per ringraziamento e partecipazione. La salma riposerà nel Cimitero di Collegno, via San Paolo 88.
— Torino, 17 novembre 1964.

Assistito dalla figlia e genero è mancato

Giuseppe Prono
anni 77
Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia **Maria Teresa** col marito **Vittorio Marrone**, sorella, fratelli, cognate, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Roberto e zii Valeria e Domenico per le cure prestate. Funerali oggi ore 16 da corso Orbassano 116.
— Torino, 17 novembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Panero ved. Cortassa

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Bartolomeo, Agostino** e **Maria** con le famiglie; i fratelli, i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi martedì 17 corrente alle ore 15.
— Racconigi, 16 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Augusta Tossani

Ne danno il triste annunzio i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore della Casa dell'Immacolata di via Saccarelli. Funerali oggi alle 16 da via Saccarelli 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Barello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e figli **Eugenio** e **Candido** con rispettive mogli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 9 da via Airasca 5.
— Torino, 17 novembre 1964.

E' serenamente mancata

Maria Savoini ved. Del Boca

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Isidoro, Paolo, Luigina** e **Giovanni** con le loro famiglie e parenti tutti.
— Borgomanero, 15 novembre 1964.

La famiglia **Sorre** profondamente commossa per le manifestazioni tributate al suo

Gian

ringrazia tutti coloro che hanno preso così viva parte al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al Comando del Presidio Militare per gli onori resi al caro Estinto, ai suoi Alpini, alla Associazione Nazionale Combattenti, all'Ordine Provinciale degli Architetti, alla Società Storica del Novese. Esprime ancora la sua profonda riconoscenza al prof. Mario Borgna ed ai suoi collaboratori, ai dottori Carlo Robbiano e Renato Lerici, al caro amico Vinicio Parodi ed agli affezionati Elda Robotti e Giuseppe Sambin per la affettuosa assistenza che gli hanno prodigato.
— Novi Ligure, 16 novembre 1964.

L'adorata mamma

Maddalena Ruffinelli Gambini

ha raggiunto il suo caro Pinotto. Lo annunciano le figlie: **Carla, Teresa** col marito **Angelo Bertolli**. Un particolare ringraziamento al dott. Benaudi per le premurose cure. I funerali oggi, ore 16, via Vittorio Amedeo 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1964.

La famiglia **Manderli** si unisce al dolore di Carla e Teresa per la perdita della cara

Zia
— Torino, 16 novembre 1964.

I cugini **Lena, Beppo Piano, Tommaso, Rina, Carla Ruffinelli** partecipano al dolore della famiglia Ruffinelli.

I cognati **Camusso** prendono parte al dolore per la perdita della cara

Maddalena Ruffinelli
— Torino, 16 novembre 1964.

Partecipano al dolore **Rosa Bertotti** e famiglia **Ghersi.**

Luisa e **Franco Balzola**
Piera e **Paolo Mantecchini**
Franca e **Giorgio Margenti**
Mariuccia e **Giancarlo Vergano**
partecipano vivamente al grande dolore di Teresa e Carla Ruffinelli.

Eugenia Chiesa ved. **Loschiera, Giuliana** e **Domenico Tessore-Chiesa** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa della signora

Aurelia Barattia
— Torino, 16 novembre 1964.

Adelia e **Vittoria Seminari** prendono viva parte al cordoglio dell'amico Giacomo Barattia per la scomparsa della consorte

Aurelia Barattia n. Baruchello
— Milano, 17 novembre 1964.

Osvaldo Ruffinatti e famiglia partecipano al dolore della signora Rosamelia Gamba per la perdita della sorella signora

Aurelia Barattia
— Torino, 16 novembre 1964.

Le famiglie **Gobbo** e **Dolce** prendono viva parte al dolore di Rosamelia e Liliana per la perdita della cara

Aurelia Barattia Baruchello
— Torino, 16 novembre 1964.

Gli **Inquilini** di **via Amedeo Peyron 25** partecipano commossi al dolore del Comm. Barattia per la scomparsa della consorte signora

Aurelia Barattia
— Torino, 17 novembre 1964.

Enrico Tarello e Famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del Comm. Giacomo Barattia per la scomparsa della moglie

Aurelia
— Torino, 16 novembre 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia Barattia:
Imerio Mariani e famiglia
Severino Antoniotti e famiglia
Lina e **Piero Roz**
Domenico Arata e famiglia.

Rosina e **Vittorio Jona** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara amica

Aurelia Barattia
— Torino, 17 novembre 1964.

E' mancato il

Cav. Ernesto Perinciolo
Rappresentante Olite Italia

Angosciati annunciano: la moglie **Palmira Rocco**, la figlia **Clara** ved. **Meis**, i figli **Franco, Mariagrazia** col marito **Renato Pagano**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 v. Omegna 15. Ringraziamento vivissimo al Dott. Varetto, all'infermiere Manuelli.
— Torino, 17 novembre 1964.

La **Ditta Torchio** commossa partecipa al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Cav. Ernesto Perinciolo
— Torino, 16 novembre 1964.

Maria Celeste e **Guglielmo Fabrocini** con **Luciana Franco** e **Graziella** si associano al lutto della carissima Clara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Goia
d'anni 78
(ex panificatore)

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie **Anna Marocco**, con i figli: **Caterina** col marito **Piero Villa** e figli **Sergio** e **Rosalba**, **Felice** con moglie **Zita Vecchiati** e figlio **Franco**, **Giovanni** con moglie **Caterina Capello** e figli **Luciano** e **Riccarda**. I funerali oggi martedì 17 c. m. alle ore 14,30 partendo da via A. Cecchi 57, indi la cara salma proseguirà per Volpiano.
— Torino, 16 novembre 1964.

Si rendono partecipi al dolore dei F.lli Goia, le famiglie: **Viano, Fea, Monari, Boviano, Marangon.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Savona il giorno 14 corrente

Danilo Del Corso
di anni 57
Dipendente Soc. N. Cogne

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Teresita Calcagno** col figlio **Franco** e famiglia, il fratello **Dino** e famiglia, la cognata **Maria**, i suoceri e parenti tutti.
— Torino, 16 novembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Mancini
Anziano F I A T
di anni 87

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, fratello, nuora, genero, nipoti, cugini, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Leynì mercoledì 18 alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leynì, 16 novembre 1964.

E' serenamente deceduto in Arma di Taggia il

GEN. N. H. GR. UFF.
Edoardo Quarra Sito
Pluridecorato, combattente di tutte le guerre

La moglie **Teresa Chiodetti Pelella**, la figlia **Lea**, il fratello avv. **Gaspare**, la cognata ed i parenti tutti, affranti ne danno il pietoso annuncio.
— Arma di Taggia, 11-11-1964.

Il **Presidente** del **Consorzio Irriguo Sinistra Stura**, i **Presidenti Distrettuali**, i **Consiglieri**, gli **Utenti** ed il **Personale** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Eustachio Ferrari

attivo Presidente del Distretto Canale «Leona» ed ex Vice Presidente del Consorzio.
— Cuneo, 16 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Davico

L'annunciano addolorati: le sorelle **Lucia** e **Angela**, il fratello **Giovanni** con la moglie **Elvira Geninatti** e figlio **Franco**. I funerali oggi 17 alle ore 14,30 da via Belliore 82. La presente per ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1964.

Carlo Sucre partecipa al lutto della Famiglia Tognella e del Cotonificio Bustese, Triestino, Irse, Castoldi, per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Antonio Tognella
— Torino, 17 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

La grande e sentita manifestazione di rimpianto con la quale è stato accompagnato

Luigi Cirio

ha profondamente commosso i famigliari, i quali nella impossibilità di rivolgersi personalmente a tutti quanti presero viva parte al loro dolore rivolgono un commosso ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1964.

Le famiglie **Cazzola Poggi** ringraziano di cuore quanti col loro grande affetto sono stati sempre vicini alla carissima

Anita Cazzola ved. Poggi

Messa trigesima 15 dicembre, ore 9, Parrocchia Immacolata San Donato.
— Torino, 17 novembre 1964.



ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

VENTIDUENNE referenziato pratico centro meccanografico cerca ottima occupazione. Telefonare 875-736.

VENTIQUATTRENNE militesassolto, IV geometri, tre anni disegnatore carpenteria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3562 — Torino».

VENTIQUATTRENNE pratica tutti lavori ufficio, pratica fatturatrice Mercator 5000, con auto propria, disposta trasferirsi dintorni Torino offresi a seria ditta. Telefonare 327-506.

VENTISEIENNE referenziata, presenza, decennio esperienze offresi cassiera, commessa. Telef. 875-736.

VENTITREENNE licenza tecnica, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8099 — Torino».

VENTITREENNE libera subito, pratica vari lavori ufficio, [illegible] contributi, offresi. Telefonare 284-632.

VENTITREENNE scopo proseguimento studi offresi primo impiego o mansioni fiducia. Telefonare 582-592.

VETRINISTA bozzettista offresi possibilmente lavoro fisso. Tel. 256-569, 251-872. A119764

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi: Alleanza, via Garibaldi 59, primo piano.

AZIENDA DI GRUPPO INTERNAZIONALE RICERCA PER PROPRIO IMPIANTO PRESSI TORINO RAGIONIERE O LAUREATO OTTIMA ESPERIENZA AMMINISTRAZIONE AZIENDALE QUALIFICABILE POSIZIONE CAPO SERVIZI AMMINISTRATIVI NONCHE' ELEMENTO FEMMINILE ESPERTA OPERATRICE MACCHINE CONTABILI ET FATTURATRICI SELEZIONASI INOLTRE PERSONALE FEMMINILE D'ORDINE. INVIARE CURRICULUM, SCRIVENDO «PUBBLICITA' STAMPA 3416 — TORINO».

AZIENDA importanza nazionale assume giovane perito elettrotecnico per uffici tecnici sviluppo impianti servocomandi. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino». A118970

CERCASI dattilografa 23-30enne, presenza, disposta fare anche cameriera trasferendosi saltuariamente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3567 — Torino». A119632

OFFRESI giovane medico specializzato odontoiatria sicuro avvenire prospettiva comproprietà studi purché disposto risiedere capoluogo provincia piemontese escluso Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino». A117475

RAGIONIERE cercasi per ufficio contabile-amministrativo Ente pubblico in Cuneo. Età minima anni 30. Richiedesi esperienza pluriennale documentabile, capacità organizzative. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere inviando curriculum: Pubbliman, Casella 90, Cuneo. 26623

STUDENTI studentesse universitari liceali desiderosi occupare tempo libero importante casa editrice cerca per poco impegnativa attività diffusione. Presentarsi martedì mercoledì via Ozanam 9. 26692

VALVOLE per industrie chimiche società costruttrice licenza americana cerca agente con esperienze impianti industriali. Casella 336 M Sip, Milano. 26623

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA auto propria occuparebbesi tempo libero anche singoli viaggi. Telefonare 386-924. A119526

A. OFFRESI 20enne autista patente B seria, referenziato per ditte o privato. Telefonare 889-324.

AGGIUSTATORE provettissimo macchine di precisione in genere, macchine cucire tutti tipi, serio attivo offresi subito. Telefonare 631-348.

AIUTO cuoco offresi subito qualsiasi posto anche in montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino».

APPRENDISTA elettricista 16enne volonteroso offresi. Telefon. 853-917.

AUTISTA B 22enne, auto propria occuperebbesi. Tel. 684-491.

AUTISTA magazziniere lunga esperienza, referenziato, offresi. Telefonare 284-150. A119643

AUTISTA patente C, militesente, volenteroso offresi. Telef. 773-166.

AUTISTA patente D pubblica offresi per lavori vari ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3571 — Torino». A119659

AUTISTA piemontese 50enne offresi ditta privato autoservizi, passaporto. Tel. 598-936 A119639

AUTISTA torinese C 30enne referenziato pratico lunghe linee ribaltabile 1100 propria offresi presso Ditta. Tel. 81-672. A120011

AUTISTA vetture lunga esperienza offresi solo Ditte, libero subito. Telefono 552-460. A119795

AUTISTA torinese 34enne patente C conoscenza francese spagnolo lunga esperienza guida offresi a seria ditta o privato, libero subito. Tel. 579-623

AUTISTA 25enne patente D E pratico lunghi viaggi con passaporto offresi subito. Telefonare 733-443.

AUTISTA 29enne pratico autobotte, patente D-E, libero offresi ditta. Telefonare 798-374. A119609

AUTISTA, 33enne conoscenze inglese, spagnolo, italiano patente D E pubblica con passaporto offresi subito. Telefonare 386-218.

AUTISTA 33 anni, patente D-E, pratico, libero subito offresi. Telefonare 555-533. A119600

AUTISTA 41enne veneto patente C pratico Piemonte e Lombardia, referenziato offresi presso azienda o privato, libero subito. Tel. 372-139.

BAMBINAIA mediatà referenziata occuperebbesi fissa famiglia signorile. Tel. 521-584. A120025

BAMBINAIA offresi neonato, serietà. Telefonare 592-494.

BATTILASTRA carrozziere riparazioni offresi. Telefonare 70-504.

CAMERIERA piani referenze 1ª-2ª categoria pratica offresi ovunque. Telefonare 758-180. A119562

CHEF cucina torinese quarantenne referenziato pratica esperienza qualunque prova offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A120012

CUOCO 42enne offresi subito, referenziato, lunga esperienza alberghi ristoranti hotel. Telefonare 362-758.

CUSTODE notturno [illegible] esperienze referenziato offresi subito. Telefonare 336-370.

DICIANNOVENNE dinamico patentino potenziato offresi seria ditta torino. Telefonare 542-835.

DICIOTTENNE offresi come aiuto radiotecnico. Telefonare 682-756.

DISPENSIERE alberghiero offresi mansioni di fiducia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3576 — Torino».

DOMESTICA occuperebbesi giornata, referenze, servizio. Rivolgersi: Gillio, via Boucheron 8. A119676

DOMESTICA tuttofare offresi fissa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8109 — Torino».

DOMESTICO referenziato offresi. Telefonare 60-591. A120029

DONNA ore offresi anche pulizie uffici zona Regina Margherita Collegno. Telefonare 763-045. A119769

ELETTRICISTA montatore libero subito offresi per lavori manutenzione. Telefonare 873-912. A119778

ELETTRICISTA 1ª categoria specializzato impianti esterni interni, pratico linee aeree alta e bassa tensione, ottima esperienza offresi. Telefonare 720-244. A119599

ELETTROMECCANICO ventitreenne licenza tecnica offresi. Tel. 234-914.

INFERMIERA ottime referenze offresi diurno assistenza malato. Telefonare 697-390 ore 14 in poi

INFERMIERE offresi ovunque 42enne piemontese autista, assistenza diurna notturna. Telefonare 895-908.

JUMBISTA palista cerca lavoro. Telefonare [illegible]. A119011

LEGATRICE offresi mezza giornata eventualmente anche a ore. Telefonare 365-916. A119702

MACCHINISTA pelletterie esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8080 — Torino».

MANICURE aiutante pettinatrice offresi Telef. 797-731 dopo ore 18.

MANOVALE capace cerca lavoro. Telefonare 877-280 ore 12,30-13,30.

OFFRESI cuoco mense ristoranti 50enne. Baralo presso Paramio, via Vanchiglia 14, Torino. A119496

OFFRESI industria confezioni serie uomo o donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino».

OFFRESI meccanico motorista scoppio diesel lunga pratica macchine industriali e cantiere scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino». A119239

OFFRESI sedicenne pratico riparazioni auto e moto o lavori vari. Telefonare 260-672 ore pasti.

OPERAIA finita banco, pelletteria, esperienze pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino». A119726

SARTA finita proveniente atelier offresi presso laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino». A120008

SIGNORA magazziniera pratica carico scarico e cartellini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3556 — Torino». A119576

SIGNORA mezza età offresi come assistente o inserviente presso clinica privata o ospedale. Telef. 852-567.

SIGNORA molto brava andamento casa offresi mattino 8-14 paraggi Santa Rita, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3555 — Torino».

SIGNORA piemontese offresi pulizia scale o uffici. Telefonare ore pasti 252-662. A119570

SIGNORA praticissima tutti lavori casa amante bambini offresi solo ore mattino comodità autolinee A, F. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3557 — Torino». A119576

SIGNORA referenziata, pratica stiro, guardaroba, occuperebbesi 2-3 ore mattino. Telefonare 578-281.

SIGNORA 26enne bella presenza macchina propria referenziata cerca lavori fiducia presso seria Ditta. Tel. 324-885. A119653

SIGNORINA barista offresi subito. Telefonare 363-695. A119505

SIGNORINA piemontese offresi commessa mercerie o abbigliamento. Telefonare 895-005. A119396

VENTITREENNE cameriere ristorante albergo offresi. Telefonare 582-592.

VENTITREENNE libero subito, media cultura, offresi aiutante magazziniere o simile. Telefonare 582-592.

VERNICIATORE 2ª finizione offresi. Telefonare 686-348. A119836

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI tuttofare fissa anche anziana. Telefonare 652-406.

A pensionati offriamo modo di arrotondare pensione collocando presso migliori famiglie olio di oliva e vergine extra, veramente superiori. «L'Ulivo», Casella 403, Imperia-Oneglia.

ABILE tuttofare fissa o giornata compreso mattino festivi cerca famiglia due persone. Telefonare 770-287.

ABILISSIMA manicure aiuto pettinatrice cerca Colli, XX Settembre 76.

AGGIUSTATORE stampista, abile, pratico stampi, tranciature, imbutiture, cercasi. Tel. 323-666.

APPRENDISTA barista 16enne cercasi. Bar via Rosta 9.

APPRENDISTI per manutenzione ascensori 15-16 anni con bicicletta. Telefonare 393-874. A117874

ASPIRANTI maglaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pieta 16. O402

CERCASI autista mezze giornate, volonteroso robusto, pratico ribaltabile e città. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Tel. 892-771.

CERCASI coppia cameriere cuoca prestar servizio signorile per famiglia due persone Bordighera villa. Indispensabile referenze et qualificazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Milano». 26623

CERCASI garagista notturno pratico lavaggi, referenziato. Telef. 332-146.

CERCASI mezza lavorante pettinatrice massima serietà. Telefonare ore pasti. Telefono 391-640. A118352

CERCASI pettinatrice e parrucchiere bravissimo disposto recarsi ridente cittadina Meridione. Offro 70 mila mensili più vitto, alloggio. Telefonare 230-561. A117986

CERCASI referenziata tuttofare fissa. Telefonare ore ufficio 592-558.

CERCASI signore e signorine lavoro propaganda guadagno redditizio. Telefonare 386-576. A119193

CERCASI tuttofare referenziata per famiglia 3 persone, zona via Cibrario. Ottimo trattamento. Tel. 758-210 ore 20-22. A117881

CERCO apprendista pettinatrice. Telefonare 533-010. A117653

CUSTODI cercansi, abile giardiniere frutticoltore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente. Dettagliare famiglia, età, posti occupati a «Pubblicità Stampa 277 — Torino».

MAGLIFICIO cerca confezioniste cucitaglio magliериste rammendatrici rimagliatrici piatto apprendiste. Telefono 655-249. A119612

MAGLIFICIO cerca tagliatrice, macchiniste Singer, cucitaglia triplex attaccabottino. Presentarsi via Vinadio 22. O359

MEDIA industria Grugliasco assume stampisti, attrezzisti, addetti limatrice. Telefonare 785-275.

OFFRESI massimo stipendio e domestico autista media età veramente capace, villa dintorni Torino. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino».

OPERAIO panettiere referenziato, patente auto, pratico Torino offresi ovunque lavoro al forno consegne pane domicilio. Piterrai Antonio presso la Forgia, via Frassini 23, Torino Falchera. Tel. 798-971.

PANIFICIO cerca specializzato. Via Borsi 86, Torino. A117785

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante e manicure. Barrera, corso Stati Uniti 2. A117773

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare ore pasti 877-934. A117861

RAGAZZE magazzino, laboratorio, assumiamo. Presentarsi: Fabbrica Cosmetici, San Maurizio 5.

SERIA ditta lavorazioni meccaniche cerca operai 15-18 anni. Presentarsi ore ufficio: [illegible], via Previati 3.

il piacere di scrivere a macchina

IBM 72

Le segretarie chiamano ormai «pallina» la sfera di scrittura della macchina per scrivere elettrica IBM 72. Una macchina rivoluzionaria e velocissima. Niente carrello, niente barre di scrittura: è la pallina che corre e stampa sul foglio fermo. In pochi secondi si cambia il carattere di stampa sostituendo la pallina e si varia il colore cambiando il nastro, disponibile in tinte diverse. Un aiuto sicuro per la segretaria, un prestigio nuovo per l'azienda.

398 1

CAMERIERE autista 42enne piemontese referenziato offresi signorile famiglia libero subito. Tel. 895-908, 759-913. A119507

CAMERIERE 25enne due lingue offresi ovunque ristorante albergo. Telefono 527-414. A119622

CINQUANTENNE piemontese ex proprietario ristorante 2ª categoria cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

COMMESSA qualsiasi genere offresi signorina referenziata licenza commerciale. Telefonare 40-072.

COMMESSA 20enne volonterosa offresi per negozio o magazzino. Telefonare 93-171. A119573

COMMIS di sala 17enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino». A119720

CONIUGI piemontesi cercano portineria possibilmente 2 scale. Rivolgersi Durando Sergio, via Cottolengo 25. A119734

CONIUGI trentacinenni, robustissimi, piemontesi con un figlio, cercano portineria, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino». A120018

CUOCO pratico piemontese offresi. Telefonare 369-204. A110544

ELETTRICISTA pratico impianti civili industriali, libero mezza giornata, offresi ditte. Telef. 797-780.

ELETTROMECCANICO sveltissimo bobinatore offresi subito qualunque lavoro ramo. Telefonare 331-948.

FATTORINO autista piemontese referenziato offresi qualunque mansione. Tel. 515-856. A119818

FUOCHISTA 2º generale offresi subito qualunque lavoro pesante. Telefonare 731-841. A119789

GIOVANE ventiquattrenne offresi con pulmino proprio seria Ditta. Telefonare 514-420. A119565

GIOVANE volenteroso operaio offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino».

GIOVANI coniugi cercano pulizie due tre scale. De Nisco, via Belmonte 9, Torino. A119575

GOVERNO casa et assistenza familiare offresi a persone sole cambio ospitalità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino».

GRUISTA edile giovane veramente capace offresi subito. Tel. 292-950.

INFERMIERA diplomata media età presenza, assistenza diurna notturna offresi. Telefonare 758-180.

OPERAIO specializzato 1ª categoria conoscenza disegno offresi subito come operatore presse oppure aggiustatore su banco. Telefon. 330-829.

PENSIONATO ottime referenze occuperebbesi lavori vari oppure sorvegliante anche notturno. Telefonare 389-111. A119577

PENSIONATO referenziatissimo offresi lavori fiducia, ufficio od occupazione decorosa, anche mezza giornata. Tel. 851-679. A120005

PIEMONTESE disponendo cauzione offresi presso seria ditta mansioni fiducia. Telef. 515-856.

PIEMONTESE 53enne referenziata pratica tuttofare offresi giornata. Telefonare 514-793 dalle 14-20.

RAGAZZINA 18enne presenza aiuto barista torrefazione bar offresi. Telefonare 758-180. A119562

RAGAZZO 15enne volenteroso avviamento industriale cerca lavoro. Tel. 768-031. A119642

RETTIFICATORE primo lapidellista offresi subito ottimo elemento professionale. Tel. 950-280.

SALDATORE aggiustatore meccanico specializzato, militesente offresi subito. Telefonare 486-462.

SIGNORA pratica [illegible] offre assistenza notte oppure pomeriggio. Telefonare 527-098. A119709

SIGNORINA pratica tipografia meltilogli offresi ditta. Tel. 481-742.

TAGLIATORE in pelle e stoffe offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino». A119523

TORINESE referenziato pratico autorimessa occuperebbesi dalle 18 alle 24, qualsiasi lavoro. Auto propria. Telefonare ore serali 387-728.

TUTTOFARE esclusi lavori pesanti offresi 2 ore mattino coniugi occupati zona Golimberti S. Fè Unione Sovietica. Telefonare 675-944 ore pasti.

TUTTOFARE offresi a ore o pulizia uffici. Telefonare 882-505

VENTENNE bella presenza commessa panetteria offresi. Tel. 230-474.

VENTENNE militesente pratico elettricità offresi aiuto magazziniere, disposto anche qualsiasi lavoro. Telefono 671-044. A119811

VENTINOVENNE offresi ore libere e sabato intero stampatore cliché o qualsiasi lavoro anche fiducia, mezzo proprio. Telefonare 368-338.

VENTINOVENNE offresi tuttofare a ore. Cali, via Antonio Cecchi 70.

ASSUMESI donna per facile lavoro propaganda buon guadagno. Telefonare 501-463. A119803

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponendo ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 26623

AUTORIMESSA cerca garagista fisso, pratico lavaggi, via Sergio 37, pomeriggio. O722

CENTOMILA mensili a ragazze per facile lavoro propaganda. Telefonare 594-730. 26727

CERCANSI coniugi referenziati, massima moralità, età 35-45: marito custode giardiniere, moglie pratica cuoca tuttofare per villa signorile tre adulti. Telefonare dalle 11 alle 12 544-071, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7571 — Torino».

CERCANSI maglieriste pratiche, rimagliatrici piatto rotondo. Tel. 756-733.

CERCANSI propagandiste. Presentarsi via Saluzzo 46, Torino.

CERCANSI abilissima pettinatrice o parrucchiere signora. Telef. 672-745 mattino. A118251

CERCASI estetista, manicure. Telefono 524-796. A119675

CONIUGI benestanti aventi già personale servizio cercano governante fissa pratica assistenza signora anziana sana affetta arteriosclerosi. buon trattamento. Telef. 501-139 ore 9-12 oppure 14-18.

CUSTODI coniugi pensionati cercasi villa centro Rivoli giardino e prato grande orto, moglie disposta lieve aiuto casa. Scrivere casella postale n. 13, Rivoli. A117192

ELEMENTO provata capacità lavori giardinaggio cercasi. Presentarsi Società Ita, Strada del Drosso 132.

FUOCHISTA con patente minimo secondo grado cerca industria meccanica. Telef. 261-236 giovedì venerdì dalle ore 14 alle 15. A117996

ISTITUTO cerca donna sola per servizi vari disposta a vivere in comunità. Stipendio, vitto, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino». A118031

LEGATORE cercasi esperto serio pensionato o comunque disponibile alcune ore diurne della settimana per preparazione apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino».

MAGLIFICIO Rosa assume abilissime maglieriste rettilinea. Telefonare 40-128. A119787

SERIGRAFI pratici stampa abbisognasi; rispondere solo se veramente qualificati. Tel. 293-252.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O123

SOC. Fispo assume aggiustatori stampisti 1ª categoria pratici stampi e passo; allievi aggiustatori. Telefonare 329-494. A119095

TERMOPLASTICA, abile stampatore, eventuale operatore, cerca importante azienda vicinanze Torino. Telefonare 343-444 ore ufficio.

TURIN'S Office cerca giovane manutentore macchine d'ufficio. Via San Massimo 41, telefono 885-316.

TUTTOFARE capace cercano coniugi, disposta trasferirsi periodicamente a Bordighera. Telefonare 393-238.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 655-760.

TUTTOFARE fissa referenziata abile cerca famiglia tre persone. Telefonare 62-775. A117877

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A. ANCHE lei può vendere, Marchese Villadoria offre occasione, se ritenuto idoneo dalle preselezione verrà inserito nella propria organizzazione con stipendio, provvigioni, rimborso spese et contributo auto. Se possiede auto e risiede in: Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, provincia Torino, provincia Milano, Bergamo, Brescia, Como, Lecco scriva o si presenti immediatamente Centro diffusioni Vini, via Villarbasse 43, Rivoli (Torino). O375

A esperto giovane dinamico viaggiatore introdotto autorimesse, autofficine, stazioni di servizio, industrie ecc. zona Piemonte Val d'Aosta, per vendita attrezzature riparazione autoveicoli offresi da seria ditta possibilità lavoro ottime condizioni retribuzione adeguata. Esigonsi indubbie capacità referenze ineccepibili posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Milano.

CHIMICO organico militesente offresi collaboratore scientifico primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7604 — Torino». A119247

DECENNALE esperienza vendite diplomato lingue auto propria offresi ditte incarichi adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7606 — Torino». A118261

EMILIA Romagna organizzato ed introdottissimo industrie meccaniche et ferramenta rappresenterebbe ditte. Cassetta Pubbliman 422 B, Bologna.

IMPORTANTE industria detersivi assumerebbe venditori ambosessi anche parzialmente liberi. Telefonare 877-140 mattinata. A118024

INDUSTRIA mobili metallici cerca giovani venditori per Torino e provincia. Stipendio e provvigioni. Dettagliare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7597 — Torino». A118205

ORGANIZZAZIONE esclusivista casa primaria cerca rappresentanti provinciali Piemonte Veneto visite elettrodomestici casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7582 — Torino».

ORMIC carrelli elevatori presse cerca Piemonte informatori introdotti industrie officine, assistenza diretta. Telefonare 500-744. O406

PER vendita diretta panifici Torino prodotti panificazione cercasi introdotto categoria preferibilmente ex panificatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino».

PERIODICI Mondadori cerca ambosessi per campagna abbonamenti. Presentarsi pomeriggio Lungo Dora Agrigento 75, Torino. A119495

RAPPRESENTANTE 25enne introdotto abbigliamento, buona rappresentanza, eventualmente auto propria occuperebbesi presso ditta, stipendio fisso. Scrivere: Vinci, G. Casare 62.

VENDITORI elettrodi per saldature ad arco tipi speciali inossidabili ecc., saldatrici ad arco, cerchiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3391 — Torino». A117498

VENTITREENNE, cultura, auto, cerca rappresentanze Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino». A118379

VIAGGIATORI capi zona, presenza signorile, facile parola, veramente capaci assumiamo per vendita presso bar, drogherie e alimentari prodotti coloniali largo consumo, marca importanza nazionale. Dettagliare posti occupati, articoli trattati, clienti attivi. Scrivere: Casella Pubbliman 208, Genova.

20 SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINO nano marron smarrito venerdì sera via G. Medici 38. Lauta ricompensa. Telefonare 772-462 o 770-763. A119353

RINVENUTO anello con brillante. Presunto proprietario dettagli particolari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino». A118401

SMARRITA femmina tipo grifone, piccola, nera, pettorina bianca collare rosso. Lauta mancia. Telefonare 332-100. A118235

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Riceve per appuntamento. Telefonare 633-146. O469

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, ufficiale indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali, Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 592-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. O382

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21 Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109. [illegible] tine 1. O472

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-190, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 41-231. O348

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Estero assicurato. Santa Teresa 10, Telefono 511-024

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI TELEFONARE 882-110, PIO QUINTO 20. O382

TROFER Investigazioni private confidenziali speciali. Delicate indagini infedeltà, separazioni legali. Rintracci sorveglianze Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146. O469

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI curativi, dimagranti, anticellulite, infrarossi. Telef. 383-995, ore 9-14. A117576

RIEDUCAZIONE arti indispensabile cyclette-vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio. Cavolo, tel. 851-805.

AUTOMOBILI L. 160 per parola

A.A.A. A 795.000 PRENOTATE LA NSU [illegible] LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. O507

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Commissionaria Ass. Visitateci, provatelo. O763

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. acquistansi autovetture sport, normali, utilitarie.

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Occasioni: 2300 S, 1500 S, 1100 D, 600 D, 500 D, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia III, Fulvia.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo ratealmente. Corso Corsica 6. O250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. O722

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A-1 Italcar, corso Unione Sovietica 63. Autoveicoli occasione selezionati garantiti qualsiasi marca tipo, giusto prezzo. O714

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R. 8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen 650.000 [illegible] nuove vendiamo, Vigone 44. O567

ABBIAMO Jaguar E coupé, 1500 GT Ghia, Giulia sprint, spider, Giulietta 55, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 528-652. O413

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Appia III serie, Fiat 1500, 600, 500, furgone T 2. Saluzzo 52, telefono 60-627.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti, Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, contanti o rateando. Galliari 11. O600

ALL'AUTOSALONE Ascoli, S. Maurizio 69, telefono 877-232, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'Usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia 824. Corso Francia 341. O122

AUTOBUS 10 posti Fiat 1100, recentissimo, perfette condizioni, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. O595

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniere. Tel. 773-865

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sarc, Commissionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto privati garantite, bellissima 600, Appia. Telefonare 795-071. A115472

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 139. compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Fiat 2300, Panhard, Ami 6, Citroen DS. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

BIANCHINA panoramica semestrale vendo 570.000, 600 semestrale 610.000. Tel. 725-556.

BIANCA perfetta 850, privato vende privato. Telefonare 686-915.

BIANCHINA panoramico perfettissima km. 5200 vendo privato. Telefonare 372-357. A117516

BMW 700 LUXUS NOTEVOLISSIMO RIBASSO PREZZO LISTINO ORA 915.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, VIA GIURIA 54; SOVIETICA 187. O456

BMW [illegible] ALTISSIMA CLASSE ORA DECISAMENTE RIBASSATA. PREZZO LISTINO 1.820.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, GIURIA 54; UNIONE SOVIETICA 187. O456

CABRIOLET 1200, ultima serie, perfette condizioni, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

CAMIONISTI: vera occasione. Esodelta 3 assi portata ql. 120 perfetto, con 4 senso ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 598-826, Torino.

CAMPAGNOLE diesel, benzina, pulmini 7-10 posti, Leoncino ribaltabile, assortimento camioncini. Raffaello 18.

CARRO 750 unico proprietario vendo eventuale permuta, facilitazioni, Tel. 390-403. O376

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permuta rateizza Officina Citroen, via Villarfocchiardo 31, Tel. 758-282. O704

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Ateuto, via Barletta 133.

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213.

ECCEZIONALI ribassi Volkswagen 8 mesi [illegible] unico 735.000, Giulietta TI 880.000, 1100 D 9 mesi 780.000, 600 semestrale 570.000, 600 multipla 380.000, 1100 familiare 360.000, 1500 S coupé 880 mila, Appia 1960 ottima 590.000, Bianchina panoramica 1963 490.000. Combi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

FIAT 1100 1961 34.000 km. condizioni perfette, vendesi. Telefonare ore pasti 695-771. A120035

FLAMINIA Touring perfetta vendo. Tel. 40-888. A118371

FORD Corsair 1500 GT. pochi mesi garantita come nuova privato vende condizioni. Telefonare 790-436.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Siracusa 46. Telef. 396-851.

MONZEGLIO. Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-465. Appia I-III, Fulvia, Flavia, Flaminia Farina, Touring; Giulietta sprint veloce, spider, R 4, 850, Ferrari 2+2.

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzia. Gioberti 17. O315

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni, Corso Moncalieri 19.

NOLEGGI Autogiocoso sistema km. più [illegible] senza limiti ora o anzianità patente. Telefonare 687-514.

OCCASIONE diversi tipi [illegible] furgoni multipla giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA. PERMUTE. RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA 2600 sprint, km. 10.000, rateazioni, cambio minor cilindrata. Telefonare 889-954.

OCCASIONISSIME vendo, 1500, 1100 D, 1100 Special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia II-I, 1100 '57 '55, Giulietta, 600, 500 D, 500. Via Malta 36/10 bis, Tel. 385-847. O468

PRIVATI! con [illegible] anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende cambia 1100 km. 25.000 1961 lire 560.000, Telefonare 251-381. O748

PRIVATO [illegible] privato 500 Giardiniera 6 mesi grigia [illegible]. Telefonare 874-789, 874-481.

PRIVATO vende privato 600 ottima 260.000; 1100 103 tutto revisionato 280.000 anche ratealmente. Telefonare 361-630. O761

PRIVATO vende ratealmente 1100-103 240.000, Belvedere 215.000, perfette garantite, autorimessa via Saorgio 37. O722

PRIVATO vende 500 mesi due causa partenza militare. Tel. 887-566.

PRIVATO vende 500 6 mesi colore chiaro ottima. Telefonare 752-536.

PRIVATO vende 1100 H Export come nuovo 880.000, Tel. 338-418.

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 600 250.000, 600D 380.000, Appia III 590.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 790.000. Telefonare 850-805. O405

ROULOTTES non acquistate senza aver visitato mostra mercato del Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076. O423

R4 berlina 1963 unico proprietario vende 460.000. Telefon. 851-060.

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SE volete vendere contanti la vostra vettura: Cavalleri, Nizza 35.

SENZA anticipo esaminiamo vostre proposte di pagamento scegliendo nel nostro vastissimo assortimento d'occasioni in garanzia. Ford Ateuto, via Barletta 133. O775

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30. Tel. 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA, nuova officina autorizzata, garanzia, assistenza ricambi, assoluta rapidità consegna. Via Monginevro 235, telefono 339-179.

VENDESI autobus Esatau P 45 posti in perfetto stato anche rateizzando. Telefonare 785-222. O571

VENDESI Jeep ottimo stato. Telefonare 724-753 A117478

VENDESI 500 D 8 mesi. Telefonare 397-937 Torino. A118255

VENDO a privato 600 ultimo tipo. Tel. 753.208. A118223

VENDO a privato 1100 D mesi sei colore sabbia deserto. Tel. 231-415.

VENDO autocarro fiat 660 ribaltabile buone condizioni, Tel. 337-756 dopo ore 20. A117829

VENDO Giardiniera e 1100 permute 600 usato, motocarri. Tel. 487-153

VENDO privato 600 D, 6 mesi. Telefonare 285-485 ore pasti.

VENDO 600 D sei mesi colore sabbia. Telefonare 733-680.

VENDO 1500 '61 Austin A 40 '62. Telef. 756-724, corso Francia 15 bis.

VENDONSI a esaurimento 800 furgoni Cariasco 1960, 130.000 non trattabili. Terricelli 4 O657

VIA Monti 30 traversa [illegible] 1300, 1100, [illegible] 500 del tipo di costruzione recentissima o meno recente. Vendita con eventuali permute. O776

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. O535

VOLKSWAGEN giardiniera 395.000, 500, 600, 1300, Dauphine 290.000 Po 43. O814

VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionaria Grazzi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. O346

VOLKSWAGEN, Porsche Monticone, concessionario Torino provincia, piazza Adriano 1. telefono 383-772 consegne immediate tutti tipi vetture senza tassa, rateazioni senza cambiali.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. O880

500 D, 600 D, [illegible], 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O385

1100 codine unico proprietario vendo permuto 600, 500, Tel. 390-403.

1100 special 1962, unico proprietario, gas liquido 690.000; altra benzina [illegible]; 1100 export 1961 ottimo 560.000 [illegible] permutiamo, rateazioni, corso Corsica 6.

1300 Fiat seminuovo grigio scuro unico proprietario in garanzia, visibile Ateuto, via Barletta 133.

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 545.000 cedesi. Ateuto, via Barletta 133. O775

2300 Fiat berlina bellissima adatta noleggio vendo. Genova 2 bis.

120.000 Giulietta bellissima pochi chilometri privatamente vendo facilito. Tel. 775-785. A118224

CICLI MOTO SPORT L. 160 per parola

APE nuovi motofurgoncini [illegible] occasioni, rateazioni. Cavolo, Giulio Cesare 157. O357

COMPRO moto motocarri cambio con auto anche ratealmente. Telefonare 487-153. O122

LAMBRETTE furgoni 175 cc., 200 cc. [illegible] mensili, Lambretta 4500 mensili, Pasquero, Principe Amedeo 11. O716

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi [illegible]. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati cambi rateazioni. Morani, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Itom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobeta, Maserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Mondial, Motobi, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, Motocarri, Ercole, Ercolino, facilitazioni. Bonafous 2. O678

ANNUNZI VARI L. 150 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-848. O354

A. ACQUISTA antichità, bronzi, ceramiche, soprammobili vari. Telefonare 743-816, 543-557.

A. GRANDE economia con aiuto kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vendo solo Bricco, corso Vittorio 86. O494

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, Tel. 81-602. O620

A. [illegible] cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8000 lo più armadi metallici [illegible] inoltre scarpiere. Rappresentante Marco Polo 19. O406

ABITI uomo donna stufe elettrica boxes bambini svendonsi. Telefonare 595-083. A118492

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 682-396.

ALTA moda boutique liquida collezione modelli abiti da 10.000-20.000, Telef. pomeriggio [illegible].

ANTICHITA' [illegible] Filippo, Avigliana (Torino). Telefono 946-215.

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camera letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ARTIGIANO svende due cucine formica 40.000 e 80.000. S. Giulia 55.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O935

BOXER cuccioli fulvi e tigrati alta genealogia vendesi. Telef. 520-694.

CASTOR [illegible], lucidatrice, aspirapolvere, 3 caschi fodolo svendonsi. Telefonare 592-570. A118493

CAUSA trasferimento svendo bellissima camera pranzo inglese, mogano massiccio; camera-studio; lavatrice automatica; antichità. Tel. 590-438.

CITTADINI, [illegible] barocco francese, buffet cinese, (como laccati veneziani), cristalliere, consolli, (lampadari stilizzati), salotti, tavoli sedione. Liquidazione, Mobilificio Garibaldi 13. O816

COPRITERMO razionali, moderni, stile, convenienti, costruzione su misura. AIT, Chiesa della Salute 112.

CUCCIOLI barboncini nani puri vendonsi. Telefonare 515-998.

CUCCIOLI purissimo razza pastore tedesco, famiglia campioni, vendonsi. Telefonare 881-129. O359

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A118431

FRANCOBOLLI, listino occasioni, Sagavikian, XX Settembre 69, Torino.

MACCHINE maglieria 3/100 e 8/100 Coppo automatiche in rodaggio svendonsi causa malattia facilitando. Telefonare 53-368. O695

MAGLIERISTE, traversate la Nerva, via Consolata 5 macchine Super Copial, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-197. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74.

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

PRIVATO occasione vende tavolo barocco intarsiato, 6 sedie pelle rossa. Telefonare 654-669.

PRIVATO vende occasione sala pranzo rinascimento, studio ed altri mobili. Telefonare 759-562.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

ROULOTTE 3 m. buone condizioni comprasi [illegible]. Telef. 321-854 ore pasti. A117578

SIGNORA svende televisore 23" nuovo grande marca. Telefonare 724-792 pomeriggio. A116781

SPERANZA chirocartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Pomeriggio telef. 652-331.

STUFE kerosene gas avviamento elettrico. Tramar, S. Martino O/H, telefono 519-505. [illegible]

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telefono 889-983.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%; modelli 1964, 100.000. Telefonare 876-322. O800

VENDO tavolo barocco 2 poltrone moderne quadri. Telefon. 632-774.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23449